ANCONA 02•5•2014 ANNO XLV • N. 42

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI DELLA REGIONE

MOZIONI, RISOLUZIONI E ORDINI DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Estratto del processo verbale della seduta antimeridiana n. 155 del 15 aprile 2014.
- Nomina due componenti del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa artigiana di garanzia Mario Pierucci. . . . . . **pag. 8415**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 456 del 14/04/2014
Art. 22 della L.R. 11/12/2001, n. 31 - Prelevamento dal fondo di riserva di cassa - euro 51.807.856,51. . . . . . **pag. 8415**

Deliberazione n. 457 del 14/04/2014
Art. 29, comma 4 bis della L.R. 11/12/2001, n. 31 Variazione compensativa di cassa al Programma Operativo Annuale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - euro 94.108.308,64. . . . . . **pag. 8418**

Deliberazione n. 458 del 14/04/2014
Art. 29, comma 4 bis della L.R. 11/12/2001, n. 31 Variazione compensativa di cassa al Programma Operativo Annuale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - euro 5.308.788,49. . . . . . **pag. 8419**

Deliberazione n. 459 del 14/04/2014
Art. 29, comma 2 della L.R. n. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Modifica al Programma operativo annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013. Euro 283.823,40. . . . . . **pag. 8421**

Deliberazione n. 460 del 14/04/2014
Art. 2 comma 1, lettera a) della L.R. 23 dicembre 2013, n. 49 - Reiscrizione nel Bilancio di previ-

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN A.P. 70% DCB POTENZA

sione per l'anno 2014 di economie accertate (minori spese e maggiori entrate) relative ad assegnazioni aventi specifica destinazione - Euro 18.159.343,01. . . . . . **pag. 8431**

Deliberazione n. 461 del 14/04/2014
Art. 29 comma 2 della L.R. n. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma operativo Annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 22013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Euro 100.00,00. . . . . . **pag. 8433**

Deliberazione n. 462 del 14/04/2014
Art. 2 comma 2 - lettera a) - della L.R. 23 dicembre 2013 n. 49 - variazione compensativa al Programma Operativo annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Spese di personale - Modifica al POA 2014. . . . . . **pag. 8434**

Deliberazione n. 463 del 14/04/2014
Art. 29 comma 1 della L.R. 31/2001 - Art. 25 camma 1 e 2 L.R. 50/2013 - Iscrizione nel Bilancio di previsione per l'anno 2014 di entrate derivanti da assegnazione di fondi da parte dello Stato e da Enti e soggetti terzi vincolati a scopi specifici e delle relative spese - Euro 419.114,15. . . . . . **pag. 8438**

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 88 del 16/04/2014.
L. n. 580 29/12/1993 – D.M. n.156 04/08/2011 - Art. 11 - Consiglio della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino - Sostituzione rappresentante del settore Trasporti e Spedizioni. . . . . . **pag. 8440**

Decreto n. 89 del 16/04/2014
L.R. 2/9/96 n. 38 "Riordino in materia di Diritto allo Studio Universitario" - ERSU di Urbino - Sostituzione rappresentante della Componente studentesca. . . . . . **pag. 8440**

Decreto n. 90 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Tolentino. Atto di citazione pervenuto in data 10/03/2014 - Prot. reg.le n. 172397 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Edoardo Marabini. . . . . . **pag. 8440**

Decreto n. 91 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 10/04/2014 - Prot. reg.le n. 269957 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni. . . . . . **pag. 8440**

Decreto n. 92 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - Prot. reg.le n. 165438 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni. . . . . . **pag. 8441**

Decreto n. 93 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - Prot. reg.le n. 168689 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni. . . . . . **pag. 8441**

Decreto n. 94 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Macerata. Atto di citazione pervenuto in data 11/04/2014 - Prot. reg.le n. 269971 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Edoardo Marabini. . . . . . **pag. 8442**

Decreto n. 95 del 23/04/2014
L.R. 52/74, art. 7 - "Aree Floristiche protette": riperimetrazione delle aree e aggiornamento dell'elenco delle specie. . . . . . **pag. 8442**

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Segretario Generale della Giunta Regionale n. 15 del 18/04/2014.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente a tempo pieno e indeterminato indetto con decreto n. 23/SGG del 25/11/2013. Ammissione con riserva ed esclusione/non ammissibilità dei candidati. . . . . **pag. 8587**

Decreto del Dirigente della P.F. "Organizzazione, Amministrazione del personale e Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione" n. 159 del 23/04/2014.
Rettifica decreto n. 132 del 07.04.2014 ad oggetto "L.R. 30.06.2003, n. 14 art. 2, comma 8. Proroga distacco della dipendente Baiocco Fabiola - Categoria "C" - all'Assemblea Legislativa, Commissione Pari Opportunità. . . . . . **pag. 8617**

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Economia Ittica, Fiere e Mercati n. 64 del 23/04/2014.
DGR n. 512/2013, misura 3.4 del PO FEP 2007/2013 – Reg. (CE) n. 1198/2006 art. 40 riapertura termini avviso pubblico approvato con decreto n. 116/PEA del 07/05/2013 e nuovo testo consolidato. . . . . . **pag. 8617**

Decreto del dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione n. 130 del 22/04/2014.
D.D.S. n. 52 del 26/02/2014 e s.m.i. - Nomina componenti commissione di valutazione delle domande di iscrizione all'elenco degli esperti in ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico ai sensi della D.G.R. n. 1549/2008. . . . . . **pag. 8642**

Decreto del Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione n. 140 del 17/04/2014.
Por Marche Ob. 2 FSE 2007/2013. Asse II Ob. spec. e). DDPF n. 148/SIM/2013 Avviso pubblico istituzione n. 2 Borse di studio per giovani laureati marchigiani. Approvazione graduatoria. . . . . . **pag. 8642**

SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA,

Decreto del Dirigente del Servizio Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione n. 128 del 17/04/2014.
Reg. (CE) 1234/07 e (CE) n. 555/08 e smi - DM n. 1831/11 e smi - DGR Marche n. 1488/13 - DDPF n. 517/CSI/13 - OCM vitivinicolo - Bando regionale misura investimenti - Campagna 2013/2014 - Domande di aiuto non ammesse. . . . . . **pag. 8648**

Decreto del Dirigente della Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola, Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione n. 136 del 23/04/2014.
Reg CE 1234/07 e 555/08 e smi. DM 831/11 e smi. DGR 1488/13 e 388/14. DDPF 517/CSI/13 e smi. OCM vitivinicolo. Bando misura Investimenti. Camp.13/14. Rettifica allegato B al DDPF n. 129/2014 graduatoria e finanziabilità annuali. . . . . . **pag. 8648**

Decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura n. 359 del 17/04/2014.
Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche – DDS n. 452 del 07/08/2012 - DDS 631 del 06/11/2012 – DDS 781 del 20/12/2012 – correzione al testo del bando. . . . . . **pag. 8648**

ALBI, REGISTRI ED ELENCHI

Regione Marche - P.F. Stazione unica appaltante della Regione Marche
Legge regionale 23 febbraio 2005 n. 8 e s.m.i. Comunicazione imprese inadempienti. . . . . . **pag. 8648**

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Provincia di Ancona
Determinazione del Direttore del Dipartimento II "Governo del Territorio" n. 122 del 17/04/2014 - Legge regionale n. 3/2012 - Art. 8 - Comune di Fabriano - Progetto di un sistema a fonte rinnovabile di piro/gassificazione del cippato di legno per la produzione di energia elettrica e energia termica da realizzarsi all'interno di fabbricato industriale in via G. Di Vittorio, Zona Industriale di Santa Maria - Ditta Bild Proenergy srl. Esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con prescrizioni. . . . . . **pag. 8648**

Provincia di Ascoli Piceno
Determinazione Dirigenziale n. 180 del 05/03/2014 - Avviso pubblico per il finanziamento di attività formative per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 11 commi 1.b e 7 del D.Lgs 81/2008 fondi ministeriali - POR FSE Ob. 2 2007/2013, Asse I - OS. B - Cat. 62 - attività di intervento n. 3. Classificazione CUP: 02 12 11 71 010. Approvazione graduatoria progetti. . **pag. 8649**

Provincia di Ascoli Piceno
Determinazione Dirigenziale n. 846 dell'11/04/2014 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A ai sensi del combinato disposto art. 8 della L.R. 3/2012, "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA" - Deliberazione G.R. 1600/2004 e dell'art.20 D.Lgs. 152/2006; Progetto: Impianto di Valorizzazione Energetica del Biogas Prodotto dai Settori I, II, III e IV della Discarica di Ascoli Piceno, Località Relluce. Richiedente: Vincenzo Pace, in qualità di proponente e titolare/legale/rappresentante della Società Asja Ambiente Italia S.p.A. - Codice Fiscale/Partita Iva 06824320011 con sede legale nel Comune di Torino (TO), Corso Vinzaglio n° 24 Cap 10121. . . . . . **pag. 8650**

Provincia di Ascoli Piceno
Determinazione Dirigenziale Servizio Programmazione, Pianificazione, Assetto del Territorio, Urbanistica Attività Estrattive n. 852 del 14/04/2014 (n. 115 del Registro di Servizio). Comune di Acquasanta Terme. Verifica di Assoggettabilità a VIA dei lavori di coltivazione di una cava di travertino in località Fornara, ai sensi della Legge Regionale 26/03/2012, n. 3 e della Delibera Giunta Regionale n. 1600 del 21/12/2004, Richiedente: ditta Cave Cappotti s.r.l. . . . . . **pag. 8651**

Comune di Ascoli Piceno
Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 09/04/2014 ad oggetto "Variante, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, per il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale di edificio esistente. Ditta COLTAMAI CARLO". . . . . . **pag. 8652**

Comune di Ascoli Piceno
Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 09/04/2014 ad oggetto "Variante, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, per il cambio di destinazione d'uso di edificio esistente. Ditta BASSETTI NAZZARENO Approvazione definitiva della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010, n. 160". . . . . . **pag. 8652**

Comune di Castignano
Deliberazione Giunta Comunale n. 49 del 19/10/2012 - Richiesta di cessione di relitto strada comunale classificata vicinale denominata "Palombare". Richiesta della ditta Emidi Stanislao provvedimenti. . . . . . **pag. 8652**

Comune di Castignano
Deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 21/02/2003 - Richiesta di cessione di relitto strada vicinale "Santa Giuliana". Provvedimenti. . . . **pag. 8653**

Unione Comuni di Colbordolo, Montecicardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia
Statuto . . . . . **pag. 8653**

BANDI E AVVISI DI GARA

Provincia di Macerata
Procedura aperta per l'appalto dei lavori di ripristino del collegamento viario lungo la Sp 28 "Corridonia - Colbuccaro" sul torrente Fiastra. Costruzione Nuovo Ponte. . . . . . **pag. 8676**

A.O. - Ospedali Riuniti Marche Nord – Pesaro
Esito di gara procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione archivio documentale. . . . . . **pag. 8677**

BANDI DI CONCORSO

A.O. - Ospedali Riuniti Marche Nord - Pesaro
Procedura per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa - disciplina: Farmacia Ospedaliera (Area di Farmacia). . . . . . **pag. 8677**

AVVISI

Comune di Potenza Picena
Avviso ai sensi del comma 2.5.1 punto 5 DGR 1813/2010 Regione Marche D.Lgs.vo 3 aprile 2006 n. 152 modificato con D.Lgvo n. 4/2008 recanti "Norme in materia ambientale" – Valutazione ambientale strategica L.R. n. 6/2007. Variante Generale al vigente P.R.G. in adeguamento al P.T.C. provinciale. Comune di Potenza Picena. . . . . . **pag. 8690**

Comune di Rotella
L.R. 34/92 e s.m.i. - Approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R.. . . . . **pag. 8690**

Enel - Ascoli Piceno
L.R. 19/88 e successive modificazioni. Costruzione elettrodotto MT in cavo aereo tra le cabine trasformazione MT/BT denominate "Casale" in Comune di Comunanza e "Palmiano" in Comune di Palmiano (AP). Congiungente n. 5. . . . **pag. 8690**

ATTI DELLA REGIONE

MOZIONI, RISOLUZIONI E ORDINI DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Estratto del processo verbale della seduta antimeridiana n. 155 del 15 aprile 2014.
- Nomina due componenti del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa artigiana di garanzia Mario Pierucci.

omissis

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **Elezione di due Componenti nel Consiglio di Amministrazione della "Cooperativa Artigiana di Garanzia Mario Pierucci Soc. coop a r.l." - sede Macerata**

  (Statuto Ente, articolo 36)

Il Presidente, dopo aver ricordato che ciascun consigliere può votare un solo nome, indice la votazione a scrutinio segreto.

omissis

Conclusa la votazione, il Presidente ricorda che l'Assemblea legislativa nel votare ha preso atto delle risultanze istruttorie contenute nel parere della I Commissione assembleare e dell'accertamento relativo alle cause di ineleggibilità e di inconferibilità dei candidati e ne comunica l'esito:

VOTANTI	32
SCHEDE VALIDE	28
SCHEDE BIANCHE	4
SCHEDE NULLE	0
Hanno ricevuto voti:	
Massimo Lampa	N. 16
Silvano Verducci	N. 12

Il Presidente proclama **eletti componenti nel Consiglio di amministrazione della "Cooperativa artigiana di garanzia Mario Pierucci Soc. coop a r.l." (sede Macerata) Massimo Lampa e Silvano Verducci.**

IL PRESIDENTE
Vittoriano Solazzi

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Moreno Pieroni

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 456 del 14/04/2014
Art. 22 della L.R. 11/12/2001, n. 31 - Prelevamento dal fondo di riserva di cassa - euro 51.807.856,51.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. Di apportare al bilancio di previsione per l'anno 2014 le variazioni in termini di cassa di cui all'allegata TABELLA A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di apportare, ai fini della gestione, alla DGR 1734 del 27 dicembre 2013 (POA 2014), e sue successive modificazioni ed integrazioni, le seguenti variazioni in termini di cassa di cui all'allegata TABELLA B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di trasmettere copia del presente atto, all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro quindici giorni, ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9, comma 4 della L.R. 11 dicembre 2001, n. 31.

Spesa	TABELLA A - art. 22 della LR 31/2001 - € 51.807.856,51		
UPB	**DESCRIZIONE**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
20701	STIPENDI, RETRIBUZIONI, INDENNITA' E RIMBORSI - CORRENTE	0,00	61.205,37
20805	FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART. 22 L.R. 31/01	0,00	-51.807.856,51
20814	RIMBORSO MUTUI E PRESTITI	0,00	1.425.881,58
31402	SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE E QUALITA' - INVESTIMENTO	0,00	11.394.746,90
31407	COOPERAZIONE E SVILUPPO - CORRENTE	0,00	313.462,50
32101	FORMAZIONE PROFESSIONALE - CORRENTE	0,00	18.011.333,00
52803	FORMAZIONE E PROGETTI SPECIALI REGIONALI/NAZIONALI - CORRENTE	0,00	2.798.621,00
52805	PREVENZIONE, STRUTTURE, INTERVENTI DI VETERINARIA PUBBLICA - CORRENTE	0,00	1.343.577,07
52814	FORMAZIONE E PROGETTI SPECIALI REGIONALI/NAZIONALI - CORRENTE	0,00	43.320,00
52825	ULTERIORI TRAFSERIMENTI AGLI ENTI DEL SSR	0,00	16.415.709,09

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Spesa	TABELLA B - art. 22 della LR 31/2001 - € 51.807.856,51				
UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE	CNI	VARIAZIONI COMPETENZA	VARIAZIONI CASSA
20701	20701108	COMPENSI DI NATURA PROFESSIONALE AI DIPENDENTI REGIONALI CHE PRESTANO ATTIVITA' PROFESSIONALE LEGALE (ART.52 L.R. 4.11.1988 N.42) - **CFR 30401005/E		0,00	61.205,37
20805	20805101	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE AD EVENTUALI DEFICIENZE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA (ART. 22 L.R. 11/12/2001, N. 31)		0,00	-51.807.856,51
20814	20814506	QUOTA CAPITALE MUTUO TRASPORTI - L.194/1998 - **CFR 40302003		0,00	1.425.881,58
31402	31402767	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA POR FESR 2007/2013 - TRASFERIMENTO AGLI EE.LL. IN C/CAPITALE - QUOTA UE 39%-QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14% -**CFR 40404001-40315001/E - CNI/07		0,00	10.920.131,11
31402	31402769	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR FESR 2007/2013 - PRODOTTI INFORMATICI - QUOTA UE 39%-QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14%****CFR 40404001-40315001/E - CNI/07		0,00	353.615,79
31402	31402777	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR-FESR 2007/2013 - BENI MOBILI - QUOTA UE 39% -QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14% ++ CFR 40404001-40315001/E - CNI/13		0,00	121.000,00
31407	31407126	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO BRAZIL PROXIMO L. 49/87 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - **CFR 20104026 - CNI/11		0,00	313.462,50
32101	32101665	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR OB. 2 FSE 2007/2013 - TRASF. CORRENTE AD AMM.NI LOCALI - ***CFR 20204002 - 20115002 - CNI/07		0,00	18.011.333,00
52803	52803137	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286 - **CFR 20108033/E -		0,00	2.798.621,00
52805	52805101	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO -**CFR 20108086/E		0,00	200.000,00
52805	52805111	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ** CFR 30301028		0,00	1.143.577,07
52814	52814602	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IRHOLA - SETTIMO PROGRAMMA QUADRO 2007/2013 - QUOTA UE ***CFR 20204030 - CNI/12		0,00	43.320,00
52825	52825101	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002		0,00	16.415.709,09

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	Spesa	Entrata	Spesa
0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione n. 457 del 14/04/2014

Art. 29, comma 4 bis della L.R. 11/12/2001, n. 31 Variazione compensativa di cassa al Programma Operativo Annuale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - euro 94.108.308,64.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. Di apportare, ai fini della gestione, alla DGR 1734 del 27 dicembre 2013 (POA 2014), e sue successive modificazioni ed integrazioni, le seguenti variazioni in termini di cassa di cui all'allegata TABELLA A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di trasmettere copia del presente atto, all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro quindici giorni ai sensi dell'articolo 29, comma 8 e dell'articolo 9, comma 4 della L.R. 11 dicembre 2001, n. 31.

Spesa	TABELLA A - art. 29, comma 4 bis LR 31/2001 - € 94.108.308,64				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
52821	52821107	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2013 - CNI/13		0,00	94.108.308,64
52821	52821112	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2014 - CNI/14		0,00	-94.108.308,64

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione n. 458 del 14/04/2014

Art. 29, comma 4 bis della L.R. 11/12/2001, n. 31 Variazione compensativa di cassa al Programma Operativo Annuale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - euro 5.308.788,49.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. Di apportare al bilancio di previsione per l'anno 2014 le variazioni in termini di cassa di cui all'allegata TABELLA A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di apportare, ai fini della gestione, alla DGR 1734 del 27 dicembre 2013 (POA 2014), e sue successive modificazioni ed integrazioni, le seguenti variazioni in termini di cassa di cui all'allegata TABELLA B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di trasmettere copia del presente atto, all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro quindici giorni ai sensi dell'articolo 29, comma 8 e dell'articolo 9, comma 4 della L.R. 11 dicembre 2001, n. 31.

Spesa	TABELLA A - art. 29, comma 4 bis LR 31/2001 - € 5.308.788,49		
UPB	**DESCRIZIONE**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
30901	RICERCA E INFORMAZIONE AGRICOLA - CORRENTE	0,00	153.100,00
30906	RICERCA, INFORMAZIONE E PROMOZIONE AGRICOLA - INVESTIMENTO	0,00	-173.100,00
31001	FORESTAZIONE E BONIFICA - CORRENTE	0,00	20.000,00
31401	SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE E QUALITA' - CORRENTE	0,00	5.135.688,49
31402	SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE E QUALITA' - INVESTIMENTO	0,00	-5.135.688,49

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Spesa	TABELLA B - art. 29, comma 4 bis LR 31/2001 - € 5.308.788,49				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
30901	30901128	ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CON AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - *CFR 20301009 - CNI/04		0,00	75.000,00
30901	30901130	SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - **CFR 20103027 - CNI/09		0,00	8.100,00
30901	30901137	CONTRIBUTI PER CONVEGNI, SEMINARI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI, PUBBLICAZIONI E RIVISTE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE - ***CFR 20103027 - CNI/07		0,00	40.000,00
30901	30901161	CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI, CONVEGNI, SEMINARI, CONGRESSI, PUBBLICAZIONI E RIVISTE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI - **CFR 20103027 - CNI/08		0,00	30.000,00
30906	30906710	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/07		0,00	-173.100,00
31001	31001155	SPESE PER LA REALIZZAZIONE D.A. 114/2009 - PFR AZIONE CHIAVE 5 - CONCORSO SUL TEMA DELLA GESTIONE FORESTALE ATTIVA SOSTENIBILE PER GLI ISTITUITI SCOLASTICI MARCHIGIANI - **CFR 20103027 - CNI/12		0,00	18.000,00
31001	31001156	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LE ATTIVITA' DEL SETTORE FORESTAZIONE - **CFR 20103027 - CNI/12		0,00	2.000,00
31401	31401614	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR FESR 2007/2013 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - QUOTA UE 39%-QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14%**CFR 20204001-20115001/E - CNI/07		0,00	5.135.688,49
31402	31402768	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR FESR 2007/2013 - TRASFERIMENTO ALLE IMPRESE IN C/CAPITALE - QUOTA UE 39%-QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14% -**CFR 40404001-40315001/E -CNI/07		0,00	-4.407.607,15
31402	31402771	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR FESR 2007/2013 - BENI IMMOBILI - QUOTA UE 39% - QUOTA STATO 47% - QUOTA REGIONE 14% - **CFR 40404001-40315001/E - CNI/08		0,00	-728.081,34

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione n. 459 del 14/04/2014

Art. 29, comma 2 della L.R. n. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma Operativo Annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Modifica al Programma operativo annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013. Euro 283.823,40.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2014 - DGR n. 1734 del 27/12/2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - la variazione compensativa in termini di competenza e di cassa ai capitoli di spesa come indicato nell'ALLEGATO A parte integrante della presente deliberazione;

2) Di apportare, ai fini della gestione, alla DGR 1734 del 27 dicembre 2013 (POA 2014), e sue successive modificazioni ed integrazioni, le variazioni di cui all'ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro quindici giorni ai sensi dell'articolo 29, comma 8 e dell'articolo 9, comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

Spesa	ALLEGATO A - variazione compensativa € 283.823,40 -				
UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE	CNI	VARIAZIONI COMPETENZA	VARIAZIONI CASSA
31605	31605151	FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INTERNAZIONALI E PER I PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE - CNI/13		-270.000,00	-270.000,00
31605	31605164	FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INTERNAZIONALI E PER PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE - CNI/SIOPE/14	SI	270.000,00	270.000,00
31607	31607101	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - LR 30/2008 - CNI/08		-5.000,00	-5.000,00
31607	31607117	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONE CENTRALE - LR 30/2008 - CNI/SIOPE/14	SI	5.000,00	5.000,00
53007	53007613	SPESE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ICAM2 - ITALIANO CANTIERE APERTO MARCHE - 2^ EDIZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI -B QUOTA UE 25% - *CFR 20204032 - 20115019 - CNI/12		-8.823,40	0,00
53007	53007614	SPESE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ICAM2 - ITALIANO CANTIERE APERTO MARCHE - 2^ EDIZIONE - QUOTA UE 75% - QUOTA STATO 25% - TRASFERIMENTO AI CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI **CFR 20204032 20115019 - CNI/12		8.823,40	0,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	Spesa	Entrata	Spesa
0,00	0,00	0,00	0,00

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
E	20108030	ASSEGNAZIONE DI FONDI DAL BILANCIO DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI TRASFERITE IN TEMA DI SALUTE UMANA E SANITA' VETERINARIA - D. LGS. 112/98 - **CFR 52801801/S E 52805801/S	Accreditamenti	Sanità
E	20108044	ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20808108/S -	Accreditamenti	Sanità
E	20121009	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI	Accreditamenti	Sanità
E	20121019	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - ANNO 2013 - CNI/13	Accreditamenti	Sanità
E	30401021	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FONDI STATALI PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20820205 EX 52803801/S	Accreditamenti	Sanità

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
S	20808108	RESTITUZIONI DELLE SOMME ANTICIPATE PER INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108044/E -	Accreditamenti	Sanità
S	20820205	ANTICIPAZIONI PER GLI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 30401021/E -CNI/11	Accreditamenti	Sanità
S	52801801	INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108030/E	Accreditamenti	Sanità
S	52801802	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	Accreditamenti	Sanità

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
S	52803801	ANTICIPAZIONI PER GLI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 30401021/E	Accreditamenti	Sanità
S	52815191	SPESE PER COMUNICAZIONI IN CAMPO SANITARIO (PUBBLICAZIONI, STAMPE, ...) -CNI/09	Accreditamenti	Sanità
S	52815193	ASSEGNAZIONE ALL'URBINO PRESS AWARD DEL FINANZIAMENTO PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE SVOLTA IN CAMPO SANITARIO -CNI/09	Accreditamenti	Sanità
S	52817126	SPESE PER COMUNICAZIONI IN CAMPO SANITARIO (PUBBLICAZIONI, STAMPE, ...) -CNI/10	Accreditamenti	Sanità
S	52817148	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2011 - CNI/11	Accreditamenti	Sanità
S	52817158	CONTRIBUTO ALL'ASUR AI SENSI DELLA DGR 770/2012 PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI TERMALI IN APPLICAZIONE DELLA DGR 1360/2010 (TABELLA 3 - ALLEGATO C)	Sanità	Accreditamenti
S	52817163	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - ** CFR CAP 20108135 - CNI/13	Accreditamenti	Sanità
S	52817164	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - TRASFERIMENTI A IMPRESE - RISORSE REGIONALI	Sanità	Accreditamenti

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
S	52817165	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI	Sanità	Accreditamenti
S	52823114	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2012	Accreditamenti	Sanità
S	52824109	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	Accreditamenti	Sanità
S	52824119	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	Accreditamenti	Sanità
S	52824129	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2014 - CNI/14	Accreditamenti	Sanità
S	52825102	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI RIMBORSI E DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE SOSTENUTE DAGLI ACCOMPAGNATORI DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO RADIOTERAPICO PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE - CNI/12	Accreditamenti	Sanità
S	52825103	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI PER I CONTRIBUTI RELATIVI AI TRATTAMENTI IPERBARICI - CNI/12	Accreditamenti	Sanità
S	52825104	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI ORGANO - CNI/12	Accreditamenti	Sanità

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
S	52825105	SPESE PER LA CONCESSIONE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE DELLE CURE TERMALI E PER LA MANUTENZIONE DELLE PROTESI IN FAVORE DEGLI INVALIDI DI GUERRA E PER SERVIZIO - CNI/12	Accreditamenti	Sanità
S	52825108	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI AI FAMILIARI CHE ASSISTONO L'ONCOEMOPATICO - CNI/12	Accreditamenti	Sanità
S	52825109	CONTRIBUTI A FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL' INPS (ART. 5, LEGGE 4.3.1987, N. 88) - CNI/12	Accreditamenti	Sanità
S	52829114	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	Accreditamenti	Sanità
S	52829117	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - TRASFERIMENTI A IMPRESE - RISORSE REGIONALI - CNI/14	Sanità	Accreditamenti
S	52829118	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI - CNI/14	Sanità	Accreditamenti
S	52829120	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/14	Accreditamenti	Sanità

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
S	53001117	INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE -CNI/10	Accreditamenti	Sanità
S	53001124	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/12	Accreditamenti	Sanità

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Tipo Codice	Valore Attuale	Valore Nuovo
E	20108030	ASSEGNAZIONE DI FONDI DAL BILANCIO DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI TRASFERITE IN TEMA DI SALUTE UMANA E SANITA' VETERINARIA - D. LGS. 112/98 - **CFR 52801801/S E 52805801/S	16	002	001
E	20108044	ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20808108/S -	16	002	001
E	20121009	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI	16	002	001
E	20121019	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - ANNO 2013 - CNI/13	16	002	001
E	30401021	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FONDI STATALI PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20820205 EX 52803801/S	16	002	001
S	20808108	RESTITUZIONI DELLE SOMME ANTICIPATE PER INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108044/E -	17	002	001
S	20820205	ANTICIPAZIONI PER GLI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 30401021/E -CNI/11	17	002	001
S	52801801	INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108030/E	17	002	001
S	52801802	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	17	002	001
S	52803801	ANTICIPAZIONI PER GLI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 30401021/E	17	002	001
S	52815191	SPESE PER COMUNICAZIONI IN CAMPO SANITARIO (PUBBLICAZIONI, STAMPE, ...) -CNI/09	17	002	001
S	52815193	ASSEGNAZIONE ALL'URBINO PRESS AWARD DEL FINANZIAMENTO PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE SVOLTA IN CAMPO SANITARIO -CNI/09	17	002	001
S	52817126	SPESE PER COMUNICAZIONI IN CAMPO SANITARIO (PUBBLICAZIONI, STAMPE, ...) -CNI/10	17	002	001

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Tipo Codice	Valore Attuale	Valore Nuovo
S	52817148	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2011 - CNI/11	17	002	001
S	52817158	CONTRIBUTO ALL'ASUR AI SENSI DELLA DGR 770/2012 PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI TERMALI IN APPLICAZIONE DELLA DGR 1360/2010 (TABELLA 3 - ALLEGATO C)	17	001	002
S	52817163	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - ** CFR CAP 20108135 - CNI/13	17	002	001
S	52817164	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - TRASFERIMENTI A IMPRESE - RISORSE REGIONALI	17	001	002
S	52817165	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI	17	001	002
S	52823114	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2012	17	002	001
S	52824109	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	17	002	001
S	52824119	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	17	002	001
S	52824129	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2014 - CNI/14	17	002	001
S	52825102	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI RIMBORSI E DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE SOSTENUTE DAGLI ACCOMPAGNATORI DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO RADIOTERAPICO PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE - CNI/12	17	002	001
S	52825103	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI PER I CONTRIBUTI RELATIVI AI TRATTAMENTI IPERBARICI - CNI/12	17	002	001
S	52825104	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI ORGANO - CNI/12	17	002	001
S	52825105	SPESE PER LA CONCESSIONE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE DELLE CURE TERMALI E PER LA MANUTENZIONE DELLE PROTESI IN FAVORE DEGLI INVALIDI DI GUERRA E PER SERVIZIO - CNI/12	17	002	001
S	52825108	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI AI FAMILIARI CHE ASSISTONO L'ONCOEMOPATICO - CNI/12	17	002	001
S	52825109	CONTRIBUTI A FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL' INPS (ART. 5, LEGGE 4.3.1987, N. 88) - CNI/12	17	002	001

allegato B - variazione compensativa € 283.823,40 -

E/S	Capitolo	Descrizione	Tipo Codice	Valore Attuale	Valore Nuovo
S	52829114	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	17	002	001
S	52829117	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - TRASFERIMENTI A IMPRESE - RISORSE REGIONALI - CNI/14	17	001	002
S	52829118	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI - CNI/14	17	001	002
S	52829120	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/14	17	002	001
S	53001117	INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE -CNI/10	17	002	001
S	53001124	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/12	17	002	001

Deliberazione n. 460 del 14/04/2014

Art. 2 comma 1, lettera a) della L.R. 23 dicembre 2013, n. 49 - Reiscrizione nel Bilancio di previsione per l'anno 2014 di economie accertate (minori spese e maggiori entrate) relative ad assegnazioni aventi specifica destinazione - Euro 18.159.343,01.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di apportare al Bilancio di Previsione per l'anno 2014 le variazioni in termini di competenza di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
2) Di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2014 le variazioni di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;
3) Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro 15 giorni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. 23/12/2013, n. 49.

Spesa	ALLEGATO A - Art. 2 comma 1 l.r. 49/2013 - €18.159.343,01			
UPB	DESCRIZIONE	VARIAZIONI COMPETENZA	VARIAZIONI	CASSA
20814	RIMBORSO MUTUI E PRESTITI	1.425.881,58		0,00
31402	SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE E QUALITA' - INVESTIMENTO	272.854,94		0,00
52801	FINANZIAMENTO DEI MACROLIVELLI DI ASSISTENZA SANITARIA - CORRENTE	35.464,00		0,00
52825	ULTERIORI TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SSR	16.415.709,09		0,00
53007	TUTELA SOCIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA - CORRENTE	9.433,40		0,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	Spesa	Entrata	Spesa
0,00	18.159.343,01	0,00	0,00

Spesa	ALLEGATO B - Art. 2 comma 1 l.r. 49/2013 - €18.159.343,01				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
20814	20814506	QUOTA CAPITALE MUTUO TRASPORTI - L.194/1998 - **CFR 40302003		1.425.881,58	0,00
31402	31402784	RECUPERO DA PARTE DELLA UE DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO FESR DEI PROGETTI NON CONCLUSI /NON OPERATIVI DEL PROGRAMMA DOCUP OB 2 2000-2006 - **CFR 40402002/E		163.343,34	0,00
31402	31402785	RECUPERO DA PARTE DELLO STATO DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO STATALE (L.183/87) DEI PROGETTI NON CONCLUSI /NON OPERATIVI DEL PROGRAMMA DOCUP OB 2 2000-2006 - **CFR 40402005/E (Phasing out) -**CFR40402003/E		109.511,60	0,00
52801	52801193	FINANZIAMENTO DEL FONDO PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA - LEGGE 19/02/2004, N.40 - **CFR 20108008 - CNI/05		35.464,00	0,00
52825	52825101	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002		16.415.709,09	0,00
53007	53007609	SPESE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IPA "NET AGE" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI **CFR 20203065 20203067 QUOTA STATO 15% QUOTA UE 85% - CNI/12		610,00	0,00
53007	53007613	SPESE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ICAM2 - ITALIANO CANTIERE APERTO MARCHE - 2^ EDIZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI -B QUOTA UE 25% - *CFR 20204032 - 20115019 - CNI/12		8.823,40	0,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	18.159.343,01	0,00	0,00

Deliberazione n. 461 del 14/04/2014

Art. 29 comma 2 della L.R. n. 31 dell'11 dicembre 2001 - Variazione compensativa al Programma operativo Annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 22013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Euro 100.00,00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2014 - DGR n. 1734 del 27/12/2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - la variazione compensativa in termini di competenza e di cassa ai capitoli di spesa come indicato nell'ALLEGATO A parte integrante della presente deliberazione;
2) Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro quindici giorni ai sensi dell'articolo 29, comma 8 e dell'articolo 9, comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

Spesa	allegato A - variazione compensativa - € 100.000,00				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
31407	31407125	SOSTEGNO ALLA FONDAZIONE PER L'INIZIATIVA ADRIATICO IONICA (FIIAI) ONLUS -CNI/10		-100.000,00	-100.000,00
31407	31407129	SOSTEGNO ALLA FONDAZIONE PER L'INIZIATIVA ADRIATICO IONICA (FIIAI) ONLUS - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI - CNI/SIOPE/14	SI	100.000,00	100.000,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione n. 462 del 14/04/2014

Art. 2 comma 2 - lettera a) - della L.R. 23 dicembre 2013 n. 49 - variazione compensativa al Programma Operativo annuale 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 27 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni - Spese di personale - Modifica al POA 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di apportare al Bilancio di Previsione per l'anno 2014 le variazioni in termini di competenza e di cassa di cui all'allegata TABELLA A;
2) di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2014 le variazioni di cui all'allegata TABELLA B;
3) di apportare al Programma Operativo Annuale per l'anno 2014 le variazioni di cui all'allegata TABELLA C;
4) di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea legislativa delle Marche entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul Bollettino della Regione Marche entro quindici giorni ai sensi dell'articolo 29, comma 8 e dell'articolo 9, comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

Spesa	TABELLA A - Art. 2 comma 2 l.r. 49/2013 - SPESE DI PERSONALE		
UPB	**DESCRIZIONE**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
10601	ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE - CORRENTE	212,50	212,50
20701	STIPENDI, RETRIBUZIONI, INDENNITA' E RIMBORSI - CORRENTE	22.083,50	22.083,50
31401	SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE E QUALITA' - CORRENTE	-20.000,00	-20.000,00
31407	COOPERAZIONE E SVILUPPO - CORRENTE	-4.650,00	-4.650,00
31607	INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE ESTERA - CORRENTE	-10.000,00	-10.000,00
32101	FORMAZIONE PROFESSIONALE - CORRENTE	15.000,00	15.000,00
42201	PIANI TERRITORIALI E RISANAMENTO AMBIENTALE - CORRENTE	-2.646,00	-2.646,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Spesa	TABELLA B - Art. 2 comma 2 l.r. 49/2013 - SPESE DI PERSONALE				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
10601	10601102	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE IVI COMPRESE LE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE L.R. 29/10/88 N.38		212,50	212,50
20701	20701126	SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE AL PERSONALE FINANZIATE CON RISORSE PROPRIE - CNI/SIOPE/06		9.550,00	9.550,00
20701	20701127	SPESE PER CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE FINANZIATE CON RISORSE PROPRIE - CNI/SIOPE/06		2.284,25	2.284,25
20701	20701130	SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA IRAP SULLE PRESTAZIONI DI LAVORO FINANZIATE CON RISORSE PROPRIE - CNI/SIOPE/06		599,25	599,25
20701	20701602	SPESE PER LE RETRIBUZIONI LORDE AL PERSONALE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - PROGRAMMAZIONE 2007-2013 - CNI/SIOPE/08		2.067,57	2.067,57
20701	20701603	SPESE PER CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - PROGRAMMAZIONE 2007-2013 - CNI/SIOPE/08		4.339,68	4.339,68
20701	20701605	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE (MISSIONI, PERSONALE COMANDATO, ECC.) - PROGRAMMAZIONE 2007-2013 -CNI/SIOPE/08		1.650,00	1.650,00
20701	20701606	SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA I.R.A.P. SULLE PRESTAZIONI DI LAVORO FINANZIATE CON RISORSE ASSEGNATE ALLA REGIONE - PROGRAMMAZIONE 2007-2013 -CNI/SIOPE/08		1.592,75	1.592,75
31401	31401614	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL POR FESR 2007/2013 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - QUOTA UE 39%-QUOTA STATO 47%- QUOTA REGIONE 14%**CFR 20204001-20115001/E - CNI/07		-20.000,00	-20.000,00
31407	31407652	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - **CFR 20115027 E 20204051 - CNI/14		-4.650,00	-4.650,00
31607	31607101	SPESE PER LE ATTIVITA' REGIONALI IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA TERRITORIALE - LR 30/2008 - CNI/08		-10.000,00	-10.000,00
32101	32101674	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SEE- PROGETTO CLUSTERPOLISEE - QUOTA UE 85% E QUOTA STATO 15% - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI **CFR 20204025 - 20114020		15.000,00	15.000,00
42201	42201111	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL D.LGS 18 FEBBRAIO 2005 N. 59 RELATIVO AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE **CFR 30301033 -		-2.646,00	-2.646,00

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
0,00	0,00	0,00	0,00

Art. 2 comma 2 l.r. 49/2013 - SPESE DI PERSONALE - TABELLA C

E/S	Capitolo	Descrizione	Tipo Codice	Valore Attuale	Valore Nuovo
E	20115027	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - PROGRAMMA MED - **CFR 31407652 - CNI/14	16	005	003
E	20115027	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - PROGRAMMA MED - **CFR 31407652 - CNI/14	21	PSS	RFP
E	20204051	ASSEGNAZIONE DI FONDI UE TRASFERITE DA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PROGETTI CTE - PROGRAMMA MED - **CFR 31407652 - CNI/14	16	005	003
S	31407652	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - **CFR 20115027 E 20204051 - CNI/14	17	005	003
S	31407652	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - **CFR 20115027 E 20204051 - CNI/14	21	PSS	RFP

Art. 2 comma 2 l.r. 49/2013 - SPESE DI PERSONALE - TABELLA C

E/S	Capitolo	Descrizione	Unità Organizzativa Attuale	Unità Organizzativa Nuova
E	20115027	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - PROGRAMMA MED - **CFR 31407652 - CNI/14	Emigrazione, sport e politiche giovanili	Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE
E	20204051	ASSEGNAZIONE DI FONDI UE TRASFERITE DA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PROGETTI CTE - PROGRAMMA MED - **CFR 31407652 - CNI/14	Emigrazione, sport e politiche giovanili	Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE
S	31407652	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE DI MODELLI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI PROGETTI CTE - **CFR 20115027 E 20204051 - CNI/14	Emigrazione, sport e politiche giovanili	Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE

Deliberazione n. 463 del 14/04/2014

Art. 29 comma 1 della L.R. 31/2001 - Art. 25 camma I e 2 L.R. 50/2013 - Iscrizione nel Bilancio di previsione per l'anno 2014 di entrate derivanti da assegnazione di fondi da parte dello Stato e da Enti e soggetti terzi vincolati a scopi specifici e delle relative spese - Euro 419.114,15.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di apportare al Bilancio di Previsione per l'anno 2014 le variazioni in termini di competenza e di cassa così come riportato nell'ALLEGATO "A" parte integrante della presente deliberazione;
2) Di modificare la DGR 1734 del 27 dicembre 2013 e successive modificazioni concernente l'approvazione del Programma Operativo Annuale per l'anno 2014, le variazioni in termini di competenza e di cassa così come riportato nell'ALLEGATO "B" parte integrante della presente deliberazione;
3) di trasmettere copia del presente atto, all'Assemblea legislativa regionale entro dieci giorni dalla sua adozione e di disporne la pubblicazione sul BUR entro 15 giorni ai sensi dell'art. 29, comma 8 e dell'art. 9 comma 4 della L.R. 11/12/2001, n. 31.

Entrata	allegato A - variazione entrata_spesa € 419.114,15		
UPB	**DESCRIZIONE**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
20108	TRASFERIMENTI PER "SANITA'"	4.810,36	4.810,36
20109	TRASFERIMENTI PER "SERVIZI SOCIALI"	382.143,79	382.143,79
40315	COFINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE PER PROGRAMMAZIONE 2007-2013	4.824,00	4.824,00
40404	FINANZIAMENTO PER PROGRAMMAZIONE 2007-2013	27.336,00	27.336,00

Spesa	allegato A - variazione entrata_spesa € 419.114,15		
UPB	**DESCRIZIONE**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
10404	STRUTTURE E ATTREZZATURE PER LA PROTEZIONE CIVILE - INVESTIMENTO	32.160,00	32.160,00
52814	FORMAZIONE E PROGETTI SPECIALI REGIONALI/NAZIONALI - CORRENTE	4.810,36	4.810,36
52907	SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI E DIRITTO ALLO STUDIO - CORRENTE	382.143,79	382.143,79

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
419.114,15	419.114,15	419.114,15	419.114,15

Entrata	allegato B - variazione entrata_spesa € 419.114,15				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
20108	20108140	ASS. FONDI PER PROGETTO MATTONE INTERNAZIONALE "IMPIEGO EFFICIENTE RISORSE ENERGETICHE E PARTENARIATO PUBBL/ PRIVATO IN SANITA': BUONE PRASSI E SVILUPPO COMPETENZE PER UTILIZZARE AL MEGLIO RISORSE FONDI STRUTTURALI E PROGR UE 2014/2020-CFR 52814199-CNI/13		4.810,36	4.810,36
20109	20109030	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ART. 1 DL 104/2013, CONVERTITO CON L. 128/2013 - **CFR 52907134 - CNI/14	SI	382.143,79	382.143,79
40315	40315007	ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ADRIADNET - PROGRAMMA IPA ADRIATICO 2007/2013 - ***CFR 10404221 - CNI/2013		4.824,00	4.824,00
40404	40404008	ASSEGNAZIONE DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ADRIADNET - PROGRAMMA IPA ADRIATIC 2007/2013 **CFR 10404221 - CNI/2013		27.336,00	27.336,00

Spesa	allegato B - variazione entrata_spesa € 419.114,15				
UPB	**CAPITOLO**	**DESCRIZIONE**	**CNI**	**VARIAZIONI COMPETENZA**	**VARIAZIONI CASSA**
10404	10404721	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ADRIARADNET - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATIC 2007/2013 - QUOTA UE 85% QUOTA STATO 15% BENI MOBILI ** 20204045-20115022 - CNI/13		32.160,00	32.160,00
52814	52814199	SPESE PROGETTO MATTONE INTERNAZIONALE "IMPIEGO EFFICIENTE RISORSE ENERGETICHE E PARTENARIATO PUBB/PRIVATO IN SANITA': BUONE PRASSI E SVILUPPO COMPETENZE PER UTILIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI E PROGRAMMI UE 2014-2020"CFR 20108140-CNI/13		4.810,36	4.810,36
52907	52907134	SPESE PER CONTRIBUTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO DI CUI ALL'ART. 1 DEL DL 104/2013 CONVERTITO CON L. 128/2013 - **CFR 20109090	SI	382.143,79	382.143,79

Totali Competenza		Totali Cassa	
Entrata	**Spesa**	**Entrata**	**Spesa**
419.114,15	419.114,15	419.114,15	419.114,15

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 88 del 16/04/2014.

L. n. 580 29/12/1993 – D.M. n.156 04/08/2011 - Art. 11 - Consiglio della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino - Sostituzione rappresentante del settore Trasporti e Spedizioni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, ai sensi dell'articolo 11 del D.M. n. 156/2011, componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pesaro e Urbino in sostituzione del sig. Giorgio Aguzzi, dimissionario, il sig. Alberto Barilari quale rappresentante del settore Trasporti e Spedizioni, designato in regime di apparentamento da ALI CLAAI, API, CASARTIGIANI, CNA, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
dott. Gian Mario Spacca

Decreto n. 89 del 16/04/2014

L.R. 2/9/96 n. 38 "Riordino in materia di Diritto allo Studio Universitario" - ERSU di Urbino - Sostituzione rappresentante della Componente studentesca.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

di nominare, ai sensi dell'art. 10 della L. R. 2 settembre 1996 n. 38, rappresentante della Componente studentesca dell'Università degli Studi di Urbino in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ERSU - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Urbino, in sostituzione del dott. Mariano Marano, la sig.ra **Annalucia Sofia.**

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. Gian Mario Spacca

Decreto n. 90 del 22/04/2014

Giudice di Pace di Tolentino. Atto di citazione pervenuto in data 10/03/2014 - Prot. reg.le n. 172397 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Edoardo Marabini.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti al **Giudice di Pace di Tolentino** con atto di citazione pervenuto in data 10/03/2014 - prot. reg.le n. 172397, ai sensi della D.G.R. n. 333 del 24/03/2014;
- di conferire il relativo incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. **Marabini Edoardo** del Foro di Macerata, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi;
- di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Civitanova Marche, presso lo Studio Legale dell'Avv. Marabini Edoardo, Viale Vittorio Veneto, n. 13.

L'onere derivante dal presente atto, per un importo presunto di Euro 1.150,00 fa carico al capitolo 10313101 del Bilancio 2014 approvato con L.R. n. 50/2013. L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione con apposito decreto dirigenziale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

Decreto n. 91 del 22/04/2014

Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 10/04/2014 - Prot. reg.le n.

269957 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti al **Giudice di Pace di Fabriano** con atto di citazione pervenuto in data 10/04/2014 - prot. n. 269957, ai sensi della D.G.R. n. 333 del 24/03/2014;
- di conferire il relativo incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. **Alessandro Brandoni**, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi;
- di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, presso lo Studio Legale dell'Avv. Alessandro Brandoni sito in Ancona in Corso Mazzini, n. 156.

L'onere derivante dal presente atto, per un importo presunto di Euro 1.150,00 fa carico al capitolo 10313101 del Bilancio 2014 approvato con L.R. n. 50/2013. L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione con apposito decreto dirigenziale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

Decreto n. 92 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - Prot. reg.le n. 165438 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti al **Giudice di Pace di Fabriano** con atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - prot. n. 165438, ai sensi della D.G.R. n. 333 del 24/03/2014;
- di conferire il relativo incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. **Alessandro Brandoni**, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi;
- di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, presso lo Studio Legale dell'Avv. Alessandro Brandoni sito in Ancona in Corso Mazzini, n. 156.

L'onere derivante dal presente atto, per un importo presunto di Euro 1.150,00 fa carico al capitolo 10313101 del Bilancio 2014 approvato con L.R. n. 50/2013. L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione con apposito decreto dirigenziale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

Decreto n. 93 del 22/04/2014
Giudice di Pace di Fabriano. Atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - Prot. reg.le n. 168689 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Alessandro Brandoni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti al **Giudice di Pace di Fabriano** con atto di citazione pervenuto in data 7/03/2014 - prot. n. 168689, ai sensi della D.G.R. n. 333 del 24/03/2014;
- di conferire il relativo incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. **Alessandro Brandoni**, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi;
- di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Ancona, presso lo Studio Legale dell'Avv. Alessandro Brandoni sito in Ancona in Corso Mazzini, n. 156.

L'onere derivante dal presente atto, per un importo presunto di Euro 1.150,00 fa carico al capitolo

10313101 del Bilancio 2014 approvato con L.R. n. 50/2013. L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione con apposito decreto dirigenziale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

Decreto n. 94 del 22/04/2014

Giudice di Pace di Macerata. Atto di citazione pervenuto in data 11/04/2014 - Prot. reg.le n. 269971 - Richiesta di risarcimento danni causati da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Incarico Avv. Edoardo Marabini.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di costituirsi e resistere nel giudizio promosso avanti al **Giudice di Pace di Macerata** con atto di citazione pervenuto in data 11/04/2014 - prot. reg.le n. 269971 ai sensi della D.G.R. n. 333 del 24/03/2014;
- di conferire il relativo incarico professionale di rappresentare e difendere la Regione Marche all'Avv. **Marabini Edoardo** del Foro di Macerata, conferendogli ogni più opportuna facoltà di legge ivi compresa la proposizione di domande nuove, riconvenzionali e di provvedere alla chiamata in causa di terzi;
- di rilasciare procura speciale al predetto legale eleggendo domicilio in Civitanova Marche, presso lo Studio Legale dell'Avv. Marabini Edoardo, Viale Vittorio Veneto, n. 13.

L'onere derivante dal presente atto, per un importo presunto di Euro 1.150,00 fa carico al capitolo 10313101 del Bilancio 2014 approvato con L.R. n. 50/2013. L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione con apposito decreto dirigenziale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

Decreto n. 95 del 23/04/2014

L.R. 52/74, art. 7 - "Aree Floristiche protette": riperimetrazione delle aree e aggiornamento dell'elenco delle specie.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di approvare i file vettoriali cartografici, identificati univocamente tramite codice SHA 512, (all. A), relativi alle perimetrazioni delle aree floristiche, in sostituzione delle perimetrazioni cartacee, dando mandato al dirigente dell'ufficio di apportare eventuali rettifiche ed imprecisioni di carattere strettamente tecnico;
- di abrogare le aree floristiche n. 3 - Monti Ceti, n. 108 - Monti di Maiolo, n. 26 - Ambiente umido alle pendici del Monte Loggio, n. 106 - Monte Pincio e Monte Perticara, n. 107 - Monte Ercole in ragione del passaggio di alcuni comuni alla provincia di Rimini;
- di rinumerare gli elenchi delle aree floristiche e relative schede descrittive (all. B);
- di approvare l'elenco delle specie floristiche aggiornato e corretto (all. C);
- di pubblicare i files delle aree floristiche nel sito web della Regione all'indirizzo http://natura.regione.marche.it sotto la voce Infrastruttura Verde/Aree Floristiche, unitamente al relativo file XML così come pubblicato nel Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (**www.rndt.gov.it**);
- di specificare che i suddetti dati sono distribuiti con la "Italian Open Data License "V.1.0" (**www.formez.it/iodl**);
- di pubblicare, il presente atto, per estratto nel B.U. della Regione Marche.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. Gian Mario Spacca

All. A)

Identificazione dei files cartografici (SHA 512)

Aree_Floristiche_GBR40_2013_region.dbf	a1e5398e340926a355d3baaf40b42b59a09e95787f6506cf140462b6d2ab8eba3263074cb93b24d34d6c18a019b8683afa284d21204734f91c56b0abf29ab0b7
Aree_Floristiche_GBR40_2013_region.prj	b2944c05943a6844280f32dfed6365923b89cb4cc1df24fb51f31d5ca1ad4b7e1e6a0785148ebdfad649af352d3562ee04e30d2a506d2ddc985498f745650e9b
Aree_Floristiche_GBR40_2013_region.shp	b65cddd1188d65dc26ce62cb04697b0be4dfa81922a7f23260fcbba50a74ac4890a632587c1aa3b77d1daef8249da415ee70a5cccfd31d0d4a233582567a1a1e
Aree_Floristiche_GBR40_2013_region.shx	7b4f9c917c497dffc189bba50fce8603af84f39de99faa69d12e686940031ac692f2893809f2ba079f12efed85f84ea0f9ae46465e38ac5dd80ade65d662ff9a

INDICE

1. FALESIA TRA GABICCE E PESARO

2. LITORALE DELLA BAIA DEL RE (O MARINELLA)

3. MONTALTO TARUGO

4. SELVE DI SAN NICOLA

5. SELVA DI MONTEVECCHIO

6. SELVA SEVERINI

7. MONTEBELLO DI URBINO (MONTI DELLA CESANA)

8. FONTANELLE (MONTI DELLA CESANA)

9. GLI SCOPI (MONTI DELLA CESANA)

10. BOSCHI DELLA SELVA GROSSA (MONTE CERIGNONE)

11. GOLA DEL FURLO

12. MONTE PAGANUCCIO (MONTI DEL FURLO)

13. GOLA DELLA MADONNA DEL SASSO

14. COSTA DEI SALTI (MONTE CARPEGNA)

15. GOLA DI GORGO A CERBARA

16. LA MONTAGNOLA (GRUPPO DEL MONTE NERONE)

17. FONDARCA (GRUPPO DEL MONTE NERONE)

18. PONTE ALTO (GOLA DEL BURANO)

19. RANCO PIERELLO (MASSICCIO DEL MONTE CATRIA)

20. **PRATI DI TENETRA (MASSICCIO DEL MONTE CATRIA)**

21. **MONTE ACUTO (MASSICCIO DEL MONTE CATRIA)**

22. **PRATI DELL'INFILATOIO (MASSICCIO DEL MONTE CATRIA)**

23. **LA FORCHETTA (MONTE CATRIA)**

24. **MONTE CATRIA**

25. **BALZE DELLA PORRARA (MONTE CATRIA)**

26.

27. **MONTI SIMONE E SIMONCELLO**

28. **BOSCO BOSCO DEL TORRENTE METROGNA**

29. **BOCCA TRABARIA**

30. **SERRE DEL BURANO**

31. **MONTE CONERO**

32. **SELVA DI MONTEDORO**

33. **SELVA DI CASTELFIDARDO**

34. **SELVA DI GALLIGNANO**

35. **BOSCHETTI PRESSO IL FIUME MUSONE**

36. **BOSCO DEI MONACI BIANCHI**

37. **GOLA DELLA ROSSA**

38. **VALLI DEL MONTE SAN VICINO**

39. **GOLA DI FRASASSI**

40. **VALLE SCAPPUCCIA**

41. **BOSCHETTI DI S. GIOVANNI**

42. **VALLEREMITA – MONTE FANO**

43. **PRATO UMIDO PRESSO FABRIANO**

44. **FORMAZIONI A BOSSO DEL SENTINO**

45. **MONTE DELLA STREGA**

46. **MONTE MAGGIO – MONTE NERO**

47. **MONTE CUCCO**

48. **LITORALE POTENZA PICENA E CIVITANOVA MARCHE**

49. **FONTESPINA**

50. **MACCHIA DI MONTENERO**

51. **MACCHIA DELLA TASSINETE**

52. **FONTE DELLE BUSSARE**

53. **SELVA DELL'ABBADIA DI FIASTRA**

54. **MONTE SAN VICINO**

55. **PIANI DI CANFAITO**

56. **MONTE GIOCO DEL PALLONE**

57. **STAZIONI DI BOSSO DI CASTELRAIMONDO**

58. **GOLA DI S. EUSTACHIO**

59. **SALICETI DI BIVIO D'ERCOLE**

60. **MONTE GEMMO - MONTE TRE PIZZI**

61. **GOLA DI PIORACO**

62. **SORGENTI DELL'ESINO**

63. **TORRE BEREGNA**

64. **PIANI DI MONTELAGO**

65. **PAGANICO**

66. **MONTE DI MASSA**

67. **VALLE S. ANGELO**

68. **MONTE PENNINO**

69. **GOLA DEL FIASTRONE**

70. **PIANO DI COLFIORITO**

71. **PIANI DI RAGNOLO**

72. **VALLE DEL RIO TERRO**

73. **VALLE TRE SANTI**

74. **BOSCHI TRA COLLE E BORGHETTI**

75. **PINTURA DI BOLOGNOLA**

76. **MONTE DI VAL DI FIBBIA**

77. **MONTE ROTONDO – FORCELLA DEL FARGNO**

78. **BOSCHETTI DI S. ANGELO IN PONTANO**

79. **BOSCHETTO DI MONTECAVALLO**

80. **MONTAGNA DI TORRICCHIO**

81. **GOLE DELLA VALNERINA**

82. **MONTE DELLE PRATA – PIAN PERDUTO**

83. **LECCETE FRA CUPRAMARITTIMA E RIPATRANSONE**

84. **LAGHETTI DELLA SENTINA**

85. **BOSCHETTO DI CUGNOLO**

86. **COLLINE A SUD DI PONTE S. BIAGIO**

87. **COLLINA APRUTINA A NORD DI PEDASO**

88. **COLLINA LA CUPA**

89. **COLLINA SAN BASSO**

90. **BOSCO PELAGALLO**

91. **BOSCO DI SMERILLO**

92. **MONTE CALVO**

93. **VALLE DELL'AMBRO**

94. **MONTE DELL'ASCENSIONE**

95. **INFERNACCIO**

96. **AREE RUPESTRI E SORGENTIFERE DI MONTEGALLO**

97. **LE SVOLTE**

98. **VALLE DEL LAGO DI PILATO**

99. **SANTA MARIA IN PANTANO**

100. **PASSO GALLUCCIO**

101. **MONTE CERESA**

102. **DAL MONTE SIBILLA AL MONTE ARGENTELLA**

103. **PIZZO BERRO – MONTE PRIORA**

104. **VERSANTE SETTENTRIONALE DEI MONTI DELLA LAGA**

105. **MONTI DELLA LAGA**

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 1

FALESIA TRA GABICCE E PESARO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Gabicce, Pesaro
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 223 m	Superficie: 441,20 ha Rientra interamente nel Parco Naturale Monte San Bartolo
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 I N.O., F° 109 I N.E. C.T.R. – 268020 – 268060 - 268070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

La costa compresa tra Pesaro e Gabicce è rocciosa di tipo marnoso-arenaceo.

L'erosione è dovuta allo scalzamento di materiale alla base della falesia prodotto dal mare e dalle acque meteoriche che si infiltrano nelle crepe delle marne formatesi per disseccamento nel periodo estivo; si realizzano così delle frane per scivolamento lungo le linee di faglia.

FLORA E VEGETAZIONE

Tale tipo di erosione impedisce di fatto lo svilupparsi di una vegetazione arborea sulle superfici della falesia. La specie che domina è la piccola canna del Reno (*Arundo pliniana*) che dà origine a una vegetazione densa e di notevolissima importanza ecologica in quanto riesce a regimare in modo ottimale le acque superficiali.

Dove si verifica il distacco per la frana si scoprono le formazioni marnose che vengono colonizzate da poche specie con caratteriche pioniere quali: *Tussilago farfara*, *Agropyron pungens*, *Daucus gingidium*, ecc., costituendo l'associazione *Dauco-Tussilaginetum* nella quale, a volte, si rinviene la leguminosa *Tetragonolobus maritimus*. In piccoli ambienti caratterizzati dal ristagno di acqua è presente una vegetazione di erbe palustri con *Typha minima*, *Equisetum telmateja*, *Juncus effusus* e *Carex flacca*.

INTERESSE BOTANICO

L'importanza dell'area è data sia dalla presenza di specie rare per la flora marchigiana quali *Typha minima* e*Tetragonolobus maritimus*. oltre che dall'interesse ambientale rivestito dalla vegetazione ad *Arundo pliniana* che, nelle Marche in tale situazione di falesia, si rinviene solo nel tratto costiero tra Ancona e Portonovo. Notevole è l'interesse paesaggistico di tutta l'area per il buono stato di conservazione delle falesie a mare.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è interessata da attività turistico-ricreative; presso Fiorenzuola della Focara è stato istituito un sentiero naturalistico attrezzato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 2

LITORALE DELLA BAIA DEL RE (o Marinella)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fano
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 2 m	Superficie: ha 15,465
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 110 - IV S.O C.T.R. 268120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il litorale della Baia del Re, a Nord-Ovest di Fano, presenta una stretta fascia di arenili compresa tra la linea ferroviaria Bologna-Ancona e la battigia, sfuggita all'erosione marina in seguito alla costruzione di una serie di scogliere frangiflutti.

FLORA E VEGETAZIONE

Pur nello stato di degradazione nel quale attualmente versa, vi sono ancora osservabili i tipici consorzi vegetali dei litorali sabbiosi (*Cakiletum, Agropyretum, Ammophiletum*), con caratteristiche specie psammofile e alofile quali: *Kochia laniflora, Silene colorata, Glaucium flavum, Euphorbia parialis, Calystegia soldanella, Ammophila littoralis, Lophochloa pubescens*, ecc., ormai divenute assai sporadiche e in qualche caso minacciate di totale estinzione nel tratto della costa marchigiana compreso tra Pesaro ed Ancona.

INTERESSE BOTANICO

Si tratta di uno dei pochi ambienti naturali di arenile dove si possono ancora osservare i residui di una vegetazione soppressa quasi completamente lungo il litorale marchigiano. Si rinvengono in essa numerose specie rare per la flora della regione.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La zona è soggetta a utilizzazione per il turismo balneare, che in linea di massima non è incompatibile con la conservazione della flora e della vegetazione; è tuttavia indispensabile una rigorosa regolazione dello stesso.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 3

MONTALTO TARUGO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fossombrone
ZONA MONTANA QUOTA: da 200 a 476 m	Superficie: ha 281,50
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 II S.O. – F° 116 I N.O. C.R.T. 280100	

Istituzione: D.P.G.R. n. 155/01	B.U.R. n. 107 del 20.09.2001

AMBIENTE

L'area comprende luoghi boschivi, arbusteti, coltivi, pascoli, luoghi erbosi e incolti che insistono sulla Formazione del Bisciaro (Langhiano) e sulla Formazione dello Schlier (Tortoniano-Elveziano).

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione arborea è costituita da lembi di querceto caducifoglio mesofilo e meso-xerofilo e di orno-ostrieto con Roverella (*Quercus pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Aceri (*Acer camnpestre, A. obtusatum),* ecc. Fra gli arbusti è molto frequente *Erica* arborea che in alcuni punti costituisce popolamenti pressochè puri e di grande estensione come comunemente non si incontrano nel resto della regione. Tali ericeti ospitano una interessante flora erbacea. In prossimità di S. Venanzio si trova poi un piccolo lembo di castagneto degradato. Nel bosco, nelle radure e negli arbusteti sono presenti numerose specie arbustive ed erbacee alcune delle quali estremamente rare.

INTERESSE BOTANICO

Fra gli arbustii particolarmente importante è la presenza del Citiso nero (*Lembotropis nigricans* subsp. *nigricans*) noto in pochissime località delle Marche, quasi tutte in provincia di Pesaro e Urbino. Fra le specie erbacee di particolare interesse vi sono due orchidee: la rarissima *Serapias cordigera* e *Dactylorhiza romana,* specie piuttosto sporadica, nota in pochissime località della regione e qui presente con varie e abbondanti popolazioni. Fra le specie presenti, si possono ricordare *Serapias vomeracea, Spiranthes spiralis, Lathyrus niger*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sono presenti colture agricole erbacee e i pascoli utilizzati per l'allevamento semibrado del bestiame. I boschi sono governati a ceduo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 4

SELVE DI SAN NICOLA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Pesaro
ZONA COLLINARE QUOTA: da 25 a 100 m	Superficie: ha 6,348
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 – I S.E. C.T.R. 268120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Le Selve di S. Nicola sono ubicate in due piccole valli adiacenti comprese nel bacino del Rio delle Geniche, si adagiano con notevole acclività sulle pendici delle testate delle valli medesime, l'una (A) con esposizione a Nord-Nord-Ovest, l'altra (B) a Nord Nord-Est, insistendo sulle formazioni del Pliocene inferiore in facies prevalentemente sabbioso-molassica. La seconda e minore delle due (B) è inserita da oltre due secoli nel parco di una villa privata.

FLORA E VEGETAZIONE

Le Selve di S. Nicola sono costituite da due modesti lembi boschivi, un tempo formanti un tutto unico e oggi separati per un centinaio di metri da una superficie incolta, presentanti caratteristiche di relitti dell'antico manto forestale del basso Subappennino pesarese.

Prestano ambedue identiche caratteristiche floristiche e vegetazionali. Trattasi di querceti caducifogli mesofili, ad alto fusto, parzialmente trasformati in castagneti da frutto da diversi secoli, nel cui strato arboreo prevalgono rovere (*Quercus petraea*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnate da isolati individui di carpino bianco (*Carpinus betulus*), sorbo (*Sorbus domestica*), acero campestre (*Acer campestre*), orniello (*Fraxinus ornus*), e di specie introdotte dall'uomo volontariamente o accidentalmente (*Castanea sativa, Tilia* sp., *Quercus, Pinus* sp. pl.).

Lo strato arbustivo è ricco di specie fruticose e suffruticose (*Juniperus communis, Corylus avellana, Ostrya carpinifolia, Sorbus domestica, S. torminalis, Prunus* sp. pl., ecc.) e si presenta anche quantitativamente ricco malgrado sia stato intensamente ceduato da epoca ormai immemorabile per facilitare la raccolta a terra di castagne e ghiande, e per la produzione di materiali da fuoco.

INTERESSE BOTANICO

Particolare interesse floristico presenta lo strato erbaceo del sottobosco, con una ricca gamma di generi e specie rare nella regione (soprattutto nel Subappennino esterno) e spesso di grande importanza fitogeografica. Nel complesso floristico meritano particolare attenzione: *Malus florentina, Lathyrus clymenum, Lotus angustissimus, Ilex aquifolium, Carex grioletii, Carex pallescens, Carex olbiensis, Iris foetidissima*, ecc., oltre a *Polygala pisaurensis* specie endemica marchigiana.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La fruizione utilitaristica di tali boschi è limitata a una modesta raccolta di castagne e ghiande, che non contrasta con la conservazione della flora esistente; la ceduazione del sottobosco deve tuttavia essere limitata alla estirpazione dei rovi.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 5

SELVA DI MONTEVECCHIO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fano
ZONA COLLINARE QUOTA: da 25 a 60 m	Superficie: ha 4,801
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 110 – IV S.O. C.T.R. 268120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Nota anche localmente con il nome di "Selva delle Martinozze", è un modesto lembo boschivo ubicato a breve distanza dal litorale sul versante Nord-Est di un colle nel bacino del Fosso S. Iore presso Roncosambaccio esistente sulle formazioni del Pliocene inferiore in facies sabbioso-molassica.

FLORA E VEGETAZIONE

E' un querceto caducifoglio mesofilo ad alto fusto, costituito da roverella (*Quercus pubescens*), con sporadici individui di rovere (*Quercus petraea*) e di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) conseguente a introduzione per opera dell'uomo.

Il sottobosco è generalmente assai povero sia nello strato arbustivo che in quello erbaceo, ma (unitamente a qualche settore marginale cespugliato) ospita alcune specie sporadiche nella regione o nel basso Subappennino marchigiano. Fra queste meritano particolare attenzione e tutela le seguenti: *Ulex europaeus, Lathyrus clymenum, Ilex aquifolium, Iris foetidissima, Vinca minor*, ecc. Di particolare rilievo la presenza di*Polygala pisaurensis* specie endemica marchigiana.

INTERESSE BOTANICO

L'importanza di questo modesto biotopo è dovuto soprattutto alla presenza dell'unica stazione nota nelle Marche di *Ulex europaeus*, entità a distribuzione europea-occidentale molto rara lungo il versante adriatico dell'Italia peninsulare.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Per la conservazione della specie *Ulex europaeus*, importantissima per la flora regionale, deve essere assolutamente vietato qualsiasi intervento sul sottobosco ad eccezione della estirpazione dei rovi e devono essere favoriti lo sviluppo e la disseminazione dei pochi individui di *Ulex* attualmente esistenti.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 6

SELVA SEVERINI

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fano
ZONA COLLINARE QUOTA: da 25 a 75 m	Superficie: ha 3,858
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 110 – IV S.O. C.T.R. 268160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Detta anche "Selva di Ponte Varano", è un modesto lembo boschivo insediato sulla ripida pendice Nord-Ovest di un colle sulla sponda destra del Torrente Arzilla presso Fenile di Fano, insistente su formazioni arenaceo-argillose del Miocene superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Trattasi di un querceto caducifoglio mesofilo, ad alto fusto, costituito prevalentemente da roverella (*Quercus pubescens*), con folto sottobosco arbustivo ospitante specie fruticose ed erbacee, alcune delle quali molto sporadiche nel basso Subappennino marchigiano e interpretabili come elementi relitti di un'antica flora ancora ampiamente diffusa sul territorio sin oltre il primo Subatlantico e in seguito pressoché totalmente scomparsa con la distruzione del manto forestale.

INTERESSE BOTANICO

E' dato dalla presenza di specie che normalmente vegetano a quote più elevate quali: *Anemone trifolia, Cardamine bulbifera, Melittis melissophyllum, Ilex aquifolium, Dactylorhiza maculata*, ecc. e anche dal fatto di essere un bosco, seppure piccolo, ad alto fusto condizione che diventa sempre più rara nella nostra regione.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco, di proprietà privata e recintato, non è soggetto ad alcuna utilizzazione; non deve essere permessa la ceduazione del sottobosco, pur essendo necessaria la estirpazione dei rovi che possono compromettere la sopravvivenza di numerose specie della flora erbacea ed arbustiva.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 7

MONTEBELLO DI URBINO (Monti della Cesana)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Isola del Piano
ZONA COLLINARE QUOTA: da 400 a 500 m	Superficie: ha 4,117
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 – II S.O. C.T.R. 280050 - 280060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Complesso di lembi boschivi fruticeti e radure erbose insediato sulle pendici Nord-Ovest del Monte Brardo (Monti della Cesana) nei pressi dell'antico Convento di Montebello, insistente sulle formazioni calcareo-marnose dello "Schlier" (Tortoniano-Elveziano).

FLORA E VEGETAZIONE

Nel complesso si tratta di un bosco caducifoglio misto mesofilo, governato a ceduo, con larga partecipazione di querce (*Quercus pubescens, Q. cerris, Q. petraea*), associate a carpino bianco (*Carpinus betulus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), sorbo (*Sorbus domestica*) e poche altre specie, con presenza (eccezionale per questo settore subappenninico) di faggio (*Fagus sylvatica*).

Conseguente ad antica introduzione e spontaneizzazione è la presenza del castagno (*Castanea sativa*).

Lo strato arbustivo del sottobosco è localmente povero, mentre si presenta ricco quantitativamente per numero di specie nei settori con strato arboreo rado e discontinuo e che ospita alcune specie sporadiche nel Subappennino marchigiano centro-settentrionale. Lo strato erbaceo è ricco di specie nemorali e subnemorali, fra le quali alcune molto rare nella regione.

INTERESSE BOTANICO

Presenza di specie rare e poco diffuse nella regione quali: *Malus florentina, Lembotropis nigricans, Gladiolus communis, Carex olbiensis, Ophrys insectifera*, ecc. e di specie che normalmente si rinvengono a quote più elevate come: *Anemone trifolia, Anemone nemorosa, Euonymus latifolius, Dactylorhiza maculata*, ecc..

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco, di proprietà privata, viene periodicamente sottoposto a ceduazione; questa deve essere interdetta e deve essere favorito l'avviamento ad alto fusto.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 8

FONTANELLE (Monti della Cesana)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fossombrone
ZONA COLLINARE QUOTA: da 400 a 450 m	Superficie: ha 4,173
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 – II S.O. C.T.R. 280060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La località Fontanelle è ubicata nel versante Nord del Monte della Croce (Cesana Bassa). Vi si trova un complesso di lembi di bosco ceduo, fruticeti, radure erbose ed ex-coltivi, solcato da infossature, insistente sulle formazioni calcaree, calcareo-marnose e marnose dell'Eocene inferiore e medio ("scaglia" bianca, rossa e rosea) e dell'Eocene superiore, Oligocene e Aquitaniano ("scaglia cinerea"), ora affioranti nettamente, ora ricoperte da una coltre anche assai spessa di detriti di falda terrosi e consolidati, e di terreno argilloso-calcareo.

FLORA E VEGETAZIONE

I lembi boschivi consistono in radi querceti xerofili e meso-xerofili misti, e in orno-ostrieti, con prevalenza nello strato arboreo di roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*), cui si accompagnano l'olmo (*Ulmus minor*), l'acero (*Acer campestre*), il sorbo (*Sorbus domestica*) e poche altre specie arboree. Lo strato arbustivo del sottobosco e i fruticeti ospitano ginestre (*Spartium junceum*), citisi (*Cytisus sessilifolius*, *Lembotropis nigricans*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), scotano (*Cotinus coggygria*), ginepri (*Juniperus communis*, *J. oxycedrus*) e vari altri frutici e suffrutici. La vegetazioneerbacea del sottobosco, delle radure e delle prode erbose è in prevalenza costituita da specie xerofile e mesoxerofile, fatta eccezione per alcuni settori a suolo profondo e fresco.

INTERESSE BOTANICO

L'importanza dell'area consiste nell'abbondante presenza di *Lembotropis nigricans*, un citiso attualmente noto nelle Marche quasi esclusivamente per stazioni ubicate sui Monti della Cesana; la specie è assai rara in tutta l'Italia peninsulare ed è opportuno quindi, per la sua conservazione, interdire la ceduazione del bosco e dei fruticeti. Devono anche essere evitate eventuali opere di rimboschimento con specie estranee alla flora locale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene periodicamente ceduato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 9

GLI SCOPI (Monti della Cesana)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Fossombrone
ZONA COLLINARE QUOTA: da 450 a 570 m	Superficie: ha 14,440
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 – II S.O. C.T.R. 280100	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La località "gli Scopi" è ubicata nel versante meridionale della Cesana Alta sopra il vallone del Fosso di S. Lazzaro. L'area insiste sulle formazioni calcaree ("scaglia rossa e bianca") del Paleocene ed Eocene inferiore e medio, ora affioranti, ora ricoperte da una coltre generalmente sottile di fini detriti calcarei frammisti a terra, con alcune lenti di terreno più o meno decalcificato.

FLORA E VEGETAZIONE

L'intera zona, un tempo coperta da lembi boschivi (querceto caducifoglio xerofilo), pascoli cespugliati e coltivi, è oggi in massima parte occupata da boschi artificiali di conifere; lo strato arboreo è pertanto prevalentemente costituito da queste ultime (*Pinus* sp.pl., *Cupressus sempervirens*, ecc.), alle quali si associano elementi residui del preesistente querceto xerofilo [roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), ecc.], elementi che in assai maggior copia ritrovano nello strato arbustivo del sottobosco e nei fruticeti xerofitici insediati nelle radure.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse floristico dell'area deriva dalla presenza del sottobosco, nei fruticeti, e nelle radure erbose, di numerose specie spesso assai rare nelle Marche, alcune delle quali possiedono in questa località una delle poche stazioni per esse conosciute nella regione; tali sono *Lembotropis nigricans, Campanula medium* e *C. bononiensis.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tutta la zona è di proprietà del Demanio Forestale ed è soggetta alle normative di tutela previste da quest'ultimo. Dovrebbe tuttavia, essere interdetta qualsiasi forma di ceduazione e decespugliamento del sottobosco e considerato che l'area è attraversata per tutta la sua lunghezza da una strada praticabile anche agli automezzi, questa dovrebbe essere chiusa al traffico motorizzato per ovviare ai pericoli conseguenti.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 10

BOSCHI DELLA SELVA GROSSA (Monte Cerignone)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Monte Cerignone
ZONA MONTANA QUOTA: da 520 a 630 m	Superficie: ha 16,767
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 108 – I S.E. C.T.R. 267090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

I boschi della Selva Grossa sono costituiti da due aree ricoperte da bosco ceduo sul "Complesso caotico" (= "Argille scagliose") prevalentemente argilloso a cavallo dell'alta Valle del Conca e del Marecchia, separate fra loro per qualche centinaio di metri da campi coltivati, prati-pascoli e vallecole calanchive.

FLORA E VEGETAZIONE

Trattasi di querceti misti con strato arboreo costituito prevalentemente da rovere (*Quercus petraea*) e cerro (*Q. cerris*), con larga partecipazione - specialmente nei settori più freschi - di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e, in minor misura, di orniello (*Fraxinus ornus*) e acero campestre (*Acer campestre*) e altre specie arboree.

Allo strato arbustivo partecipano stadi giovanili delle specie predette, e inoltre *Corylus avellana, Crataegus monogyna, C. laevigata, Sorbus torminalis, Pyrus pyraster, Malus florentina, Prunus spinosa, Viburnum lantana, Cornus mas, C. sanguinea, Rosa* sp. pl. e numerose altre specie frutticose e suffruticose. Lo strato erbaceo si presenta ricco di specie nemorali di maggiore e minor interesse floristico (generi: *Anemone, Ranunculus, Viola, Geranium, Pulmonaria, Veronica, Scrophularia, Luzula,* ecc.), che nel complesso conferiscono a questi boschi un particolare interesse.

INTERESSE BOTANICO

E' dato dalla presenza di *Erythronium dens-canis*, specie attualmente nota nelle Marche per questa sola località.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Considerato che tali boschi sono governati a ceduo da tempo immemorabile senza alcun rilevabile pregiudizio per la flora esistente, la prosecuzione di tale attività di utilizzazione potrebbe non essere interdetta. Ai fini della conservazione floristica, dovrebbe tuttavia essere preso in considerazione l'avviamento ad alto fusto delle intere aree boscate o di parte di esse.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 11

GOLA DEL FURLO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Acqualagna, Cagli, Fermignano
ZONA MONTANA QUOTA: da 150 a 669 m	Superficie: ha 315,00
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – I N.O. C.T.R. 280090 - 280130	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Gola del Furlo è compresa tra le pendici Sud-Est del Monte Pietralata (888 m) e quelle Nord-Ovest del Monte Paganuccio (977 m) ed è attraversata dal Fiume Candigliano, affluente del Fiume Metauro.

Nell'area si evidenzia una notevole dissimmetria di versante, presentando su quello idrografico di sinistra meglio esposto, un insieme di ambienti rocciosi e rupestri, macereti, pendici detritiche e semidetritiche, lembi boschivi e fruticeti, radure e terrazzi erbosi. Quello di destra invece, è costituito complessivamente da ambienti più mesofili come boschi cedui e fruticeti, radure e terrazzi erbosi e in misura minore ambienti rocciosi e rupestri.

Il substrato litologico è costituito prevalentemente da formazioni calcaree ("calcare massiccio") del Triassico superiore e Giurassico inferiore, in parte ricoperte da falde detritiche e terra bruna. Nella parte meridionale dell'area, sotto il Monte del Colle insistono formazioni calcaree ("scaglia rossa e bianca") del Cretacico superiore e del Paleocene, anche queste in gran parte ricoperte da ampi depositi detritici.

FLORA E VEGETAZIONE

Nel versante destro la vegetazione arborea (insediata sulle pendici detritiche, ma in parte anche sulle rupi e pareti) è prevalentemente costituita da elementi del querceto caducifoglio mesofilo e meso-xerofilo e dell'orno-ostrieto, con roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), aceri (*Acer campestre, A. obtusatum*), ecc. Negli ambienti più freschi e a suolo più profondo è presente anche il carpino bianco (*Carpinus betulus*), mentre in quelli più aridi e sulle rupi si insediano individui di farinaccio (*Sorbus aria*); negli ambienti rupestri e subrupestri si trovano elementi della pseudomacchia, con leccio (*Quercus ilex*) e orniello (*Fraxinus ornus*).

Sul versante sinistro la vegetazione legnosa, insediata nella maggior parte sulle pendici detritiche e maceretose alla base delle rupi e pareti (ma anche abbarbicata a queste ultime), è costituita da elementi di pseudomacchia a leccio (*Quercus ilex*) e orniello (*Fraxinus ornus*), con partecipazione di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), siliquastro (*Cercis siliquastrum*), terebinto (*Pistacia terebinthus*), fillirea (*Phillyrea media*), scotano (*Cotinus coggygria*), ginestra (*Spartium junceum*), ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*) e varie altre specie arboree ed arbustive in parte caratteristiche anche del querceto xerofilo a roverella. Larghi settori sono purtroppo alterati dalla introduzione di specie esotiche (*Pinus* sp. pl., *Cupressus sempervirens*, *C. arizonica, Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, ecc.) conseguente a maleintese opere di rimboschimento.

Molto interessante è la flora dei settori erbosi e sassosi (oltre che di quelli boschivi) e di qualche modesto lembo roccioso; vi sono presenti specie xerofile (spesso di ambiente steppico), alcune rupicole e varie entità più o meno sporadiche nella regione.

INTERESSE BOTANICO

Di grande interesse è la vegetazione fruticosa ed erbacea di tutti i settori, con ricca flora comprendente elementi mediterranei, pontico-pannonici, balcanici e sudeuropei montani, endemismi appenninici, relitti alpini, ecc.; notevole la presenza (conseguente a particolari condizioni microclimatiche) di entità oroipsofile e microterme associate a entità xerotermofile e di specie rare o rarissime nella regione, cosi come nell'intero territorio italiano: tali sono *Moehringia papulosa* (scoperta qui nel 1835 e della quale la Gola del Furlo costituisce quindi il "*locus classicus*") e *Leopoldia tenuiflora*, che ha qui le sue più vaste e ricche stazioni marchigiane e italiane. Degne di nota anche alcune specie nemorali e rupicole rare nella regione, come: *Clematis recta, Laurus nobilis, Physalis alkekengi, Anthericum liliago, Trisetum villosum,* ecc. Assai rilevante la esistenza del corbezzolo (*Arbutus unedo*) in stazioni relittuali ubicate in ambienti riparati sotto le pareti rocciose. Nell'area si rinvengono inoltre numerose specie di orchidee quali: *Orchis morio, O. purpurea, O. simia, O. tridentata, Cephalanthera longifolia, Aceras anthropophorum, Anacamptis pyramidalis, Limodorum abortivum, Ophrys apifera, O. bertoloni, O. holosericea* e *O. sphecodes.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Buona parte dell'area è di proprietà del Demanio Forestale Regionale ed è soggetta alle normative di tutela da questo previste; per la conservazione della flora ivi esistente è opportuna l'interdizione di eventuali ceduazioni del bosco. La Gola è attraversata dalla Strada Statale Flaminia e non è soggetta ad alcuna attività utilitaristica, deve quindi godere della più assoluta e integrale conservazione della flora e della vegetazione. Sarebbe oltremodo opportuno un graduale sfoltimento della vegetazione estranea introdotta con le opere di rimboschimento, per favorire il reinsediamento di quella naturale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 12

MONTE PAGANUCCIO (Monti del Furlo)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli
ZONA MONTANA QUOTA: da 670 a 950 m	Superficie: ha 41,385
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – I N.O. C.T.R. 280130	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte Paganuccio (976 m) è la maggiore elevazione del piccolo gruppo montuoso genericamente noto con il nome di Monti del Furlo (estremità nord-occidentale della "ruga" del Monte San Vicino). L'area interessata alla conservazione della flora è ubicata nel suo alto versante Sud-Ovest e insiste sulle formazioni calcaree ("scaglia") del Cretacico superiore, in parte affioranti, in parte ricoperte da una coltre ora spessa, ora molto sottile di detriti di falda e di terra bruna; è attraversata longitudinalmente da una strada di servizio forestale collegante Cà S. Ubaldo alla dorsale Sud-Est del Monte Paganuccio e comprende lembi di bosco misto ceduo e radure erbose.

FLORA E VEGETAZIONE

Il bosco è costituito da faggeta mista rada e degradata, e, nei settori a suolo poco profondo o roccia affiorante e semiaffiorante, da querceto caducifoglio xerofilo e mesoxerofilo; ovunque lo strato arbustivo del sottobosco è piuttosto povero qualitativamente e quantitativamente, e lo strato erbaceo presenta generalmente caratteri xerofitici, caratteri che si estendono alle radure erbose.

INTERESSE BOTANICO

L'importanza dell'area ai fini della conservazione della flora consiste principalmente nella presenza di *Iris graminea*, specie assai sporadica nelle Marche, ove ha una distribuzione estremamente saltuaria; a essa si accompagnano alcune altre specie erbacee (soprattutto *Liliaceae* e *Orchidaceae*) non comuni nella regione e di notevole interesse floristico.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è di proprietà del Demanio Forestale; per la conservazione della flora ivi esistente è opportuna l'assoluta interdizione del pascolo e della ceduazione del bosco, e devono essere evitate attività di rimboschimento con introduzione di specie arboree estranee alla flora locale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 13

GOLA DELLA MADONNA DEL SASSO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Pergola
ZONA MONTANA QUOTA: da 345 a 525 m	Superficie: ha 20,315
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – I S.O. C.T.R. 291060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Complesso di ambienti rocciosi, rupestri e semirupestri, macereti, pendici detritiche, fruticeti, lembi boschivi e radure erbose ubicato nel versante sinistro della Gola della Madonna del Sasso presso Bellisio Solfare (versante Est del Monte Romano), insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico medio e superiore e del Cretacico inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione arborea è costituita essenzialmente da pseudomacchia a *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus*, con partecipazione di altre specie legnose xerofile (*Acer monspessulanum, Cotinus coggygria, Pistacia terebinthus*, ecc.), intercalata a macchia e ginestra (*Spartium juniceum*). Gli ambienti rocciosi e rupestri ospitano interessanti elementi rupicoli (di notevole importanza la presenza di alcuni individui di *Phillyrea media* di età valutabile superiore al secolo).

INTERESSE BOTANICO

Di particolare interesse è la presenza di alcune specie erbacee rare nella regione o nell'intero territorio italiano, fra le quali alcune endemiche appenniniche e *Leopoldia tenuiflora*, entità questa attualmente conosciuta in Italia di poche stazioni la maggior parte ubicate nell'Appennino calcareo della provincia di Pesaro e Urbino.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è confinante con una strada provinciale ed è attraversata da un sentiero che conduce alla chiesetta della Madonna del Sasso. Il bosco viene periodicamente ceduato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 14

COSTA DEI SALTI (Monte Carpegna)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Montecopiolo
ZONA MONTANA QUOTA: da 900 a 1250 m	Superficie: ha 48,238 Rientra interamente nel Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 108 – II N.E. C.T.R. 267130	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Costa dei Salti è la ripida pendice (quasi una parete) nuda e calanchizzata che, dalla quota di 900 m ca., s'innalza a delimitare a oriente l'inclinato pianoro sommitale del Monte Carpegna, raggiungendo nel punto più elevato la quota di 1250 m. ca. E' costituita da calcari marnosi ("alberese") dell'Eocene inferiore, e nella parte basale degrada con acclività assai minore su detriti di falda olocenici calcareo-marnosi, in parte ricoperti da una più o meno spessa coltre di terreno argilloso.

FLORA E VEGETAZIONE

Alla base della Costa la pendice è ricoperta da boschi cedui, fruticeti, radure erbose e prati-pascoli (in parte ex coltivi), intercalati a macereti e aree sassose. I boschi sono costituiti da querceti caducifogli misti, in massima parte cedui, xerofili e meso-xerofili, con settori mesofili in corrispondenza dei canaloni e calanchi della Costa. Lo strato arboreo è costituto da roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Q. cerris*), carpino bianco e nero (*Carpinus betulus, Ostrya carpinifolia*), aceri (*Acer campestre, A. obtusatum*) e poche altre specie arboree. I fruticeti sono spesso dominati dalla ginestra (*Spartium junceum*), associata a numerose altre specie fruticose e suffruticose che entrano a far parte dello strato arbustivo del sottobosco, in genere poco ricco.

INTERESSE BOTANICO

La vegetazione erbacea dei differenti settori dell'area è nella maggior parte costituita da specie banali, purtuttavia ospita alcune entità rare e di grande interesse fitogeografico, quali *Valeriana montana, Campanula medium* e *C. rotundifolia* (insediate nella parte mediana e superiore della Costa) ed *Epipactis leptochila* (nel querceto xerofilo e meso-xerofilo). Abbondantemente rappresentata è *Cephalantera rubra*, una delle più belle e appariscenti orchidacee della flora regionale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Parte dell'area è utilizzata per pascolo ovino e bovino, e per la ceduazione del bosco, attività che - se praticate senza eccessi - non contrastano con la conservazione della flora.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 15

GOLA DI GORGO A CERBARA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Piobbico, Urbania
ZONA MONTANA QUOTA: da 310 a 740 m	Superficie: ha 88,703
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – IV N.O. C.T.R. 290030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Complesso di ambienti rocciosi e rupestri, macereti, falde detritiche, lembi boschivi, fruticeti, radure e terrazzi erbosi e sassosi, digrande valore naturalistico e paesistico, dominato nel settore orientale dalle alte pareti della Balza della Penna. E' ubicato nel basso versante del Sud-Est del Monte di Montiego e insiste sulle formazioni calcaree del Giurassico e del Cretacico inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

I lembi di bosco, radi e più o meno degradati, sono costituiti da querceti caducifogli misti xerofili e da leccete miste (*Orno-Quercetum ilicis*). Tutti i settori e gli ambienti del complesso ospitano elementi floristici sporadici nella regione (endemismi appenninici, orofite, specie rupicole, ecc.), fra i quali emergono per particolare rarità *Melilotus neapolitana, Centranthus calcitrapa* e *Leopoldia tenuiflora*.

INTERESSE BOTANICO

Oltre alle già citate rarità floristiche, meritano particolare segnalazione: *Anthericum liliago* ed *Epipactis palustris*. Tutta la zona è particolarmente ricca di orchidee.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene periodicamente ceduato e i pascoli utilizzati dal bestiame.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 16

LA MONTAGNOLA (Gruppo del Monte Nerone)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Apecchio, Cagli, Piobbico
ZONA MONTANA QUOTA: da 625 a 1525 m	Superficie: ha 693,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – IV S.O. C.T.R. 290030 - 290070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica ricopre principalmente i settori culminali del Monte Nerone (1525 m) e de "la Montagnola" (1486 m) e comprende a Nord anche la Valle dell'Infernaccio. Questa, nota localmente anche con i nomi di Val d'Abisso o Val del Canale, è una imponente forra rupestre incisa nelle formazioni calcaree del Triassico superiore, Giurassico e Cretacico inferiore. Il settore floristicamente più importante è costituito dalla parte inferiore della forra, tra le quote 625 e 1100 m, ove si osservano complessi rocciosi e rupestri di grande interesse naturalistico e paesistico, affiancanti macereti, pendici detritiche, lembi boschivi, fruticeti, terrazzi e radure erbosi, ecc. Le origini della forra sono da ricercarsi sia in fenomeni di erosione, sia nel crollo e sprofondamento di antichi sistemi di caverne carsiche, delle quali sono visibili alcune tracce (Arco o Foro della Madonna, ecc.).

FLORA E VEGETAZIONE

Nei settori culminali sono presenti ambienti rocciosi e rupestri, macereti e falde detritiche, magri pascoli sassosi, lembi di pascolo appenninico falciabile, lembi di faggeta cedua, cespuglieti, ecc. L'importanza, ai fini della conservazione floristica, deriva dalla presenza di varie specie nemorali, sub-rupicole e pabulari, genericamente sporadiche nell'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel suo settore settentrionale. Di notevole interesse è l'esistenza di una stazione di *Festuca dimorpha*, specie genericamente rara in tutto il settore superiore dell'Appennino marchigiano, che sembra avere qui l'estremo limite settentrionale del suo areale appenninico e una delle rare stazioni di *Lonicera alpigena* finora note per la parte settentrionale della regione.

La vegetazione arborea è prevalentemente costituita da elementi della faggeta e dei querceti mesofili, con aggiunta di elementi dei querceti xerofili e sempreverdi nei settori più aridi e dirupati; specie arboree e arbustive si insediano anche nei settori più squisitamente rupestri.

Di estremo interesse, nella Valle dell'Infernaccio, è la concentrazione a quota relativamente bassa di elementi floristici rari nell'Appennino marchigiano, con presenza di caratteristiche specie rupicole e nemorali, orofite microterme ed endemismi; da segnalare per il particolare interesse: *Cardamine chelidonia, Parnassia palustris, Primula auricula, Lomelosia graminifolia, Polygonatum verticillatum, Trisetum villosum, Carex brachystachys* e *Carex frigida.*

INTERESSE BOTANICO

Alcune specie hanno in questa area una delle poche stazioni note per esse nell'Appennino marchigiano (*Frangula rupestris*) o talora l'unica stazione come la *Malcolmia orsiniana* e si presentano con netto carattere di relitti di antiche flore dei periodi glaciali e interglaciali pleistocenici. Si rinvengono inoltre altre entità notevoli per la flora regionale come: *Solenanthus apenninus, Campanula latifolia, Polygonatum*

verticillatum, Trisetum villosum, Rosa pimpinellifolia, Digitalis ferruginea, Veratrum album ssp. *lobelianum* e le già citate *Festuca dimorpha* e *Lonicera alpigena*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è utilizzata per il pascolo ovino e bovino e saltuariamente per la produzione di fieno; attività che non contrastano con la conservazione della flora purché praticate senza eccessi; qualsiasi altra attività utilitaristica (compresa la ceduazione dei lembi di faggeta insistenti nell'area) dovrebbe essere interdetta.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 17

FONDARCA (Gruppo del Monte Nerone)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli
ZONA MONTANA QUOTA: da 700 a 900 m	Superficie: ha 79,510
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – IV S.E. C.T.R. 290070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Imponente complesso rupestre con vistosi fenomeni da carsismo antico (forre di crollo, archi naturali, aperture di caverne, ecc.), pendici detritiche, ambienti rocciosi, lembi boschivi, fruticeti, ecc. aperto ad anfiteatro nelle basse pendici Sud-Ovest del Massiccio del Monte Nerone presso l'abitato di Pieia, insistente sulle formazioni calcaree del Triassico superiore e Giurassico inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area è notevole per la presenza di rare specie erbacee ed arbustive, per lo più rupicole. Intercalati ai settori rupestri e rocciosi vi sono lembi di rado bosco degradato (querceto xerofilo, pseudomacchia a *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus*).

INTERESSE BOTANICO

Molte delle entità rappresentate sono interpretabili come elementi relitti di antiche flore dei periodi glaciali pleistocenici. Di particolare interesse la presenza dell'unica stazione di crespino (*Berberis vulgaris*) attualmente nota nelle Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'intera zona è utilizzata per il pascolo ovino e per la ceduazione del bosco e vi sono stati effettuati in passato tentativi di apertura di cave per estrazione di materiali lapidei. Tutte queste attività, assolutamente incompatibili con la conservazione della flora, dovrebbero essere interdette.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 18

PONTE ALTO (Gola del Burano)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli
ZONA MONTANA QUOTA: da 315 a 360 m	Superficie: ha 4,050
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – IV S.E. C.T.R. 290080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Modesta area ubicata sulle sponde del Fiume Burano in prossimità del Ponte Alto (315 m ca.), insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico inferiore e medio, e comprendente ambienti rocciosi o sassosi.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione di questa piccola area è data da fruticeti, lembi di saliceti e prode erbose.

INTERESSE BOTANICO

L'importanza dell'area consegue all'esistenza dell'unica stazione attualmente nota nelle Marche di *Hypericum hircinum*, specie fruticosa assai sporadica in tutta l'Italia Centrale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area si trova in prossimità della Strada Statale Flaminia (attualmente in corso di rettifica della sede) e la vegetazione arbustiva viene sottoposta a roncatura periodica. La vicinanza della strada, il taglio degli arbusti e qualsiasi altro genere di intervento costituiscono una seria minaccia per la conservazione di questo habitat già estremamente degradato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 19

RANCO PIERELLO (Massiccio del Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli
ZONA MONTANA QUOTA: da 885 a 1050 m	Superficie: ha 50,947
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – IV S.E. C.T.R. 290080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Complesso di lembi boschivi, fruticeti, pascoli e radure erbose insediato sul basso versante Nord del Monte Tenetra insistente sulle formazioni calcaree del Cretacico inferiore ricoperte da una coltre ora esigua, ora anche notevolmente spessa, di terra bruna.

FLORA E VEGETAZIONE

I lembi boschivi sono costituiti da faggeta mista ceduata, con predominanza di faggio (*Fagus sylvatica*), cui si associano aceri (*Acer* sp. pl.), farinaccio (*Sorbus aria*) e poche altre specie arboree. Lo strato arbustivo del sottobosco è genericamente ricco, e fra i suoi componenti emerge per abbondanza e bellezza di esemplari l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*).

INTERESSE BOTANICO

Lo strato erbaceo del sottobosco, i fruticeti, le radure e i lembi di pascolo ospitano specie montane molto caratteristiche dei diversi ambienti, alcune delle quali sporadiche nell'Appennino umbro-marchigiano e di notevole interesse fitogeografico come: *Laburnum alpinum, Ilex aquifolium, Solenanthus apenninus, Digitalis ferruginea, Campanula latifolia, Veratrum album* ssp. *lobelianum, Ruscus hypoglossum*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area viene sottoposta a ceduazione e a pascolamento.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 20

PRATI DI TENETRA (Massiccio del Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli, Cantiano
ZONA MONTANA QUOTA: da 1110 a 1240 m	Superficie: ha 118,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – III N.E. C.T.R. 290120 - 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Area di pascoli montani nell'alto versante Nord-Ovest del Monte Tenetra, insistente sulle formazioni calcaree del Cretacico inferiore, ora affioranti, ora ricoperte da una coltre di depositi detritici e di terra bruna.

FLORA E VEGETAZIONE

Pascoli secondari, dovuti ad antico diboscamento, che si presentano sassosi con più o meno accentuata aridità nei settori a roccia affiorante e con vegetazione chiusa nei settori a suolo ricco e profondo. Sono delimitati a Ovest e Sud-Ovest dall'orlo superiore del ripido anfiteatro del Tenetra, a Nord e Nord-Est da faggete pure o miste, ceduate e spesso degradate, mentre a Est e Sud-Est sfumano nei pascoli sassosi e aridi della parte sommitale del monte.

INTERESSE BOTANICO

L'area è ricca di specie erbacee caratteristiche dei pascoli montani dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano (*Orchidaceae, Gramineae, Amarillidaceae, Liliaceae, Asteraceae, Ranuncolaceae,* ecc.), che danno luogo a vistose fioriture e fra le quali sono anche comprese varie entità sporadiche e non comuni nei settori montani della regione. Notevole l'abbondanza di orchidacee e della liliacea *Narcissus poëticus.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è attualmente utilizzata saltuariamente per produzione di fieno, e normalmente per pascolamento di bestiame.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 21

MONTE ACUTO (Massiccio del Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cantiano, Frontone
ZONA MONTANA QUOTA: da 1250 a 1668 m	Superficie: ha 133,90
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – III N.E. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area comprende i settori culminali del Monte Acuto (1668 m), nel Massiccio del Monte Catria (1702 m) e consiste in un complesso di ambienti rocciosi, semirupestri, macereti, falde detritiche e lembi di pascolo sassoso, insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico Superiore e del Cretaceo inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un complesso di ambienti rocciosi e rupestri, macereti, falde detritiche e semidetritiche, pascoli sassosi e, nella parte inferiore, lembi di fruticeti e di bassa faggeta degradata e cespugliosa. Tutta la zona ospita un notevole numero di specie rupicole e di orofite più o meno rare nella regione, fra le quali non poche endemiche appenniniche: *Viola eugeniae*, *Campanula apennina, Campanula tanfanii, Trisetum villosum,* ecc.

INTERESSE BOTANICO

La zona è notevole per la presenza di un buon numero di specie orofile e microterme, spesso rupicole e di endemiche appenniniche, alcune delle quali più o meno sporadiche in tutto l'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel settore settentrionale dello stesso: *Silene ciliata* ssp. *graefferi, Saxifraga adscendens, Rhamnus pumilus, Viola eugeniae, Solenanthus apenniinus, Campanula apennina, Edraianthus graminifolius, Trisetum villosum, Coronilla vaginalis, Gentianella columnae,* ecc. Di particolare interesse la presenza di *Iberis saxatilis*, specie assai sporadica nell'Appennino umbro-marchigiano e qui al limite superiore dell'area di distribuzione appenninica.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I settori meno dirupati e rocciosi, occupati dal pascolo sassoso e i lembi di faggeta degradata ospitano una magra vegetazione che viene utilizzata saltuariamente per il pascolo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 22

PRATI DELL'INFILATOIO (Massiccio del Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cantiano, Frontone
ZONA MONTANA QUOTA: da 1250 a 1668 m	Superficie: ha 13,687
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – III N.E. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

I Prati dell'Infilatoio sono ubicati sulla dorsale collegante il Monte Catria (1702 m) al Monte Acuto (1668 m) e insistono prevalentemente sulle formazioni calcaree del "rosso ammonitico" (Giurassico medio), ora affioranti, ora ricoperte da una più o meno spessa coltre di terra bruna.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di pascoli montani (probabilmente secondari ad antico diboscamento), aridi o subaridi nei settori a roccia quasi affiorante, anche notevolmente umidi nei settori a suolo profondo, contornati da faggete ceduate e più o meno notevolmente degradate, alcuni lembi delle quali si intercalano al pascolo, con conseguente marginale inserimento in quest'ultimo di varie specie nemorali.

INTERESSE BOTANICO

La vegetazione erbacea è in genere assai ricca, fondamentalmente costituita di graminacee (generi:*Festuca, Bromus, Cynosurus, Lolium,* ecc.), alle quali si associano molte altre Monocotiledoni e numerose Dicotiledoni che danno luogo a vistose fioriture come: *Viola eugeniae, Primula veris* ssp. *columnae, Gentiana verna, Myosotis alpestris, Pedicularis comosa, Scilla bifolia, Narcisus poeticus, Crocus neapolitanus, Orchis ustulata, Orchis mascula, Dactylorhiza sambucina, Coeloglossum viride,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tutta la zona è utilizzata per pascolo e produzione di fieno; tali attività, se praticate in modo non eccessivo, sono compatibili con la conservazione della flora ivi esistente.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 23

LA FORCHETTA (Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Serra San Abbondio
ZONA MONTANA QUOTA: da 775 a 850 m	Superficie: ha 8,894
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.O. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Si tratta di un'area ubicata sullo spartiacque tra il bacino dell'alto Cesano e quello del Cinisco presso il monastero di Fonte Avellana, insistente sulle formazioni calcaree ("scaglia rossa") del Cretacico superiore, con affioramenti di marne calcaree eoceniche.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è data da un complesso di boschi, fruticeti, radure erbose, e da ambienti rocciosi e semirupestri. I boschi esistenti sull'area sono costituiti da faggeta mista ceduata, con larga partecipazione di elementi dei sottostanti querceti caducifogli; nello strato arboreo sono presenti il faggio (*Fagus sylvatica*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), vari aceri (*Acer campestre, A. obtusatum, A. pseudoplatanum*), il farinaccio (*Sorbus aria*), accompagnati da roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanus*) e altre specie arboree più sporadiche. Lo strato arbustivo del sottobosco è costituito da stadi giovanili delle specie predette e da varie entità caratteristiche della faggeta e dei querceti mesofili, con elementi dei querceti xerofili nei settori più aridi e rocciosi.

INTERESSE BOTANICO

Di particolare interesse è lo strato erbaceo del sottobosco, con caratteristiche specie nemorali tra cui: *Anemone trifolia, Lunaria rediviva, Myosotis sylvatica, Doronicum cordatum, Lilium bulbiferum* ssp. *croceum, Scilla bifolia, Dactylorhiza maculata,* ecc. e la vegetazione delle radure erbose che ospitano fra l'altro una delle rare stazioni marchigiane di *Crocus biflorus.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è utilizzata per il pascolo ovino e bovino; inoltre è attraversata da una strada carrozzabile che collega il monastero di Fonte Avellana a Frontone.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 24

MONTE CATRIA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cantiano, Frontone
ZONA MONTANA QUOTA: da 1325 a 1702 m	Superficie: ha 118,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.O., F° 116 – III N.E. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica interessa i settori culminali del Monte Catria (1702 m) e comprende un complesso molto eterogeneo di ambienti quali aree rupestri e semirupestri, macereti, falde detritiche, fruticeti, lembi di faggeta (versante occidentale) in parte anche degradata, pascoli sassosi, alcune piccole conche doliniformi spesso lungamente innevate (versante Nord-Est),.ecc. Il substrato litologico è dato da formazioni calcaree del Cretacico inferiore ("calcare rupestre").e da formazioni calcaree del Giurassico.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione boschiva nell'area floristica, ubicata principalmente nel versante occidentale della vetta principale e insistente su una grossa lente di detriti di falda e suolo decalcificato (terra bruna), è costituita da lembi residui di faggeta pura ad alto fusto. Lo strato arboreo è disetaneo e vi si osservano ancora maestosi individui di faggio (*Fagus sylvatica*). Lo strato arbustivo del sottobosco, povero o quasi assente nelle parti centrali dell'area, è più consistente nelle marginali, ove al bosco di alto fusto si intercalano lembi di faggeta ceduata e degradata, nella quale si possono notare: *Laburnum alpinum, Myosotis sylvatica, Adenostyles alpina, Scilla bifolia, Polygonatum multiflorum, Galanthus nivalis,* ecc.; mentre nei fruticeti si rinvengono: *Delphinium fissum, Rosa pimpinellifolia, Aconitum neapolitanum,* ecc. Nel lembo marginale di faggeta è presente *Corallorhiza trifida*, una orchidacea tra le più rare nelle Marche.

La vegetazione dei macereti e delle pareti calcaree è costituita da: *Brassica gravinae, Cotoneaster integerrima, Rhamnus pumilus, Daphne oleoides, Edraianthus graminifolius, Trisetum villosum,* ecc.

Nel settore NW del versante occidentale, in ambiente detritico, si osserva la più vasta stazione esistente nel complesso Catria-Nerone di *Festuca dimorpha*, specie assai sporadica nella parte settentrionale dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano e qui prossima al limite settentrionale dell'area di distribuzione appenninica; vi sono inoltre rappresentate buon numero di entità più o meno rare della regione, ivi comprese varie endemiche appenniniche.

INTERESSE BOTANICO

La zona presenta una notevole concentrazione di specie interessanti e spesso molto rare nell'Appennino umbro-marchigiano centro-settentrionale: specie orofile microterme (alcune delle quali sembrano del tutto assenti nel lungo tratto di Appennino Centrale compreso tra il Monte Catria e i Sibillini), varie endemiche appenniniche e numerosi elementi illirici, tutte di grande interesse fitogeografico: *Brassica gravinae, Saxifraga adscendens, Coronilla vaginalis, Viola eugeniae, Gentianella columnae, Omalotheca supina, Leopoldia tenuiflora, Trisetum villosum, Festuca dimorpha, Rosa pimpinellifolia, Laburnum alpinum, Polygonatum verticillatum, Orchis pallens, Corallorhiza trifida,* ecc.

Per alcune di queste il Monte Catria costituisce il limite settentrionale dell'area di distribuzione.

Lo strato erbaceo del bosco di faggio ospita numerose specie sporadiche e interessanti, per lo più caratteristiche delle faggete appenniniche; di particolare rilevanza floristica la presenza di *Gymnocarpium dryopteris,* una delle più rare felci dell'Appennino umbro-marchigiano.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Parte dell'area è utilizzata per il pascolo ovino, bovino ed equino che, per la conservazione delle specie erbacee, sarebbe utile limitare. Conseguente al pascolamento si verificano imponenti fenomeni di degradazione tanto sulle pendici detritiche quanto nella faggeta, che è governata ad alto fusto. Nella parte sommitale della ripida pendice detritica, del versante occidentale, è ubicato un tornante della strada di vetta del Monte Catria, dalla cui instabile scarpata esterna precipitano materiali lapidei, soprattutto in caso di forti precipitazioni meteoriche; sarebbe opportuno il consolidamento e la sistemazione dei materiali stessi.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 25

BALZE DELLA PORRARA (Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Frontone, Serra S. Abbondio
ZONA MONTANA QUOTA: da 900 a 1200 m	Superficie: ha 32,208
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.O. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Stretto e ripido anfiteatro montano, con ambienti boschivi, rupestri e semirupestri, macereti, pascoli, ecc., ubicato nel basso versante Est del Monte Catria (1702 m), insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico inferiore e medio.

FLORA E VEGETAZIONE

I lembi boschivi sono costituiti da faggete pure e miste, ceduate; la specie dominante è il faggio (*Fagus sylvatica*), cui nelle formazioni miste si accompagnano aceri (*Acer* sp. pl.), farinaccio (*Sorbus Aria*), frassino (*Fraxinus excelsior*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), e poche altre specie arboree. Lo strato arbustivo del sottobosco si presenta povero o pressoché inesistente nella faggeta pura, folto e ricco di specie nella mista. Sempre ricco quantitativamente e qualitativamente è lo strato erbaceo, con specie nemorali caratteristiche delle faggete appenniniche, spesso molto interessanti e rare.

Gli ambienti rupestri e semirupestri ospitano una interessante vegetazione rupicola arbustiva ed erbacea, e i piccoli lembi di pascolo (prevalentemente seslerieti a *Sesleria apennina*) racchiudono essi pure specie erbacee interessanti, alcune delle quali assai sporadiche nella regione.

INTERESSE BOTANICO

Si tratta di un'area che presenta aspetti vegetazionali molto diversi tra loro, dove si rinvengono numerose specie rare o poco comuni quali: *Taxus baccata, Ephedra major, Primula auricola, Physalis alkekengi, Leopoldia tenuiflora, Polygonatum verticillatum, Sternbergia colchiciflora, Carex depauperata,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area, nella quale si osserva una notevole concentrazione di piante rare nelle Marche, è attraversata dalla strada carrozzabile Fonte Avellana-Monte Catria, la cui costruzione ha provocato imponenti fenomeni di degradazione ambientale in alcuni settori dell'area medesima, degradazione che è necessario frenare e risanare con accurati interventi. Si dovrebbe interdire la ceduazione del bosco e favorire per quanto possibile l'avviamento ad alto fusto; eventuali opere di rimboschimento e di consolidamento delle scarpate stradali devono essere effettuate con estrema oculatezza, evitando soprattutto la introduzione di specie estranee alla flora e vegetazione locali.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 27

MONTI SIMONE E SIMONCELLO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Carpegna
ZONA MONTANA QUOTA: da 650 a 1221 m	Superficie: ha 515,10 Rientra interamente nel Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 108 – II N.O. C.T.R. 278040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

Settore del vasto complesso di cerrete e faggete che si estendono dalla Cantoniera di Carpegna ai Monti Simoncello e Sasso di Simone, insistente (a quota media di 1100 m ca.) sulla formazione delle "argille caotiche" o "argille scagliose". Il primo rilievo è minore per estensione, ma il più elevato di due "zatteroni" calcarei - o meglio "esotici calcarei neogenici" - che, circondati da ammassi di blocchi calcarei e detriti di falda e di frana, emergono dalle sottostanti formazioni delle "argille caotiche". Questi sono costituiti da calcarei a Briozoi e calcareniti delle Formazioni di S. Marino e del Monte Fumaiolo.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area comprende ampie zone di cerreta pura e mista, governate a ceduo con matricine, e radure erbose spesso con depressioni più o meno umide. Lo strato arboreo è dominato dal cerro (*Quercus cerris*), accompagnato da carpino bianco e nero (*Carpinus betulus, Ostrya carpinifolia*), aceri (*Acer campestre, A. obtusatum*), perastro (*Pyrus pyraster*) e altre specie arboree; sporadica nell'area la presenza del faggio (*Fagus sylvatica*) e del pioppo tremolo (*Populus tremula*). Lo strato arbustivo, in genere folto e ricco di specie, è costituito da stadi giovanili delle entità arboree predette, cui si aggiungono il ciavardello (*Sorbus torminalis*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il corniolo e la sanguinella (*Cornus mas, C. sanguinea*), i biancospini (*Crataegus laevigata, C. monogyna*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), gli evonimi (*Euonymus europaeus, E. latifolius*), alcuni viburni (*Viburnum lantana, V. opulus*) e altre specie fruticose e suffruticose. L'area interessata alla conservazione della flora comprende l'intero blocco sommitale dei Monti Simoncello e Sasso di Simone con le sottostanti zone boscate e prative a est dei monti stessi. Sono presenti diversi ambienti rocciosi e rupestri, macereti, faggeti, fruticeti, radure erbose e pascoli; questi ultimi sono ubicati in massima parte sul pianoro sommitale dei monti.

Nei pressi della Cantoniera di Carpegna invece, lo strato arboreo del bosco è costituito in prevalenza da faggio (*Fagus sylvatica*), variamente associato a carpino bianco (*Carpinus betulus*), aceri (*Acer campestre, A. obtusatum, A. pseudoplatanus*, più raramente *A. platanoides*), frassino (*Fraxinus excelsior*), e poche altre specie. Lo strato arbustivo del sottobosco (in taluni settori quasi assente), i fruticeti, e la vegetazione arboreo-arbustiva delle rupi e dei macereti, sono costituiti da nocciuolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus laevigata*), perastro (*Pyrus pyraster*), farinaccio (*Sorbus aria*), corniolo (*Cornus mas*), e da varie altre specie fruticose e suffruticose, fra le quali emergono per particolare interesse *Euonymus latifolius, Rhamnus alpinus* ssp. *fallax, Viburnum opulus* e*Ribes multiflorum.*

INTERESSE BOTANICO

Di grande interesse sono i componenti dello strato erbaceo del sottobosco e della vegetazione delle radure; fra essi emergono per rarità e importanza fitogeografica *Asarum europaeum, Iris graminea, Centaurea montana, Ophioglossum vulgatum, Stachys alpina, Viburnum opulus, Arisarum proboscideum, Ononis masquillierii, Laburnum alpinum*, ecc. Di particolare importanza la presenza di *Isopyrum thalictroides*, specie attualmente nota nelle Marche solo in questa zona.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è compresa nel Poligono di Tiro Militare di Carpegna e vi sono interdetti il pascolo, la caccia, il transito, la ceduazione e qualsiasi altra attività. Poiché le esercitazioni militari si svolgono di norma in altri settori del Poligono, allo stato attuale delle cose non sembra sussistere alcun pericolo ai fini della conservazione della flora, fatta eccezione per il pascolo abusivo e per i danni arrecati dai cinghiali introdotti in questi ultimi anni.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 28

BOSCO DEL TORRENTE METROGNA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Mercatello sul Metauro
ZONA MONTANA QUOTA: da 460 a 580 m	Superficie: ha 66,770
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 115 – I N.O. C.T.R. 278120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica, localizzata nell'alta Valle del Metauro lungo il tratto tra Mercatello sul Metauro e Borgo Pace, comprende una parte della superficie boschiva che si estende tra i Torrenti Metrogna e Casaletto. Il bosco ricopre le pendici rivolte a Nord-Nord-Est di un rilievo collinare caratterizzato da una acclività media valutabile intorno ai 30-35%. Il substrato geologico è costituito dalla formazione marnoso-arenacea del Miocene.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un bosco ceduo misto, di tipo mesofilo, con polloni invecchiati. Lo strato arboreo è caratterizzato principalmente da: *Carpinus betulus, Castanea sativa* e *Quercus cerris;* abbastanza diffusi sono anche: *Fagus sylvatica, Acer obtusatum, Acer campestre, Fraxinus ornus, Corylus avellana, Prunus avium*. Infine, nelle parti più esterne, si osservano anche *Ostrya carpinifolia* e *Laburnum anagyroides*. Nello strato arbustivo si rinvengono: *Cornus mas, C. sanguinea, Crataegus oxyacantha, C. monogyna, Evonymus europaeus, Lonicera caprifolium,* ecc., molte delle quali particolarmente abbondanti nella zona di mantello. L'impronta mesofila del tipo di vegetazione si evidenzia anche dal ricco contingente di specie erbacee nemorali che caratterizzano il sottobosco. Tra queste si ricordano: *Cardamine bulbifera, Geranium nodosum, Carex sylvatica, Galium odoratum, Sanicula europaea, Mycelis muralis, Monotropa hypopytis, Cephalanthera longifolia, C. damasonium, Anemone trifolia*, *Viola reichenbachiana, Cyclamen repandum, C. hederifolium, Campanula trachelium, Melittis melissophyllum, Pulmonaria vallarsae, Orchis maculata* s.l., *Helleborus bocconei, Euphorbia amygdaloides, E. dulcis, Lilium bulbiferum* subsp. *croceum,* ecc.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse botanico dell'area deriva dalla presenza, a quote così basse, di numerose specie a impronta mesofila come: *Fagus sylvatica, Cardamine bulbifera, Geranium nodosum, Carex sylvatica, Galium odoratum, Sanicula europaea, Mycelis muralis,* ecc. Di particolare rilievo inoltre la presenza, al limite del bosco, di *Cucubalus baccifer* cariofillacea rara per la regione Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco, governato a ceduo matricinato, non viene più tagliato da diversi anni e molte matricine hanno ormai raggiunto dimensioni considerevoli.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 29

BOCCA TRABARIA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Borgo Pace
ZONA MONTANA QUOTA: da 900 a 1181 m	Superficie: ha 529,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 115 – I N.O. C.T.R. 278150 - 289030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

L'area insiste sulle pendici Nord-Nord-Est del Poggio del Romito (1196 m) e quelle Nord del Monte S. Antonio (1169 m), tra loro collegati tramite il Valico di Bocca Trabaria (1049 m). Si tratta nel complesso di boschi e prati giacenti su pendici con forte acclività; di particolare rilievo l'abetina di Fonte degli Abeti e la zona del Fosso del Salaiolo, lungo il corso del quale esistono diverse aree subacquitrinose o accentuatamente umide. Il substrato è costituito da formazioni marnoso-arenacee dell'Elveziano inferiore-Langhiano inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

L'abetina, quasi completamente distrutta nello strato arboreo durante il periodo bellico 1915-1918, si ricostituì successivamente nella maggior parte per crescita del novellame allora esistente e in minor parte a seguito di opere di forestazione che introdussero anche specie estranee al manto vegetale naturale della zona (*Picea abies*, *Abies cephalonica*, ecc.). Essa rappresenta l'ultimo residuo delle vaste abetine che sino ai Secc. XI e XII ricoprivano larga parte della dorsale spartiacque Metauro-Tevere nella Massa Trabaria. Lo strato arboreo è costituito in prevalenza da abete bianco (*Abies alba*), con penetrazioni marginali nella parte inferiore di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Q. pubescens*) e sporadici esemplari di pioppo tremulo (*Populus tremula*); mentre in quella superiore prevalgono il faggio (*Fagus sylvatica)* e l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus)*. Superiormente all'abetina si passa con rapida transizione alla faggeta vera e propria. Lo strato arbustivo del sottobosco, costituito da elementi caratteristici delle circostanti cerrete e faggete (*Corylus avellana*, *Crataegus laevigata*, *Cornus mas*, *Lonicera xylosteum*, ecc.) è attualmente invaso in gran parte da rovi (*Rubus* sp. pl.). La zona del Fosso del Salaiolo è data principalmente da lembi boschivi di faggio e acero di monte, con sottobosco povero sia di specie arbustive che erbacee; i prati e le aree umide o subumide presenti, ospitano invece una flora assai ricca qualitativamente e quantitativamente di entità molto rare nella regione, alcune delle quali note di questa sola o di poche altre località.

INTERESSE BOTANICO

Numerose specie nemorali, fra le quali alcune assai sporadiche nella regione come: *Cardamine chelidonia*, *Rosa villosa*, *Impatiens noli-tangere*, *Stachys alpina*, *Centaurea montana*, *Chrysosplenium alternifolium*, *Petasites albus*, *Arisarum proboscideum*, ecc., oppure note nelle Marche per questa sola località quali: *Luzula nivea* e *Cerastium sylvaticum*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'abetina è stata utilizzata sino a pochi anni addietro a fini silvo-pastorali. La progressiva diminuzione o cessazione del pascolo bovino nel sottobosco ha avuto come conseguenza l'attuale massiccia diffusione dei rovi, contro la quale si dovrebbe adottare provvedimenti a tutela della flora erbacea

Così pure sarebbe opportuno provvedere alla graduale eliminazione delle conifere estranee alla flora e vegetazione locali, immesse con le opere di rimboschimento. L'intera zona viene utilizzata per il pascolo bovino e produzione di legna dal bosco ceduo; mentre la prima attività è compatibile con la conservazione della flora esistente, la seconda dovrebbe essere interdetta.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 30

SERRE DEL BURANO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cagli, Cantiano
ZONA MONTANA QUOTA: da 800 a 1020 m	Superficie: ha 91,020
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – III S.O. C.T.R. 290110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Le Serre di Burano consistono in un regolare rilievo (settore centrale della lunga sinclinale Monte Vicino-Pian della Serra-Monte Picognola) orientato da Nord-Ovest a Sud-Est, e costituito da arenarie e molasse con intercalazione argilloso-marnose del Tortoniano e Messiniano inferiore. Sul crinale del rilievo corre il confine politico-amministrativo tra le Marche e l'Umbria.

FLORA E VEGETAZIONE

Nel settore nord-occidentale del rilievo - il più interessante dal punto di vista floristico, tra il Monte di Cà i Baldini e il Pian della Serra - il crinale è occupato da pascoli, brughiere e felceti, con ogni probabilità secondari ad antico diboscamento. Affiancati a Sud-Ovest (in territorio umbro) querceti caducifogli a *Quercus cerris* e *Q. pubescens* s.l. e a Nord-Est faggete ceduate e degradate, qualche modesto lembo delle quali raggiunge in alcuni punti la sommità del crinale stesso.

INTERESSE BOTANICO

La zona si presenta di grande interesse floristico per l'esistenza di brughiere (fatto eccezionale nella regione) e di una ricca flora comprendente specie in maggioranza acidofile, per la maggior parte molto sporadiche nelle Marche (alcune note di questa sola località), e qui spesso rappresentate con insolita abbondanza quali: *Montia fontana* ssp. *chondrosperma, Lotus angustissimus, Ornithopus perpusillus, Hypericum humifusum, Calluna vulgaris, Jasione montana,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le aree interessate alla conservazione della flora sono attualmente utilizzate per pascolo di bestiame in maggioranza bovino, attività che - se praticata in modo non eccessivo - è compatibile con la conservazione medesima. Devono tuttavia essere interdetti il decespugliamento delle brughiere, il miglioramento del pascolo con introduzione di specie estranee alla flora locale ed eventuali opere di rimboschimento. L'integrale mantenimento delle attuali caratteristiche vegetazionali delle aree sopraddette è essenziale per la sopravvivenza delle rare specie ivi presenti. I boschi vengono ceduati.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 31

MONTE CONERO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Ancona, Sirolo
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 572 m	Superficie: ha 1.055,20 Rientra interamente nel Parco Naturale del Monte Conero
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 118 – IV S.E. C.T.R. 282150 – 293030 – 293040 - 293080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte Conero è un rilievo di 572 m situato sul litorale adriatico a Sud-Est di Ancona. Data l'altitudine e la prospicenza al mare, gode di condizioni climatiche e microclimatiche assai particolari. L'area floristica si sviluppa tra Ancona e Sirolo, comprendendo ambienti molto diversi come arenili, brecciai più o meno consolidati, macereti, luoghi rupestri e rocce strapiombanti, pascoli aridi, boschi e macchia mediterranea, ecc. In località Portonovo, a Nord-Nord-Ovest del Monte Conero, sono presenti due piccoli stagni con acque salmastre. La natura litologica è data in prevalenza da rocce calcaree e calcareo-marnose, di un'epoca compresa tra il Cretaceo e il Miocene e da rocce marnoso-arenacee del Pleistocene.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione boschiva dominante è costituita dalla macchia mediterranea sempreverde, governata a ceduo matricinato, inquadrabile nell'ordine *Quercetalia ilicis.* In funzione della esposizione e della altitudine, si determinano tipi diversi di bosco: uno termofilo l'*Orno-Quercetum ilicis* con leccio (*Quercus ilex)* e orniello (*Fraxinus ornus)* dominanti e uno di tipo mesofilo il *Cephalanthero-Quercetum ilicis*, in cui il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) assume un ruolo importante tale da competere con il leccio. In caso di degrado la macchia si arricchisce di *Ampelodesmos mauritanicus*, *Coronilla valentina*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera,* ecc. Nelle zone più vicine al mare e su substrati detritici si rinvengono delle cenosi con specie dell'*Oleo-Lentiscetum* quali *Euphorbia dendroides* e *Pistacia lentiscus*. Nell'area retrostante la "Spiaggia dei Gabbiani", su macereti parzialmente consolidati alla base di pareti rocciose strapiombanti è presente anche *Euphorbia characias* ssp. *wulfenii*. Sulle pareti rocciose spiccano le belle fioriture di *Mattiola incana* ssp. *incana* (violacciocca), *Reichardia picroides* var. *maritima*, *Glaucium flavum*, ecc. Negli stagni è presente una vegetazione sommersa a *Potamogeton pectinatus*, mentre sulle rive si rinviene una fascia di canna d'acqua (*Phragmites australis*) con intercalati nuclei di *Cladium mariscus* e talora di *Juncus maritimus*. Tra le canne sono presenti, specialmente nello stagno prossimo alla chiesa di Portonovo, *Sonchus maritimus*, *Carex extensa*, *Juncus acutus* e *Oenanthe lachenalii*.

INTERESSE BOTANICO

E' la più bella lecceta mediterranea a Nord del Gargano e a Sud del litorale triestino. La presenza di *Euphorbia dendroides* riveste un indubbio interesse fitogeografico dato che si tratta dell'unica stazione adriatica a Nord del Gargano. Egualmente importante è la presenza di *Euphorbia characias* ssp. *wulfenii*., entità largamente diffusa lungo il litorale jugoslavo, mentre in Italia è presente soltanto in quello triestino e, secondo segnalazioni dell'800, anche al Gargano. L'area ospita specie assai rare per tutto il litorale adriatico e che, nella regione marchigiana, si rinvengono solo in questa zona: *Asphodeline liburnica*, *Allium*

ampeloprasum ssp. *commutatum*, *Fumana arabica*, *Crucianella latifolia*, *Brassica oleracea* ssp. *robertiana* e altre.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area presenta un indubbio interesse paesaggistico che ha favorito lo sviluppo di un turismo di massa, in parte residenziale, che ha portato alla costruzione di alberghi, campings, villette e strutture balneari con conseguente alterazione dell'ambiente. Ciò ha determinato una grave degradazione della macchia mediterranea e degli stagni salmastri. L'inquinamento idrico di questi ultimi, dovuto in massima parte agli scarichi dei campings e delle costruzioni prospicienti, ha portato a una notevole eutrofizzazione degli stessi. La macchia viene periodicamente ceduata ed è percorsa da numerosi sentieri alcuni dei quali scendono fino al mare. Sono presenti frequenti appostamenti di cacciatori che attendono il passo delle specie migratorie. Sono state pure costruite alcune abitazioni e aperte numerose cave per l'estrazione della pietra calcarea, alcune delle quali sono state abbandonate da tempo senza che venisse ripristinato il manto vegetale come previsto dalla normativa vigente.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 32

SELVA DI MONTEDORO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Senigallia
ZONA COLLINARE QUOTA: da 30 a 90 m	Superficie: ha 6,950
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 110 – III S.E. C.T.R. 281060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica localizzata in una zona collinare del versante orografico destro del Fiume Cesano, è caratterizzata da una morfologia ondulata con tratti ad acclività elevata. Il substrato di tipo sabbioso origina un suolo giovane, con buona permeabilità. La Selva si sviluppa in una pendice a ridosso dei due rami che danno origine al Fosso di Montedoro, affluente di destra del Fiume Cesano.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un querceto fresco di roverella (*Quercus pubescens*) con esemplari arborei che raggiungono altezze anche di 15-20 m; oltre alle querce si rilevano: acero campestre (*Acer campestre*), orniello (*Fraxinus ornus*), alloro (*Laurus nobilis*). Tra gli arbusti predominano: berretta da prete (*Evonymus europaeus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), prugnolo spinoso (*Prunus spinosa*), viburno tino (*Viburnum tinus*), asparago (*Asparagus acutifolius*), vitalba (*Clematis vitalba*), tamaro (*Tamus communis*), stracciabraghe (*Smilax aspera*). Nel sottobosco si evidenziano in particolare: viola bianca (*Viola alba* ssp. *dehnardtii*), geranio di S. Roberto (*Geranium robertianum*), primavera (*Primula vulgaris*), orchidea maggiore (*Orchis purpurea*). Inferiormente nella zona di fondovalle il bosco si caratterizza per la presenza di salici (*Salix* sp. pl.), pioppi (*Populus* sp.pl.) e olmi (*Ulmus minor*). In questo tratto più pianeggiante è stata rilevata la presenza del dragonzio (*Dracunculus vulgaris*) e del giglio puzzolente (*Iris foetidissima*).

INTERESSE BOTANICO

La formazione rappresenta l'unico relitto del comprensorio con apprezzabili caratteristiche di seminaturalità. Di particolare rilievo la presenza di *Iris foetidissima* e *Dracunculus vulgaris*. Il rinvenimento di quest'ultima in particolare, assume un significato eccezionale per la sua estrema rarità, infatti la specie non era stata più rinvenuta nelle Marche da oltre quaranta anni e quindi ritenuta scomparsa.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco appartiene ad un unico proprietario e non viene coltivato. L'area è attraversata da un sentiero tenuto aperto per lo più dal passaggio dei cacciatori. Ci sono testimonianze di rinvenimento di tartufi.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 33

SELVA DI CASTELFIDARDO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Castelfidardo
ZONA COLLINARE QUOTA: da 20 a 130 m	Superficie: ha 39,226
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 118 – III N.E. C.T.R. 293110 - 293120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Selva di Castelfidardo si estende sul versante rivolto a Nord di una linea di colline, comprese fra i Fiumi Aspio e Musone, che confluiscono prima di gettarsi nel Mare Adriatico. La collina è costituita da terreni pliocenici con sabbie marine litoranee, talora ghiaiose, parzialmente cementate in arenarie; il tutto con concrezioni o arnioni calcariferi spesso vuoti all'interno, con andamento stratigrafico quasi orizzontale

FLORA E VEGETAZIONE

La Selva di Castelfidardo è costituita da un bosco di caducifoglie submediterranee che rientra nella parte più bassa delle colline nell'alleanza del *Carpinion* e nella parte più alta in quella del *Quercion pubescenti-petraeae*. Si tratta di un bosco in parte ad alto fusto costituito da cerro (*Quercus cerris*), rovere (*Quercus petraea*), farnia (*Quercus robur*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), carpino orientale (*Carpinus orientalis*) ecc., con un ricco sottobosco di specie muscinali ed erbacee. Di notevole interesse per la flora della regione è la presenza di *Carex grioletii, Arisarum proboscideum, Ilex aquifolium, Iris foetidissima,* ecc.

INTERESSE BOTANICO

Si tratta di un residuo delle antiche foreste mesofile che in passato ricoprivano il settore collinare esterno delle Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene governato a ceduo; è attraversato da numerosi sentieri percorsi da gitanti e cacciatori.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 34

SELVA DI GALLIGNANO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Ancona
ZONA COLLINARE QUOTA: da 100 a 240 m	Superficie: ha 31,100
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 118 – IV S.E. C.T.R. 293020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è inserita in un paesaggio collinare, diffusamente coltivato a eccezione di piccoli boschetti sparsi tra le colture. La Selva si trova in prossimità del paese di Gallignano dove occupa il versante Nord di un rilievo collinare. Il substrato è costituito da terreni argilloso-marnosi con intercalazioni di sabbie e arenarie del Pliocene superiore. Al limite inferiore del bosco scorre il Fosso della Selva che versa le sue acque nel Fosso del Vallone.

FLORA E VEGETAZIONE

Nella parte basale vicino al Fosso della Selva, la vegetazione assume caratteristiche spiccatamente igrofile con cenosi a *Populus alba* e *Salix alba.* Per il resto la Selva è data da un bosco misto di caducifoglie assai eterogeneo con: *Quercus pubescens, Quercus cerris, Carpinus betulus, Ostrya carpinifolia, Castanea sativa, Laurus nobilis, Fraxinus ornus, Corylus avellana,* ecc. Notevoli sono poi le infiltrazioni di elementi mediterranei, ovviamente favorite dal clima particolarmente mite data la vicinanza al mare (circa 6 Km): *Viburnum tinus, Smilax aspera, Rubia peregrina, Quercus ilex,* ecc.

INTERESSE BOTANICO

Questi boschi sono divenuti molto rari nella regione dato che la fascia collinare sublitoranea è stata ampiamente diboscata per acquisire nuove aree alle colture.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene periodicamente ceduato ed è attraversato da un sentiero.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 35

BOSCHETTI PRESSO IL FIUME MUSONE

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Filottrano, Osimo
ZONA COLLINARE QUOTA: da 75 a 130 m	Superficie: ha 67,524
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – II N.E. C.T.R. 293090 – 293100	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La presenza del Bosco di Santa Paolina, della Selva di Monte Polesco di Montoro e di altri piccoli lembi, costituisce, in una zona collinare diffusamente coltivata, una vera eccezione. Sono porzioni boschive, che occupano una superficie di pochi ettari e sono localizzate prossimità del Fiume Musone. Il substrato è dato da terreni argilloso-marnosi con intercalazioni di sabbie e arenarie del Pliocene superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di boschetti che possono essere definiti relitti, in quanto ultimi lembi di una vegetazione che un tempo ricopriva buona parte dell'ambiente collinare marchigiano; sono cedui misti di caducifoglie con infiltrazioni di specie a gravitazione mediterranea, quali: *Viburnum tinus, Rosa sempervirens, Smilax aspera, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius,* ecc. Interessante nel loro interno la presenza di *Quercus robur* ssp. *robur, Laurus nobilis, Iris foetidissima* e *Cephalanthera rubra.*

INTERESSE BOTANICO

Sono questi alcuni dei pochi lembi di bosco della zona collinare rimasti, data la distruzione quasi totale che ne è stata fatta per guadagnare aree sempre maggiori a vantaggio dell'agricoltura e comunque ultime testimonianze di un tipo di vegetazione oramai distrutta. Presenza di specie interessanti per la flora marchigiana.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è governato a ceduo; rimangono però esemplari di alberi anche secolari. Nei boschi sono presenti alcune strade e sentieri.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 36

BOSCO DEI MONACI BIANCHI

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Cupramontana
ZONA COLLINARE QUOTA: da 220 a 370 m	Superficie: ha 33,963
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III N.E. C.T.R. 292100	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è inserita in un paesaggio collinare diffusamente coltivato ad eccezione di piccoli boschi sparsi tra le colture limitatamente alle zone con maggiore pendenza e ai fossi. Si tratta di colline costituite da sabbie e arenarie del Pliocene inferiore. Il bosco è localizzato in prossimità di un fosso che versa le sue acque nel Torrente Esinante, un affluente di destra del Fiume Esino.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta si una vegetazione ripariale con: *Alnus glutinosa, Populus alba, Populus nigra, Salix alba, Ulmus minor, Corylus avellana*, nello strato erbaceo sono presenti *Carex pendula, Pulmonaria vallarsae, Arisarum proboscideum, Symphytum tuberosum, Symphytum officinale, Lysimachia nummularia, Juncus inflexus, Salvia glutinosa, Ranunculus repens*, ecc. A tratti il bosco si apre in radure con formazioni a *Petasites hybridus*. Sulla sinistra idrografica presso una parete, di molasse arenacee, stilliciosa, si sviluppa una densa popolazione ad *Adiantum capillus-veneris*.

INTERESSE BOTANICO

I boschi igrofili, dato il notevole rimaneggiamento subito dall'ambiente fluviale, sono divenuti estremamente rari in tutta la regione.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene ceduato. L'area floristica è attraversata da un sentiero che porta all'Eremo delle Grotte.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 37

GOLA DELLA ROSSA

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano, Serra S. Quirico
ZONA MONTANA QUOTA: da 170 a 841 m	Superficie: ha 554,10 Rientra parzialmente nel Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III N.O., F° 117 – III S.O. C.T.R. 291160 - 292130	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è costituita in pratica dal biotopo "Gola della Rossa", che racchiude un tratto medio del Fiume Esino; si estende nel versante idrografico sinistro, sulle pendici Sud del Monte Murano (882 m) e in quello destro sulle pendici Ovest-Nord-Ovest del Monte Revellone (841 m), che appartiene alla catena del Monte S. Vicino. Si tratta di formazioni rocciose intercalate da pascoli aridi e aree completamente rupestri, ricoperte da vegetazione boschiva. Il substrato litologico è costituito da calcari biancastri compatti, talvolta dolomitici, della formazione del calcare massiccio del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Sulle pareti rocciose strapiombanti, lisciviate, si insedia una vegetazione estremamente specializzata costituita da piccole specie rupicole come *Moehringia papulosa, Rhamnus saxatilis* e *Potentilla caulescens*, *Adiantum capillus-veneris,* ecc. Nei detriti sottostanti, parzialmente consolidati, si rinviene un pascolo arido dello *Xerobromion* con *Bromus erectus, Artemisia alba, Helichrysum italicum, Satureja montana, Sesleria apennina, Teucrium chamaedrys, T. flavum, Pimpinella tragium,* ssp. *lithophila, Genista sylvestris, Ruta graveolens,* ssp. *divaricata, Globularia punctata, Edrajanthus graminifolius, Echinops ritro* ssp. *ritro, Iberis saxatilis* ssp. *saxatilis,* ecc. Interessante anche la presenza di alcune dense popolazioni ad *Asphodeline lutea.*
Nei versanti con esposizione Nord-Nord-Ovest sono presenti formazioni boschive appartenenti allo *Scutellario-Ostryetum* variante a *Buxus sempervirens*. La presenza di rocce calcaree emergenti, favorisce l'intromissione di specie termofile legate all'ambiente mediterraneo come: *Quercus ilex, Pistacia terebinthus, Phillyrea latifolia, Smilax aspera, Viburnum tinus.* Da segnalare nelle strato lianoso*Clematis recta* specie poco diffusa nella nostra regione.

INTERESSE BOTANICO

E' dato dalla presenza di numerose specie di notevole interesse fitogeografico come *Moehringia papulosa,* specie endemica conosciuta solamente per la Gola della Rossa, del Furlo e di Frasassi, *Potentilla caulescens, Hymenolobus pauciflorus* (nota per la regione solamente per le stazioni della Gola di Frasassi e della Gola della Rossa) e*Genista sylvestris*, elemento balcanico molto raro nell'Appennino centro-meridionale. Di un certo interesse anche presenza del bosso (*Buxus sempervirens*), che raggiunge elevati valori di copertura all'interno dello *Scutellario-Ostryetum.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area floristica è attraversata dalla S.S. 76. Sono presenti alcune cave che deturpano pesantemente un paesaggio unico nel suo genere per il territorio regionale. Il bosco viene periodicamente ceduato; grave è la raccolta indiscriminata che viene fatta del bosso dai commercianti di fiori.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 38

VALLI DEL MONTE SAN VICINO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano, Cerreto d'Esi
ZONA MONTANA QUOTA: da 320 a 1081 m	Superficie: ha 776,30 Rientra parzialmente nel Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III S.O. C.T.R. 302010 - 302050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è localizzata a Nord-Ovest del Monte S. Vicino (1479 m) e comprende tre valli che rivestono un notevole interesse ambientale-paesaggistico oltre che floristico.

La Valle dell'Acquarella è situata in prossimità del paese di Albacina ed è delimitata a Est dal Monte Monticello (1081 m) e a Sud dal Monte La Sporta (1037 m); è attraversata da un torrente che scende a valle con andamento regolare per il tratto iniziale, per poi compiere numerosi balzi tra le rocce nella parte terminale. Interessante dal punto di vista storico è la presenza della chiesa di S. Maria dell'Acquarella (711 m). Il substrato litologico è dato da calcari del Giura inferiore e del Trias superiore appartenenti alla formazione del calcare massiccio.

La seconda è Valle Vite, localizzata a Est di Albacina e delimitata dalle pendici dei Monti La Sporta e Maltempo (1088 m). Il substrato litologico è dato per una piccola parte da calcari bianchi del Cretaceo e per il resto dal calcare massiccio del Giura inferiore. L'ultima è la Val di Castro, dal nome di un'antica abbazia presente al margine, che è delimitata dai Monti Mitola (986 m) e Zuccarello (1007 m) nel versante occidentale e dai Monti Moscosi (1009 m) e La Torre (833 m) ad oriente; a Sud si chiude con il Monte Cipollara (1202 m). La valle è situata sotto l'antico insediamento abitato di Poggio San Romualdo e si sviluppa su pendii di notevole acclività ricoperti da boschi. Il substrato litologico è dato da formazioni calcaree del Lias.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione nella Valle dell'Acquarella assume aspetti diversi, data la varietà di ambienti presenti nell'area. Nelle pendici più alte con esposizione Nord-Nord-Est siamo in presenza di un bosco di faggio, appartenente all'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion*, con nel sottobosco le specie tipiche quali: *Adoxa moschatellina, Galanthus nivalis, Scilla bifolia, Cardamine bulbifera, Anemone ranunculoides, Corydalis bulbosa*, ssp. *bulbosa, Allium ursinum*, ecc. Più in basso, sempre alla stessa esposizione, la vegetazione è riferibile all'associazione*Scutellario-Ostryetum* con nelle zone pianeggianti cenosi forestali a *Carpinus betulus* e *Corylus avellana*. Sono presenti nel sottobosco:*Sanicula europea, Viola reichembachiana, Galium odoratum, Cardamine graeca, Primula vulgaris, Asperula taurina, Aquilegia vulgaris, Polystichum setiferum, Mycelis muralis, Ranunculus lanuginosus, Scutellaria columnae*, ecc. Cambiando esposizione, a Sud-Sud-Ovest, l'orno-ostrieto assume un aspetto più termofilo e si arricchisce di elementi mediterranei.

Nella Val di Castro sono presenti boschi misti, per lo più esposti a Nord. Nella zona più fresca si sviluppa una bella faggeta avviata ormai da tempo ad alto fusto. Al di fuori della faggeta pura si possono rinvenire anche alcuni esemplari secolari di castagno, forse coltivati in passato dai monaci dell'abbazia.

La Valle Vite presenta pareti rocciose dove si sviluppa una vegetazione rupicola caratterizzata dalla presenza di alcune specie erbacee e da cespugli isolati o riuniti in piccoli gruppi di *Quercus ilex, Phillyrea latifolia* e *Ficus carica*. La vegetazione forestale circostante è rappresentata da un bosco ceduo dello

Scutellario-Ostryetum che in più punti si arricchisce di elementi mediterranei quali: *Quercus ilex, Pistacia terebinthus, Arbutus unedo, Smilax aspera*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse fitogeografico è legato alla presenza di specie a distribuzione mediterranea in un'area interna dell'Appennino centrale e di altre piuttosto rare come *Cardamine monteluccii*, endemica dell'Italia centro-meridionale e Sicilia, che nella stazione della Valle dell'Acquarella segna il limite settentrionale del suo areale distributivo. Presenza inoltre di associazioni vegetali, non particolarmente rare, ma in buono stato di conservazione.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Nella Val di Castro, la faggeta è in parte cedua e in parte ad alto fusto. Interessante sotto il profilo paesaggistico è il viale di grossi castagni che conduce all'abbazia. Presenza nella Valle Vite di una vecchia cava abbandonata che deturpa il paesaggio, nella quale andrebbe effettuata una opera di ripristino ambientale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 39

GOLA DI FRASASSI

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano, Genga
ZONA MONTANA QUOTA: da 200 a 730 m	Superficie: ha 498,90 Rientra interamente nel Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III S.O., F° 116 – II S.E. C.T.R. 291160 - 301040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Gola calcarea della lunghezza di quasi 3 Km delimitata dalle pendici contrapposte dei Monti Valmontagnana e Giunguno. Il Fiume Sentino l'attraversa per tutta la lunghezza tra rocce calcaree strapiombanti del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione si presenta con aspetti diversi tra i versanti: il versante esposto a Sud è caratterizzato da una vegetazione più termofila ricca di elementi mediterranei come *Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacia terebithus, Phillyrea latifolia, Ficus carica, Smilax aspera, Viburnum tinus*. Sulle pareti rocciose si possono rinvenire alcune specie tipicamente rupicole come *Potentilla caulescens, Moehringia papulosa, Rhamnus saxatilis*, ecc. Il versante opposto è caratterizzato dalla presenza di terrazzi orografici sui quali si sviluppano boschi cedui dello *Scutellario-Ostryetum*, interessanti per la loro integrità e per le specie che ospitano tra cui *Laurus nobilis.*

Una vegetazione marcatamente igrofila si trova in prossimità delle rive del Fiume Sentino. All'imboccatura delle numerose grotte che si trovano nella zona si rinvengono popolamenti di felci, muschi e alghe.

INTERESSE BOTANICO

Presenza di specie di notevole interesse per la flora delle Marche come la rara *Ephedra major*, relitto terziario; *Laurus nobilis*, relitto xerotermico; l'endemica *Moehringia papulosa* e le poco diffuse *Genista sylvestris, Potentilla caulescens, Carex distachya, Anthericum ramosum, Celtis australis, Hymenolobus pauciflorus.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La gola è attraversata da una strada provinciale ed è molto frequentata specialmente da turisti che si recano a visitare la Grotta Grande del Vento. Alcune sorgenti di acque solforose vengono usate da uno stabilimento termale all'imboccatura della gola.

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico; per il particolare interesse naturalistico il Comune di Genga, con delibera consiliare n° 271 del 23 febbraio 1976 l'ha istituita riserva naturale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 40

VALLE SCAPPUCCIA

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Genga
ZONA MONTANA QUOTA: da 370 a 802 m	Superficie: ha 206,50 Rientra interamente nel Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.E. C.T.R. 291120 - 291160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Piccola valle a Nord del paese di Genga limitata dai Monti Picco (676 m), Termine (802 m) e Piano (628 m). Il substrato litologico è dato da calcari bianchi compatti del Cretaceo inferiore, calcari nodulosi del Giura e calcari bianchi del Lias. La valle è attraversata dal Torrente Scappuccia che si apre il varco tra i calcari del Lias mediante una piccola forra assai stretta e sinuosa di elevato interesse ambientale. La vallecola è caratterizzata da una notevole varietà di ambienti fortemente condizionati dall'assetto orografico. Nella zona di sinistra, rispetto al sistema idrografico, sono presenti delle pareti calcaree che costituiscono un paesaggio rupestre assai caratteristico.

FLORA E VEGETAZIONE

La varietà di ambienti comporta una notevole diversità di aspetti vegetazionali condizionati dal substrato, dall'esposizione, dall'altitudine, e dalla presenza dell'acqua. Sui versanti idrografici di sinistra, esposti a Sud, si sviluppa una vegetazione termofila di tipo macchia mediterraneo-montana con numerose specie come *Quercus ilex, Phillyrea latifolia, Viburnum tinus, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius,* ecc. Sui costoni calcarei strampiombanti, specialmente nella zona del Picco, si insedia una vegetazione rupicola discontinua costituita da specie erbacee e da qualche esemplare di leccio e fillirea. Sul versante opposto il substrato è ricoperto da boschi cedui riferibili all'associazione *Scutellario-Ostryetum* che in alcune zone presentano penetrazioni di elementi più mesofili come il faggio che è ampiamente distribuito nel settore basale, favorito da una particolare condizione di inversione termica. Nella zona soprastante il bosco si arricchisce con *Quercus pubescens, Fraxinus ornus, Erica arborea e Carpinus orientalis*. In prossimità dei corsi d'acqua si insediano sporadici elementi di una vegetazione igrofila con *Salix alba, Populus tremula*. In alcune aree sono stati eseguiti rimboschimenti con conifere, in massima parte *Pinus nigra* e *Pinus pinea*.

INTERESSE BOTANICO

E' dovuto alla integrità e varietà dei tipi di vegetazione e alla presenza di alcune specie di notevole interesse floristico e fitogeografico; tra queste *Ephedra major* relitta del periodo Terziario e *Carpinus orientalis* specie con areale a gravitazione illirica, che in queste località segna il suo limite di distribuzione nord-orientale nel territorio italiano.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La Valle Scappuccia è attraversata da un sentiero che percorre la parte basale e da una strada di servizio che circonda la parte alta. Dato l'elevato interesse ambientale l'area è stata costituita dal Comune di Genga, con delibera consiliare n° 50 dell'11 ottobre 1975, in riserva naturale integrale ed è particolarmente adatta per essere utilizzata nella didattica ecologica per la varietà di ambienti che presenta.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 41

BOSCHETTI DI S. GIOVANNI

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Sassoferrato
ZONA MONTANA QUOTA: da 460 a 520 m	Superficie: ha 13,575
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.E. C.T.R. 291110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Si tratta di tre piccoli lembi di bosco inseriti in un paesaggio agricolo, in zone pianeggianti o leggermente degradanti al limite di una scarpata. Dal punto di vista geologico il substrato è dato da arenarie grossolane e ciottolose con conglomerati del Messiniano pp.

FLORA E VEGETAZIONE

Sono dei boschi di caducifoglie di tipo mesofilo riferibili all'alleanza del *Carpinion* con *Quercus petraea, Carpinus betulus, Quercus cerris, Anemone trifolia* ssp. *albida, Genista tinctoria, Carex pallescens, Serratula tinctoria, Cyclamen repandum*, ecc. Sulla scarpata si rinvengono invece le specie dell'*Orno-Ostryon.*

INTERESSE BOTANICO

I boschi planiziari dell'alleanza del *Carpinion* sono estremamente rari in questo settore dell'Appennino Umbro-Marchigiano a causa delle condizioni edafiche assai poco frequenti e dell'intervento antropico. Dal punto di vista floristico particolare interesse rivestono: *Carex pallescens, Lathyrus niger* ssp. *niger, Anemone trifolia* ssp. *albida, Lychnis flos-cuculi* ssp. *flos-cuculi.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi vengono governati a ceduo; essi sono facilmente raggiungibili dalla strada che collega S. Giovanni ad Arcevia.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 42

VALLEREMITA – MONTE FANO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano
ZONA MONTANA QUOTA: da 370 a 1155 m	Superficie: ha 2.072,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I N.E. C.T.R. 301070 - 301110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Vasta area localizzata nell'alta Valle dell'Esino nei pressi di Fabriano, che comprende rilievi di modeste altitudini come il Monte Linatro (812 m), Monte Fano (889 m), Monte Rogedano (917 m) e Monte Puro (1155 m), ma che nell'insieme costituisce un comprensorio naturalistico di eccezionale valore. Sono presenti ampie superfici boschive che rivestono con una fascia quasi continua le pendici montuose, prati-pascoli e pascoli pingui che formano grandi aree pianeggianti, pascoli aridi nelle zone più erose, ambienti rupestri, ecc. Nel versante Nord-Nord-Ovest del Monte Fano è presente l'Eremo di San Silvestro, mentre nel mezzo dell'area floristica, originata dalla unione delle pendici NNE di Monte Rogedano e quelle Nord di Monte Puro, insiste la Valle di Valleremita al centro della quale si erge l'Eremo di Santa Maria di Val di Sasso. Alcuni fossi incidono altre piccole valli quali: Valle Casella, Vallevite, Vallepeccio e Vallerania. Il substrato litologico è dato da calcari bianchi, bianco-avorio e grigi, compatti della formazione del calcare rupestre appartenenti al Cretaceo inferiore e da calcari marnosi di colore bianco, roseo o rosso mattone dell'Eocene medio.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione forestale dominante, alle quote minori, è rappresentata dall'orno-ostrieto nella tipica associazione diffusa in questo settore dell'Appennino denominata *Scutellario-Ostryetum.* Si tratta di un bosco misto, allo stato di ceduo matricinato (da notare talvolta la presenza di matricine secolari di *Ostrya carpinifolia*), con nello strato arboreo sono presenti: *Ostrya carpinifolia, Acer obtusatum, Fraxinus ornus, Quercus cerris,* ecc. Nei versanti più assolati, quindi in condizioni di maggiore termofilia, i boschi si arricchiscono di roverella (*Quercus pubescens*), mentre nelle facies più umide si possono rinvenire *Corylus avellana* e *Staphylea pinnata.*

Superiormente al di sopra dei 900 m domina il bosco di faggio (*Fagus sylvatica*), quasi sempre in forma di ceduo matricinato, appartenente all'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion*, nel quale sono presenti: *Acer platanoides*, *A. pseudoplatanus, Fraxinus excelsior, Ilex aquifolium, Tilia cordata*, ecc., con nel sottobosco specie come *Ruscus hypoglossum, Lilium bulbiferum* ssp. *croceum, Scilla bifolia, Allium ursinum, Lilium martagon, Galanthus nivalis, Asplenium scolopendrium*, *Gagea lutea*, *Cardamine* sp.pl., *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Galium odoratum*, ecc. All'interno dell'area floristica comunque, in due piccole zone, si rinvengono lembi di fustaia di faggio: la prima è localizzata nel versante Nord-Nord-Ovest del Monte Fano e viene indicata con il toponimo "Faggeto di San Silvestro"; l'altra, nella Valle di Valleremita sotto l'Eremo di Val di Sasso, è posta ad una quota relativamente bassa da far supporre una inversione termica dato che in cima alla valle dominano formazioni molto più termofile dell'*Orno-Ostryon*, che in più punti si arricchiscono di lecci. In uno sperone di roccia situato sulla sinistra idrografica della valle si rinviene anche l'alloro (*Laurus nobilis*) in formazioni di macchia mediterraneo-montana.

Al di sopra il limite del bosco sono presenti formazioni erbacee di origine secondaria, ricavate mediante la distruzione del bosco in epoche remote, che si sviluppano su una superficie pianeggiante o lievemente degradante con suolo abbondante e bene umificato. Dal punto di vista fitosociologico questi prato-pascoli possono essere inquadrati nell'alleanza del *Mesobromion* per la presenza di: *Bromus erectus, Centaurea dissecta, Dianthus carthusianorum, Campanula rapunculus, Luzula multiflora, Chrysantemum leucanthenum, Narcissus poëticus*, *Filipendula vulgaris, Briza media, Carex caryophyllea, Anthoxanthum odoratum, Trifolium pratense, Asphodelus albus,* ecc. In primavera si osservano copiose fioriture di *Orchidaceae* quali: *Orchis pauciflora, O. morio, O. ustulata, O. mascula*, *Dactylorhiza sambucina,* ecc.

Nelle zone più scoscese, o dove il calcare diviene superficiale, si insedia un pascolo con cotico erboso discontinuo caratterizzato dalla *Sesleria apennina* e inquadrabile nel *Seslerio nitidae-Xerobromion.*

INTERESSE BOTANICO

E' dato dal buono stato di conservazione della struttura boschiva e dalla presenza di nuclei di fustaia naturale, tra i pochi esempi presenti nel Bacino Montano dell'Esino; da segnalare inoltre una discreta quantità di specie vegetali che, se non rare, sono certamente notevoli per la flora della zona, come:*Arisarum proboscideum, Anemone trifolia* ssp.*albida, Onobrychis alba, Fritillaria tenella, Rosa pimpinellifolia, Silene catholica*, ecc. Gli estesi prato-pascoli polifitici, stabili, ricchi di specie vistose le come numerose orchidee, offrono fioriture primaverili paesaggisticamente spettacolari quali poche altre nell'Appennino. Interessante è anche la presenza dell'alloro, specie relitta del periodo xerotermico.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Quasi tutta l'area floristica ricade nella proprietà del Demanio Forestale Regionale; i prato-pascoli pingui, vengono annualmente falciati nel periodo estivo (fine luglio-primi agosto) per il resto dell'anno sono pascolati da bovini, ovini ed equini; quelli magri invece vengono utilizzati per i soli ovini. I pascoli possono essere raggiunti tramite strade di servizio. Il bosco è quasi tutto governato a ceduo matricinato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 43

PRATO UMIDO PRESSO FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano
ZONA MONTANA QUOTA: 400 m	Superficie: ha 0,643
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II S.E. C.T.R. 301020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Area quasi pianeggiante di limitata estensione su terreni costituiti da marne sabbiose e scagliose del Miocene medio. La zona presenta una notevole umidità per la vicinanza di un fosso.

FLORA E VEGETAZIONE

Prati inondati dell'ordine *Trifolio-Hordeetalia*, molto comuni lungo la penisola balcanica e presenti in alcune località disgiunte dell'Appennino centrale. Fra le specie che vi si rinvengono: *Hordeum secalinum, Trifolium micranthum, Trisetum flavescens, Gaudinia fragilis, Gymnadenia conopsea, Orchis laxiflora, Ophrys apifera*. In prossimità del fosso sono presenti isolati esemplari di *Fraxinus angustifolia*.

INTERESSE BOTANICO

L'area ospita una vegetazione di prati inondati, ultimi relitti di prati naturali o seminaturali, una volta più diffusi e quasi ovunque sostituiti con erbai e altre colture. Particolarmente significativa è la presenza del *Fraxinus angustifolia*, specie meso-igrofila un tempo assai diffusa lungo i corsi d'acqua della regione e oggi divenuta estremamente rara.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati vengono regolarmente falciati una volta l'anno. L'area confina con la strada che congiunge Fabriano a Sassoferrato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 44

FORMAZIONI A BOSSO DEL SENTINO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Sassoferrato
ZONA MONTANA QUOTA: da 350 a 400 m	Superficie: ha 118,90
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.O. C.T.R. 291140	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Fiume Sentino nel tratto compreso tra Gaville e Pascelupo scorre tra formazioni calcaree e calcareo-marnose rosee e rosse del Cretaceo sulle quali si insedia una vegetazione caratterizzata dalla presenza del bosso. L'area floristica è situata in prossimità della S.S. 360 che praticamente segue l'andamento del Fiume Sentino.

FLORA E VEGETAZIONE

Il bosso (*Buxus sempervirens*) si trova in formazioni fisionomiche di tipo pascolo xerico cespugliato con abbondanti elementi mediterranei come *Quercus ilex, Phillyrea latifolia, Juniperus oxycedrus, Helichrysum italicum*, ecc. Dove le rocce diventano affioranti si formano dei pascoli a Sesleria apennina con frequenti cespugli di bosso. Più in alto rispetto al fiume, il bosso entra nello *Scutellario-Ostryetum*, del quale concorre a costituire una variante a *Buxus sempervirens con Cytisus sessilifolius, Euonymus europaeus, Lonicerca xylosteum, Ruscus aculeatus, Asparagus acutifolius*, ecc. Particolare che dimostra la notevole capacità vegetativa del bosso in questa stazione è dato dalla presenza della specie anche nella ristretta fascia con vegetazione ripariale a pioppi e salici che si trova in prossimità delle acque del fiume.

INTERESSE BOTANICO

E' dovuto dalla straordinaria presenza del bosso, una specie che nelle nostre zone, sta divenendo sempre più rara.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I cespugli di bosso vengono raccolti da fiorai e il bosco viene periodicamente ceduato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 45

MONTE DELLA STREGA

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Sassoferrato
ZONA MONTANA QUOTA: da 1100 a 1276 m	Superficie: ha 45,264
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II N.O. C.T.R. 291100 - 291140	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte Strega è situato a Est-Sud-Est del Monte Catria. La parte sommitale è data da terreni calcarei biancastri con liste e noduli di selce appartenenti alla formazione della maiolica del Cretaceo inferiore-Giura superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

E' data da pascoli riferibili all'alleanza del *Mesobromion*, nei quali si trovano numerose specie vistose quali: *Lilium croceum, Orchis mascula, Dactylorhiza sambucina, Narcissus poeticus, Viola eugeniae*, ecc. sulle porzioni di terreno in leggera pendenza o pianeggianti con abbondante spessore di suolo e all'alleanza *Seslerio nitidae - Bromion* per le zone rupestri soprastanti con vegetazione discontinua. In formazioni limitatissime, per particolari condizioni microclimatiche ed edafiche, si forma un tipo di pascolo riferibile al *Cynosurion*. Sulle pareti rocciose si sviluppa una vegetazione rupicola con *Saxifraga australis, Saxifraga paniculata, Edraianthus graminifolius, Cotoneaster integerrimus* e *Amelanchier ovalis*.

INTERESSE BOTANICO

Trattasi di un'area nella quale sono compresi i tre tipi di pascolo più diffusi nel piano montano della catena appenninica.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il pascolo viene esercitato con una intensità minore rispetto al passato. Una strada di servizio conduce sino all'area floristica.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 46

MONTE MAGGIO – MONTE NERO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano
ZONA MONTANA QUOTA: da 460 a 1400 m	Superficie: ha 1.415,10
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I S.E., F° 123 – I N.O. C.T.R. 301060 – 301100 – 301110 – 301140 – 301150	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è data dalle pendici Nord-Est del Monte Maggio (1361 m) e Monte Nero (1440 m) costituendo un breve tratto della dorsale umbro-marchigiana; in essa sono compresi tutti i pascoli al di sopra il limite del bosco e le cenosi forestali sottostanti, in massima parte faggeti e anche orno-ostrieti; il limite occidentale corre lungo la linea spartiacque tra le Marche e l'Umbria. Prossima al paese di Cancelli insiste la Valle dell'Abbadia, nella quale si trovano le sorgenti del Fiume Giano, affluente del Fiume Esino. La valle è formata dalle pendici del Colle Aiale (862 m) e del Monte Maggio contrapposte a quelle del Monte Vallarga (990 m) e Cimarello (831 m). Il substrato litologico è dato da calcari di colore roseo o rosso mattone del Cretaceo superiore, da calcari bianchi della formazione del calcare rupestre del Cretaceo inferiore, dal calcare massiccio del Lias inferiore-Trias superiore e talvolta da calcari e calcari marnosi dell'Eocene medio-Cenomaniano.

FLORA E VEGETAZIONE

La Valle dell'Abbadia comprende una serie di ambienti con caratteristiche ecologiche diverse e quindi con varie fitocenosi. Sulle pendici Est del Colle Aiale si rinvengono boschi termofili a *Quercus pubescens* che in più parti si arricchiscono di elementi mediterranei tanto da costituire una macchia mediterraneo-montana. Per il resto la vegetazione forestale inferiormente ai 900 m di quota è data dallo *Scutellario-Ostryetum* nel quale si rinvengono: *Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Staphylea pinnata, Scutellaria columnae, Campanula trachelium*, *Allium pendulinum, Lilium croceum, Veratrum nigrum, Melica uniflora, Carpinus betulus, Ornithogalum pyrenaicum, Anemone apennina*, ecc.; mentre nella parte superiore insistono faggete cedue dell'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion*, con: *Cardamine enneaphyllos, C. bulbifera, C. kitaibelii, Anemone nemorosa, A. ranunculoides, Aquilegia vulgaris, Lilium martagon, Ilex aquifolium, Dactylorhiza maculata, Delphinium fissum, Atropa belladonna, Poa chaixii, Evonimus latifolius, Galanthus nivalis, Scilla bifolia*, ecc.

In prossimità delle sorgenti del Fiume Giano si notano cospicui popolamenti di alghe e muschi, mentre negli impluvi si formano limitate estensioni di noccioleto a *Corylus avellana* e *Carpinus betulus* riferibili all'associazione *Carpino betuli-Coryletum avellanae*.

Al di sopra il limite del bosco sono presenti pascoli di origine secondaria, stabili e polifitici appartenenti all'ordine del *Mesobromion* con *Briza media*, *Filipendula vulgaris*, *Anthoxantum odoratum*, *Luzula multiflora*, *Trifoliaum pratense, Gentianella columnae, Centaurea triumfetti, Coeloglossum viride*, *Paeonia officinalis*, *Orchis morio*, *O. mascula, O. pauciflora, Gymnademia conopsea, Dactylorhiza sambucina*, *Dianthus carthusianorum, Asphodelus albus, Fritillaria tenella, Anthericum ramosum, Botrichium lunaria,* ecc. Nella parte più alta, dove il calcare non è ricoperto da suolo, si rinviene un pascolo sassoso e discontinuo appartenente al *Seslerio nitidae-Brometum,* caratterizzato dalla presenza di *Sesleria apennina, S. nitida, Festuca circummediterranea, Carex macrolepis,* ecc.

INTERESSE BOTANICO

E' legato alle varie cenosi forestali, che ospitano interessanti elementi floristici e al loro buon stato di conservazione. Particolarmente interessante è la presenza di *Poa chaixii* specie rarissima per l'Appennino centrale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La Valle dell'Abbadia è attraversata da una strada di servizio e in tutta l'area sono presenti numerosi sentieri. I boschi vengono periodicamente ceduati, mentre i pascoli del *Mesobromion* vengono ogni anno falciati e pascolati. Buona parte dell'area è di proprietà del Demanio Forestale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 47

MONTE CUCCO

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Sassoferrato
ZONA MONTANA QUOTA: da 436 a 1200 m	Superficie: ha 328,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 116 – II S.O. C.T.R. 301010 - 301020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è costituita dalle pendici orientali del Monte Cucco (1586 m) e quelle settentrionali-occidentali del Monte Lo Spicchio (1200 m) e Monte L'Aiola (1000 m); il limite occidentale corre lungo il confine regionale con l'Umbria, mentre a oriente è definito dal crinale che unisce Il Vergatoio (883 m) con il Monte La Croce (950 m). Questa comprende oltre alle varie formazioni boschive e pascolive, anche un particolare e suggestivo ambiente rupestre: la Valle di S. Pietro (solo il versante idrografico destro però interessa il territorio marchigiano) che inizia al di sotto della Val di Ranco della quale ne rappresenta la naturale continuazione. Si sviluppa da una quota di 1024 m del Passo della Porraia e termina in località Case il Sasso (435 m); il dislivello di circa 600 m viene percorso nel breve spazio di circa due chilometri dalle acque del torrente, attraverso uno scenario paesaggisticamente incomparabile dominato pere buona parte dalla imponente presenza di formazioni calcaree emergenti che delimitano una stretta gola. La litologia è data in parte da calcari nodulosi rossastri e giallastri del Lias, in parte da calcari nodulosi bianchi del Giura e da calcari marnosi rosa e bianchi del Cretaceo nella parte inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

I boschi sono rappresentati da faggete e orno-ostrieti. Le prime sono delimitate nella loro distribuzione alla parte alta della valle, ove scendono sino a 900 m di quota; appartengono all'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion* e presentano nel sottobosco assai fresco: *Galanthus nivalis*, *Scilla bifolia*, *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Anemone ranunculoides*, *A. nemorosa*, *Allium ursinum, Lilium martagon*, *Cardamine* sp. pl., *Adoxa moschatellina*, ecc. Molto spesso si rinvengono nel bosco e nelle radure grossi cespugli di *Ilex aquifolium* e più raramente *Taxus baccata*. Al di sotto dei 900 m la vegetazione forestale è data dallo *Scutellario-Ostryetum*, governato a ceduo con nel sottobosco: *Scutellaria columnae*, *Campanula trachelium*, *Melittis melissophyllum*, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Hepatica nobilis*, *Viola reichembachiana*, ecc. Di notevole interesse è la vegetazione rupestre presente nella gola, costituita da formazioni a *Laurus nobilis* che qui forma delle cenosi con *Quercus ilex*, *Fraxinus ornus*, *Taxus baccata*, *Sambucus nigra*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

Presenza di cenosi a *Laurus nobilis* con notevole vitalità, difficilmente riscontrabili in altre zone della regione e di specie di notevole interesse fitogeografico, specialmente negli ambienti rupestri, come: *Primula auricula*, *Aster bellidistrum*, *Potentilla caulescens*, ecc. Degne di rilievo anche le faggete ancora abbastanza integre, anche se ceduate, nelle quali si rinviene una discreta diffusione di *Ilex aquifolium.*

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La faggeta è governata a ceduo e presenta matricine secolari di faggio; il bosco viene pascolato.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 48

LITORALE TRA POTENZA PICENA E CIVITANOVA M.

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Civitanova M., Potenza Picena
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 2 m	Superficie: ha 16,130
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 118 – III S.E., F° 125 – I N.O. C.T.R 304010 - 304050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

L'area floristica interessa tre lembi di litorale, di cui due localizzati tra Porto Recanati e Porto Potenza Picena e uno a nord di Civitanova Marche al limite del Comune.

Il più interessante, quello presso Porto Potenza Picena, presenta ambienti come arenili, depressioni inter e retro dunali, dune mobili e consolidate; mentre a ridosso di una piccola pineta artificiale, situata tra la linea ferroviaria Pescara-Ancona e la S.S. Adriatica n° 16, si rinviene una piccola radura sub-steppica.

FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante lo stato di degradazione irreversibile cui si trova attualmente il litorale marchigiano, questi lembi conservano ancora alcuni caratteri di naturalità unici per la regione, anche se di recente la costruzione di una scogliera frangiflutti ha alterato, compromettendone il delicato equilibrio, quello più interessante.

Sono presenti le cenosi tipiche del litorale appartenenti alle classi di vegetazione *Cakiletea maritimae* e *Ammophiletea* con molte delle specie alofile e psammofile caratteristiche: *Salsola kali*, *Cakile maritima* subsp. *aegyptiaca*, *Euphorbia paralias*, *Polygonum maritimum*, *Elymus farctus*, *Medicago marina, Eryngium maritimum*, *Ammophila littoralis*, *Otanthus maritimus*, *Silene colorata*, *Glaucium flavum*, ecc.

Nella radura sub-steppica della pinetina, si rinvengono oltre alle specie tipiche di questo ambiente come: *Helianthemum salicifolium*, *Euphorbia exigua*, *Asterolinum linum-stellatum*, *Trifolium scabrum*, *Hippocrepis ciliata*, ecc., rarità floristiche per il territorio regionale quali: *Allium chamaemoly*, *Romulea columnae*, *Andrachne telephioides*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

Quasi tutte le specie sopra elencate, una volta abbastanza frequenti sui litorali, sono oramai divenute piuttosto rare a causa delle continue aggressioni fatte dall'uomo. Inoltre, questa località, rappresenta per la specie alofila *Otanthus maritimus* una delle stazioni più settentrionali del suo areale di distribuzione nel versante adriatico. La presenza di altre specie rare nelle Marche quali: *Andryala integrifolia*, *Spartina juncea*, *Tragus racemosus*, *Carex liparicarpos*, *Polycarpon alsinifolium*, *Silene nocturna*, ecc. conferiscono, all'area in questione, un carattere di assoluta particolarità.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La barriera di scoglio artificiale impedisce il naturale dinamismo della vegetazione favorendo lo sviluppo di certe formazioni vegetali rispetto ad altre. Viene così promossa una alterazione che protraendosi per lungo tempo avrà come sicuro risultato la distruzione delle attuali condizioni di naturalità proprie di questi ambienti. La radura è soggetta allo scarico di rifiuti di ogni genere.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 49

FONTESPINA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Civitanova Marche
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 2 m	Superficie: ha 0,681
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – I N.O. C.T.R. 304050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

L'area è compresa tra Porto Civitanova a Sud e Porto Potenza Picena a Nord, in località Fontespina nel Comune di Civitanova Marche.

Si tratta di una sottile fascia, costituita da pratelli sub-steppici litoranei, parallela la linea ferroviaria Pescara-Ancona, con ancora un discreto indice di naturalità e che ospitano una flora molto interessante.

FLORA E VEGETAZIONE

Sono alcuni lembi di vegetazione relitta costituiti da piccoli prati sub-steppici litoranei che presentano, seppure in una facies molto impoverita, caratteristiche riferibili a una associazione (*Allietum chamaemoly*) divenuta molto rara lungo i litorali del Mediterraneo per le manomissioni effettuate su questi ambienti. La presenza di specie floristiche rare quali: *Allium chamaemoly, Romulea columnae*, *Verbascum niveum* subsp. *garganicum*, *Myosotys* cfr *pusilla* ed *Euphorbia terracina* conferiscono a tali ambienti particolare valore.

INTERESSE BOTANICO

Le praterie sub-steppiche litoranee sono divenute estremamente sporadiche e presentano entità, come quelle già citate, molto rare per il territorio regionale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'ambiente è sottoposto a continue minacce; non ultima quella per i lavori di sistemazione della traversa stradale adiacente l'area in questione.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 50

MACCHIA DI MONTENERO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Cingoli
ZONA COLLINARE QUOTA: da 318 a 665 m	Superficie: ha 349,90
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III S.E. C.T.R. 302020 - 302030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Territorio boscoso situato sul Montenero (659 m) e sulle sue pendici soprattutto verso Castreccioni; il substrato roccioso è rappresentato dalle formazioni della scaglia rossa e scaglia bianca del Cretaceo superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di boschi di tipo xerofilo, formati in prevalenza di *Quercus ilex* ed altre sclerofille sempreverdi, che costituiscono un esempio di macchia mediterranea interna, cioè extrazonale, al limite della sua distribuzione. Nel sottobosco sono comuni *Ruscus aculeatus* e *Asparagus acutifolius*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza della macchia mediterranea e dalle sue facies di degradazione, rappresentate da vari tipi di pseudomacchia. L'interesse fitogeografico di questa area, dovuto alla presenza di lembi di lecceta accanto a faggete (che scendono addirittura fino a 350 m di quota sul versante Nord del Montenero) e querceti caducifogli, è stato messo in evidenza da Marchesoni fin dal 1959.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è ceduato secondo i turni in uso nella zona; tutta l'area è circondata da strade percorribili anche in automobile.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 51

MACCHIA DELLA TASSINETE

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Cingoli
ZONA COLLINARE QUOTA: da 450 a 760 m	Superficie: ha 165,50
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 117 – III S.E., F° 117 – II S.O. C.T.R. 302030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Territorio boscoso situato sulle colline di Cingoli, che si è potuto mantenere, benché allo stato di ceduo, a causa di rilievi montuosi dovuti alla sinclinale di Cingoli, con frequenti affioramenti rocciosi (soprattutto calcari bianchi del Trias, calcari compatti del Giura e calcari bianchi del Cretaceo).

FLORA E VEGETAZIONE

Bosco ceduo costituito da numerose specie di caducifoglie fra le quali prevalgono il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'acero riccio (*Acer platanoides*), l'acero napoletano (*Acer obtusatum*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*) e il paternoster (*Staphylea pinnata*); nel sottobosco sono comuni *Melittis melissiphyllum*, *Scutellaria columnae*, *Hepatica nobilis*, *Elymus europaeus*, *Primula acaulis*, *Ruscus aculeatus*, *Scilla bifolia*, *Lathyrus venetus*. Questi boschi in gran parte corrispondono all'associazione *Scutellario-Ostryetum*. Nelle stazioni fresche è presente anche il faggio (*Fagus sylvatica*) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Il bosco, governato a ceduo, ospita inoltre con una certa frequenza alberi ed alberelli di tasso (*Taxus baccata*), specie in passato comune nel settore collinare e montano e quindi progressivamente ridotta a poche stazioni.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse botanico è dovuto alla presenza del tasso; la località è nota fin da tempi molto antichi con il nome di macchia di Tassinete.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è regolarmente ceduato secondo i turni previsti per la zona. L'area è attraversata da una strada automobilistica molto frequentata e il bosco da strade poderali. Il tasso viene raccolto in grandi quantità soprattutto a scopo ornamentale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 52

FONTE DELLE BUSSARE

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Treia
ZONA COLLINARE QUOTA: da 500 a 610 m	Superficie: ha 8,473
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – I N.O. C.T.R. 302070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area corrisponde al versante orografico di destra, con esposizione Nord-Nord-Est di una vallecola compresa fra 500 e 600 m di quota.

Questa zona si trova nel settore collinare esterno con suolo calcareo (scaglia bianca e rossa) e strato superficiale più o meno decalcificato.

FLORA E VEGETAZIONE

Bosco di caducifoglie termofile del piano collinare (o submediterraneo) costituito in prevalenza di orniello (*Fraxinus ornus*) e roverella (*Quercus pubescens*), con sottobosco di bosso (*Buxus sempervirens*) quasi puro.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla presenza del bosso nel sottobosco che impartisce una particolare impronta dando origine probabilmente all'associazione *Buxo-Quercetum*, descritta da diversi Autori per le Prealpi francesi.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Frequenti ceduazioni e tagli periodici; presenza di strade poderali.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 53

SELVA DELL'ABBADIA DI FIASTRA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Urbisaglia, Tolentino, Petriolo
ZONA COLLINARE QUOTA: da 172 a 245 m	Superficie: ha 110,60 Rientra parzialmente nella Riserva Statale Abbadia di Fiastra
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – I S.E. C.T.R. 303130 - 303140	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Residuo di bosco nella zona collinare delle Marche, sui terrazzi alluvionali del Pleistocene (alluvioni terrazzate ghiaioso-sabbiose, localizzate sul versante orografico di destra nei pressi dell'Abbadia di Fiastra con esposizione prevalente a Nord-Nord-Ovest). Il terreno circostante è completamente posto a coltura. Si tratta dunque di un bosco isolato, che è rimasto come relitto delle antiche foreste che ricoprivano tutte le colline delle Marche, perché proprietà privata e destinata a riserva di caccia.

FLORA E VEGETAZIONE

È rappresentata dal querceto misto a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), con presenza di roverella (*Quercus pubescens*), rovere (*Quercus robur* ssp. *robur*); il sottobosco è formato in gran parte di carpino orientale (*Carpinus orientalis*) e più raramente di bosso (*Buxus sempervirens*). Fra le specie erbacee vanno segnalate *Arisarum proboscideum*, *Carpesium cernuum*, *Veronica montana*, *Ruscus aculeatus*, *Carex silvatica*, *Silene viridiflora*, *Serratula tinctoria*, *Euphorbia amygdaloides*. In alcuni valloni freschi e in corrispondenza di affioramenti d'acqua il bosco assume un aspetto nettamente igrofilo per la presenza di salice (*Salix alba*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), *Sambucus nigra*, *Circaea lutetiana*, *Carex pendula*, *Stachys silvatica*, *Equisetum maximum*, *Melissa officinalis*, *Cardamine impatiens*, *Humulus lupulus*, *Symphytum tuberosum*, *Arum italicum*.

INTERESSE BOTANICO

Benché alcune parti del bosco siano notevolmente antropizzate a causa dei tagli effettuati, della ripulitura dello strato arbustivo e per altri motivi, l'area presenta un notevolissimo interesse fitogeografico perché è uno dei pochissimi relitti del settore collinare esterno delle Marche di bosco mesofilo, con rare specie floristiche nel sottobosco.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è stato destinato già da molto anni a riserva di caccia; spesso vengono effettuati tagli e ceduazioni. Il bosco è attraversato da strade poderali di campagna.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 54

MONTE SAN VICINO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Matelica, Poggio S. Vicino, Apiro
ZONA MONTANA QUOTA: da 870 a 1490 m	Superficie: ha 381,50
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV N.O., F° 124 – IV N.E., F° 117 – III S.E., F° 117 – III S.O. C.T.R. 302050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Settore culminale del Monte San Vicino compreso fra 841 m e la vetta (1479 m). Il substrato litologico è dato da calcari compatti grigio-bruni e calcari biancastri compatti del Giura medio e inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

In località Prati del San Vicino il terreno è pianeggiante o leggermente degradante e vi è sviluppato un pascolo di specie fra cui *Briza media*, *Bromus erectus*, *Viola eugeniae*, *Asphodelus albus*, *Orchis mascula*, *Orchis ustulata*, *Dactylorhiza sambucina*, *Orchis morio*, *Orchis pauciflora*. A quote superiori un lembo residuo di faggeta separa i pascoli delle pendici da quelli di vetta. Nella faggeta è presente il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e numerose specie del sottobosco (*Galanthus nivalis* ssp. *nivalis*, *Paeonia officinalis* ssp. *villosa*, *Anemone ranunculoides*, *Anthericum ramosum*, *Lilium martagon*). I pascoli cacuminali, che si sviluppano su substrati aridi e rupestri, sono riferibili all'alleanza *Seslerio nitidae-Xerobromion* con *Sesleria apennina*, *Sesleria nitida*, *Carex macrolepis*, *Carex humilis*, *Genista radiata*, *Genista sylvestris*, ecc..

INTERESSE BOTANICO

È' dato dalle fitocenosi dominate da *Genista sylvestris* e dalla presenza delle stazioni di *Linaria purpurea* che forse sono le più settentrionali dell'Appennino centrale; numerose anche le specie a corolla vistosa.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I pascoli di San Vicino sono percorsi dalla strada che collega Matelica a Pian dell'Elmo: un sentiero sale dalla località Prati del San Vicino alla vetta. I pascoli del *Mesobromion* vengono falciati e pascolati, i seslerieti vengono soltanto pascolati. La faggeta è governata a ceduo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 55

PIANI DI CANFAITO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Matelica, S.Severino Marche, Gagliole
ZONA MONTANA QUOTA: da 1083 a 1110 m	Superficie: ha 152,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV N.E. C.T.R. 302050 – 302060 – 302090 – 302100	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Ampio altopiano situato sulle pendici del Monte San Vicino, a circa m 1000 di quota; il substrato è dato dalla formazione di calcare massiccio del Trias superiore. Dai Piani di Canfaito, che costituiscono la sommità della catena montuosa, si dipartono ampi versanti poco acclivi verso Sud.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione di Piani dei Canfaito è conosciuta per la vasta diffusione del faggio (*Fagus sylvatica*), che forma vaste faggete ridotte quasi ovunque allo stato di ceduo e intercalate da radure erbacee a pascolo; qua e là si trovano grandi faggi secolari soprattutto nell'area dei pascoli, che nel corso degli anni sono sempre stati rispettati perché i pastori durante le ore calde dei mesi estivi si rifugiavano all'ombra delle grandi chiome (merigge). Fra la flora del sottobosco si può ricordare *Scilla bifolia*, *Crocus neapolitanus, Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Anemone ranunculoides* ssp. *ranunculoides*, *Cardamine bulbifera* e *Cardamine enneaphyllos*.

INTERESSE BOTANICO

È' dato dalla presenza, in una zona pianeggiante di cresta, di aree boschive alternate a pascoli, in modo che ne risulta un paesaggio molto armonico, anche se dovuto all'intervento dell'uomo. A primavera si osservano spettacolari fioriture soprattutto nelle faggete, prima che il faggio abbia messo le foglie.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è regolarmente sottoposto alle ceduazioni secondo i normali turni; il pascolo ovino è stato in parte abbandonato, mentre è tuttora esercitato quello bovino. L'area ha assunto in questi ultimi ani un'importanza turistica per la presenza di un albergo e di alcune case per il soggiorno estivo. presenza di strade, percorribili anche con l'automobile, e di sentieri.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 56

MONTE GIOCO DEL PALLONE

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Fabriano, Esanatoglia
ZONA MONTANA QUOTA: da 1020 a 1227 m	Superficie: ha 68,189
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I S.E. C.T.R. 301150	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Si tratta di un rilievo calcareo (1227 m) posto sullo spartiacque tra il Fiume Esino ed il Fiume Potenza. La sommità del monte è ricoperta da pascoli che si sviluppano su un substrato litologico costituito da calcari rupestri del Cretaceo inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area è costituita da pascoli che, per la maggior parte, presentano un manto continuo e appartengono all'alleanza del *Mesobromion* con numerose specie tra cui: *Briza media, Filipendula vulgaris, Dianthus carthusianorum, Anthoxantum odoratum, Centaurea triumfetti, Orchis morio, Dactylorhiza sambucina,* ecc. In certe zone, dove il pendio è maggiore e la cotica erbosa diviene discontinua si sviluppa una vegetazione inquadrabile nel *Seslerio nitidae-Xerobromion* con *Sesleria apennina, Sesleria nitida, Carex macroleptis, Edraianthus graminifolius, Serratula nudicaulis,* ecc. Sui fianchi del monte, nelle zone che circondano i pascoli, si insedia una vegetazione forestale appartenente allo *Orno-Ostyon* e nei versanti più freschi cenosi del *Geranio nodosi-Fagion.*

INTERESSE BOTANICO

È dovuto dalla presenza, nei pascoli del *Seslerio nitidae-Xerobromion*, di specie rare o poco diffuse per la regione quali: *Astragalus vesicarius* ssp. *vesicarius, Onobrychis alba, Scorzonera austriaca*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I pascoli del *Mesobromion* vengono annualmente falciati e pascolati.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 57

STAZIONI DI BOSSO DI CASTELRAIMONDO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Castelraimondo
ZONA MONTANA QUOTA: da 280 a 509 m	Superficie: ha 45,367
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV S.E. C.T.R. 302140	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Versanti settentrionale e orientale su una collina che culmina nelle Torri di Crispiero (501 m), sulla destra orografica del Fiume Potenza.

FLORA E VEGETAZIONE

Area occupata da un bosco ceduo di roverella (*Quercus pubescens*), orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), baccarello (*Sorbus torminalis*), ecc., che si può attribuire all'associazione *Scutellario-Ostryetum*. Sono presenti anche elementi mediterranei come *Pistacia terebinthus*. Nel sottobosco sono comuni *Orchis purpurea*, *Helleborus bocconei*, *Melittis melissophyllum*, *Cyclamen repandum*, *Inula salicina*, *Ruscus aculeatus*, *Primula veris*. Il bosso (*Buxus sempervirens*) è abbondantissimo.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla presenza del bosso nel sottobosco che impartisce una particolare impronta dando origine probabilmente all'associazione *Buxo-Quercetum*, descritta da diversi Autori per le Prealpi francesi.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Ceduazione del bosco secondo i normali turni in uso nella zona; strade poderali; il bosso viene raccolto con regolarità dai commercianti di piante e fiori.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 58

GOLA DI S. EUSTACHIO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Castelraimondo, Serrapetrona, S. Severino Marche
ZONA MONTANA QUOTA: da 250 a 940 m	Superficie: ha 574,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV S.E. C.T.R. 302140 – 313020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Piccola valle aperta verso Nord, delimitata dal Monte di Crispiero (835 m), dal Monte d'Aria (956 m) e dal Monte S. Pacifico (806 m); è una valle laterale del Fiume Potenza. Nella prima parte prende il nome di Valle dei Grilli mentre più all'interno si restringe gradatamente fino a formare una stretta gola rocciosa molto suggestiva nella quale si aprono numerose grotte, denominate Grotte di S. Eustachio. la gola rocciosa è costituita da calcari bianchi del Giurassico e del Cretaceo, mentre i rilievi circostanti sono formati da calcari marnosi.

FLORA E VEGETAZIONE

All'imbocco della Valle dei Grilli è sviluppato un lembo di macchia mediterraneo-montana con leccio (*Quercus ilex*) ed altre specie di sclerofille; per la parte rimanente il bosco è formato di cedui di caducifoglie rapportabili all'associazione *Scutellario-Ostryetum* fra le specie della flora è notevole la presenza di *Coronilla valentina* ssp. *valentina*. Nella parte iniziale delle grotte e sulle pareti rocciose calcaree, in parte stillicidiose, è sviluppata una vegetazione con felci (*Adiantum capillus-veneris*) e muschi incostranti calcare, fra cui *Eucladium verticillatum*. Nelle forre è abbastanza comune la lingua di bue (*Phyllitis scolopendrium*).

INTERESSE BOTANICO

L'interesse botanico è dato dalla presenza delle grotte che condizionano microclimi freschi e umidi con specie particolari. Alle grotte fa cornice la vallata boscosa.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi vengono sottoposti a ceduazione secondo le rotazioni in uso nella zona. presenza di una cava di sabbia all'imbocco della Valle dei Grilli che sta distruggendo la vegetazione della macchia mediterranea, con grave danno per l'ambiente. Una cava di pietra nella zona delle grotte ha danneggiato gravemente l'ambiente. Traffico automobilistico lungo la strada di fondovalle fino alle grotte e ai resti dell'Eremo di S. Eustachio.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 59

SALICETI DI BIVIO D'ERCOLE

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Fiuminata
ZONA MONTANA QUOTA: da 479 a 550 m	Superficie: ha 16,419
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I S.E. C.T.R. 312030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

È quello tipico delle rive dei corsi d'acqua (ambiente ripariale), che nella zona in questione è formato da limitati tratti pianeggianti di natura alluvionale.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è rappresentata dalla boscaglia igrofila ripariale a salice bianco (*Salix alba*); nel sottobosco crescono numerose specie igrofile, fra cui in particolare *Iris pseudacorus* e *Carex gracilis*.

INTERESSE BOTANICO

Caratteristico lembo di paesaggio di fondovalle, con la vegetazione igrofila dei saliceti.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le parti pianeggianti di fondovalle adiacenti alla fascia dei saliceti sono coltivate.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 60

MONTE GEMMO - MONTE TRE PIZZI

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Fiuminata, Esanatoglia
ZONA MONTANA QUOTA: da 1055 a 1255 m	Superficie: ha 250,50
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I S.E., F° 124 – IV S.O. C.T.R. 301160 – 312040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Dorsale calcarea con andamento Nord-Ovest e Sud-Est delimitata a Sud dal paese di Pioraco e Nord dai paesi di Palazzo e Capriglia nel Comune di Esanatoglia.

L'area floristica comprende boschi cedui, prati, pascoli e pascoli rupestri da una quota che varia da 1000 m per i versanti con esposizione settentrionale-orientale ai 1100 m per quelli meridionale-occidentale.

Il substrato litologico è dato principalmente dalla formazione del calcare rupestre del Cretacico inferiore e in parte dalla formazione degli scisti ad aptici del Giurassico superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di boschi cedui matricinati del tipo misto caducifoglio mesofilo con prevalenza di faggio (*Fagus sylvatica*), appartenenti all'ordine *Fagetalia sylvaticae*. Talvolta si rinvengono, particolarmente al margine, esemplari secolari di faggio. La flora nemorale, specie quella primaverile, è ben rappresentata ed è costituita da: *Corydalis pumila, C. cava, Gagea lutea, Galanthus nivalis, Primula vulgaris, Anemone ranunculoides, Scilla bifolia, Pulmonaria vallarsae*, *Ranunculus ficaria* subsp. *bulbifer*, *Helleborus bocconei*, *Polygonatum multiflorum*, *Myosotis sylvatica*, *Ornithogalum pyrenaicum*, *Cardamine* sp. pl. ecc. Nelle radure e al margine del bosco si notano: *Delphinium fissum*, *Fritillaria tenella*, *Orchis pallens*, *Ribes multiflorum*, *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, ecc. I prati e i pascoli, delimitati dalla fascia di faggeta, sono di tipo mesofilo e ospitano una flora molto ricca: *Narcissus poëticus, Primula veris, Orchis sambucina, O. mascula*, *O. morio*, più raramente si rinviene *Gagea pratensis* subsp. *pomeranica* , entità segnalata per l'Italia solo in Umbria, Lazio e Sicilia. Nei pascoli sassosi e rupestri del Monte Gemmo è presente *Astragalus vesicarius* subsp. *vesicarius* entità che, nella regione, era nota solo per i Monti Sibillini.

INTERESSE BOTANICO

È costituito dalla integrità del sottobosco e dalla presenza di specie rare come: *Astragalus vesicarius* subsp. *vesicarius, Gagea pratensis* subsp. *pomeranica, Myosotis incrassata, Ranunculus ficaria* subsp. *bulbifer,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi sono periodicamente ceduati, i pascoli mesofili falciati e quindi pascolati. Una strada carrozzabile, che si diparte da Pioraco, raggiunge i prati-pascoli del versante Sud-Ovest di Monte Tre Pizzi in località Prati Piani alla quota di 1065 m.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 61

GOLA DI PIORACO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Castelraimondo, Camerino, Pioraco
ZONA MONTANA QUOTA: da 380 a 1230 m	Superficie: ha 676,70
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV S.O. C.T.R. 312040 – 313010	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Gola scavata dal Fiume Potenza nei calcari massicci del Trias superiore fra il Monte Primo (1299 m) e il Monte Castel S. Maria (1238 m). Come dice anche il nome, Pioraco deriva da *prope laqueum*, infatti in passato in tutto il fondovalle a monte della gola rocciosa si estendeva un vasto lago la cui esistenza è dimostrata, oltre che dalla morfologia del luogo, da documentazioni storiche e palinologiche.

FLORA E VEGETAZIONE

Sulle pareti rocciose calcaree è sviluppata una vegetazione di casmofite rare e molto localizzate in tutto il territorio delle Marche e, più in generale, in Italia centrale (*Frangula rupestris*, *Chamaecytisus spinescens*, *Genista januensis*, *Potentilla caulescens*, *Asplenium lepidum*, *Asphodeline lutea*, *Adiantum capillus-veneris*). Nei ripiani rocciosi, sulle cenge e sui versanti favorevoli è presente un bosco ceduo con elementi di sclerofille sempreverdi e di caducifoglie termofile, combinazione questa che si ripete con una certa frequenza anche in altre gole rocciose della regione.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla presenza di piante di particolare interesse fitogeografico fra cui *Frangula rupestris*, una specie a distribuzione prevalentemente balcanica che raggiunge alcune località della Venezia Giulia e si spinge quindi fino a Pioraco e un'altra località delle Marche in Provincia di Pesaro.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Nella gola si trova il centro abitato di Pioraco con le relative strutture ed infrastrutture, che però sono ubicate al di fuori dell'area floristica. La zona, soprattutto nella parte bassa dei versanti, è di facile accesso.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 62

SORGENTI DELL'ESINO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Esanatoglia, Fiuminata
ZONA MONTANA QUOTA: da 528 a 1116 m	Superficie: ha 512,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I S.E. C.T.R. 301150 – 301160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Le sorgenti dell'Esino sono situate nella Valle di San Pietro, a monte di Esanatoglia. Suoi affluenti principali sono il Fiume Giano che nasce nella Valle dell'Abbadia e il Sentino che nasce in territorio umbro. La Valle di San Pietro è delimitata dalle pendici dei Monti Cafaggio (1116 m) e Cimetta a Sud e da quelle dei Monti Pordinaldo e Pizzinetto di Mutula (1125 m) a Nord. Il substrato litologico è dato dai calcari bianchi e grigi del Cretaceo medio che spesso sono affioranti e che contribuiscono a determinare un paesaggio assai suggestivo come in prossimità delle sorgenti, in cui si è formato un tipico ambiente di forra. Le quote altimetriche entro le quali è compresa l'area vanno dai 600 ai 1116 m della cima del Monte Cafaggio.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è rappresentata da cenosi forestali riferibili in massima parte all'associazione *Scutellario-Ostryetum* con *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer obtusatum*, *Campanula trachelium*, *Hepatica nobilis*, *Daphne laureola*, *Primula vulgaris*, *Melittis melissophyllum*, *Cyclamen repandum*, *Lilium croceum*, *Ruscus aculeatus*, ecc. Frequenti sono gli aspetti più mesofili con carpino bianco (*Carpinus betulus*), nocciolo (*Corylus avellana*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e nel sottobosco *Sanicula europaea*, *Galium odoratum*, *Hypericum androsaemum*, *Lunaria rediviva*, *Ruscus hypoglossum*. Sui substrati rocciosi si notano estese popolazioni di *Phyllitis scolopendrium* e *Saxifraga rotundifolia* nel sottobosco. Sulle pareti rocciose termicamente favorite si insediano specie a distribuzione mediterranea come il leccio (*Quercus ilex*) e la fillirea (*Phillyrea media*). Nella zona più alta della valle sono presenti limitate porzioni di faggeta, però il faggio scende anche nello *Scutellario-Ostryetum* nella parte più stretta e umida della valle.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di un'area relativamente ristretta, caratterizzata da un microclima del tutto particolare, di specie appartenenti al piano mediterraneo, collinare e montano, alle quali si aggiungono le specie sciafile come *Phyllitis scolopendrium*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La valle è percorsa da una strada, che si arresta in località Landrone a 675 m di quota. I boschi della zona sono governati a ceduo. le abitazioni situate nel fondovalle sono state quasi tutte abbandonate. L'area è compresa nell'elenco dei biotopi, pubblicato nel 1975 dall'Associazione Naturalistica Fabrianese, per la costituzione di parchi e riserve nell'Alta Valle dell'Esino.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 63

TORRE BEREGNA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Camerino
ZONA MONTANA QUOTA: da 623 a 703 m	Superficie: ha 17,868
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – IV S.E. C.T.R. 313020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Costone semirupestre compreso fra i 600-700 m circa, che si prolunga dal Monte Aria verso Camerino, sullo spartiacque tra le vallate del Potenza e del Chienti. Le rocce sono date da calcari marnosi dell'Eocene e da marne e calcari marnosi dell'Oligocene.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un pascolo arido con *Bromus erectus* e *Brachypodium ramosum* ove, a seguito dell'abbandono della pastorizia, si sono sviluppati e stanno prendendo il sopravvento diverse specie di camefite fra cui in particolare *Herichrysum italicum* e *Cistus albidus*; anche la ginestra (*Spartium junceum*) presenta un comportamento invadente. La flora è rappresentata dalle seguenti specie di orchidee: *Cephalanthera damasonium*, *Gymnadenia conopsea*, *Orchis purpurea*, *Orchis morio*, *Orchis tridentata*, *Orchis pauciflora*, *Orchis longicrucis*, *Ophrys bertolonii*, *Ophrys holosericea*, *Ophrys fusca*, *Anacamptis pyramidalis* ssp. *pyramidalis*, *Ophrys apifera*, *Ophrys sphecodes*, *Aceros anthropophorum*, *Cephalantera ensiifolia*, *Ophrys insectifera*, *Limodorum abortivum*.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse del tutto singolare è dato dalla presenza in un'area così ristretta di ben 11 specie di orchidee, fra cui una molto rara (*Orchis longicrucis*).

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il pascolo è stato praticamente abbandonato; la zona è attraversata da strade automobilistiche.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 64

PIANI DI MONTELAGO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Sefro, Serravalle del Chienti
ZONA MONTANA QUOTA: da 880 a 959 m	Superficie: ha 171,00
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – III N.O. C.R.T. 312080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

I Piani di Montelago sono costituiti da due conche con il fondo pianeggiante situate sui rilievi ad occidente di Camerino; si tratta di due bacini interni, chiusi e continui fra loro, situati a 888 e 916 m rispettivamente, secondo la Tav. I.G.M. Dal punto di vista geologico si tratta di una sinclinale che è stata in parte interessata da fenomeni tettonici di sprofondamento. I terreni della serie geologica sono tutti di tipo calcareo; il fondo dei piani è reso impermeabile dalla formazione degli scisti a fucoidei, che si stendono fra la formazione della maiolica e quella della scaglata, che costituisce il nucleo della sinclinale. Il piano superiore era anticamente occupato da un lago che venne prosciugato da Giulio Cesare Varano di Camerino nel 1400 mediante il taglio di un rilievo esistente fra i due piani; il taglio tuttora visibile, è detto per l'appunto dei Varano. Le acque del piano superiore, raccolte da un canale collettore, si riversano attraverso il taglio dei Varano, nel piano inferiore. Il piano inferiore è occupato durante le stagioni autunno-inverno da un laghetto temporaneo, le cui acque vengono smaltite attraverso tre inghiottitoi attivi; in estate il fondo del piano è completamente asciutto e la falda freatica si trova ad una profondità di 80-85 cm. Sono stati presi in considerazione ambedue i piani in relazione allo stadio di inselinimento dei bacini stessi.

FLORA E VEGETAZIONE

Sul fondo dei piani è sviluppata una vegetazione erbacea organizzata in associazioni disposte in fasce concentriche in relazione alle caratteristiche ambientali, alla posizione topografica e al regime idrico. All'esterno si trovano i prati aridi dell'ordine *Brometalia*, più internamente i prati inondati dell'ordine *Trifolio-Hordeetalia* e quindi i prati palustri dell'ordine *Magnocaricetalia*. È presente anche un piccolo lembo di torbiera, l'unica in tutto l'Appennino umbro-marchigiano. Fra le rare specie presenti si possono segnalare *Ophioglossum vulgatum*, *Orchis laxiflora, Epipactis palustris*, *Carex pallescens*, *Carex gracilis*, *Eriophorum latifolium*, *Roripa amphibia*, *Filipendula ulmaria*, *Geum rivale*, *Myosotis scorpioides* e *Iris pseudacorus*, recentemente scomparsa a caussa dei lavori di bonifica.

INTERESSE BOTANICO

I Piani di Montelago costituiscono un tipico esempio di piano carsico dell'Appennino umbro-marchigiano, ove hanno trovato rifugio molte specie legate all'ambiente torboso-palustre condizionato a sua volta dal particolare regime idrico (periodi di inondazione nella stagione autunno-invernale si alternano con periodi aridi durante l'estate). Nella zona palustre centrale è sviluppata una vegetazione a impronta centro-europea, mentre nella fascia circostante con i prati inondati è presente una vegetazione ad impronta illirica (cioè affine a quella di analoghi ambienti presenti in alcune zone della penisola balcanica); sulle pendici esterne, infine, si trova una vegetazione tipica dell'Appennino con caratteristiche submediterranee.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La parte esterna dei Piani di Montelago, che corrisponde alla fascia di contatto fra le pendici esterne e il fondo del piano, è occupata da appezzamenti di colture agricole (in generale con erbai e campi di cereali); molti appezzamenti sono stati per altro abbandonati negli scorsi anni. Le zone meno fertili, sempre della fascia esterna, ospitano invece alcune aree destinate al pascolo. Tutta la parte con la vegetazione naturale dei prati inondati e palustri è sottoposta a sfalcio una volta all'anno, verso la fine di giugno o i primi di luglio, a seconda dell'andamento stagionale. Dopo il taglio dell'erba, soprattutto in passato, tali aree erano aperte al pascolo. Tutte queste attività sono compatibili con la conservazione della rara flora esistente; non sarà invece possibile cambiare la destinazione d'uso delle singole parcelle, per esempio arando la cotica erbosa dei prati inondati e palustri per porli a coltura.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 65

PAGANICO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Camerino
ZONA MONTANA QUOTA: da 300 a 650 m	Superficie: ha 109,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – III N.E. C.R.T 313060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Crinale semirupestre formato di marne e calcari marnosi grigi facilmente erodibili, dell'Oligocene.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area è occupata in prevalenza da pascoli xerici a *Bromus erectus*, interrotti da boschetti di caducifoglie submediterranee appartenenti all'associazione *Scutellario-Ostryetum*. Nei pascoli sono presenti *Himantoglossum adriaticum*, *Anacamptis pyramidalis* ssp. *pyramidalis*, *Ophrys bertolonii*, *Ophrys holosericea*.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla presenza di diverse specie di orchidee, fra cui in particolare *Himantoglossum adriaticum,* caratteristico per l'infiorescenza a racemo e per il labello suddiviso in lacinie allungate e ripiegate su se stesse

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La zona era sottoposta a pascolo fino a pochi anni fa, quando il piccolo villaggio di Paganico è stato completamente abbandonato. Ora alcune aree pascolive sono state rimboschite a pino nero; i boschi sono sottoposti ai normali turni di ceduazione.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 66

MONTE DI MASSA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Muccia
ZONA MONTANA QUOTA: da 1000 a 1305 m	Superficie: ha 125,20
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – III S.O. C.R.T. 312120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte di Massa è un rilievo di 1305 m situato nell'alta Valle del Chienti ed è compreso a Nord tra Serravalle del Chienti e Gelagna bassa e a Sud tra due piccole frazioni del Comune di Pieve Torina: Fiume e le Rote.

L'area interessata è costituita da boschi cedui, prati e pascoli.

Il substrato litologico è dato dalla formazione della scaglia rossa e bianca dell'Eocene medio.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un bosco misto di faggio allo stato ceduo, appartenente all'alleanza del *Geranio (nodosi)-Fagion,* che ospita nel sottobosco una flora ricca e rigogliosa; in particolare quella primaverile fa assumere a questi ambienti toni molto suggestivi. Notevoli infatti sono le fioriture di *Anemone apennina, Anemone ranunculoides, Galanthus nivalis, Scilla bifolia, Primula vulgaris, Corydalis cava, Gagea lutea,* ecc. Sono presenti inoltre: *Galium odoratum*, *Ornithogalum pyrenaicum, Allium pendulinum, Veratrum nigrum, Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, ecc. Non di rado, nello strato arbustivo, si rinviene l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Nei prati-pascoli è comune *Romulea bulbocodium* mentre più localizzata è *Romulea columnae*, iridacee che hanno un areale piuttosto sporadico nella regione; si rinvengono inoltre numerose orchidacee.

INTERESSE BOTANICO

È costituito senz'altro dalla integrità del sottobosco e dalla presenza di alcune specie non comuni nella regione quali: *Carex depauperata, Romulea bulbocodium, R. columnae, Fourraea alpina,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi sono cedui e sono percorsi da alcuni sentieri; i prati e i pascoli vengono in certi periodi sottoposti al pascolamento del bestiame. Dal paese di Massaprefoglio si accede all'area mediante una carreggiabile che giunge fino alla Fonte dei Trigghi a quota 1034 m.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 67

VALLE S. ANGELO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Pieve Torina
ZONA MONTANA QUOTA: da 650 a 710 m	Superficie: ha 6,075
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – III S.O. C.T.R. 312160 – 313130	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

La valle è compresa tra le pendici meridionali del Monte di Massa (1305 m) e quelle settentrionali del Monte di Giulio (1299 m) ed è attraversata dal Torrente S.Angelo che versa le proprie acque nel Fiume Chienti.

Un'area, la più grande, è localizzata tra le frazioni Fiume e le Rote nel Comune di Pieve Torina ed è costituita da prati palustri pianeggianti o in leggero pendio che costeggiano in senso parallelo l'andamento della strada provinciale che conduce da Pieve Torina a Colfiorito. L'altra, più piccola e praticamente piana, si incontra sulla sinistra uscendo dal paese le Rote per proseguire in direzione di Colfiorito.

Lungo il torrente è presente un'esile fascia di vegetazione ripariale costituita esclusivamente da salici.

Il substrato litologico è dato da alluvioni ghiaioso-sabbiose.

FLORA E VEGETAZIONE

I prati, dell'area maggiore, a ridosso del torrente sono inondati e presentano una vegetazione tipicamente palustre mentre quelli declinanti sono sub-umidi e comprendono anche specie provenienti dagli ambienti circostanti. I primi appartengono all'ordine di vegetazione *Trifolio-Hordeetalia* e in essi si rinvengono: *Ranunculus velutinus*, *Equisetum palustre*, *Carex hirta*, *Carex distans*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora*, ecc. Nell'area piccola si rinvengono aggruppamenti a *Carex acutiformis* e la rara *Orchis incarnata* .

INTERESSE BOTANICO

Sono prati palustri con un buon indice di naturalità divenuti oramai molto rari, nel territorio regionale, a causa del cambio d'uso di cui sono oggetto a favore di coltivazioni. Di conseguenza ospitano una flora costituita da elementi che difficilmente si possono rinvenire in altri ambienti: *Ranunculus flammula*, *Orchis laxiflora*, *Orchis incarnata, Carex panicea* e *Carex acutiformis* ne sono una testimonianza. Interessante anche la presenza di *Aristolochia pallida* al limite dell'area grande, specie rara per le Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati sub-umidi adiacenti a quelli palustri vengono arricchiti e utilizzati come erbai. La sottile fascia ripariale di salici viene tagliata. Nell'area minore insiste un piccolo pioppeto.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 68

MONTE PENNINO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Fiuminata, Sefro
ZONA MONTANA QUOTA: da 650 a 1571 m	Superficie: ha 879,60
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – II N.E. C.T.R. 312070 – 312080 – 312110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte Pennino, con i suoi 1571 m di quota, rappresenta la massima elevazione della catena più interna dell'Appennino, al confine con l'Umbria. Si tratta di una montagna costituita di calcari rupestri di colore bianco del Cretaceo. L'area presa in considerazione si riferisce unicamente alla parte ricadente nelle Marche del settore culminale (una metà circa del settore culminale ricade infatti in Umbria) e i relativi versanti, compresa Forca di Bara, un valico a 1159 m situato fra il Monte Pennino e il Monte Linguaro.

FLORA E VEGETAZIONE

Il settore culminale comprende un'ampia distesa di pascoli montani che si possono ricondurre al *Mesobromion*, con una notevole ricchezza di specie e grandi fioriture nei mesi primaverili. Fra le numerose specie della flora si possono ricordare: *Asphodelus albus*, *Narcissus poëticus*, *Dactylorhiza sambucina*, *Orchis provincialis* ssp. *provincialis*, *Orchis morio*, *Orchis mascula*, *Paeonia officinalis* ssp. *villosa*, *Viola eugeniae*. I versanti sono occupati quasi omogeneamente da dense foreste di faggio (*Fagus sylvatica*), in parte ancora ad alto fusto, che sono i resti delle antichissime foreste descritte da Agostino Reali nel 1871; secondo tale Autore la Selva della Scurosa conteneva faggi "infiniti e giganteschi, al presente però in tutto devastati e manomessi dai legnajuoli e dai carbonai".

Nelle radure della faggeta è sviluppata una vegetazione sciafila e nitrofila caratterizzata soprattutto dalla belladonna (*Atropa belladonna*). Altre specie presenti sono *Physalis alkekengi, Galanthus nivalis*, *Lilium martagon*, *Scilla bifolia*, *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla vastità delle faggete, dalla ricchezza del sottobosco e dalle imponenti fioriture primaverili, soprattutto nell'area pascoliva cacuminale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tagli di legname; presenza di strade di montagna; il pascolo, in passato esercitato con intensità, è ora più ridotto. Una strada risale dal versante umbro e convoglia sulle praterie di vetta un forte traffico automobilistico soprattutto durante i mesi estivi, con notevole danno per l'ambiente.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 69

GOLA DEL FIASTRONE

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Fiastra, Cessapalombo
ZONA MONTANA QUOTA: da 418 a 1251 m	Superficie: ha 1.109,30 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – III S.E., F° 124 – II S.O. C.R.T. 313110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il torrente Fiastrone nasce nella parte più alta della Valle di Bolognola e fra il paese di Fiastra (650 m) e la località denominata Pian di Pieca (490 m) scende a valle attraversando una profonda gola incassata e selvaggia, delimitata da rocce calcaree e dirupate, quasi inaccessibili. Benché ci si trovi ai piedi della catena dei Sibillini, la vegetazione della Valle del Fiastrone ha una caratteristica impronta mediterranea per la vasta diffusione di leccio e di altre sclerofille sempreverdi, che si sono qui insediate preferibilmente sui versanti esposti a Sud, termicamente favoriti. La Valle del Fiastrone è interessante anche dal punto di vista geomorfologico per la presenza di ghiaioni, detriti, conoidi, per la conformazione degli strati, per i fenomeni di erosione carsica e fluviale. In diversi punti lo stillicidio dell'acqua che scende dalle pareti laterali ha provocato la formazione di masse travertinose di origine biogena, formate cioè con i resti dei muschi, alghe e altre specie che incrostano il carbonato di calcio.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è costituita da tre tipi di boschi, sempre ridotti allo stato di ceduo e precisamente boschi di sclerofille sempreverdi mediterranee (scutellario-ostrieti) e boschi di caducifoglie mesofile montane (faggete). Essi si alternano fra di loro in modo da formare un mosaico, a seconda del substrato e dell'esposizione, con una grande varietà anche nel sottobosco. Sono quivi *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Lunaria rediviva*, *Galanthus nivalis*, *Lilium croceum*, *Laurus nobilis* e *Phyllitis scolopendrium*. Sulle pareti stillicidiose e nelle zone umide e fresche, nelle nicchie e fessure delle rocce, sono sviluppate vaste associazioni di muschi, epatiche, alghe e felci con le seguenti specie: *Eucladium verticillatum*, *Hymenostilium recurvirostre*, *Adiantum capillus-veneris*, *Saxifraga aizoides*, *Parnassia palustris* e *Samolus valerandi*.

INTERESSE BOTANICO

A causa dell'accesso difficile e pericoloso, l'ambiente vegetazionale in molti punti della Gola del Fiastrone si è mantenuto quasi intatto; l'interesse botanico è dovuto alla presenza di lembi di macchia mediterranea a leccio, assieme ai quali nelle vallecole fresche si possono trovare frammenti di faggeta che scendono dal piano montano, oltre alla presenza di microambienti (pareti rocciose, rocce stillicidiose, ecc.).

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è sottoposto alle ceduazioni; il pascolo viene esercitato soprattutto nella prima parte della vallata, con una rada vegetazione forestale ove si alternano radure con associazioni erbacee dei pascoli. L'area è percorsa da sentieri di interesse venatorio; la parte alta del bosco, sul versante orografico di destra della vallata, è attraversata da una strada automobilistica per Monastero. A monte della gola è stata costruita una diga a scopo idroelettrico.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 70

PIANO DI COLFIORITO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Serravalle del Chienti
ZONA MONTANA QUOTA: da 743 a 757 m	Superficie: ha 288,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – II S.E. C.R.T. 312150 – 312160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

Vasto piano carsico, in passato occupato dal Lago di Plestia, come risulta anche dai depositi torbosi e lacustri che sono stati rinvenuti nei pressi del Casone. Il lago è stato bonificato verso la metà del 1400 dalla Famiglia Varano di Camerino, con lo scavo della cosiddetta "Botte dei Varano" per mezzo della quale viene realizzato il deflusso dell'acqua del Piano di Colfiorito verso la Valle del Chienti. Il paesaggio attuale è caratterizzato dalla presenza di alcune aree residue con vegetazione semi-naturale (prati umidi e palustri) e di campi coltivati intersecati dai fossi per il drenaggio dell'acqua. Al margine Sud si trova la Fonte Formaccia, dalla quale si origina un fosso che mantiene ancora alcune caratteristiche naturali.

FLORA E VEGETAZIONE

I prati umidi appartengono all'associazione *Hordeo-Ranunculetum velutini* con numerose rare specie fra cui *Ophioglossum vulgatum* e *Orchis laxiflora*; nella polla della sorgente e lungo il fosso sono presenti *Helosciadum nodiflorum*, *Nasturtium officinale*, *Catabrosa aquatica*, *Veronica beccabunga* e *Sparganium erectum*. Le praterie palustri appartengono alle due associazioni *Caricetum gracilis* e *Phalaridetum arundinaceae*, a seconda del grado di umidità. Fra le rare specie presenti si possono ricordare *Carex gracilis*, *Iris pseudacorus* e *Gratiola officinalis*. Nei fossi e canali si rinviene talvolta *Ricciocarpus natans*, una rara specie di epatica presente in questa sola località in tutta la Regione Marche.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla vastità dei prati umidi con un alternarsi di fioriture dalla primavera all'inizio dell'estate e dalla presenza della sorgente, ove si può osservare ancora la zonazione della vegetazione; nelle aree centrali si trovano alcuni rari residui delle paludi caratteristiche delle catene montuose dell'Appennino centrale.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati umidi e palustri sono sottoposti ad uno sfalcio annuale verso i primi di luglio e quindi aperti al pascolo di animali bovini ed equini. Vaste aree prative sono state abusivamente dissodate e poste a coltura, con gravissimo danno per le rare specie della flora presenti, in effettivo pericolo di scomparsa. In un'area palustre centrale è stata fatta una piantagione di pioppo, con grave danno per la vegetazione.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 71

PIANI DI RAGNOLO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Bolognola, Acquacanina, Sarnano, Fiastra
ZONA MONTANA QUOTA: da 950 a 1582 m	Superficie: ha 826,00 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II S.O. C.R.T. 313150	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Estreme propaggini settentrionali del gruppo dei Monti Sibillini comprendente la punta del Monte Ragnolo (1557 m) e le vaste pendici degradanti verso Nord-Ovest sopra Acquacanina. Il paesaggio è caratterizzato da una linea di cresta dal profilo estremamente addolcito, costituito da vasti dossoni pianeggianti e leggermente degradanti sui lati verso le incisioni delle valalte. La linea di cresta è formata da calcari bianchi del Giurassico che qua e là affiorano fra i residui del bosco e i pascoli, mentre le vaste pendici verso Acquacanina sono formate da calcari marnosi rossi dell'Eocene.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione attuale è formata da vastissimi prati-pascoli di origine secondaria in quanto ottenuti dall'uomo con l'abbattimento del bosco. I prati-pascoli appartengono all'alleanza del *Mesobromion* e a primavera offrono lo spettacolo, unico in tutte le Marche, di bellissime ed intense fioriture di numerose specie che sono oggetto di raccolta da parte degli escursionisti (*Narcissus poëticus*, *Fritillaria tenella* ssp. *tenella*, *Asphodelus albus*, *Myosotis alpestris*, *Orchis mascula*, *Dactylorhiza sambucina*, *Gymnadenia conopsea*, *Viola eugeniae*, *Gentianella columnae*, *Gentiana verna* ssp. *verna*, *Pedicularis tuberosa* e *Aster alpinus*.

Il bosco, formato di faggete monospecifiche, è limitato unicamente ai versanti più ripidi, come per esempio verso Sarnano.

INTERESSE BOTANICO

È dato dal grande sviluppo, su aree omogenee, dei prati-pascoli del *Mesobromion* con rare specie e con specie vistose come le genziane e le orchidee, che a primavera offrono lo spettacolo di intense fioriture.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

In passato tutti i prati-pascoli venivano sottoposti alla fienagione durante il mese di luglio e quindi aperti al pascolo delle pecore fino ad autunno inoltrato. Attualmente la pratica dello sfalcio è molto ridotta e anche il pascolo non è più attuato con l'intensità di una volta. Una strada divide in due parti l'area; intenso è il traffico automobilistico soprattutto durante i mesi primaverili ed estivi. L'area è intersecata da sentieri a scopo escursionistico.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 72

VALLE DEL RIO TERRO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Sarnano
ZONA MONTANA QUOTA: da 640 a 1530 m	Superficie: ha 509,10
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II S.O. C.R.T. 313150 – 313160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Valle del Rio Terro è formata da un susseguirsi di vallecole più o meno profondamente incise e per la gran parte ricoperte da vegetazione forestale. Il limite inferiore del bosco decorre a 640 m circa, mentre al di sotto di tale quota si passa all'area agricola: Il limite superiore raggiunge quasi la linea di cresta dei rilievi presenti: il Monte Montioli (1295 m), il Pizzo di Chioggia (1505 m), la Punta del Ragnolo (1557 m) e il Pizzo di Meta (1576 m): Nella parte superiore si trova anche qualche lembo di pascolo.

La zona è formata da calcari di diverso tipo che, in alcune località, affiorano dando luogo a balze rocciose imponenti.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione arborea è costituita da due tipi principali di bosco, dal limite inferiore dell'area fino a 900 m circa da formazioni di caducifoglie termofile (*Scutellario-Ostryetum*), più in alto fino alla linea di cresta da formazioni di caducifoglie mesofile (faggeta). Notevoli sono le associazioni arbustive del mantello, nelle quali prevale il pero corvino (*Amelanchier ovalis*). I pascoli, tutti di origine secondaria, sono caratterizzati da *Sesleria nitida, Bromus erectus e Asperula purpurea*. Di particolare interesse la presenza, nelle stazioni rupestri di questa area, di *Iris marsica* una iridacea vistosa che raggiunge qui il limite settentrionale di distribuzione.

INTERESSE BOTANICO

E' dato dalla presenza di *Iris marsica*, specie endemica dell'Abruzzo (Marsica) e delle Marche (Monti Sibillini nord-orientali).

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è governato a ceduo, il pascolo viene esercitato soltanto nelle aree più facilmente accessibili. Tutta l'area è attraversata da sentieri e da una strada che sale da Piobbico al Monte Sottotetto.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 73

VALLE TRE SANTI

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Bolognola, Sarnano
ZONA MONTANA QUOTA: da 650 a 1410 m	Superficie: ha 374,90 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II S.O. C.R.T. 313150 – 313160 – 325030 – 325040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Valle dei Tre Santi presenta un andamento nord-est e comprende versanti molto ripidi e balze rocciose; a nord, è delimitata dalle estreme pendici orientali del Monte Valvasseto (1526 m) e a sud dal Pizzo del Monte Berro (1481 m). L'area floristica è completamente ricoperta da vegetazione forestale; in basso, il limite inferiore del bosco, raggiunge l'area agricola. Il substrato è formato da calcari compatti.

FLORA E VEGETAZIONE

Le formazioni forestale sono costituite, alle quote inferiori, da boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*); più in alto insistono boschi di faggio (*Fagus sylvatica*), con presenza di agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Sugli affioramenti rocciosi esposti a sud sono sviluppati gli ultimi nuclei di leccio (*Quercus ilex*); infine lungo il torrente si sviluppa una sottile fascia di vegetazione riparia a prevalenza di salice ripaiolo (*Salix elaeagnos*).

INTERESSE BOTANICO

E' dato dalla uniformità della copertura forestale; le differenti associazioni vegetali mostrano limiti altimetrici differenti nei versanti esposti a sud e a nord, come conseguenza delle condizioni microclimatiche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è governato a ceduo; al limite superiore dell'area si trova una strada sterrata, che da Garulla sale alla Pintura di Bolognola. Una parte del versante orografico di destra della Valle dei Tre Santi ricade nella Foresta demaniale Regionale di Monte Castel Manardo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 74

BOSCHI TRA COLLE E BORGHETTI

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Sarnano, S. Ginesio
ZONA MONTANA QUOTA: da 440 a 642 m	Superficie: ha 149,407
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II S.O. C.R.T. 313120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Le due aree floristiche si trovano a Nord di Sarnano, sulla sinistra della S.S.Picena n° 78 che da Sarnano conduce a Sforzacosta presso Macerata. La più grande, chiamata col toponimo Macchia di Fuoco, è compresa tra i paesi Colle e Borghetti mentre la minore tra il paese Borghetti e la località Vecciola.

Si tratta di un'insieme di ambienti costituiti da boschi, radure, fossi, luoghi umidi, ecc.

Il substrato litologico è dato da molasse del Miocene superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

I boschi sono del tipo ceduo misto, con prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e di castagno (*Castanea sativa*). Nel sottobosco e nelle radure è presente la ginestra ghiandolosa (*Adenocarpus complicatus* subsp. *complicatus*) pianta fruticosa nota nella regione solo per queste zone dell'Appennino meridionale. In un bosco umido, prossimo ad un fosso, si rinviene invece *Carex strigosa* conosciuta solo di questa stazione per tutto il versante adriatico della penisola italiana.

INTERESSE BOTANICO

Tutta la zona è particolarmente interessante per la presenza, in ogni tipo ambiente, di specie floristiche rare per la regione Marche. Oltre a quelle sopra ricordate si possono citare: *Anagallis minima*, *Petrosellinum segetum*, *Linaria pelisseriana*, *Galium rotundifolium*, *Bromus mollis*, *Trifolium subterraneum*, *Tolpis virgata*, *Serapias lingua*, *Montia fontana* subsp. *chondrosperma*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi sono ceduati; all'interno dell'area grande ci sono alcune aree sottoposte a coltura.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 75

PINTURA DI BOLOGNOLA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Bolognola
ZONA MONTANA QUOTA: da 1290 a 1427 m	Superficie: ha 21,299 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O. C.R.T. 325030	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Valico fra le pendici del Monte Valvasseto (1917 m) , che mette in comunicazione il versante occidentale della parte settentrionale dei Sibillini con il versante orientale. Il paesaggio è caratterizzato da pascoli di origine secondaria e da lembi residui di boschi di faggio. Il substrato è formato da rocce calcaree, di varia età, dal Lias inferiore al Cretaceo superiore, che affiorano in diversi punti.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è data da un alternarsi di pascoli e di faggete; sui substrati rocciosi, con suolo poco profondo, prevale *Sesleria apennina*, mentre nella conca in corrispondenza del valico le specie predominanti sono *Festuca rubra* e *Brachypodium rupestre*. Nei pascoli sono abbastanza comuni *Anthyllis montana*, *Fritillaria tenella* e *Gentiana lutea* ssp. *lutea*. Il bosco è formato in prevalenza da faggete monospecifiche nelle quali si rinviene - tra le altre specie - *Orthilia secunda*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dal mosaico fra le diverse associazioni vegetali presenti, che sono condizionate dalle caratteristiche del substrato, prima brevemente descritte.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

In passato l'area era intensamente pascolata con animale ovino; nei pressi dell'area floristica si trova ora un'area turistica con impianti sciistici, alberghi, ville, seggiovie, piste, strade e sentieri, con grave danno per la flora che viene estirpata in abbondanza durante i mesi primaverili ed estivi.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 76

MONTE VAL DI FIBBIA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Visso, Acquacanina, Fiordimonte, Fiastra
ZONA MONTANA QUOTA: da 1240 a 1585 m	Superficie: ha 657,70 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – IV N.E., F° 124 – III S.E., F° 132 – IV N.E. C.R.T. 313140 – 325020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Area con vegetazione erbacea che si estende dal Monte Val di Fibbia al Monte Banditella e sulle pendici circostanti; il substrato è costituito da calcari marnosi dell'Eocene. I versanti occidentali e settentrionali presentano pendii molto dolci verso Nord-Ovest, mentre quelli a Sud-Est scendono molto ripidi verso la Valle del Rio Sacro.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area è occupata da vasti pascoli a *Brachypodium rupestre*, sviluppati su suolo profondo e molto umifero, sicuramente di origine forestale e riferibile alle terre brune calcaree. In alcuni gruppi si osservano cespugli di faggio (*Fagus sylvatica*), riuniti a gruppi, ultime testimonianze della foresta che in passato occupava omogeneamente questi rilievi. Nei pascoli sono comuni *Orchis mascula, Orchis provincialis*, *Orchis morio*, *Dactylorhiza sambucina*, *Narcissus poëticus*, *Fritillaria tenella*.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto al grande sviluppo dei pascoli a *Brachypodium rupestre*, con la presenza di specie rare e vistose raccolte avidamente dai turisti, come *Fritillaria tenella* e *Narcissus poëticus*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tutta l'area è pascolata soprattutto da pecore e cavalli. La zona è sfiorata da una strada carrozzabile molto frequentata durante i mesi primaverili ed estivi, all'epoca della fioritura delle specie.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 77

MONTE ROTONDO – FORCELLA DEL FARGNO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Acquacanina, Bolognola, Ussita
ZONA MONTANA QUOTA: da 797 a 2102 m	Superficie: ha 1.375,30 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O., F° 132 – IV N.E. C.R.T. 325020 – 325030 – 325070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Complesso montuoso che culmina nella vetta del Monte Rotondo (2102 m), da cui si dipartono piccole catene montuose verso Nord (Monte Pietralata e Monte Cacamillo), verso Ovest (Croce di Monte Rotondo), verso Sud (Forcella del Fargno) e infine verso Est (Forcella Cucciolara e Balzo del Cancelliere). Tali monti delimitano la Valle dell'Acquasanta, ad Ovest del paese di Bolognola. La Forcella del Fargno (1811 m) segna lo spartiacque fra il versante tirrenico (Bacino del Nera) e il versante adriatico (Bacino del Chienti). I terreni geologici affioranti sono costituiti dalla scaglia rosata del Cretaceo superiore, dagli scisti a fucoidi del Cretaceo medio, in corrispondenza dei quali si notano vistosi fenomeni erosivi e dalla maiolica del Cretaceo medio. A Nord da notare, infine, la presenza di un imponente circo glaciale.

FLORA E VEGETAZIONE

Alle quote minori nella Valle dell'Acquasanta la vegetazione arborea è costituita da boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) appartenenti all'ordine *Orno-Ostryon* che nei versanti più esposti si arricchiscono di roverella (*Quercus pubescens*). Al di sopra dei 1000 m, invece, predomina il bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) con nel sottobosco *Allium ursinum, Anemone ranunculoides, Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa, Galanthus nivalis, Gagea lutea*, ecc.

Al di sopra il limite del bosco sono comprese quasi tutte le associazioni vegetali di alta quota dei Sibillini; in particolare sui ghiaioni mobili e sui detriti si osservano vasti pascoli a *Festuca dimorpha* e talvolta *Drypis spinosa* ssp. *spinosa*. I pascoli primari sono in prevalenza costituiti da seslerieti a *Sesleria apenninica* nei quali si rinvengono *Androsace villosa, Gentiana dinarica, Hedraianthus graminifolius*, ecc. Nelle stazioni con suolo più profondo, su substrati ben consolidati sono invece sviluppati pascoli a *Brachypodium januense,* sostituiti nelle vallette fresche ed umide da *Cynosurus cristatus*. I pascoli sono interrotti qua e là da canaloni e dirupi.

INTERESSE BOTANICO

Nell'area, nei vari ambienti, sono presenti numerose specie rare e significative dal punto di vista fitogeografico, fra cui numerosi endemismi centro-appenninici; tra queste degne di nota: *Poa chaixii, Inula bifrons, Carex pairei, Aster amellus, Nigritella widderi, Leopoldia tenuiflora*, ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tutta l'area è sottoposta a pascolo ovino; qua e là si notano degli stazzi. Trattandosi di area di notevole interesse alpinistico, è attraversata da numerosi sentieri. Il fondovalle della Valle dell'Acquasanta è percorso da una orribile strada utilizzata per la captazione delle acque. I boschi sono ceduati.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 78

BOSCHETTI DI S. ANGELO IN PONTANO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: S. Angelo in Pontano
ZONA MONTANA QUOTA: da 250 a 410 m	Superficie: ha 74,166
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 124 – II N.E. C.R.T. 314050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica è costituita da alcuni lembi di bosco, situati nella fascia collinare presso S.Angelo in Pontano, distanti 50 km ca. dal mare e 40 km ca. dai rilievi più prossimi: i Monti Sibillini.

Il substrato litologico è dato da un complesso argilloso (con argille siltose e marnose azzurre e piccoli strati arenacei e sabbiosi) e da molasse del Messiniano (Miocene).

FLORA E VEGETAZIONE

Il bosco è di tipo misto caducifoglio costituito principalmente da cerro (*Quercus cerris*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e castagno (*Castanea sativa*), più raramente si rinvengono isolati esemplari arborei di rovere (*Quercus petraea*) La struttura è data da un ceduo matricinato che presenta una notevole mesofilia testimoniata dalla rara presenza del faggio (*Fagus sylvatica)* e da altre specie quali : *Ilex aquifolium*, *Cardamine bulbifera*, *Arisarum proboscideum*, *Neottia nidus-avis*, *Evonymus latifolius*, *Euphorbia dulcis*, *Sanicula europaea*, *Staphylea pinnata*, *Circaea lutetiana*, *Galium odoratum*, ecc. Specie queste che, sebbene rare ed estremamente localizzate in particolari microambienti, manifestano anche una condizione di relittualità.

Notevole anche la presenza e la copertura di *Ruscus hypoglossum* in tutta la superficie boschiva.

Esposto a ovest si rinviene anche un lembo di orno-ostrieto riconducibile all'associazione *Scutellario-Ostryetum*.

Negli ambienti più esposti non è raro incontrare la carpinella (*Carpinus orientalis*).

INTERESSE BOTANICO

I boschi di questo tipo sono divenuti estremamente rari e rappresentano preziosi documenti di come la vegetazione, di una parte della fascia collinare marchigiana, fosse un tempo costituita. La loro particolarità è data, da specie che normalmente vegetano in piani altitudinali superiori e da specie rare come *Quercus robur*, *Carex grioletii* e *Asarum europaeum* che, intimamente legate a questi ambienti, ne seguono la loro degradazione.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi sono ceduati e percorsi da numerosi stradelli. Sono presenti alcuni appostamenti fissi per la caccia.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 79

BOSCHETTO DI MONTECAVALLO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Montecavallo, Serravalle di Chienti
ZONA MONTANA QUOTA: da 1032 a 1300 m	Superficie: ha 91,869
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – IV N.O. C.R.T. 324040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il territorio è situato tra il paese di Collattoni e il Monte Cavallo (1472 m). Si tratta di un'area compresa in una fascia tra quota 1032 e 1300 m, che si trova sul versante Cipolletta, sopra Fonte i Trocchi. Il terreno, di natura calcarea, è formato da rocce compatte di coloro chiaro, del Cretaceo inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è data da un bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) governato a ceduo matricinato, con sottobosco ricco di cespugli di agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e il tasso (*Taxus baccata*). Questa ultima specie è presente anche in forma di alberelli lati circa 3 m di diametro inferiore a 20 cm. Qua e là si trovano ancora le vecchie ceppaie di tasso, di cui alcune con diametro superiore al metro, in parte marcescenti e in parte ricoperte di humus. Notevole è il rinnovamento del tasso e in tutta la faggeta sono molto comuni le giovani piantine.

INTERESSE BOTANICO

Diversi botanici del passato, tra cui il Reali (1871), hanno descritto il grande «Tasseto» di Montecavallo. Attualmente in tutta la zona, tra cespugli e alberelli, i tassi sono soltanto poco più di 50; essi costituiscono un nucleo relitto in progressiva riduzione, di notevole interesse naturalistico e storico.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco di faggio è sottoposto periodicamente a tagli di rotazione, per ricavare legna da ardere e annualmente, in dicembre, al taglio dei soli tassi (da parte degli abitanti dei paesi limitrofi) per farne i tradizionali alberi natalizi.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 80

MONTAGNA DI TORRICCHIO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Pieve Torina, Visso, Montecavallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 800 a 1491 m	Superficie: ha 588,70 Rientra parzialmente nella Riserva Statale Montagna di Torricchio
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – IV N.O. C.R.T. 324040 – 325010	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area, denominata Montagna di Torricchio, comprende le pendici occidentali e nord-occidentali del Monte Fema (1575 m) e quelle orientali del Monte Cetrognola (1490 m) che costituiscono la Valle di Tazza ed è caratterizzata da una fisiografia tipica dell'ambiente medio montano dell'Appennino centrale.

Dal punto di vista geologico la formazione più estesa è data dalla scaglia rosata e dagli accumuli detritici da questa derivati, che interessano le pendici più elevate dei rilievi. Le formazioni più antiche si rinvengono invece nella parte più interna della Valle di Tazza, con la successione dei substrati calcarei del Giurassico e del Cretaceo: calcare massiccio, calcari nodulari e maiolica.

FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante la limitata estensione, questo territorio, presenta una notevole varietà di ambienti vegetazionali. Vi si possono trovare buona parte delle fitocenosi boschive che caratterizzano la fisionomia della media montagna di tutto l'Appennino centrale calcareo: boscaglie degradate di roverella (*Quercus pubescens)* nei versanti più assolati; boschi misti di carpino (*Ostrya carpinifolia)* e orniello (*Fraxinus ornus*) nelle pendici più fresche; boscaglie a nocciolo (*Corylus avellana*) lungo il fondovalle ed infine boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) al di sopra dei 1000 metri. Nel versante Nord la faggeta di La Cesa costituisce il patrimonio forestale più importante di tutto il territorio considerato. Questo bosco, in alcuni tratti, presenta la struttura di una vera fustaia con faggi di dimensioni secolari.

L'area dei pascoli è molto estesa; si tratta sempre di pascoli di origine secondaria, la cui tipologia è molto varia: brometi mesofili, brometi xerofili, brachipodieti e seslerieti. In alcuni casi si può notare una loro evoluzione dinamica verso cespuglieti a *Prunus spinosa,* a *Cytisus sessilifolius* o a *Juniperus communis*. Nella parte più elevata del fondovalle si hanno anche dei prati-pascoli; si tratta di aggruppamenti mesofili a struttura erbosa molto densa e caratterizzati da una considerevole varietà di specie, tra cui: *Cynosurus cristatus, Lolium perenne, Narcissus poeticus, Trifolium repens, Salvia pratensis, Bellis perennis, Viola eugeniae, Orchis morio, O. ustulata*, *O. sambucina, O. pauciflora*, ecc.

Il paesaggio si completa con tutta una serie di ambienti particolari come aree nitrofile, pozze di risorgiva, pareti rocciose, ecc.

INTERESSE BOTANICO

Del valore botanico della Montagna di Torricchio si può avere un'idea tenendo conto che, in un territorio che rappresenta appena lo 0,05% dell'intera superficie delle Marche, sono state rinvenute circa un quinto delle specie spontanee che vegetano in tutta la regione.

Alcune di queste non erano mai state segnalate prima d'ora nel territorio marchigiano: *Thlaspi brachypetalum, Trifolium scabrum* subsp. *lucanicum, Euphorbia gasparrini* subsp*. samnitica, Myosotis ambigens, Rosa subdumetrum, R. subcollina, Festuca trachyphylla, Ranunculus cfr polyanthemophyllus* e *Lamium bifidum* subsp. *balcanicum.* Entità, quest'ultima, segnalata in Italia solo per il Monte Zampa nei Monti Sibillini e il Monte Piselli nella Montagna dei Fiori.

Altre entità risultano rare per la regione tra cui: *Arabis auriculata, Myrrhoides nodosa, Gagea pratensis* subsp. *pomeranica, Sternbergia colchiciflora, Myosotis incrassata,* ecc.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio è sottoposto a tutela sin dal 1970 anno in cui fu donato, all'Università di Camerino, per salvaguardare le caratteristiche ambientali e permettere lo svolgimento di ricerche scientifiche con particolare riferimento a studi di tipo ecologico ed ecologico applicato. Dal 1973 è stata istituita una riserva naturale e nel 1979 tale territorio è stato incluso nella "rete europea di riserve biogenetiche". Infatti, oltre al ruolo che riveste per la tutela dell'ambiente e per la funzione didattico-educativa, rappresenta un patrimonio estremamente importante a servizio dell'Università e di tutte le altre Istituzioni interessate.

L'area floristica è attraversata da un sentiero che salendo dalle Porte (820 m), nella Valle di Tazza, raggiunge Pian della Cuna (1150 m) da dove poi si può scendere nella limitrofa Val Nerina.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 81

GOLE DELLA VALNERINA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Visso
ZONA ALTO-MONTANA QUOTA: da 520 a 1478 m	Superficie: ha 561,50 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 115 – I N.O. C.R.T. 325050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Lunga gola rocciosa delimitata da pareti strapiombanti formate dalla scaglia rosata del Cretaceo superiore, dalla maiolica del Cretaceo inferiore e dai calcari massicci del Lias inferiore. Alla base delle pareti rocciose si sono formate piccole conoidi di detriti di falda, in gran parte distrutte da cave di ghiaia con asportazione di grandi quantità di materiali.

L'area comprende anche una piccola valle laterale con imponenti stratificazioni e pareti rocciose che delimitano uno stretto passaggio verso le pendici del Monte Fema; quivi l'ambiente rupestre è molto caratteristico.

FLORA E VEGETAZIONE

Il bosco è rappresentato da macchie e cedui nei quali prevalgono il leccio (*Quercus ilex*) o il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), a seconda dell'esposizione; si hanno in tal modo due associazioni molto ben distinte e precisamente il bosco di sclerofille sempreverdi (*Cephalanthero-Quercetum ilicis*) e il bosco di caducifoglie termofile (*Scutellario-Ostryetum carpinifoliae*). Sulle pareti rocciose calcaree sono presenti *Ephedra major* ssp. *major*, *Trisetum villosum*, *Saxifraga australis* e *Vesicaria utriculata* var. *graeca*; nelle fessure stillicidiose delle rocce si trova anche *Adiantum capillus-veneris*. Sui ghiaioni e detriti di falda sono frequenti i pulvini di *Drypis spinosa* ssp. *spinosa* e qua e là anche *Linaria purpurea* e *Fibigia clypeata*.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla singolarità del paesaggio rupestre delle Gole della Valnerina, sulle cui pareti sono insediate numerose specie di diverso significato fitogeografico; si trovano infatti specie mediterranee come il leccio e il terebinto (*Pistacia terebinthus*), accanto a specie come *Trisetum villosum*, che normalmente cresce a quote più elevate e che può svilupparsi anche nelle gole calcaree, a causa del particolare microclima. Le Gole della Valnerina, e delle sue valli laterali, rappresentano il punto più interno di penetrazione nella catena appenninica di alcune specie mediterranee.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La forma tradizionale è la ceduazione dei boschi. In questi ultimi anni nella zona sono state aperte numerose cave di ghiaia che hanno gravemente danneggiato, e in alcune località totalmente distrutto l'ambiente naturale. L'area è attraversata da una strada statale.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 82

MONTE DELLE PRATA – PIAN PERDUTO

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Castelsantangelo sul Nera
ZONA ALTO-MONTANA QUOTA: da 1337 a 1802 m	Superficie: ha 1.281,80 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.E., F° 132 – IV S.E., F° 132 – I S.O. C.R.T. 325110 – 325070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Questa area comprende il settore montuoso dei Sibillini, versante orientale che si estende dalla zona Monte delle Prata-Fonte della Giumenta, fino al Pian Perduto di Gualdo. A Nord comprende il Monte delle Prata (1800 m) e i suoi versanti, formati da rocce del Cretaceo superiore, medio e inferiore. Questa zona in passato era occupata dal bosco, che successivamente è stato abbattuto per ottenere nuove aree da destinare al pascolo. Ad est si trovano le vaste pendici del Monte Porche, al cui centro si trova la Fonte della Giumenta, di natura completamente calcarea (Cretaceo medio e inferiore). La morfologia dell'ambiente è messa in evidenza dai vasti fenomeni erosivi che si sono prodotti a seguito del diboscamento totale avvenuto nel corso dei secoli. Ovunque si notano linee di erosione, rocce affioranti e soltanto nelle posizioni più favorevoli il suolo si è potuto mantenere, favorendo così lo sviluppo di pascoli a cotica densa e continua. L'area comprende anche la località S. Lorenzo, una vasta conca compresa fra le pendici del Monte della Croce (1580 m), il Monte Porche (2283 m) il Palazzo Borghese (2119 m) e il Monte Abuzzago (1624 m); il punto più basso della conca del S. Lorenzo è a 1396 m. Al fondo erboso fanno corona le pendici in gran parte ormai prive di bosco, ma che tuttavia ospitano gli ultimi lembi residui di faggeta, che raggiunge la quota di 1750 m, e cioè il limite superiore del bosco. Sul fondo pianeggiante sono presenti alcuni lembi di prati falciabili. Nel complesso si tratta di una conca carsica senza sbocco superficiale per le acque. Il Pian Perduto è formato da una conca di origine carsica e strutturale, con il fondo pianeggiante, situato a 1329 m. È delimitato dalle pendici del Monte Lieto, su cui si notano le tracce di antiche colture, ora abbandonate (soprattutto antichi terrazzi), dalle pendici della Forca della Conca e da altri rilievi che si ricollegano alla catena centrale dei Sibillini (Monte Argentella e Monte Vettore). Tutte le rocce affioranti sono di natura calcarea (Creta, Giura e Lias), ma il fondo del piano è occupato da depositi lacustri e palustri, che stanno a testimoniare come in passato la conca fosse occupata da un bacino lacustre che si è andato poi prosciugando con il miglioramento climatico verificatosi nel post-glaciale. Attualmente sul fondo del piano si trovano soltanto alcune depressioni di forma allungata e qualche dolina, che possono riempirsi d'acqua per breve durata dopo i periodi piovosi e soprattutto durante la stagione invernale.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione erbacea è molto varia; i ghiaioni mobili e i macereti sono caratterizzati da *Drypis spinosa* ssp. *spinosa*, *Festuca dimorpha*, *Lamium garganicum* e *Hypochoeris robertia*. I pascoli a zolla discontinua sono formati da *Sesleria apennina*, *Carex kitaibeliana*, *Paronycchia kapela*, *Saxifraga porophylla*, *Aster alpinus*. Il paesaggio vegetale è completato da alcuni tratti con pascoli a cotica erbosa densa e continua e dalla vegetazione nitrofila degli stazzi con *Chenopodium bonus-henricus*, *Urtica dioica*, *Carduus chrysacantha*.

Sulle pendici del Monte delle Prata, si deve ricordare la presenza di *Brassica gravinae* nel *Festucetum dimorphae*. Il bosco è costituito da alcuni lembi abbastanza vasti di cedui matricinati di faggio (*Fagus sylvatica*), al quale si accompagnano alcuni nuclei più ridotti e faggi isolati; qua e là crescono piante secolari di faggio. Nel sottobosco della faggeta sono segnalate *Orthilia secunda*, *Corallorhiza trifida*, *Adenostyles australis*, *Saxifraga rotundifolia*, *Adoxa moschatellina*, *Scilla bifolia*, *Doronicum cordatum*. La vegetazione erbacea secondaria è rappresentata prevalentemente da pascoli xerici a *Bromus erectus*, nei quali crescono *Silene roemeri*, *Silene ciliata* ssp. *graefferi* e *Achillea oxyloba* ssp. *mucronulata*. La vegetazione del Pian Perduto è rappresentata da prati umidi e palustri. Sul fondo del piano prevalgono i pascoli a nardo (*Nardus stricta*), con l'associazione *Polygono-Nardetum* formata anche da *Deschampsia flexuosa*, *Polygonum bistorta*, *Gentiana lutea* ssp. *lutea*, *Dianthus deltoides*, *Narcissus poëticus*, *Verbascum phoeniceum*, *Gentianella columnae*, *Sanguisorba officinalis*. La vegetazione palustre è rappresentata soprattutto dall'associazione *Caricetum gracilis*; fra le specie palustri molto rare si segnalano *Carex davalliana* e *Carex panicea*.

INTERESSE BOTANICO

Si tratta di un settore con pascoli di alta montagna appenninica, ben conservati nel loro aspetto; sul Monte delle Prata l'associazione *Festucetum dimorphae* è molto vasta ed omogenea. Sulle pendici della Conca del S. Lorenzo è tuttora possibile osservare il limite superiore naturale del bosco, che è stato alterato quasi ovunque a causa del disboscamento avvenuto nel corso dei secoli.

Il Pian Perduto costituisce l'unico esempio di tutte le Marche di un piano carsico situato ad alta quota, ove hanno trovato rifugio alcune specie legate all'ambiente palustre. L'interesse botanico dell'area è notevolissimo per il paesaggio vegetale dominato da vaste estensioni di prati-pascoli solcati da doline e altre depressioni.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La principale utilizzazione del territorio sui rilievi montuosi è rappresentata dal pascolo estivo delle pecore; ovunque si osservano i sentieri che si sono formati a causa dell'azione prolungata del bestiame al pascolo. Nei versanti poco acclivi o quasi pianeggianti si trovano gli stazzi. L'area è attraversata da alcuni sentieri di interesse alpinistico ed escursionistico e da una nuova strada che sale fino alla Fonte della Giumenta e che ha provocato notevoli danni ambientali. Un'altra strada arriva fino alle fontane sul fondo del S. Lorenzo. Il bosco è stato sottoposto in passato alle ceduazioni secondo i turni che vengono osservati normalmente nelle Marche; tale utilizzazione ha luogo anche attualmente. I prati del Pian Perduto sono regolarmente sfalciati durante il mese di luglio e quindi sottoposti al pascolamento. In questi ultimi anni è stata dissodata qualche area esterna e posta a coltura (lenticchia). In alcuni settori la pratica della fienagione è stata purtroppo abbandonata.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 83

LECCETE FRA CUPRAMARITTIMA E RIPATRANSONE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Cupramarittima, Massignano, Ripatransone
ZONA LITORANEA QUOTA: da 70 a 460 m	Superficie: ha 180,048
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° C.R.T 315140 – 327020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Si tratta di profonde e strette valli della fascia costiera o dell'immediato entroterra che, dalle quote più elevate (460 m), arrivano fin quasi al mare. Il substrato geologico è rappresentato da dune fossili e conglomerati. La morfologia appare spesso molto tormentata per la presenza di ripidi pendii, vallette laterali e pareti rupestri.

In queste valli e in particolare sui versanti con esposizione settentrionale si rinvengono boschi residuali con prevalenza di leccio inframmezzati a macchie, garighe e, in alcuni casi, a rimboschimenti con conifere.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è costituita da boschi residui con prevalenza di sclerofille sempreverdi. In particolare nelle vicinanze del mare lo strato arboreo è dominato dal leccio (*Quercus ilex*) a cui si associano le specie tipiche della lecceta quali *Smilax aspera*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*, *Lonicera implexa*, *Rubia peregrina* e non di rado anche *Laurus nobilis*. Il mantello della lecceta e la macchia, insediatasi in seguito alla degradazione della vegetazione forestale, sono caratterizzate dalla presenza del *Myrtus communis* ed *Erica mutiflora* (specialmente ove affiorano i conglomerati). Nella parte alta della valle, in particolare nelle testate, lo strato arboreo è dominato da caducifoglie in particolare *Ostrya carpinifolia* e *Quercus* cfr *pubescens*.

Alle formazioni forestali spontanee spesso si inframmezzano rimboschimenti o rinfoltimenti a *Pinus halepensis* o altre conifere. Sui coltivi abbandonati, oppure nelle aree percorse da incendi, si localizzano dense formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus*.

INTERESSE BOTANICO

Le specie floristiche più interessanti sono senza dubbio *Erica multiflora* e *Myrtus communis*. Entrambe le specie nella regione marchigiana sono molto rare e si localizzano esclusivamente in questo settore.

Oltre a queste vanno menzionate altre entità spiccatamente mediterranee, localizzate e non comuni nella regione ma ivi segnalate in diverse stazioni e spesso con dense popolazioni come nel caso di *Pistacia lentiscus* e *Cymbopogon hirtus*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi vengono ceduati per ricavarne legna da ardere. Alcune aree ricolonizzate dalla gariga o dalla macchia risultano essere ex coltivi o pascoli attualmente abbandonati. Sono presenti strade sterrate di uso forestale oppure intercomunicanti tra i comuni di Ripatransone e Cupramarittima.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 84

LAGHETTI DELLA SENTINA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: S. Benedetto del Tronto
ZONA LITORANEA QUOTA: da 0 a 5 m	Superficie: ha 15,771
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 133 – I S.E. C.R.T. 327070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Questa area, prossima al confine tra le Marche e l'Abruzzo, è compresa tra la foce del Fiume Tronto a Sud e il paese di Porto d'Ascoli a Nord in località Sentina.

È costituita da un'insieme di piccoli stagni salmastri e da praterie salate litorali retrodunali.

FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante l'antropizzazione e le modeste dimensioni, il biotopo conserva ambienti di particolare interesse per tutto il litorale marchigiano. Si rinvengono molti tipi di vegetazione palustre e sub-palustre, divenuti oramai rarissimi per tutto il bacino del Mare Adriatico: *Suaedo-Salicornietum patulae*, *Crypsidetum aculeatae*, *Salsoletum sodae*, *Scirpetum compacto-littoralis*, ecc., ne sono evidenti esempi.

Di conseguenza anche la flora è del tutto peculiare e particolarmente rara; infatti specie come: *Artemisia coerulescens*, *Schoenoplectus litoralis*, *Saccharum ravennae*, *Plantago cornuti* (queste ultime due forse scomparse) sono note nella regione solo per questa località; mentre altre come: *Rorippa palustris*, *Crypsis aculeata*, *Limonium vulgare* subsp. *serotinum*, *Oenanthe lachenalii, Aeloropus littoralis*, ecc. sono conosciute di poche località.

INTERESSE BOTANICO

È questa l'unica testimonianza di ambiente palustre salmastro litoraneo rimasto nelle Marche. La presenza di associazioni vegetali uniche e di specie floristiche rare danno a questo biotopo un carattere di vera eccezionalità.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è sottoposta a varie e continue aggressioni da parte dell'uomo che ha come intento la valorizzazione del litorale per scopi turistici. Sono presenti infrastrutture da tempo in totale stato di abbandono.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 85

BOSCHETTO DI CUGNOLO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Fermo
ZONA LITORANEA QUOTA: da 50 a 100 m	Superficie: ha 5,318
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – II N.O., F° 125 – N.E. C.R.T. 315060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il boschetto di Cugnolo (così da noi denominato poiché situato nella Contrada omonima) si trova tra il fosso a Sud del paese di Torre Palme e il Fosso del Molinetto. Si sviluppa lungo un tratto di duna fossile (compresa tra 60 e 110 m di quota) costituito prevalentemente da sabbie giallastre, marine litoranee, talora ghiaioso-ciottolose del Pliocene. Esso forma una fascia più o meno parallela alla linea di costa) lunga circa 450 m, distante dal Mare Adriatico circa 400 m, con accentuata pendenza del suolo.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un piccolo boschetto relitto, di macchia mediterranea, completamente circondato da coltivi, in prevalenza abbandonati, governato a ceduo con matricine di notevoli dimensioni e querce secolari isolate. La vegetazione arborea e arbustiva presenta una composizione abbastanza eterogenea costituita da *Quercus ilex*, *Q. robur* ssp. *robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor*, *Laurus nobilis* (naturalizzato e abbondante), *Arbutus unedo* (con esemplari il cui fusto raggiunge i 30 cm di diametro) e *Viburnum tinus*; frammisti a queste specie si trovano diversi elementi lianosi come *Smilax aspera*, *Tamus communis*, *Rubia peregrina* e *Hedera helix*. Nello strato erbaceo rilevante è la presenza di *Limodorum abortivum*.

Si tratta di un bosco di leccio che, pur essendo situato a ridosso del mare, per la presenza di specie mesofile come *Carpinus betulus*, *Quercus robur* ssp. *robur* e *Laurus nobilis*, si inquadra nelle leccete di tipo mesofilo.

INTERESSE BOTANICO

Il boschetto di Cugnolo rappresenta uno dei pochi lembi residui di vegetazione mediterranea del litorale marchigiano dove si trovano nel sottobosco anche alcune specie vistose come *Limodorum abortivum*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il boschetto è sottoposto a taglio ceduo con turni periodici.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 86

COLLINE A SUD DI PONTE S. BIAGIO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Altidona
ZONA LITORANEA QUOTA: da 20 a 82 m	Superficie: ha 5,453
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – II N.O., F° 125 – II N.E. C.R.T. 315060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Si tratta di un colle litoraneo situato in contrada S. Biagio immediatamente a Sud del ponte omonimo. Il colle raggiunge un'altezza di 82 m di quota, dista circa 200 m dal mare e presenta un substrato costituito da sabbie giallastre, marino-litoranee, talora ghiaioso-ciottolose e fossifere del periodo pliocenico.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è costituita soprattutto da *Ampelodesmos mauritanicus* e da *Coronilla valentina* ssp. *valentina*, che riveste prevalentemente il versante Nord della piccola collina; essa rappresenta uno stadio di degradazione della macchia mediterranea, di cui rimangono a testimonianza parecchi residui scheletrici di alberi distrutti a seguito di un incendio. A tratti sono presenti anche piccole specie arbustive mediterranee come *Erica arborea*, *Osyris alba*, *Cistus incanus* e *Rhamnus alaternus* e piccoli rari esemplari di *Pinus halepensis* e di *Quercus* cfr *pubescens*.

INTERESSE BOTANICO

Pur rappresentando degli aspetti degradati l'area riveste un notevole interesse botanico per la presenza di una specie rara la *Coronilla valentina* ssp. *valentina* che si sviluppa nelle parti più scoscese della collina.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La collina non è sottoposta ad alcuna utilizzazione.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 87

COLLINA APRUTINA A NORD DI PEDASO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Altidona
ZONA LITORANEA QUOTA: da 20 a 57 m	Superficie: ha 17,342
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – II N.O., F° 125 – II N.E. C.R.T. 315060 – 315070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area in oggetto comprende il canalone a Nord della «Contrada Aprutina» che defluisce verso il mare con andamento perpendicolare alla linea di costa e buona parte della duna fossile che, dal canalone stesso, si estende parallelamente al litorale, verso Sud, fino all'altezza di Villa Montana. Geologicamente il terreno è costituito da sabbie giallastre in parte cementate, marino litoranee, talora ghiaioso-ciottolose, fossifere di età pleocenica. Il canalone è costituito da pareti silicee umide e stilicidiose, con evidenti fenomeni stalattitici e stalagmitici.

FLORA E VEGETAZIONE

Nella parte alta del canalone e lungo la scarpata della duna fossile la vegetazione è costituita da esemplari secolari di *Quercus robur* ssp. *robur* e *Pinus halepensis*, con *Ampelodesmos mauritanicus* e arbusti di *Erica arborea* e *Spartium junceum* nelle radure. All'interno del canalone si rinviene *Laurus nobilis*, *Populus alba*, *Ficus carica* e *Sambucus nigra*.

INTERESSE BOTANICO

Il canalone e la scarpata adiacente hanno permesso la conservazione di una piccola area relitta di bosco mesofilo che, nonostante il grado di antropizzazione, ospita specie come *Laurus nobilis* e *Adiantum capillus-veneris* che raramente si rinvengono allo stato spontaneo.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio si trova subito a monte dell'autostrada, rimane pertanto isolato dalla restante zona litorale, e non presenta allo stato attuale nessuna forma di sfruttamento.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 88

COLLINA LA CUPA

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Pedaso
ZONA LITORANEA QUOTA: da 20 a 137 m	Superficie: ha 40,002
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – II N.O., F° 125 – II N.E. C.R.T. 315100 – 315110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il bosco «La Cupa» è situato sulle pendici della Contrada La Cupa, che rappresenta le ultime propaggini del versante orografico di destra della Valle dell'Aso. Si tratta di una fascia di bosco molto estesa che dal Monte Serrone si estende fino alla prossimità del mare a ridosso del paese di Pedaso. La fascia in media è compresa fra 20 e 80 m di quota, raggiungendo nel punto più alto 137 m di altezza; si estende quasi per una lunghezza di due chilometri e le sue pendici, con pendenza talvolta notevole, sono completamente rivolte a Nord-Ovest. Geologicamente il terreno è rappresentato da formazioni plioceniche prevalentemente di tipo sabbioso.

FLORA E VEGETAZIONE

Sopra il paese di Pedaso, nel tratto rivolto verso il mare, la vegetazione è costituita da un ampelodesmeto con *Coronilla valentina* ssp. *valentina* che qua e là presenta esemplari di *Pinus halepensis* e di *Quercus ilex*. Verso l'interno della Valle dell'Aso si sviluppa un bosco ceduo con matricine d'alto fusto; tra le specie arboree e arbustive più significative si ricordano: *Carpinus betulus*, *C. orientalis*, *Ulmus minor*, *Laurus nobilis*, *Quercus robur* ssp. *robur*, *Corylus avellana*, *Ligustrum vulgare*; tra le liane: *Smilax aspera*, *Clematis vitalba* e *Hedera helix*. Nella parte più elevata del versante, in piccole radure è presente *Pinus pinaster*.

INTERESSE BOTANICO

Dal punto di vista botanico tale area presenta un duplice interesse. In tutto il litorale marchigiano, il bosco La Cupa, dopo la lecceta del Monte Conero, costituisce la formazione forestale più estesa e meglio conservata. L'altro aspetto interessante è dato dalla presenza di *Coronilla valentina* ssp. *valentina*, specie rara che si trova nei tratti più degradati caratterizzati da *Ampelodesmos mauritanicus*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è sottoposto a continui tagli.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 89

COLLINA SAN BASSO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Cupramarittima
ZONA LITORANEA QUOTA: da 30 a 100 m	Superficie: ha 11,013
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – II S.E. C.R.T. 315150	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La zona di S. Basso è costituita da una serie di colline che raggiungono la quota massima di 118 m sul livello del mare, formate da sabbie giallastre di origine marina talora ghiaioso-ciottolose appartenenti al Pliocene. Il versante a mare presenta il tipico aspetto di una falesia con alcuni tratti a scarpata, mentre la parte sommitale è quasi pianeggiante e degrada dolcemente verso l'interno.

FLORA E VEGETAZIONE

L'ambiente è costituito da tre aspetti fondamentali: da alcuni lembi di pineta a *Pinus halepensis* con ricco sottobosco di specie mediterranee fra cui cisti ed eriche; da nuclei di *Quercus ilex* con *Phillyrea latifolia* e *Arbutus unedo* e infine da lembi con *Ampelodesmos mauritanicus* e grandi roverelle secolari nei tratti marginali. Negli ampelodesmeti sono state anche rinvenute *Ophrys holosericea* e *O. fusca*.

INTERESSE BOTANICO

Le colline di S. Basso rappresentano uno dei pochi punti a Sud del Monte Conero che ospitano ancora elementi di vegetazione mediterranea.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è sottoposta a continui interventi da parte dell'uomo, tra cui il taglio degli alberi e degli arbusti.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 90

BOSCO PELAGALLO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Monte Vidon Combatte
ZONA COLLINARE QUOTA: da 156 a 163 m	Superficie: ha 4,682
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – III S.E. C.R.T. 314160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Lungo la parte mediana della Valle dell'Aso, in direzione del paese di Monte Vidon Combatte e della Rocca Monte Varnine, nel terrazzo fluviale del versante orografico sinistro del fiume omonimo, è presente una stretta fascia di vegetazione forestale, lunga circa 700 m contornata a Sud-Sud-Est dal letto del fiume e in tutte le altre direzioni da campi coltivati. Il terreno pianeggiante si trova a circa 165 m di quota ed è costituito da materiale alluvionale, terroso-sabbioso talvolta ciottoloso del periodo olocenico.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un lembo di bosco planiziale abbastanza conservato, costituito da una fustaia disetanea a *Quercus robur* ssp. *robur* con esemplari, talvolta di dimensioni veramente notevoli, che superano anche l'altezza di 25 m e con un diametro basale del tronco che in molti casi supera il metro di larghezza. Spostandosi in basso verso il letto del fiume segue un piccolo terrazzo ad un dislivello di circa 1,5 m dove si è sviluppata a piccoli nuclei una vegetazione a pioppi (*Populus tremula*, *P. alba*, *P. nigra*) ad *Alnus glutinosa*, a *Salix* sp. pl., ad *Arundo donax* e *Typha latifolia*. Nel bosco a *Quercus robur* ssp. *robur* si trovano altre specie arboree come *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Corylus avellana* e *Ulmus minor*. Il sottobosco è caratterizzato da un fitto strato arbustivo di *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Crataegus monogyna* e altre. Nello strato erbacea tra le specie più significative si ricordano *Limodorum abortivum*, *Listera ovata*, *Carex pendula*, *Salvia glutinosa* e *Buglossoides purpurocaerulea*. In generale la vegetazione dell'area sopra descritta si presenta di difficile inquadramento fitosociologico per la scarsa estensione del lembo residuo, per il grado di antropizzazione e per l'impossibilità di confronto con altre stazioni analoghe della costa adriatica.

INTERESSE BOTANICO

Nelle pianure alluvionali dei fiumi marchigiani la vegetazione forestale originaria è stata ovunque distrutta dall'uomo per favorire le colture agrarie e, di tutto il territorio regionale, questa vegetazione rappresenta l'unico frammento relitto.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco, di proprietà privata, è adibito a scopo venatorio, infatti qua e là numerosi sono i capanni costruiti per la caccia. La sua conservazione è dovuta proprio a tale motivo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 91

BOSCO DI SMERILLO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montefalcone Appennino, Smerillo, Monte S. Martino
ZONA COLLINARE QUOTA: da 350 a 894 m	Superficie: ha 227,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.E. C.R.T. 314140 – 326020	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

Il Bosco di Smerillo, così da noi denominato per la sua vicinanza al paese omonimo, è sviluppato a Nord del Monte Falcone (904 m), lungo le pendici occidentali, in una fascia altitudinale compresa tra 350 e 894 m circa. Il terreno in questo tratto, presenta un'inclinazione abbastanza accentuata, interrotta in alcuni punti da pareti rocciose con andamento Nord-Sud. Dal punto di vista geologico esso è costituito da sabbie giallastre, arenarie e conglomerati del Pliocene medio, trasgressivi sul Miocene.

FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante la bassa altitudine in cui si sviluppa, questo bosco rappresenta una fascia di transizione tra la vegetazione del piano collinare e quello montano, come risulta dalla presenza di alcuni elementi a netta impronta mesofila quali: *Fagus sylvatica*, *Castanea sativa*, *Sanicula europaea*, *Galium odoratum*, *Galanthus nivalis* ssp. *nivalis*.

Si tratta di un bosco ceduo prevalentemente costituito da *Ostrya carpinifolia*, a cui si accompagnano, oltre alle specie arboree sopra nominate anche: *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Ilex aquifolium*, *Quercus cerris* e *Q. ilex* che si trova in forma cespugliosa sulle pareti rocciose. Nel sottobosco molto ricco di specie, si rinvengono: *Euphorbia dulcis*, *Anemone nemorosa*, *A. apennina*, *Mycelis muralis*, *Phyllitis scolopendrium*, *Ruscus aculeatus*, *R. hypoglossum*, *Lamiastrum galeobdolon*, *Lilium croceum*, *Umbilicus erectus*, *Cardamine enneaphyllos*, *Polygonum multiflorum*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

Il Bosco di Smerillo rappresenta un lembo di vegetazione forestale abbastanza estesa e ben conservata del piano submontano, dove in genere questo tipo di vegetazione è stata quasi completamente soppresso dall'uomo per favorire le colture agrarie. Nonostante la bassa quota del rilievo vi si trovano molti elementi di vegetazione del piano montano. Infine esso rappresenta una fitocenosi molto interessante per l'elevato numero di specie di cui alcune abbastanza rare.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è governato a ceduo matricinato e viene tagliato secondo turni regolari.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 92

MONTE CALVO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Acquasanta Terme
ZONA COLLINARE QUOTA: da 710 a 1050 m	Superficie: ha 114,70 Rientra interamente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II S.E. C.R.T. 338060	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Territorio incolto situato fra 710 m circa e 1050 m, sul versante Sud del Monte Calvo; il versante è formato da potenti banconi di arenaria che originano piccole pareti rocciose alternate da pianori.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione, costituita nel passato da soli pascoli, è attualmente formata da piccoli arbusti cespugliosi di cisto, erica, ginestra dei carbonai ed altre camefite, che sono qua e là intercalate da grossi arbusti di roverella.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di diverse orchidee del genere *Ophrys*, oltre che da specie rare e poco diffuse come *Cytinus hypocystis*, una piccolissima pianta della famiglia *Rafflesiaceae*, dai fiori di colore giallo e rosso aranciato, che vive parassita sulle radici del cisto. È questa l'unica stazione di tutte le Marche. Questa specie che vive nelle zone tipicamente mediterranee non è stata mai rinvenuta nelle limitrofe Regioni Umbria ed Abruzzo.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

In passato l'area era sottoposta al pascolo soprattutto con capre; attualmente è completamente abbandonata ed è attraversata da un sentiero percorribile a piedi, lungo il quale è stato rinvenuto il *Cytinus hypocystis*.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 93

VALLE DELL'AMBRO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montefortino
ZONA MONTANA QUOTA: da 700 a 1564 m	Superficie: ha 653,50 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O. C.R.T. 325030 – 325040 – 325070 - 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Valle dell'Ambro presenta un orientamento trasversale Est-Ovest ed è delimitata: a Nord dal Monte Amandola (1706 m) e dal Monte Castel Manardo (1927 m); a Ovest da Pizzo Tre Vescovi (2052 m), da Pizzo Berro (2259 m) e a Sud da Monte Pizzo della Regina (2332 m). Il tratto interessante della valle è quello mediano a monte del Santuario Madonna dell'Ambro, costituito da pareti assai ripide che formano lunghi tratti di gola molto stretta che determinano nel complesso un paesaggio orrido e suggestivo denominato «Infernaccio». Il Torrente Ambro che vi scorre è un affluente di destra del Fiume Tenna ed ha la sorgente (Sorgenti dell'Ambro) a quota 1245 m nella testata della valle. Geologicamente i terreni sono costituiti da calcari marnoso da calcari marnoso grigi o biancastri stratificati del Lias medio e dal calcare massiccio del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Nel tratto interessato, i due versanti della valle sono per la maggior parte ricoperti di vegetazione forestale che sale poco al di sopra dei 1500 m. Nel versante a Sud la vegetazione è costituita in prevalenza da orno-ostrieto e sopra i 1000 m da faggeta. In quello a Nord il limite tra i due tipi di vegetazione si trova ad una quota più bassa, scendendo anche al di sotto dei 900 m nei valloni più freschi. Nelle pareti rocciose più soleggiate si hanno lecci isolati a piccoli gruppi. Il Bosco è per lo più governato allo stato ceduo e ceduo matricinato, con esemplari di notevoli dimensioni. Il sottobosco presenta un corteggio abbastanza ricco di specie erbacee tra cui: *Phyllitis scolopendrium*, *Lilium martagon*, *L. croceum*, *Anemone nemorosa*, *Cephalanthera rubra*, *Aquilegia vulgaris*, *Scilla bifolia* e *Parnassia palustris*.

INTERESSE BOTANICO

Si tratta di un ambiente molto interessante dal punto di vista botanico sia per lo stato di conservazione della vegetazione boschiva, mantenutasi grazie alla difficoltà di accesso alla valle, sia per la presenza di molte specie significative, che vi trovano rifugio come *Phyllitis scolopendrium*, presente solo in alcuni tratti della gola dove la luce è debole e l'ambiente è molto umido.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Si tratta di un'ampia zona che viene scarsamente utilizzata per quanto riguarda il taglio del bosco a causa delle difficoltà di accesso nella parte alata della valle, mentre il tratto più basso, in corrispondenza del Santuario della Madonna dell'Ambro, è oggetto di frequenti escursioni turistiche.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 94

MONTE DELL'ASCENSIONE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Rotella, Ascoli Piceno
ZONA MONTANA QUOTA: da 500 a 1103 m	Superficie: ha 444,00
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 133 – IV N.O. C.R.T. 326070	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Il Monte dell'Ascensione (detto anche Rupe di Santa Polisia), rispetto al territorio collinare circostante, costituisce un rilievo di notevole altitudine, raggiungendo le quote più elevate in corrispondenza delle cime della Rupe di S. Polisia (1098 e 1110 m rispettivamente). Nella parte più alta assume all'incirca una forma a piramide triangolare con i versanti rivolti rispettivamente a Ovest-Nord-Ovest e Sud-Est. Il substrato è costituito da terreni argillosi e argillo-marnosi, di colore grigio azzurro, con intercalazioni di lenti conglomerate e arenacee del Pliocene medio superiore. Il Monte dell'Ascensione è caratterizzato da pareti rocciose che nel versante ascolano scendono con uno strapiombo di 150 m sul bosco sottostante. Da questa zona centrale si diramano vallecole e colline sia a Nord che a Sud.

FLORA E VEGETAZIONE

La parte più elevata del monte è costituita da pascoli aperti a *Sesleria nitida,* che sono particolarmente sviluppati in una fascia sovrastante il bosco. Nel versante Nord-Est il bosco, governato a ceduo, è costituito da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero (*Acer obtusatum*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*) ed altre specie. Nel versante opposto, con pareti a picco, si trovano piante di leccio (*Quercus ilex*), abbarbicate alle rocce, mentre lungo i canaloni e nei tratti più freschi si può trovare anche il faggio (*Fagus sylvatica*). In questo consorzio misto lo strato erbaceo si arricchisce di specie mesofile come *Galium odoratum, Sanicula europaea, Hepatica nobilis, Mercurialis perennis e Aquilegia vulgaris.* Ai margini delle strade che attraversano il bosco è abbastanza frequente *Atropa belladonna*. In località Costa di S. Benedetto si trova un lembo di castagneto, governato a ceduo, in cui sono presenti diversi esemplari di agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Il castagneto è molto ricco di specie erbacee ed arbustive, fra le quali si ricordano: *Euonymus latifolius, Erica arborea, Daphne laureola, Cardamine enneaphyllos, C. bulbifera, Buglossoides purpuro-caerulea, Senecio nemorensis ssp. fuchsii, Ornithogalum pyrenaicum, Polygonatum officinale, Epilobium montanum, Prenanthes purpurea, Orchis purpurea, Ruscus aculeatus, Scilla bifolia;* nelle radure del bosco sono comuni *Atropa belladonna* e *Heracleum sphondylium* ssp. *ternatum.*

INTERESSE BOTANICO

L'area rappresenta un complesso vegetazionale interessante perché, pur trovandosi in territorio collinare, ospita numerose specie della flora montana; il corteggio floristico della flora nemorale è molto ricco e vario.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco viene governato in forma cedua e il taglio è prevalentemente finalizzato alla produzione di paletti di castagno; solo piccole superfici vengono utilizzate per il pascolo. Si accede alla vetta del monte tramite una strada privata. La zona è meta di escursioni domenicali.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 95

INFERNACCIO

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montemonaco, Montefortino
ZONA MONTANA QUOTA: da 700 a 1625 m	Superficie: ha 211,50 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O. C.R.T. 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La Valle del Tenna, a monte della località "Le Pisciarelle" (così chiamata per la presenza di caratteristiche rocce stillicidiose), presenta un improvviso restringimento tra due pareti rocciose, formando la gola nota come "Infernaccio"; si tratta di una gola sotto forma di angusto passaggio, la quale permette di accedere alla parte superiore della Valle del Tenna. Al di sopra della gola rocciosa i versanti diventano meno acclivi e permettono l'insediamento del bosco, come sul versante della località S. Leonardo, così chiamata dai ruderi di un santuario in via di ricostruzione. Il substrato geologico è costituito da calcari rosati ammonitici del Giura e da formazioni di maiolica del Cretaceo inferiore, interrotte ai lati da spuntoni di roccia di calcare massiccio del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

La zona circostante la gola, nel tratto rivolto verso valle, denota un'evidente dissimmetria dei versanti a causa della diversa esposizione. Nella parte esposta a Sud la vegetazione è costituita da una lecceta molto fitta che nei punti di minore pendenza si arricchisce di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e di orniello (*Fraxinus ornus*), dando origine a lembi impoveriti dell'associazione *Cephalanthero-Quercetum ilicis*. Nel versante opposto, con pendenza minore, in basso è sviluppato l'orno-ostrieto (*Scutellario-Ostryetum carpinifoliae*) e in alto faggeta (*Polysticho-Fagetum*). Sugli spuntoni di roccia si notano lecci arbustivi assieme ad individui isolati di agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Nella parte interna della gola, su piccoli terrazzi scarsamente illuminati, si rinvengono alcune piante di *Taxus baccata*, frammiste a *Fagus sylvatica*. Procedendo verso monte, il versante di S. Leonardo e quello opposto sono ricoperti da un bosco di faggio che da quota 1400 m circa scende fino in prossimità del greto del fiume, a 960 m. La fascia basale della faggeta è formata da una fustaia con esemplare di notevoli dimensioni, mentre il bosco diventa ceduo nella parte superiore. Nel versante esposto a Est, lungo le pendici che scendono al Fosso di Rio, ai faggi sono frammisti diversi cespugli di tasso (*Taxus baccata*). Tra le specie floristiche più significative di questa area floristica si ricordano: *Lilium martagon*, *Asarum europaeum*, *Anthericum liliago*, *Hordelymus europaeus*, *Lilium croceum*, *Paeonia officinalis* ssp. *villosa*, *Campanula latifolia*, *Convallaria majalis*, *Phyllitis scolopendrium*, *Aethusa cynapium* ssp. *cynapioides*, *Ruscus hypoglossum*.

INTERESSE BOTANICO

L'area riveste una notevole importanza, oltre che dal punto di vista paesaggistico dovuto alla presenza della gola, anche per la presenza sulle pareti rupestri di alcune specie come il tasso e l'agrifoglio; inoltre il microclima fresco e umido e la scarsa luminosità permettono lo sviluppo di numerose specie a comportamento sciafilo, prima citate. Il bosco di S. Leonardo, inoltre, in parte si presenta sotto forma di fustaia.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Viene effettuata la ceduazione del bosco. Tutto il territorio è attraversato da sentieri turistici; l'afflusso di escursionisti è molto elevato anche a causa di una strada che giunge fino all'imbocco della gola dell'Infernaccio. L'ambiente è stato deturpato dalla costruzione di una galleria per il convogliamento delle acque del Fiume Tenna.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 96

AREE RUPESTRI E SORGENTIFERE DI MONTEGALLO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Montegallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 1258 a 2010 m	Superficie: ha 133,40 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O., F° 132 – II N.O. C.R.T. 325160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area floristica comprende sia i versanti rocciosi esposti prevalentemente a Nord e Nord-Est sulle pendici del Monte il Pizzo (2281 m), nel settore orientale dei Sibillini, che gli ampi versanti del Monte Pianello della Macchia (1411 m). Il substrato litologico è dato prevalentemente da calcari massicci del Lias inferiore, intercalati da canaloni con accumulo di materiale detritico (Monte il Pizzo) e da molasse del Miocene superiore (Monte Pianello della Macchia). La vegetazione è costituita prevalentemente da prati ed è intercalata da boschi di faggio e da macchie di nocciolo e pioppo tremulo. La zona è ricca di piccole sorgenti, che danno origine a ruscelletti e ad aree torboso-paludose.

FLORA E VEGETAZIONE

Sulle pareti rocciose e sugli affioramenti sono insediate numerose specie di casmofite e di altre specie adattate all'ambiente rupicolo come *Saxifraga caesia*, *Carex mucronata*, *Kernera saxatilis* e *Trisetum villosum;* sui detriti calcarei invece sono presenti *Gypsophila repens e Dryas octopetala.* Nei pascoli rupestri e nei macereti si riscontra abbondante la camefita suffruticosa *Polygala chamaebuxus*, in questa unica stazione di tutto il territorio regionale. Il margine del bosco e le radure ospitano: *Asphodelus albus*, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Carex macrolepis*, *Anthyllis montana*, *Gentiana lutea*, *Laserpitium garganicum*, *Anthericum liliago*, *Echinops ritro*, *Clematis recta*, *Convallaria majalis*, *Gentiana dinarica*, *Arctostaphylos uva-ursi*, ecc. Infine nel bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) crescono *Geranium nodosum* e *Atropa belladonna*.

I prati falciabili sono caratterizzati dalla presenza di *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne*, nei quali crescono però specie molto interessanti come *Pedicularis foliosa*. Nelle sorgenti, lungo i ruscelletti e nelle aree torboso-paludose invece si rinvengono *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris*, *Potentilla erecta*, *Parnassia palustris*, *Carex oederi*, *Carex lepidocarpa, Linum catharticum*, *Juncus inflexus*, ecc. Al margine delle macchie di nocciolo si rinviene la ranuncolacea *Aconitum lamarckii*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di alcune specie "dealpinizzate", cioè specie che normalmente crescono a quote elevate, oltre i 2000 m, ma che in particolari condizioni come in questo caso possono svilupparsi a quote inferiori. Si sottolinea la presenza di specie molto rare per tutto il territorio regionale, come *Convallaria majalis, Polygala chamaebuxus, Anthericum liliago*, ecc.

Notevole interesse rivestono alcune specie tipiche dei prati umidi e torbosi, tra cui *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris* e *Potentilla erecta*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati vengono regolarmente falciati e i boschi sono ceduati.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 97

LE SVOLTE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Montemonaco
ZONA MONTANA QUOTA: da 1410 a 1550 m	Superficie: ha 15,219 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O. C.R.T. 325120 – 325160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

La località denominata «Le Svolte», situata tra la Valle del Lago di Pilato e il piccolo paese di Foce, è caratterizzata da un profondo e selvaggio canalone rupestre racchiuso ad Ovest dalle pendici del Monte Scoglio del Miracolo e a Est da quelle del Monte Torrone (2117 m). Questa località prende nome Le Svolte, perché nello stretto canalone il sentiero, che lo attraversa in tutta la sua lunghezza, è molto ripido e si snoda a zig-zag per un dislivello di circa 200 m. Si tratta di una gola fortemente incassata nella roccia completamente rivolta a settentrione, le cui rupi sono costituite da calcare massiccio del Lias inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Lungo le strapiombanti pareti rocciose delle Svolte, tra nicchie, fessure e piccole cavità, che si aprono nelle adiacenze del ripido sentiero, si insediano numerose specie erbacee rupicole come: *Asplenium ruta-muraria*, *Senecio squalidus* ssp. *rupestris*, *Arenaria bertolonii*, *Trisetum villosum*, *Saxifraga australis*, *S. porophylla*, *Cardamine chelidonia*, *Potentilla caulescens*, *Edraianthus graminifolius* e *Asplenium lepidum*. Inoltre si rinvengono: *Gentiana verna* ssp. *verna*, *Lilium martagon*, *Paeonia officinalis* ssp. *villosa*, *Kerneria saxatilis*, *Aster bellidiastrum*, *Geranium reflexum*, *Gentiana dinarica*, *Prenanthes purpurea*, *Silene pusilla*, *Lamium garganicum* e diverse specie arbustive o cespugliose come *Daphne mezereum*, *D. laureola*, *Rubus idaeus* e *Rhamnus pumila*. Dove invece il canalone si allarga e il sentiero scende compiendo numerose giravolte, la vegetazione è costituita da un bosco di faggio con alberi anche secolari. Scendendo nel ripido canalone la faggeta viene sostituita dalla formazione alto-arbustiva (orno-ostrieto) conosciuta come bosco del «Piano della Cardosa».

INTERESSE BOTANICO

La stazione delle Svolte, situata al di sopra delle Sorgenti del Fiume Aso, è importante per la presenza di numerose specie floristiche di notevole scientifico che si trovano sulle pareti rocciose e nel sottobosco della faggeta e dell'orno-ostrieto.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le Svolte sono meta di escursioni turistiche per raggiungere la Valle di Pilato partendo dal paese di Foce.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 98

VALLE DEL LAGO DI PILATO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco
ZONA MONTANA QUOTA: da 1464 a 2476 m	Superficie: ha 853,80 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II N.O., F° 132 – I S.O. C.R.T. 325160 – 337040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

Questa area floristica si estende nell'alta Valle del Lago di Pilato, compresi i principali rilievi della destra (Monte Vettore) e della sinistra orografica (Quarto di S. Lorenzo, Scoglio del Miracolo, Monte Vettoretto). L'alta Valle del Lago di Pilato è costituita in alto da calcari marnosi del Lias medio e in basso da detriti di falda e da materiale morenico del Quaternario antico. La valle è in parte di origine glaciale e in parte di origine carsica. Il Monte Vettore, noto in dialetto come "Monte Betòrre", con i suoi 2476 m di quota è la montagna più alta del gruppo dei Monti Sibillini e di tutto l'Appennino umbro-marchigiano. Dal Vettore scende una cresta abbastanza aspra fino alla Forca delle Ciaule, situata fra Punta di Prato Pulito (2373 m) e il Rifugio Zilioli (2240 m). Dalla Punta di Prato Pulito si stacca verso sud una cresta che porta al Monte Vettoretto (2052 m) e quindi scende fino alla Forca di Presta (1536 m) con il Sasso Tagliato. I versanti che scendono verso il Lago di Pilato, come quelli a Nord-Est del Quarto di S. Lorenzo, sono in gran parte formati di imponenti ghiaioni calcarei.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione dei settori cacuminali è rappresentata da specie che vivono fra le fessure delle pareti calcaree, sul suolo pietroso interessato da fenomeni crio-nivali e su piccole aree pianeggianti di cresta. La vegetazione è rappresentata dai pascoli del *Seslerietum apenninae*. Fra le specie più importanti della flora si ricordano: *Leontopodium alpinum* ssp. *nivale, Ranunculus alpestris, R. brevifolius, Silene acaulis* ssp. *acaulis, Pulsatilla millefoliata, Edraianthus graminifolia, Saxifraga porophylla, S. sedoides* ssp. *sedoides, Adonis distorta, Achillea oxyloba* ssp. *mucronulata, A. oxyloba* ssp. *barellieri, Draba aspera, Linaria alpina, Gnaphalium supinum, Salix herbacea, S. retusa, Phyteuma urbiculare, Androsace villosa, Artemisia petrosa* ssp. *eriantha, Aster alpinus, Dryas octopetala, Sedum atratum, Polygonum viviparum, Saxifraga caesia.* Nelle pendici del Monte Vettoretto sono presenti anche *Paronychia kapela, Alyssum montanum, Gentianella columnae, Potentilla apennina* ssp. *apennina, Pedicularis elegans, Isatis allioni, Linum perenne* ssp. *alpinum.* Nella zona di Sasso Tagliato sono state osservate: *Amelanchier ovalis, Trisetum villosum, Saxifraga australis, Echinops ritro, Silene ciliata* ssp. *graefferi.* Sui versanti sotto Sasso Tagliato la vegetazione è in prevalenza rappresentata dalle specie arbustive *Arctostaphilos uva-ursi, Juniperus communis* ssp. *nana, Amelanchier ovalis* e *Rhamnus alpina.* Di rilevante interesse sono anche le seguenti specie: *Daphne oleoides, Trisetum villosum, Gentiana dinarica* e *Ranunculus gramineus.*

Nella Valle del Lago di Pilato la flora e la vegetazione sono molto differenziate a seconda del tipo di substrato. Sui ghiaioni, come quelli dello Scoglio del Lago e del Quarto di S. Lorenzo, sono presenti: *Heracleum orsini, Crepis pygmaea, Robertia taraxacoides, Lamium garganicum, Scutellaria alpina, Isatis allionii, Juncus monanthos, Sedum atratum* ssp*. atratum, Drypis spinosa* ssp*. spinosa, Papaver pyrenaicum* ssp*. degenii, Linum capitatum, Arenaria bertolonii, Aster bellidiastrum, Linaria alpina, Gentiana nivalis, Thlaspi stylosum, Crepis pygmaea* e altre. Nei versanti con suolo più sviluppato sono presenti alcuni lembi di pascoli a cotica erbosa chiusa e formati a prevalenza di *Nardus stricta* e *Luzula bulgarica*. Qua e là è presente anche *Vaccinium myrtillus*.

INTERESSE BOTANICO

L'area floristica presenta un interesse molto diversificato a causa dei differenti tipi di ambienti che contiene. In essa è compreso il territorio delle Marche con la vegetazione alto appenninica sviluppata alle quote più elevate e ricca di numerose specie rare sia di origine alpina che endemiche dell'Appennino. Tutti i versanti del Monte Vettore fino alla Forca Presta presentano un susseguirsi di associazioni, sia pioniere che stabili, nelle quali compaiono specie molto rare come la stella alpina dell'Appennino. Nella zona di Sasso Tagliato l'interesse è dato soprattutto dalla presenza di un lembo di vegetazione arbustiva che rappresenta un residuo della vegetazione degli arbusti contorti sviluppati al limite superiore del bosco. Su tutta la catena dei Sibillini la vegetazione degli arbusti contorti è stata quasi completamente eliminata dall'uomo per ricavare nuove aree di pascolo.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le aree pascolive sono ancora oggi percorse durante la stagione estiva da alcune greggi di animali ovini all'alpeggio. La vetta del Monte Vettore, con le minori cime adiacenti, nonché la cresta che le unisce, rappresenta sicuramente una delle aree più spettacolari dei Monti Sibillini e di tutto l'Appennino centrale, per la varietà e bellezza delle fioriture estive e per il paesaggio che formano; pertanto è meta di numerose escursioni, analogamente a quanto avviene per il Vettoretto e per la Forca delle Ciaule. La zona di Sasso Tagliato è attraversata dalla strada provinciale. La zona del Lago di Pilato è una delle mete più frequentate dagli escursionisti durante il periodo estivo, mentre la parte più elevata dei ghiaioni non presenta utilizzazioni particolari. Anche nella Valle del Lago di Pilato si esercita il pascolo con gli ovini. Tutte le varie località dell'area costituiscono una meta quasi obbligatoria per una grande quantità di escursionisti che vi giungono sia salendo dalla Forca Presta che da Forca Viola o dal fondovalle.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 99

SANTA MARIA IN PANTANO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Montegallo, Montemonaco
ZONA MONTANA QUOTA: da 1150 a 1260 m	Superficie: ha 61,305 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O. C.R.T. 325120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Vasto pianoro sulle pendici orientali dei Monti Sibillini, delimitato ad est dal Monte Oialona (1260 m). Dal punto di vista geologico il pianoro è costituito prevalentemente di materiale detritico recente, mentre il Monte Oialona con tutti i suoi versanti è formato dalle tipiche molasse mioceniche, molto diffuse in tutta la zona anche sui rilievi circostanti. Per tali ragioni c'è un netto contrasto nel paesaggio fra i versanti calcarei dei Sibillini e il settore del Monte Oialona e di S. Maria in Pantano, con le forme più dolci e arrotondate a causa della presenza delle molasse che sono facilmente erodibili.

FLORA E VEGETAZIONE

La prateria è costituita prevalentemente di *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* ed è attraversata da un piccolo fosso con presenza di specie rare e poco diffuse nella regione come *Carex panicea* e *Equisetum palustre.* Altre specie interessanti sono date da *Nardus stricta*, *Hordeum secalinum*, *Carex distans*, *Carex pallescens*, *Parnassia palustris* e *Lychnis flos-cuculi*.

Ai margini della prateria sono presenti vasti lembi di faggeta, sia allo stato di ceduo che sotto forma di fustaia; alcuni grandi faggi secolari crescono anche nell'area prativa.

Al margine del bosco, soprattutto sul versante occidentale del Monte Oialona, è presente *Calluna vulgaris*, che forma piccoli lembi di brughiera.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza dell'ambiente umido al centro della prateria, che condiziona lo sviluppo delle rare specie prima citate; del tutto eccezionale inoltre la presenza della brughiera, una formazione molto rara e sporadica nelle Marche.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco è sottoposto in parte a ceduazione; i prati vengono falciati una volta l'anno e quindi aperti al pascolo degli animali domestici.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 100

PASSO GALLUCCIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Arquata del Tronto, Montegallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 1000 a 1360 m	Superficie: ha 49,929 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II N.O. C.R.T. 325160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

La zona di Colle Galluccio (1197 m) segna il limite tra il Gruppo dei Sibillini e il Monte Ceresa; in particolare, l'area in oggetto, interessa le pendici occidentali del Colle Malatesta (1262 m) e un tratto dalle pendici Sud-Est del Monte Settore, in prossimità del valico di Passo Galluccio. La strada provinciale che attraversa la zona, collega il paese di Montegallo ad Arquata del Tronto e a Castelluccio di Norcia. Il substrato è dato da terreni molassici di arenarie tenere stratificate con qualche interstrato di marne grigie a banchi più potenti verso la base.

FLORA E VEGETAZIONE

Il paesaggio è caratterizzato da lembi di faggeta nella parte alta e da prati falciabili interrotti da macchie a nocciolo e pioppo tremulo in basso. Quest'ultime, comprese tra i 1050 e 1350 m, si estendono sulle pendici Nord-orientali che dal Colle Pianello della Macchia scendono fino al di sotto della strada provinciale. Lo strato arboreo e arbustivo è costituito in massima parte da *Corylus avellana* e *Populus tremula*, che in alcune zone tendono a separarsi fino a formare degli isolotti a pioppo tremulo, che si alternano con popolamenti a prevalenza di nocciolo. Il sottobosco è ricco di specie arbustive e erbacee, tra cui: *Vaccinium myrtillus*, *Daphne mezereum*, *Aquilegia vulgaris*, *Anemone nemorosa*, *Orthilia secunda*, *Thalictrum aquilegifolium*, *Valeriana officinalis*, *Dactylorhiza maculata* s.l., *Polygonatum verticillatum*.

INTERESSE BOTANICO

Le formazioni a nocciolo e pioppo tremulo rappresentano una vegetazione non comune per le Marche, esse talvolta sono conseguenti all'abbandono della fienagione e tendono ad evolvere verso la fascia climax del faggio. L'area è anche molto interessante dal punto di vista floristico perché, sia nei prati falciabili, che nelle formazioni a nocciolo e pioppo tremulo, si rinvengono un elevato numero di specie, di cui alcune fitogeograficamente molto significative.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le formazioni boschive vengono ceduate periodicamente, mentre i prati vengono falciati ogni anno verso la fine di luglio, dopo di che vengono sfruttati per il pascolo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 101

MONTE CERESA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 1200 a 1494 m	Superficie: ha 504,40
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II N.E., F° 132 – II N.O. C.R.T. 325160 – 326130 – 337040 – 338010	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998

AMBIENTE

Il Monte Ceresa (1494 m), è la vetta più elevata della catena montuosa che comprende a Nord-Est anche il Monterone (1431 m), il Pizzo Cerqueto (1351 m) e il Monte Pianamonte (1277 m) e a Sud-Ovest la Cima Macchia (1402 m) e il Salto (1388 m); questa catena separa i Monti Sibillini (a Nord) dai Monti della Laga (a Sud).

L'area floristica è costituita prevalentemente da boschi e pascoli di vetta del versante Nord-Ovest da una quota di 1200 m fino alle cime. Comprende inoltre anche pascoli e lembi di bosco del versante Sud-Est da circa 1250 m fino alle cime.

Il substrato geologico è costituito da "molasse" del Miocene.

FLORA E VEGETAZIONE

I boschi acidofili del versante Nord-Ovest sono del tipo misto caducifoglio, allo stato di ceduo matricinato, con predominanza di faggio (*Fagus sylvatica*); alle quote più basse si arricchiscono con castagno (*Castanea sativa*) e più raramente con rovere (*Quercus petraea*), con frequenza si incontrano l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e il tasso (*Taxus baccata*). Nel sottobosco si rinviene il mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) dove a volte forma estesi tappeti e altre specie quali: *Ruscus hypoglossum*, *Ortilia secunda*, *Pyrola minor, Prenanthes purpurea*, *Oxalis acetosella*, *Veronica urticifolia*, *Galium odoratum*, *Galium rotundifolium*, *Hypericum androseum*, *Aconitum lamarckii*, *Knautia drymeja*, ecc.

Sui versanti esposti a Sud-Est invece si rinvengono boschi cedui con prevalenza di carpino nero, orniello e roverella (orno-ostrieti).

Raramente e in ambienti umidi si possono incontrare: *Carex remota*, *Carex ovalis e Petasites albus.*

Nella parte sommitale del Monte Ceresa sono presenti dei pascoli, derivati per sostituzione del bosco di faggio, costituiti principalmente dal nardo (*Nardus stricta*) che ospitano alcune specie poco comuni quali: *Chamaespartium sagittale*, *Hypochoeris maculat*a, *Gentiana ciliata*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di specie molto rare per la flora della regione tra le quali, oltre ad alcuna di quelle già elencate, si possono ricordare: *Trifolium spadiceum*, *Senecio sylvaticus* e *Carex pilosa*; quest'ultima nota finora solo per i limitrofi Monti della Laga.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I boschi vengono ceduati e viene effettuata anche una raccolta delle castagne.

All'area si accede, mediante una stradina, dal paese di Abetito oppure da Passo Galluccio, che collega questa catena con i Monti Sibillini, si snoda una strada che conduce alle falde del Monte Ceresa alla quota di 1203 m.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 102

DAL MONTE SIBILLA AL MONTE ARGENTELLA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Montemonaco, Montefortino, Castelsantangelo sul Nera
ZONA MONTANA QUOTA: da 1850 a 2233 m	Superficie: ha 1.375,70 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I S.O. C.R.T. 325110 – 325120 – 325150 – 325070 – 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

Cresta montuosa che inizia con il Monte Sibilla e si prolunga quindi alla Cima Vallelunga, Monte Lieto, Monte Porche, Palazzo Borghese e Monte Argentella. Il Monte Sibilla (2175 m) rappresenta la montagna più alta della diramazione orientale dei Monti Sibillini. Ad Ovest del Monte Sibilla si estende una stretta e lunga linea di cresta che corre quasi sempre al di sopra di 2100 m, collegando il Monte Sibilla alla Cima Vallelunga (2221 m) e al Monte Porche (2233 m). La Cima Vallelunga (2221 m) presenta un profilo allungato e con pendici abbastanza ripide nel versante occidentale, mentre in quello orientale si delinea un precipizio che in alcuni tratti supera anche i 250 m di dislivello. Il Monte Porche (2233 m) rappresenta la propaggine più a Sud della lunga linea di cresta che, correndo sopra i 2100 m collega quest'ultimo al Monte Sibilla. A Sud del Monte Porche si trova il Palazzo Borghese (2119 m) e quindi il Passo di Sasso Borghese (2057 m). Il Monte Argentella (2220 m) rappresenta la parte terminale dell'area, nel settore meridionale dei Sibillini. La montagna presenta un profilo molto caratteristico, con il versante occidentale che arriva, con pendenza molto lieve, fino alla linea di cresta da dove precipita in modo da costituire una vera e propria barriera rocciosa nel versante Sud-orientale; le pendici Nord-orientali sono invece di media acclività e in parte sono formate da ghiaioni.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione di quest'area, essendo in gran parte estesa oltre i 1900 m di quota, è costituita da pascoli alto-appenninici aperti a *Sesleria apennina*, sviluppati nei versanti più battuti dal vento; da pascoli a *Festuca dimorpha*, lungo i ghiaioni e nei macereti e a pascoli a cotica erbosa chiusa a *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii* e talvolta a *Brachypodium rupestre*, nei tratti pianeggianti di minore pendenza. Qua e là, in particolare a ridosso degli spuntoni di roccia e nei piccoli avvallamenti di cresta, si trovano cespugli di *Juniperus communis* ssp. *nana* e di *Arctostaphylos uva-ursi* prostrati al terreno. Fra le specie floristiche di maggior rilievo ed interesse fitogeografico si ricordano sul Monte Sibilla: *Myosotis alpestris, Ranunculus alpestris, Gentiana dinarica, Gentiana lutea, Drypis spinosa* ssp. *spinosa, Edraianthus graminifolius* e *Viola eugeniae*; sulla vetta di Monte Lieto: *Aster alpinus, Erigeron alpinus, Saxifraga porophylla, Saxifraga paniculata, Saxifraga australis, Gentiana dinarica, Edraianthus graminifolius* e *Pulsatilla millefoliata*; sulla Cima di Vallelunga: *Viola eugeniae, Oxytropis campestris, Linum perenne* ssp. *alpinum, Edraianthus graminifolius, Aster alpinus, Leontopodium alpinum* ssp. *nivale, Botrychium lunaria, Anthemis montana, Gentiana dinarica, Gentiana lutea, Saxifraga australis, Saxifraga porophylla, Sedum atratum*; sul Monte Porche: *Edraianthus graminifolius, Leontopodium alpinum* ssp. *nivale, Gentiana dinarica, Gentiana lutea, Aster alpinus, Draba aizoides*, *Ranunculus brevifolius* ssp. *brevifolius, Saxifraga australis, Saxifraga paniculata*;

sul Palazzo Borghese: *Arenaria bertolonii, Trisetum villosum, Potentilla apennina* ssp. *apennina*, *Saxifraga paniculata, Saxifraga oppositifolia, Linum capitatum, Androsace villosa, Paronycchia kapela, Rhamnus pumila* e *Dryas octopetala*; sul Monte Argentella: *Papaver pyrenaicum* ssp. *degenii, Dryas octopetala, Dianthus deltoides, Gnaphalim supinum, Salix retusa, Draba aizoides, Isatis allionii, Leontopodium alpinum* ssp. *nivale, Arenaria bertolonii* e *Saxifraga caesia*.

INTERESSE BOTANICO

Questa area formata da una lunga serie di vette riveste particolare interesse per la bellezza del paesaggio, per la presenza di specie vegetali rare ed endemiche fra cui l'uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*), che occupa una superficie di terreno molto limitata e molte altre.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il Monte Sibilla, oltre che per la flora rara e per i pascoli per il bestiame ovino, è importante per la vetta molto caratteristica e per il sentiero (che conduce alla famosa Grotta della Sibilla), che permette di godere un'ampia visuale sui Monti Sibillini. La zona di Vallelunga è interessante per la presenza nel pascolo della stella alpina degli Appennini (*Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*), che costituisce la stazione più settentrionale nel gruppo dei Sibillini. Anche nelle altre cime presenti in quest'area floristica si ritrovano i motivi di interesse dovuti alla presenza di specie rare ed endemiche.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 103

PIZZO BERRO – MONTE PRIORA

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Montefortino, Ussita, Castelsantangelo sul Nera
ZONA MONTANA QUOTA: da 2000 a 2331 m	Superficie: ha 236,30 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – I N.O., F° 132 – I N.E. C.R.T. 325070 – 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

AMBIENTE

L'area comprende le vette del Monte Priora (Pizzo della Regina) e Pizzo Berro fino alla linea di cresta che si prolunga alla Forcella Angagnola. Il Monte Priora è la cima più alta del sottogruppo Nord dei Sibillini (2332 m) e la seconda dopo il Monte Vettore. Nella parte più elevata questo monte presenta un aspetto a piramide con base triangolare all'incirca di tipo isoscele, dove il lato minore è rappresentato dalle pendici rivolte ad Est, mentre gli altri due versanti, rispettivamente rivolti a Nord-Ovest e a Sud concorrono a formare: il primo le pendici della Valle dell'Ambro, ed il secondo quelle della Valle dell'Infernaccio. Il Pizzo Berro (2259 m) è situato fra il Pizzo Tre Vescovi e il Monte Priora della Regina e si collega a queste cime attraverso un lungo e stretto crinale superante quasi sempre i 2000 m di quota; assieme agli altri due rilievi delimita la testata della Valle dell'Ambro. Le sue pendici sono molto ripide, soprattutto nel versante esposto a Sud-Est, interrotto da strapiombi con pareti a picco. La linea di cresta fra Forcella Angagnola e Pizzo Berro è costituita da un tratto del crinale che collega Pizzo Tre Vescovi a Pizzo Berro. A partire da Pizzo Tre Vescovi il crinale è orientato da Nord a Sud fino alla Forcella Angagnola, dopo di che si dispone in direzione Nord, Nord-Ovest, Sud, Sud-Est; in questo tratto l'area segnalata interessa una superficie lunga e stretta che, oltre alla linea di cresta, comprende per un breve dislivello il tratto più alto dei due versanti. Questa parte dei Monti Sibillini presenta una morfologia molto caratteristica con linee di cresta strette e allungate, che corrono sovente sopra i 2000 m, e con pendici sommitali molto scoscese formanti spesso pareti a picco. Dal punto di vista geologico il substrato è costituito da scaglia rosata e calcari rosati del Cretaceo superiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Sul Monte Priora, nelle aree con terreno consolidato, la vegetazione è costituita da un pascolo primario a cotica erbosa chiusa a predominanza di *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii*; quivi crescono anche *Pulsatilla millefoliata, Coeloglossum viride* e *Juncus monanthos.* Nei pendii più esposti si forma un pascolo aperto a *Sesleria apennina*, *Luzula italica, Astragalus sempervirens, Draba aizoides, Edraianthus graminifolius* e *Androsace villosa.* Sporadicamente qua e là è presente anche *Arctostaphylos uva-ursi* e *Salix retusa*. Sul Pizzo Berro, data la particolare morfologia con pendii molto ripidi e pareti a picco, la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da specie pioniere che colonizzano pareti rocciose e ghiaioni come *Artemisia petrosa* ssp. *eriantha, Silene acaulis* ssp. *acaulis, Salix herbacea, S. retusa, Saxifraga caesia, S. paniculata, S. aizoides* ed *Edraianthus graminifolius.* Nei pascoli a *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii* sono sviluppati anche *Antennaria dioica, Botrychium lunaria, Gentiana lutea, G. dinarica, Pulsatilla millefoliata* e *Linum capitatum*. Anche la flora e la vegetazione delle altre creste comprese nell'area in questione presentano caratteristiche simili a quelle descritte.

INTERESSE BOTANICO

Di particolare interesse è la presenza di *Arctostaphylos uva-ursi, Rhamnus alpina* e *Cotoneaster integerrima,* specie arbustive che oggi costituiscono gli ultimi nuclei residui dell'originario orizzonte degli arbusti contorti. Tutta la flora casmofitica e rupicola comprende numerose specie rare ed endemiche prima elencate.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La zona è in parte utilizzata per il pascolo ovino; le linee di cresta sono quasi tutte percorse da sentieri a scopo escursionistico molto frequentati nel periodo estivo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 104

VERSANTE SETTENTRIONALE DEI MONTI DELLA LAGA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto
ZONA MONTANA QUOTA: da 398 a 1200 m	Superficie: ha 1290,50 Rientra interamente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II N.O., F° 132 – II N.E. C.R.T. 337080 – 337040 - 338010 - 338050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 155/01	B.U.R. n. 107 del 20.09.2001

AMBIENTE

L'area corrisponde al versante settentrionale dei Monti della Laga, nel settore compreso tra Arquata del Tronto e Acquasanta Terme. Si tratta di pendici abbastanza acclivi, comprese fra il fondovalle (400 m) fino a quote comprese tra 800 e 1200 m. In tutta l'area, nel complesso molto omogenea, gravitano potenti banconi di arenaria.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è esclusivamente boschiva, con formazioni di cerro (*Quercus cerris*), castagno (*Castanea sativa*) e faggio (*Fagus sylvatica*) alle quote più elevate. Il castagno in alcune località è governato a fustaia (selve castanili). Dove sono stati eseguiti tagli o diradamenti, si sono formati boschetti a prevalenza di pioppo tremulo (*Populus tremula*) e nocciolo (*Corylus avellana*), che presentano un grande interesse nel dinamismo della vegetazione. Fra le specie della flora di un certo interesse: *Melampyrum italicum, Vaccinium myrtillus, Pyrus pyraster, Jasione montana, Serratula tinctoria*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

L'interesse botanico è dato dalla vastità e continuità della copertura forestale e dalla flora nemorale dei boschi di castagno.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco di castagno viene sottoposto in parte a ceduo (produzione di pali di castagno) e in parte è avviato all'alto fusto per la produzione dei frutti. Le cerrete e le faggete sono quasi sempre trattate a ceduo.

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 105

MONTI DELLA LAGA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto
ZONA MONTANA QUOTA: da 980 a 2073 m	Superficie: ha 1.194,10 Rientra interamente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II S.E. C.R.T. 337080 – 338050 – 338090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 155/01	B.U.R. n. 107 del 20.09.2001

AMBIENTE

Questa area floristica comprende la linea di cresta che inizia con il Monte Comunitore (1693 m), prosegue attraverso il Passo del Chino (1581 m), il Monte Scalandro (1649 m) e giunge fino alla Macera della Morte (2073 m). Il substrato litologico è sempre costituito da molasse, cioè arenarie tenere stratificate con qualche interstrato di marne grigie e con banchi più potenti verso la base risalente al Miocene superiore.

Il Monte Comunitore si trova nelle propaggini più settentrionali dei Monti della Laga; tale rilievo montuoso, data la particolare conformazione geologica, presenta profili addolciti nei versanti di Nord-Ovest mentre nei versanti opposti sono presenti imponenti pareti a strapiombo. Anche il Montre Scalandro presenta una spiccata dissimmentria di versante, con pendici occidentali ad acclività molto attenuata che degradano dolcemente verso il fondovalle, mentre quelle orientali scendono quasi a precipizio delimitando sotto di loro una grande e selvaggia vallata. Fra il Monte Comunitore e il Monte Scalandro si trova il Passo del Chino, con vaste pendici poco inclinate. La Macera della Morte, infine, si trova all'estremo limite meridionale delle Marche il cui confine passa proprio nella zona di vetta. Il rilievo presenta una morfologia particolare dovuta in gran parte alle caratteristiche geologiche. Infatti i versanti che lo delimitano sono scoscesi ed incisi da profondi canali erosivi. Soltanto nel versante Nord e Nord-Ovest c'è un tratto delle pendici che delinea una fascia lunga e stretta, degradante in lieve pendenza, che si allunga man mano che si scende verso il Passo del Chino.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione di questa area floristica è sia di tipo prativo che forestale. I pascoli sono tutti di origine secondaria, cioè ricavati a seguito del taglio della faggeta. Questi pascoli rientrano nell'associazione *Poo violaceae-Nardetum* con le seguenti specie: *Nardus stricta*, *Festuca paniculata*, *Genista tinctoria*, *Cynosurus cristatus*, *Briza media*, *Anthoxanthum odoratum*, *Dianthus deltoides*, *Pseudorchis albida*, *Trifolium montanum*, *Gentiana lutea*, *Vaccinium myrtillus*, *Chamaespartium sagittale* e *Narcissus poëticus*. Sul Monte Comunitore si trovano molte specie significative come: *Pedicularis foliosa*, *Linum viscosum*, *Astrantia major*, *Geranium sylvaticum* e *Silene ciliata* ssp. *graefferi*. Sul Monte Scalandro sono presenti anche *Asphodelus albus*, *Laserpitium garganicum* e *Campanula spicata*. La vegetazione della Selva Piana è costituita da una vasta faggeta monospecifica a struttura compatta ed omogenea, sviluppata in un'ampia superficie, a lieve acclività. Il bosco, governato a ceduo matricinato, presenta qua e là anche qualche faggio secolare che conferisce una fisionomia particolarmente suggestiva alla zona. Per quanto concerne la flora, fra le numerose specie che caratterizzano il sottobosco della faggeta, particolarmente interessanti sono: *Corallorhiza trifida*, *Vaccinium myrtillus* e *Orthilia secunda*. Nella Valle della Corte si trova una stazione spontanea di abete bianco (*Abies alba*) con alberi di dimensioni varie fino ad esemplari ultrasecolari con

diametro del tronco che oltrepassa il metro. In tutta la zona gli abeti, consociati con il faggio, sono distribuiti in maniera più o meno omogenea ad eccezione di piccole aree con pendenza elevata, dove sono raggruppate a nuclei. Nel bosco qua e là sono presenti grosse ceppaie ed alberi secchi di abete a portamento imponente e maestoso, con il tronco ed i rami completamente ricoperti da licheni.

La rinnovazione dell'abete è molto intensa. Lo strato arboreo ed arbustivo olte all'abete e al faggio è caratterizzato da *Salix caprea*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Daphne mezereum, Euonymus latifolius* e *Ruscus hypoglossum*. Lo strato erbaceo è molto ricco di specie ed è caratterizzato dalla presenza del mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) in forma eretta e fruttifera, che presenta un grado di ricoprimento molto elevato. Fra le entità floristiche del sottobosco si ricordano *Orthilia secunda*, *Corallorhiza trifida*, *Epipogium aphyllum*, *Paris quadrifolia* e *Impatiens noli-tangere*. Anche lo strato muscinale è molto rigoglioso, tanto che in alcuni tratti il suolo è ricoperto da un folto e profondo tappeto di briofite.

INTERESSE BOTANICO

L'area in oggetto è interessante dal punto di vista botanico per il tipo di pascolo ivi diffuso, di tipo acidofilo, cioè il nardeto, che nelle Marche è poco diffuso e che ospita diverse specie rare come quelle prima elencate. Selva Piana rappresenta una delle faggete più estese del territorio marchigiano. La stazione di abete bianco della Valle della Corte rappresenta un bosco residuo di una specie ormai scomparsa da tutto il territorio regionale; nelle Marche è nota anche l'altra stazione residua di Bocca Trabaria.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Tutta la zona dei pascoli è sottoposta al pascolo ovino durante il periodo estivo; per favorire lo sviluppo dell'erba, i pastori frequentemente bruciano il nardo, una graminacea poco appetibile per gli ovini. Il bosco viene sottoposto a ceduazione mentre l'utilizzazione per la produzione di carbone da legna in questa zona dei Monti della Laga è ormai cessata da diversi anni.

ALL. C

AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO FLORISTICO DI SUPPORTO ALLE AREE FLORISTICHE DELLA REGIONE MARCHE

Introduzione

La continuità nel tempo dell'attività di ricerca floristica e vegetazionale, finalizzata a una migliore conoscenza del patrimonio ambientale del territorio regionale, contribuisce sempre più alla sua valorizzazione e crea i presupposti per una adeguata azione di salvaguardia e tutela della Flora vascolare marchigiana.

A distanza di circa 40 anni dalla pubblicazione dell'Elenco floristico di supporto alla L.R. 52/74, comprensivo di 401 entità (BALLELLI *et al*., 1981) e delle schede relative alle Aree Floristiche (BALLELLI *et al*., 1981a) e a 20 anni dall'unica integrazione eseguita e costituita da 105 entità (BALLELLI e PEDROTTI, 1992), si ritiene opportuno e necessario un ulteriore approfondimento e un nuovo aggiornamento del suddetto Elenco floristico.

A tal fine sono state aggiunte alcune specie molto interessanti ritrovate nel frattempo e altre un tempo poco conosciute o ignorate (fermo restando i principi istituzionali dell'Area Floristica). L'occasione ha reso anche possibile l'adeguamento dell'Elenco del 1992, oramai obsoleto, secondo la nomenclatura floristica oggi vigente (CONTI *et al*., 2005, 2007; GREUTER, 2008; G.I.R.O.S., 2009; BACCHETTA *et al*., 2010; DUNKEL, 2011).

È opportuno qui ribadire il concetto prioritario della predetta legge secondo la quale e contrariamente a ogni altra regione italiana, la protezione della flora avviene non con la promulgazione di un semplice elenco, bensì tutelando l'area nella quale la specie floristica vegeta. L'importanza che riveste ogni singola specie viene valutata in base alla sua appartenenza ad una o più categorie tra quelle di seguito elencate:

a - **vistose** (pericolo di raccolta): specie che a causa della loro vistosità e bellezza possono essere soggette a raccolte abbondanti e indiscriminate;

b - **officinali** (solo quelle particolarmente minacciate): specie che per le loro proprietà officinali o particolari sostanze che contengono, possono essere soggette a raccolte per scopi liquoristici, curativi, ecc.;

c - **endemiche**: specie con areale molto ristretto e distribuzione molto limitata, anche puntiforme;

d - **rare** (valore fitogeografico o ecologico, rarità dell'ambiente, modificazioni ambientali): specie poco diffuse o presenti con pochi esemplari, quindi vulnerabili per raccolta e/o per danneggiamento dell'habitat in cui vegetano.

Il miglioramento delle conoscenze floristiche ha permesso quindi d'implementare l'elenco con 48 nuove entità, la maggior parte delle quali ricadenti nelle aree floristiche già decretate e altre presenti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che ovviamente sono già sottoposte a tutela. In totale, a tutt'oggi, l'Elenco prevede quindi 551 entità suddivise in 302 generi e 83 famiglie (3 ritenute erronee sono state eliminate e poste alla fine dell'Elenco). In particolare sono state inserite, a completamento della famiglia delle *Orchidaceae*, tutte quelle mancanti nell'Elenco precedente, ma presenti nel territorio marchigiano, in quanto la maggior parte sono comprese nell'Habitat prioritario 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", secondo quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.

La realizzazione di questo nuovo Elenco prevede sia l'adeguamento alla nuova nomenclatura floristica, che un nuovo ordinamento tassonomico (secondo i criteri filogenetici attuali più aggiornati) delle famiglie che sono precedute dal numero della loro posizione (PERUZZI, 2010). In parentesi viene indicato il numero di entità presenti, disposte in ordine alfabetico; quelle senza asterisco sono relative al primo Elenco pubblicato (BALLELLI *et al*., 1981), con un asterisco (*) quelle del primo aggiornamento (BALLELLI e PEDROTTI, 1992), mentre con due asterischi (**) all'attuale (2012); della maggior parte di quest'ultime si fornisce l'appartenenza alle varie aree floristiche, per le altre le località dove vegetano nei Monti Sibillini.

Il simbolo §, con l'anno dell'ultima segnalazione in parentesi, sta a indicare le entità non più ritrovate in tempi recenti (da oltre 100 anni). La nomenclatura adottata nel primo aggiornamento (BALLELLI e PEDROTTI, 1992), oggi in parte superata è stata messa in parentesi preceduta dal prefisso "sub", per una più facile consultazione e confronto. I simboli (°) e (+) stanno a indicare l'appartenenza della entità alla vecchia famiglia. In alcuni casi, ove ritenuto opportuno, è stata indicata la sinonimia.

Sarebbe auspicabile in un prossimo futuro sia un incremento dell'Elenco delle aree floristiche (oramai statico da tempo) con nuove segnalazioni che possano migliorare lo stato delle conoscenze del territorio regionale, sia l'approvazione del decreto legislativo per il nuovo Elenco floristico sotto riportato; tutto ciò affinché la Regione Marche possa continuare a servirsi di uno strumento adeguato e aggiornato, quale è l'Area Floristica, come misura necessaria a garantire la conservazione degli habitat e quindi della flora, evitandone il degrado, anche nell'ottica di poter continuare a occupare quel posto di rilievo che da sempre l'ha contraddistinta in materia di Tutela e Salvaguardia ambientale

ELENCO FLORISTICO

PTERIDOPHYTA

1 - LYCOPODIACEAE (1)
§ Lycopodium clavatum L. (1893)

4 - OPHIOGLOSSACEAE (1)
Ophioglossum vulgatum L.

5 - EQUISETACEAE (2)
Equisetum fluviatile L.
* Equisetum hyemale L.

11 - PTERIDACEAE (sub ADIANTACEAE) (1)
Adiantum capillus-veneris L.

12 - ASPLENIACEAE (3)
Asplenium lepidum C.Presl subsp. lepidum
Asplenium viride Huds.
Phyllitis scolopendrium (L.) Newman subsp. scolopendrium (*Asplenium s*. L.; *S. officinarum* Sw.; *S. vulgare* Sm.)

14 - WOODSIACEAE (sub ASPIDIACEAE) (1)
Gymnocarpium dryopteris (L.) Newman

15 - BLECHNACEAE (1)
Blechnum spicant (L.) Roth

GYMNOSPERMAE

20 - CUPRESSACEAE (1)
Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa (Sibth. *et* Sm.) Neilr.

21 - TAXACEAE (1)
Taxus baccata L.

22 - PINACEAE (2)
Abies alba Mill.
Pinus halepensis Mill.

23 - EPHEDRACEAE (1)
Ephedra nebrodensis Guss. subsp. nebrodensis (sub *E. major* Host subsp. *m*.)

ANGIOSPERMAE
(sub DICOTYLEDONES e MONOCOTYLEDONES)

26 - ARISTOLOCHIACEAE (1)

Asarum europaeum L.

28 - LAURACEAE (1)
Laurus nobilis L.

30 - ARACEAE (4)
Arisarum proboscideum (L.) Savi
Dracunculus vulgaris Schott
* Arisarum vulgare Targ. Tozz.
* Arum cylindraceum Gasp. (sub *A. lucanum* Cavara *et* Grande)

38 - POTAMOGETONACEAE (7)
Potamogeton perfoliatus L.
Potamogeton lucens L.
Potamogeton pectinatus L.
* Potamogeton crispus L.
* Potamogeton natans L.
* Potamogeton pusillus L.
* Zannichellia palustris L. (*s.l.*)

43 - MELANTHIACEAE (2)
Veratrum nigrum L.
* Veratrum lobelianum Bernh. [sub *V. album* L. subsp. *l.* (Bernh.) Arcang.]

46 - LILIACEAE (11)
Erythronium dens-canis L.
Fritillaria montana Hoppe *ex* Koch (sub *F. tenella* Bieb. subsp. *t.*)
Lilium bulbiferum L. subsp. croceum (Chaix) Jan (sub *L. c.* Chaix)
Lilium martagon L.
Tulipa aegenensis DC. (sub *T. oculus-solis* Saint-Amans) (nat.)
Tulipa australis Link
* Gagea fragifera (Vill.) Her. Bayer *et* G. López [sub *G. fistulosa* (Ramond) Ker-Gawl.]
* Gagea granatelli (Parl.) Parl.
* Gagea lutea (L.) Ker Gawl.
* Gagea pratensis (Pers.) Dumort [incl. subsp. *pomeranica* (Ruthe) Ruthe]
** Gagea minima (L.) Ker Gawl. (12 AP - Gola Infernaccio)

47 - ORCHIDACEAE (63)
Anacamptis laxiflora (Lam.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chase (sub *Orchis l.* Lam.)
Anacamptis papilionacea (L.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chase (sub *Orchis p.* L. subsp. *p.*)
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.
Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce
Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch
Cephalanthera rubra (L.) Rich.
Corallorhiza trifida Châtel.
Dactylorhiza incarnata (L.) Soó subsp. incarnata
Dactylorhiza maculata (L.) Soó (*s.l.*)
Dactylorhiza romana (Sebast.) Soó subsp. romana
Dactylorhiza sambucina (L.) Soó
Epipactis atrorubens (Hoffm. *ex* Bernh.) Besser
Epipactis leptochila (Godfery) Godfery
Epipactis palustris (L.) Crantz
Epipogium aphyllum Sw.
Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.

Himantoglossum adriaticum H. Baumann
Limodorum abortivum (L.) Sw.
Neotinea tridentata (Scop.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chas (sub *Orchis t.* Scop.) (incl. *O. commutata* Tod.)
Neotinea ustulata (L.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chase (sub *Orchis u*. L.)
Nigritella widderi Teppner *et* E. Klein
Ophrys apifera Huds.
Ophrys bertolonii Moretti
Ophrys bombyliflora Link
Ophrys fusca Link subsp. fusca
Ophrys holosericea (Burnm. *f.*) Greuter subsp. holosericea [*O. fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench (*s.l.*)]
Ophrys incubacea Bianca (sub *O. atrata* Lindl. non L.) [*O. sphecodes* Mill. subsp. *a.* (Lindl.) E. Mayer]
Ophrys lutea subsp. phryganae (Devillers-Tersch. *et* Devillers) Melki (sub *O. lutea c*av.)
Orchis italica Poir. (*O. longicruris* Link)
Orchis mascula (L.) L. subsp. mascula
Orchis morio L.
Orchis pallens Desf.
Orchis pauciflora Ten.
Orchis provincialis Balb. *ex* Lam. *et* DC.
Orchis purpurea Huds.
Orchis simia Lam.
Pseudorchis albida (L.) A. *et* D. Löve
Serapias cordigera L.
Serapias lingua L.
Serapias parviflora Parl.
Serapias vomeracea (Burm. *f.*) Briq. subsp. vomeracea
Traunsteinera globosa (L.) Rchb.
* Goodyera repens (L.) R. Br.
* Ophrys argolica H. Fleischm. *ex* Vierh. subsp. crabronifera (Sebast. *et* Mauri) Faurh. (sub *O. crabronifera* Mauri subsp. *c*.) (incl. *O. exaltata* Ten. subsp. *sundermannii* Soó)
* Ophrys insectifera L.
* Ophrys tenthredinifera Willd.
* Orchis militaris L.
* Orchis spitzelii Saut. *ex* W.D.J. Koch
§ * Spiranthes aestivalis (Poir.) Rich. (1890-91)
** Anacamptis coriophora (L.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chase (*Orchis c*. L.) (incl. *O. c.* L. subsp. *fragrans* Pollini) (aree floristiche varie)
** Anacamptis morio (L.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* M.W. Chase (*Orchis m*. L.) (aree floristiche varie)
** Coeloglossum viride (L.) Hartm. (*Satyrium v*. L.; *Dactylorhiza v*. (L.) R.M. Bateman, Pridgeon *et* Chase] (aree floristiche varie)
** Epipactis helleborine (L.) Crantz subsp. helleborine (aree floristiche varie)
** Epipactis microphylla (Ehrh.) Sw. (aree floristiche varie)
** Epipactis muelleri Godfery (aree floristiche varie)
** Epipactis persica (Soó) Nannf. subsp. gracilis (B. Baumann *et* H. Baumann) W. Rossi (aree floristiche varie)
** Epipactis placentina Bongiorni *et* Grünanger (aree floristiche varie)
** Epipactis purpurata Sm. (aree floristiche varie)
** Listera ovata (L.) R. Br. (aree floristiche varie)
** Neotinea maculata (Desf.) Stearn [*N. intacta* (Link) Rchb. *f.*; *Orchis i.* Link] (11 MC - Torre Beregna)
** Neottia nidus-avis (L.) Rich. (aree floristiche varie)
** Ophrys fusca Link subsp. fusca (*O. lupercalis* Devillers-Tersch. *et* Devillers) (aree flortistiche varie)
** Ophrys holosericea (Burnm. *f.*) Greuter subsp. apulica (O. Danesch *et* E. Danesch) Buttler (aree floristiche varie)
** Ophrys holosericea (Burnm. *f.*) Greuter subsp. tetraloniae (W. P. Teschner) Kreutz (aree floristiche varie)
** Ophrys sphecodes Mill. subsp. sphecodes (*O. aranifera* Huds.) (aree floristiche varie)
** Orchis anthropophora (L.) All. [*Aceras a.* (L.) R. Br.] (aree floristiche varie)
** Platanthera bifolia (L.) Rich. (aree floristiche varie)

** Platanthera chlorantha (Custer) Rchb. (aree floristiche varie)
** Spiranthes spiralis (L.) Chevall. (aree floristiche varie)

48 - IRIDACEAE (10)
Gladiolus communis L. subsp. communis
Iris foetidissima L.
Iris graminea L.
Iris pseudacorus L.
* Crocus biflorus Mill.
* Gladiolus dubius Guss.
* Iris marsica I. Ricci *et* Colas.
* Romulea bulbocodium (L.) Sebast. *et* Mauri
* Romulea columnae Sebast. *et* Mauri
* Romulea rollii Parl.

49 - XANTHORRHOEACEAE (4)
Asphodelus macrocarpus Parl. subsp. macrocarpus (sub *A. albus* Mill.)
Asphodeline lutea (L.) Rchb.
Asphodeline liburnica (Scop.) Rchb.
Asphodelus fistulosus L.

50 - AMARYLLIDACEAE (9)
Allium commutatum Guss.
Galanthus nivalis L.
Leucojum vernum L.
Narcissus poëticus L.
Narcissus pseudonarcissus L. (nat.)
Sternbergia colchiciflora Waldst. *et* Kit.
* Allium chamaemoly L. subsp. chamaemoly
* Allium flavum L. subsp. flavum
* Pancratium maritimum L.

51 - ASPARAGACEAE (8)
Anthericum liliago L.
Anthericum ramosum L.
Convallaria majalis L.
Muscari tenuiflorum Tausch [sub *Leopoldia t.* (Tausch) Heldr.]
Polygonatum verticillatum (L.) All.
Ruscus aculeatus L.
Ruscus hypoglossum L.
Scilla bifolia L.

58 - JUNCACEAE (5)
Juncus acutus L. subsp. acutus
Juncus maritimus Lam.
Juncus trifidus L. subsp. monanthos (Jacq.) Asch. *et* Graebn. (sub *J. m*. Jacq.)
Luzula nivea (L.) DC.
* Juncus hybridus Brot.

59 - CYPERACEAE (22)
Carex acutiformis Ehrh.
Carex brachystachys Schrank
Carex davalliana Sm.
Carex extensa Gooden.
Carex frigida All.

Carex grioletii Roem.
Carex leporina L. (sub *C. ovalis* Good.)
Carex olbiensis Jord.
Carex panicea L.
Carex remota L.
Cladium mariscus (L.) Pohl
Eriophorum latifolium Hoppe
* Carex acuta L. (sub *C. gracilis* Curtis)
* Carex elata All. subsp. elata
* Carex mucronata All.
* Carex pilosa Scop.
* Carex riparia Curtis
* Carex strigosa Huds.
* Carex vesicaria L.
* Isolepis setacea (L.) R.Br.
* Schoenoplectus litoralis (Schrad.) Palla (*Scirpus l*. Schrad.)
* Schoenoplectus mucronatus (L.) Palla [*Scirpus m*. L.]

60 - POACEAE (23)
Achnatherum bromoides (L.) P. Beauv. [sub *Stipa b*. (L.) Dörfler]
Ammophila arenaria (L.) Link subsp. australis (Mabille) Lainz [sub *A. littoralis* (Beauv.) Rothm.]
Crypsis aculeata (L.) Aiton
Erianthus ravennae (L.) P. Beauv.
Festuca paniculata (L.) Schinz *et* Thell subsp. paniculata
Hordeum secalinum Schreb.
Lagurus ovatus L. subsp. ovatus
Phleum arenarium L. subsp. caesium H. Scholz (sub *Ph. a* L.)
Poa chaixii Vill.
Rostraria litorea (All.) Holub [sub *Lophochloa pubescens* (Lam.) Scholz] [*Koeleria p.* (Lam.) Beauv.]
Stipa dasyvaginata Martinovský subsp. apenninicola Martinovský *et* Moraldo (sub *S. pennata* L. *s.l.*)
Trisetaria villosa (Bertol.) Banfi *et* Soldano (sub *Trisetum bertolonii* Jonsell) [*Trisetum v.* (Bertol.) Schultes]
* Aeluropus littoralis (Gouan) Parl.
* Alopecurus aequalis Sobol. (sub *A. geniculatus* L.)
* Alopecurus alpinus Vill. (sub *A. gerardi* Vill.)
* Alopecurus rendlei Eig [sub *A. utriculatus* (L.) Pers.]
* Imperata cylindrica (L.) P. Beauv.
* Melica arrecta Kuntze
* Melica minuta L.
* Melica nutans L.
* Spartina versicolor Fabre [sub *S. juncea* (Michx.) Willd.]
* Sporobolus virginicus Kunth [sub *S. pungens* (Schreber) Kunth]
** Agrostis rupestris All. (27 AP - Monte Porche; 28 AP - Palazzo Borghese)

62 - PAPAVERACEAE (4)
Glaucium flavum Crantz
Papaver degenii (Urum. *et* Jáv.) Kuzmanov
Pseudofumaria alba (Mill.) Lidén subsp. alba (sub *Corydalis ochroleuca* Koch)
** Corydalis solida (L.) Clairv. subsp. densiflora (C. Presl.) Arcang. (*C. d.* C. Presl) (24 AP - Monte Sibilla)

64 - BERBERIDACEAE (1)
Berberis vulgaris L. subsp. vulgaris

65 - RANUNCULACEAE (29)
Aconitum lycoctonum L. emend. Koelle (sub. *A. lamackii* Reichenb.)

Adonis distorta Ten.
Anemone apennina L. subsp. apennina
Anemone coronaria L.
Anemone nemorosa L.
Anemone ranunculoides L. subsp. ranunculoides
Anemone trifolia (L.) Holub subsp. trifolia [sub *A. t*. subsp. *albida* (Mariz.) Tutin]
Aquilegia dumeticola Jord. (sub *A. vulgaris* L.)
Ceratocephala falcata (L.) Pers. [sub *Ceratocephalus f.* (L.) Pers.]
Clematis recta L.
Clematis viticella L.
Delphinium fissum Waldst. *et* Kit. subsp. fissum
Delphinium halteratum Sm. subsp. halteratum
Isopyrum thalictroides L.
Pulsatilla alpina (L.) Scranck subsp. millefoliata (Bertol.) D.M. Moser (sub *P. alpina* subsp. *a*.)
Ranunculus alpestris L.
Ranunculus brevifolius Ten.
Ranunculus gramineus L.
Ranunculus illyricus L.
Ranunculus ophioglossifolius Vill.
Thalictrum aquilegifolium L. subsp. aquilegifolium
Trollius europaeus L. subsp. europaeus
* Anemonastrum narcissiflorum (L.) Holub subsp. narcissiflorum (sub *Anemone narcissiflora* L. subsp. *n*.)
* Ranunculus acris L. subsp. acris
* Ranunculus flammula L.
* Ranunculus monspeliacus L. subsp. monspeliacus
* Ranunculus pedrottii Spinosi *ex* Dunkel (sub *R. auricomus* L. *s.l.*)
* Ranunculus seguierii Vill. subsp. seguierii
** Clematis flammula L. (aree floristiche litoranee varie)

68 - BUXACEAE (1)
Buxus sempervirens L.

69 - PAEONIACEAE (1)
Paeonia officinalis L. subsp. italica N.G. Passal. *et* Bernardo [sub *P. o*. subsp.*villosa* (Huth) Cullen *et* Heywood]

70 - GROSSULARIACEAE (1)
Ribes alpinum L.

71 - SAXIFRAGACEAE (13)
Chrysosplenium alternifolium L.
Saxifraga aizoides L.
Saxifraga caesia L.
Saxifraga callosa Sm. subsp. callosa (sub *S. australis* Moric.)
Saxifraga exarata Will. (*s.l.*)
Saxifraga exarata Will. subsp. moschata (Wulfen) Cavill (sub *S. m*. Wulfen)
Saxifraga italica D.A.Webb
Saxifraga oppositifolia L. subsp. oppositifolia [sub. *S. latina* (A.Terracc.) Hayek]
Saxifraga paniculata Mill.
Saxifraga porophylla Bertol. subsp. porophylla
Saxifraga sedoides L. subsp. sedoides
* Saxifraga exarata Will. subsp. ampullacea (Ten.) D.A. Webb (sub *S. a.* Ten.)
** Saxifraga adscendens L. subsp. parnassica (Boiss. *et* Heldr.) Hayek (33 AP - Ghiaione tra Lago di Pilato e Rifugio Zilioli; 34 AP - Cima Monte Vettore)

72 - CRASSULACEAE (3)

Sedum atratum L. subsp. atratum
Sempervivum arachnoideum L.
Sempervivum tectorum (group)

73 - HALORAGACEAE (2)
* Myriophyllum spicatum L.
* Myriophyllum verticillatum L.

77 - FABACEAE (sub LEGUMINOSAE) (27)
§ Anagyris foetida L. (1893)
Adenocarpus samniticus Brullo, De Marco *et* Siracusa [sub *A. complicatus* (L.) Gay subsp. *c.*]
Astragalus sirinicus Ten. subsp. sirinicus
Astragalus vesicarius L. subsp. vesicarius
Coronilla vaginalis Lam.
Coronilla valentina L.
Cytisus nigricans L. subsp. nigricans [sub *Lembotropis n*. (L.) Griseb.]
Cytisus spinescens C. Presl [sub *Chamaecytisus s.* (C.Presl) Rothm.]
Genista radiata (L.) Scop.
Genista sagittalis L. [sub *Chamaespartium s.* (L.) P.Gibbs.]
Genista sylvestris Scop. [sub *G. s.* subsp. *dalmatica* (Bartl.) Lindb.]
Glycyrrhiza glabra L.
Lathyrus clymenum L.
Medicago marina L.
Onobrychis alba (Waldst. *et* Kit.) Desv. subsp. alba [incl. subsp. *tenoreana* (Lacaita) Pignatti]
Ononis masquillierii Bertol.
Ononis oligophylla Ten.
Ornithopus compressus L.
Ornithopus perpusillus L.
Oxytropis campestris (L.) DC.
Ulex europaeus L. subsp. europaeus
* Ononis cristata Mill. subsp. apennina Tammaro *et* Catonica (sub *O. c*. Mill.)
* Ononis variegata L.
* Oxytropis pilosa (L.) DC. subsp. pilosa
** Astragalus australis (L.) Lam. (24 AP - Vetta Monte Sibilla)
** Astragalus danicus Retz. (33 MC - Pian Perduto; 16 AP - Passo Galluccio)
** Trifolium noricum Wulfen subsp. praetutianum (Savi) Arcang. (24 AP - Vetta Monte Sibilla)

78 - POLYGALACEAE (2) Polygala
pisaurensis Caldesi
* Polygala chamaebuxus L.

79 - ROSACEAE (13)
Alchemilla nitida Buser (sub *A. alpina* L.)
Alchemilla xanthochlora Rothm.
Dryas octopetala L. subsp. octopetala
Filipendula ulmaria (L.) Maxim.
Geum rivale L.
Malus florentina (Zuccagni) C.K. Schneid.
Potentilla apennina Ten. subsp.apennina
Potentilla caulescens L.
Potentilla detommasii Ten.
Sanguisorba officinalis L.
** Alchemilla incisa Buser (16 AP - Passo Galluccio)
** Geum molle Vis. *et* Pančić (33 MC - Pian Perduto)
** Sibbaldia procumbens L. (35 AP - Forca delle Ciaole)

81 - RHAMNACEAE (2)
Frangula alnus Mill. subsp. alnus
Frangula rupestris (Scop.) Schur

83 - CANNABACEAE (sub ULMACEAE) (1)
Celtis australis L. subsp. australis

85 - URTICACEAE (1)
Urtica pilulifera L.

86 - FAGACEAE (3)
Quercus crenata Lam. (sub *Q. pseudosuber* G. Santi)
Quercus robur L. subsp. robur
* Quercus petraea (Matt.) Liebl. subsp. petraea

88 - BETULACEAE (1)
Alnus glutinosa (L.) Gaertn.

91 - CELASTRACEAE (sub PARNASSIACEAE) (1)
Parnassia palustris L. subsp. palustris

93 - EUPHORBIACEAE (6)
Euphorbia dendroides L.
Euphorbia paralias L.
* Euphorbia characias L. (sub. *E. wulfenii* Hoppe)
* Euphorbia terracina L.
** Andrachne telephioides L. (2 AP - Colline a sud di Ponte S. Biagio; 4 AP - Collina La Cupa)
** Euphorbia gasparrinii Boiss. subsp. samnitica (Fiori) Pignatti (25 MC - Monte Banditella)

97 - SALICACEAE (2)
Salix herbacea L.
Salix retusa L.

98 - VIOLACEAE (3)
Viola eugeniae Parl. subsp. eugeniae
* Viola kitaibeliana Schult.
** Viola magellensis Porta *et* Rigo *ex* Strobl (34 AP - Cima Monte Vettore)

99 - LINACEAE (4)
Linum alpinum Jacq. [sub *L. perenne* L. subsp. *alpinum* (Jacq.) Ockendon]
Linum capitatum Kit *ex* Schult. subsp. serrulatum (Bertol.) Hartvig (sub *L. c*. Kit *ex* Schultes)
Linum maritimum L. subsp. maritimum
Linum viscosum L.

100 - HYPERICACEAE (sub GUTTIFERAE) (4)
Hypericum hircinum L. subsp. majus (Aiton) N. Robson (sub *H. h.* L.)
Hypericum humifusum L.
Hypericum richeri Vill. subsp. richeri
* Hypericum hyssopifolium Chaix

101 - GERANIACEAE (4)
Erodium alpinum L'Hér.
Geranium reflexum L.
Geranium sylvaticum L.

** Geranium argenteum L. (29 AP - Monte Argentella)

103 - ONAGRACEAE (2)
Epilobium angustifolium L.
** Epilobium alsinifolium Vill. (22 AP - Monte Priora della Regina)

104 - MYRTACEAE (1)
Myrtus communis L. subsp. communis

109 - RUTACEAE (2)
Dictamnus albus L.
Ruta divaricata Ten. [sub *R. graveolens* L. var. *divaricata* Ten.]

112 - CYTINACEAE (sub RAFFLESIACEAE) (1)
Cytinus hypocystis (L.) L.

114 - THYMELAEACEAE (3)
Daphne mezereum L.
Daphne oleoides Schreb.
** Daphne alpina L. subsp. alpina (31/32 MC - Boschi del S. Lorenzo e località S. Lorenzo)

115 - CISTACEAE (1)
Fumana arabica (L.) Spach

118 - CAPPARACEAE (1)
Capparis spinosa L. subsp. rupestris (Sm.) Nyman (sub *C. s*. L.)

120 - BRASSICACEAE (sub CRUCIFERAE) (22)
Brassica gravinae Ten.
Brassica montana Pourr. [sub *B. oleracea* L. subsp. *robertiana* (Gay) Rouy *et* Fouc.]
Cakile maritima Scop. subsp. maritima [sub *C. m.* subsp. *aegyptiaca* (Willd.) *ex* P.W.Ball]
Fibigia clypeata (L.) Medik.
Hesperis matronalis L. subsp. matronalis
Hornungia alpina (L.) O. Appel subsp. alpina [sub *Prizelago a.* (L.) O. Kuntze subsp. *a.*] [*Hutchinsia a.* (L.) R.Br. subsp. *a.*]
Hornungia pauciflora (W.D.J. Koch) Banfi, Galasso, Soldano *et* F. Conti [sub *Hymenolobus p.* (Koch) Schinz *et* Thell.]
Iberis saxatilis L.subsp. saxatilis
Isatis apennina Ten. *ex* Grande (sub *I. allionii* P.W.Ball)
Kernera saxatilis (L.) Sweet subsp. saxatilis
Lobularia maritima (L.) Desv. subsp. maritima
Lunaria annua L. [incl. subsp. *pachyrhiza* (Bórbas) Hayek]
Lunaria rediviva L.
Malcolmia orsiniana (Ten.) Ten. subsp. orsiniana
Matthiola incana (L.) R. Br. subsp. incana
Nasturtium officinale R.Br. subsp. officinale
Rorippa amphibia (L.) Besser
Thlaspi stylosum (Ten.) Mutel
* Cardamine monteluccii Brilli-Catt. *et* Gubellini
* Cardamine pratensis L. (*s.l.*)
* Rorippa palustris (L.) Besser
** Thlaspi praecox Wulfen (Monte Ventosola, M. Castellaccio - Parco Monti Sibillini)

121 - SANTALACEAE (sub LORANTHACEAE) (2)
Viscum album L. subsp. album
* Arceuthobium oxycedri (DC.) M. Bieb.

122 - LORANTHACEAE (1)
Loranthus europaeus L.

125 - PLUMBAGINACEAE (1)
Limonium narbonense Mill. [sub *L. vulgare* Mill. subsp. *serotinum* (Reichenb.) Gams]

126 - POLYGONACEAE (4)
Bistorta officinalis Delarbre (sub *Polygonum bistorta* L.)
Bistorta vivipara (L.) Delarbre (sub *Polygonum v*. L.)
* Persicaria amphibia (L.) Delarbre (sub *Polygonum a.* L.)
* Polygonum maritimum L.

128 -CARYOPHYLLACEAE (° sub PORTULACACEAE) (32)
Arenaria bertolonii Fiori
Cerastium sylvaticum Waldst. *et* Kit.
Cucubalus baccifer L.
Dianthus armeria L. subsp. armeria
Dianthus barbatus L. (*s.l.*)
Dianthus brachycalis Huet *ex* Bacch., Brullo, Casti *et* Giusso (sub *D. sylvestris* Wulfen *s.l.*)
Dianthus carthusianorum L. subsp. tenorei (Lacaita) Pignatti
Dianthus ciliatus Guss subsp. ciliatus
Dianthus deltoides L. subsp. deltoides
Dianthus monspessulanus L.
Drypis spinosa L. subsp. spinosa
Gypsophila repens L.
Herniaria incana Lam.
Moehringia papulosa Bertol.
Montia fontana L. subsp. chondrosperma (Fenzl) Walters °
Paronychia kapela (Hacq.) A. Kern. subsp. kapela
Polycarpon tetraphyllum (L.) L. subsp. alsinifolium (Biv.) Ball [sub *P. a*. (Biv.) DC.]
Saponaria bellidifolia Sm.
Silene acaulis (L.) Jacq. subsp. subsp. bryoides (Jord.) Nyman [sub *S. acaulis* subsp. *cenisia* (Vierh.) P. Fourn.]
Silene armeria L.
Silene catholica (L.) W.T. Aiton
Silene cattariniana Ferrarini *et* Cecchi (sub *S. graminea* Vis.)
Silene ciliata Pourr. subsp. graefferi (Guss.) Nyman (sub *S. g.* Guss.)
Silene colorata Poir. [incl. subsp. *canescens* (Ten.) Cif. *et* Giac.]
Silene multicaulis Guss. subsp. multicaulis
Silene pusilla Waldst. *et* Kit. subsp. pusilla [sub *S. quadridentata* (Murray) Pers.]
Silene roemeri Friv. subsp. staminea (Bertol.) Nyman (sub *S. r.* Friv.)
Silene saxifraga L.
* Dianthus balbisii Ser. subsp. liburnicus (Bartl.) Pignatti (sub *D. b.* subsp. *b.*)
* Silene flos-jovis (L.) Greuter *et* Burdet
** Cerastium cerastioides (L.) Britton (Monte Castelmanardo- Parco Monti Sibillini)
** Dianthus sylvestris Wulfen subsp. longicaulis (Ten.) Greuter *et* Burdet (31 AN - Pascoli del Rogedano; 33 AN - Pascoli del Monte Puro)

129 - AMARANTHACEAE (sub CHENOPODIACEAE) (6)
Atriplex portulacoides L. [*Halimione p.* (L.) Aellen]
Bassia laniflora (S.G.Gmel.) A.J. Scott [*Kochia l.* (S.G.Gmelin) Borbàs; *K. arenaria* (Maerklin) Roth]
Salicornia patula Duval-Jouve (sub *S. europaea* L.)
Salsola soda L.
Suaeda maritima (L.) Dumort.
* Salsola kali L.

140 - BALSAMINACEAE (1)
Impatiens noli-tangere L.

143 - PRIMULACEAE (8) Androsace
villosa L. subsp. villosa
Cyclamen hederifolium Aiton subsp. hederifolium
Cyclamen repandum Sm. subsp. repandum
Primula auricula L. [incl. subsp. *ciliata* (Moretti) Lüdi]
Primula veris L. subsp. suaveolens (Bertol.) Gutermann *et* Ehrend. [sub *P.v.* subsp. *columnae* (Ten.) Lüdi]
Primula vulgaris Huds. subsp. vulgaris [*P. acaulis* (L.) Hill]
Soldanella alpina L. subsp. alpina
* Androsace vitaliana (L.) Lapeyr. subsp. praetutiana (Sünd.) Kress [sub *V. primulaeflora* Bertol. subsp. *praetutiana* (Buser *ex* Sund) I.K. Ferguson]

145 - ERICACEAE (° sub PYROLACEAE) (8)
Arctostaphylos uva-ursi (L.) Spreng.
Calluna vulgaris (L.) Hull
Erica multiflora L.
Moneses uniflora (L.) A.Gray °
Orthilia secunda (L.) House °
Vaccinium myrtillus L.
* Pyrola minor L. °
** Pyrola media Sw. (Montemonaco, Monte Oialona, Monte di Propezzano - Parco Monti Sibillini)

146 - RUBIACEAE (2)
Crucianella latifolia L.
Galium magellense Ten.

147 - GENTIANACEAE (13)
Centaurium maritimum (L.) Fritsch
Gentiana cruciata L. subsp. cruciata
Gentiana dinarica Beck
Gentiana lutea L.subsp. lutea
Gentiana nivalis L.
Gentiana utriculosa L.
Gentiana verna L. subsp. verna
Gentianella columnae (Ten.) Holub (sub *Gentiana c.* Ten.)
Gentianopsis ciliata (L.) Ma subsp. ciliata (sub *Gentiana c.* L.) [*Gentianella c*. (L.) Borkh. subsp. *c*.]
* Gentiana anisodonta (Bórbas) A. *et* D. Löve
* Gentianella campestris (L.) Börner subsp. campestris (sub *Gentiana c.* L.)
** Gentiana brachyphylla Vill. subsp. favratii (Rittener) Tutin (34 AP - Cima Monte Vettore)
** Gentiana pumila Jacq. subsp. pumila (35 AP - Forca delle Ciaole)

149 - BORAGINACEAE (7)
Asperugo procumbens L.
Cynoglossum magellense Ten.
Myosotis alpestris F.W.Schmidt
Myosotis pusilla Loisel.
Myosotis scorpioides L. subsp. Scorpioides
Myosotis sylvatica Hoffm. (*s.l.*)
Solenanthus apenninus (L.) Fisch. *et* C.A. Mey. (*Cynoglossum a.* L.)

150 - CONVOLVULACEAE (3)
Calystegia soldanella (L.) Roem. *et* Schult.
* Convolvulus elegantissimus Mill.

** Calystegia hederacea Wall. (nat.) (33 MC - Pian Perduto)

151 - SOLANACEAE (2)
Atropa bella-donna L.
Physalis alkekengi L.

152 - OLEACEAE (1)
Fraxinus angustifolia Vahl subsp. oxycarpa (Willd.) Franco *et* Rocha Afonzo (sub *F. a.* subsp. *a*.)

153 - PLANTAGINACEAE (° sub SCROPHULARIACEAE) (9)
Antirrhinum majus L. subsp. majus°
Digitalis ferruginea L.°
Gratiola officinalis L.°
Linaria alpina (L.) Mill.°
Veronica aphylla L. subsp. aphylla°
Veronica scutellata L.°
Veronica urticifolia Jacq.°
* Linaria pelisseriana (L.) Mill.°
* Plantago maritima L. subsp. maritima

154 - SCROPHULARIACEAE (3)
Verbascum mallophorum Boiss. *et* Heldr.
Verbascum niveum Ten. subsp. garganicum (Ten.) Murb.
Verbascum phoeniceum L.

157 - LAMIACEAE (sub LABIATAE) (15)
§ Ajuga tenorii C.Presl (1864)
Hyssopus officinalis L. (*s.l.*)
Lamium garganicum L. subsp. laevigatum Arcang.
§ Nepeta italica L. (1900)
Nepeta nuda L. subsp. nuda
Salvia nemorosa L. subsp. nemorosa
Scutellaria alpina L. subsp. alpina
Scutellaria galericulata L.
Scutellaria hastifolia L.
Sideritis italica (Mill.) Greuter *et* Burdet (sub *S. syriaca* L.)
Stachys alpina L. subsp. alpina
Stachys maritima Gouan
Ziziphora capitata L. subsp. capitata (nat.)
* Lamium bifidum Cirillo subsp. balcanicum Velen.
** Scutellaria altissima L. (12 AP - Gola Infernaccio)

160 - OROBANCHACEAE (sub SCROPHULARIACEAE) (3)
Pedicularis elegans Ten.
Pedicularis hoermanniana K. Malỳ
Pedicularis verticillata L.

161 - LENTIBULARIACEAE (1)
* Pinguicula vulgaris L.

165 - AQUIFOLIACEAE (1)
Ilex aquifolium L.

166 - CAMPANULACEAE (15)
Campanula bononiensis L.

Campanula foliosa Ten.
Campanula latifolia L.
Campanula medium L.
Campanula micrantha Bertol. [sub *C. apennina* (Podl.) Podl.]
Campanula persicifolia L. subsp. persicifolia
Campanula scheuchzeri Vill. subsp. scheuchzeri
Campanula sibirica L. subsp. sibirica
Campanula spicata L.
Campanula tanfanii Podlech
Campanula trachelium L. subsp. trachelium
Edraianthus graminifolius (L.) A. DC. subsp. graminifolius
Jasione montana L.
* Campanula alpestris All.
* Campanula cervicaria L.

168 - ASTERACEAE (40)
Achillea barrelieri (Ten.) Sch. Bip. subsp. barrelieri [*A. oxyloba* (DC.) F.W. Schultz subsp. *b.*(Ten.) C.H.Schultz]
Achillea barrelieri (Ten.) Sch. Bip. subsp. mucronulata (Bertol.) Heimerl (sub *A. m.* Bertol.) [*A. oxyloba* (DC.) F.W.Schultz subsp. *m*. (Bertol.) I.B.H. Richardson]
Achillea maritima (L.) Ehrend. *et* Y.P. Guo subsp. maritima [sub *Otanthus m.* (L.) Hoffmanns. *et* Link] (*Diotis m.* Desf.)
Anacyclus radiatus Loisel. subsp. radiatus
Andryala integrifolia L. [sub *A. tenuifolia* (Tineo) DC.]
Antennaria dioica (L.) Gaertn.
Artemisia umbelliformis Lam. subsp. eriantha (Ten.) Vallés-Xirau *et* Brañas [sub *A. petrosa* (Baumg.) Fritsch subsp. *e*. (Ten.) Giacomini *et* Pignatti]
Aster alpinus L. subsp. alpinus
Bellidiastrum michelii Cass. [sub *Aster b.* (L.) Scop.]
Cardopatium corymbosum (L.) Pers.
Carduus affinis Guss. subsp. affinis
Carlina acanthifolia All. subsp. acanthifolia (sub *C. utzka* Hacq.)
Carlina acaulis L. subsp. caulescens (Lam.) Schübl. *et* G. Martens [sub *C. a.* subsp. *simplex* (Waldst. *et* Kit.) Arcangeli]
Carpesium cernuum L.
Centaurea tommasinii A. Kern.
Crepis pygmaea L. subsp. pygmaea
Cyanus montanus (L.) Hill (sub *Centaurea m*. L.)
Cyanus triumfetti (All.) Dostál *ex* À. *et* D. Löwe (sub *Centaurea t.* All.)
Doronicum columnae Ten.
Echinops ritro L. (*s.l.*) (sub *E. r.* L. subsp. *r*.)
Echinops sphaerocephalus L. subsp. sphaerocephalus
Filago pygmaea L. [sub *Evax p.* (L.) Brot. subsp. *p.*]
Gnaphalium supinum L.
Leontopodium nivale (Ten.) Huet *ex* Hand.-Mazz. [sub *L. n*. (Ten.) Huet] [*L. alpinum* Cass. subsp. *n*. (Ten.) Huet]
Petasites albus (L.) Gaertn.
Prenanthes purpurea L.
Robertia taraxacoides (Loisel.) DC. (*Hypochoeris robertia* Fiori)
Tolpis virgata Bertol. subsp. virgata
* Achillea tenorii Grande
* Artemisia caerulescens L. subsp. caerulescens (sub *A. coerulescens* L.)
* Aster amellus L.
* Carduus chrysacanthus Ten. subsp. chrysacanthus
* Cirsium palustre (L.) Scop.
* Cirsium pannonicum (L. *f.*) Link
* Inula bifrons (L.) L.
* Sonchus maritimus L. subsp. maritimus
* Tripolium pannonicum (Jacq.) Dobrocz. subsp. tripolium (L.) Breuter (sub *Aster t*. L.)

** Carpesium cernuum L. (4 - MC - Bosco dell'Abbadia di Fiastra)
** Klasea lycopifolia (Vill.) Á. *et* D. Löwe [16 MC - Monte Pennino (settore culminale)]
** Hypochaeris maculata L. (21-22 MC - Monte Ragnolo)

169 - ADOXACEAE (sub CAPRIFOLIACEAE) (1)
Viburnum opulus L.

170 - CAPRIFOLIACEAE (° sub VALERIANACEAE; + sub DIPSACACEAE) (6)
Centranthus calcitrapae (L.) Dufr. subsp. calcitrapae °
Lomelosia graminifolia (L.) Greuter *et* Burdet subsp. graminifolia (sub *Scabiosa g*. L.) +
Valeriana officinalis L.°
Valeriana saliunca All.°
* Centranthus angustifolius (Mill.) DC. subsp. angustifolius °
* Lomelosia crenata (Cirillo) Greuter *et* Burdet subsp. pseudisetensis (Lacaita) Greuter *et* Burdet (sub *Scabiosa c.* Cyr.) +

173 - APIACEAE (sub UMBELLIFERAE) (13)
Astrantia major L. subsp. elatior (Friv.) K. Malý
§ Astrantia pauciflora Bertol. subsp. tenorei (Mariotti) Bechi *et* Garbari (sub *A. t.* Mariotti) (1864)
Cachrys ferulacea (L.) Calest.
Eryngium maritimum L.
Heracleum sphondylium L. subsp. orsinii (Guss.) H. Neumayer [sub *H. pyrenaicum* Lam. subsp. *o*. (Guss.) Pedrotti *et* Pign.]
Meum athamanticum Jacq.
Oenanthe fistulosa L.
Oenathe lachenalii C.C.Geml.
Opopanax chironium (L.) W.D.J. Koch
Pimpinella tragium Vill. [incl. subsp. *lithophila* (Schischikin) Tutin]
* Bunium petraeum Ten.
* Crithmum maritimum L.
* Echinophora spinosa L.

Entità erronee contenute nell'Elenco floristico del 1981 e 1992 (*):

Matthiola fruticulosa Maire subsp. fruticulosa
* Gagea foliosa (J. *et* C. Presl) Schult. *et* Schult. *f.*
* Onobrychis alba (Waldst. *et* Kit.) Desv. subsp. echinata (G. Don.) P.W. Ball

Totale 401 (1981) + 105 (1992) = 506 + 48 (2012) = 554 - 3 = 551 entità

Bibliografia citata o consultata

ARCIONI D., 1993 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 741.* Gagea minima *(L.) Ker-Gawler.* Inform. Bot. Ital., 25 (2-3): 217-218.

BACCHETTA G., BRULLO S:, CASTI M:, GIUSSO DEL GALDO P., 2010 - *Taxonomic revision of the* Dianthus sylvestris *group (*Caryophyllaceae*) in central-southern Italy, Sicily and Sardinia.* Nordic Jorn. Bot., 28: 137-173.

BALLELLI S., - Calystegia hederacea *Wall.* (Convolvulaceae), *esotica casuale, nuova per l'Italia*. (in pubblicazione)

BALLELLI S., BELLOMARIA B., 2005 - *La flora officinale delle Marche.* L'uomo e l'ambiente, Camerino, 43: 3-1000.

BALLELLI S., FRANCALANCIA C., 1995 - *Siti di interesse comunitario nei nuovi parchi nazionali dell'Appennino centrale*. *Vegetazione e flora Monti Sibillini e Monti della Laga*. Applicazione della direttiva habitat 92/43/CEE nei parchi nazionali dei Monti Sibillini, del Gran Sasso-Monti della Laga e della Majella. Rapporto Finale. European Commission-Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura.

BALLELLI S., PEDROTTI F., 1992 - *Le Emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche.* Regione Marche. Tip. Aniballi, Ancona.

BALLELLI S., CESARETTI S., CATORCI A., 2009 - *Rinvenimenti floristici nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad integrazione del Catalogo dell'Erbario Marchesoni*. Inform. Bot. Ital., 41 (1) 29-38.

BALLELLI S., LUCARINI D., PEDROTTI F., 2005 - *Catalogo dell'erbario dei Monti Sibillini di Vittoro Marchesoni*. Braun-Blanquetia. 38: 3-259.

BALLELLI S., CESARETTI S., GATTI R., CATORCI A., - *La flora vascolare del Pian Perduto di Gualdo (Monti Sibillini - Appennino centrale - Italia).* (in pubblicazione)

BALLELLI S., BIONDI E., CORTINI PEDROTTI C., FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1981 - *Il patrimonio vegetale delle Marche*. Regione Marche, Ancona: 5-214.

BALLELLI S., BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A.J., CORTINI PEDROTTI C., FRANCALANCIA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1981a - *Schede delle aree floristiche delle Marche*. Regione Marche, Ancona.

BALLELLI S., CESARETTI S., GATTI R., MONTENEGRO B., VITANZI A., CATORCI A., 2010 - *Catalogo bibliografico della flora vascolare dei Monti Sibillini (Appennino centrale - Italia).* Braun-Blanquetia, 47: 5-127.

BOCCARDO R., 2007 - *Le erborizzazioni di Mons. Giulio Cicioni nel territorio dei Monti Sibillini.* Tesi sperimentale di Laurea in Scienze Naturali, Dip. Biologia e Biotecnologie Agroambientali e Zootecniche, Univ. Perugia.

BRILLI-CATTARINI A., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane. 427-443.* Inform.

Bot. Ital., 19 (1): 106-111.

BRILLI-CATTARINI A., DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 2001 - *Segnalazioni Floristiche Italiane. 1013-1017*. Inform. Bot. Ital., 33 (1): 38-40.

CONTI F., 1990 - Viola magellensis *Porta et Rigo ex Strobl, endemismo dell'Appennino centrale.* Studi Trentini di Scienze Naturali, Acta Biologica, 66 (1989): 69-74.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi ed., Roma: 13-420.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRŰNANGER P., GUBELLINI L., IRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCALSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 - *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana.* Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 - *Libro Rosso delle piante d'Italia.* W.W.F. Italia- Società Botanica Italiana, TIPAR Poligrafica Editrice, Roma: 3-637.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. W.W.F. - S.B.I., Centro Interdipartimentale Audiovisivi e Stampa, Camerino: 7-139.

DI MASSIMO S., GUBELLINI L., 1996 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 868-872*. Inform. Bot. Ital., 28 (3): 421-422.

DUNKEL F.G., 2011 - *The* Ranunculus auricomus *L. complex* (Ranunculaceae) *in Central and Southern Italy, with additions to North Italian taxa*. Webbia, 66 (2): 165-193.

G.I.R.O.S., 2009 - *Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee*. Il Castello srl, Cornaredo (MI).

GREUTER W., 2008 - *Med-Checklist. A critical inventory of vascular plants of the circum- mediterranean countries.* Vol. 2: Dicotyledones (Compositae). Genéve.

PERUZZI L., 2010 - *Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana.* Inform. Bot. Ital., 42 (1): 151-170.

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Segretario Generale della Giunta Regionale n. 15 del 18/04/2014.
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente a tempo pieno e indeterminato indetto con decreto n. 23/SGG del 25/11/2013. Ammissione con riserva ed esclusione/non ammissibilità dei candidati.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di dichiarare, in esito alla fase istruttoria svolta relativamente alle domande pervenute per la partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente, a tempo pieno e indeterminato, di cui il 50% riservato al personale interno, nell'ambito della struttura organizzativa della Giunta regionale, indetto con decreto n. 23/SGG del 25.11.2013:
  A) ammessi con riserva n. 439 candidati i cui nominativi, distinti per posizione dirigenziale, sono riportati negli elenchi relativi all'allegato A (sub A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11);
  B) esclusi/non ammissibili n. 13 candidati i cui nominativi sono riportati nell'allegato B (sub B1, B2, B3), con l'indicazione a fianco di ciascuno della relativa motivazione e, dove rinvenibile, il numero della posizione dirigenziale in ordine alla quale era intesa la partecipazione.

  Gli allegati A e B formano parte integrante del presente atto;
- di dare atto che per i candidati di cui all'allegato A la pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Marche: www.regione.marche.it, all'interno dell'area Amministrazione trasparente - sezione "bandi di concorso" -, costituisce oggetto di notifica a tutti gli effetti;
- di dare atto che l'esclusione dei candidati di cui all'allegato B verrà comunicata tramite posta elettronica certificata del candidato o mediante invio di lettera raccomandata AR con valore di notifica a tutti gli effetti.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva direttamente un impegno di spesa a carico della Regione.

Il presente atto viene pubblicato per estratto, compresi tutti gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Paolo Londrillo

ALLEGATO A

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 1. Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale – n. 1 posto
SUB A1

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	AGOSTINELLI STEFANO	25/11/1956	FALCONARA M.	VIA ITALIA, 13 – 60015 FALCONARA M. (AN) **stefano.agostinelli@postaraffaello.it**	INGLESE
2	AGOSTINI RITA	08/11/1959	URBINO	VIA BATTISTA SFORZA, 62 – 61029 URBINO **r.agostini@gmail.com**	FRANCESE
3	AGUS MARISA	21/05/1956	ROMA	C/O ATTILIO DIONISI – V. STAMIRA, 70 – 00162 ROMA **m.agus@pec.archrm.it**	TEDESCO
4	ALIMENTI CINZIA	30/03/1958	MACERATA	VIA BRIGATA MACERATA, 56 – 62100 MACERATA	INGLESE
5	ALLEVA PIERA	06/09/1967	TREIA	VIA DEI SABINI, 22 – 63100 ASCOLI PICENO **piera.alleva@pec.it**	FRANCESE
6	AMBROGETTI SABINA	20/10/1971	OSIMO	VIA LOCALITA' SANT'ELENA, 18 – 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN) **sabina.ambrogetti@postaraffaello.it**	FRANCESE
7	ANNIBALINI LUCA	15/04/1973	FANO	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 4 – 61037 MAROTTA DI MONDOLFO (PU) **luca.annibalini@postacertificata.gov.it**	INGLESE
8	ANTUONO EDOARDO	27/05/1973	CASERTA	VIA ZUCCOLI, 13 – 63074 SAN BENEDETTO TRONTO (AP) **EDOARDO.ANTUONO@POSTACERTIFICATA.GOV.IT**	FRANCESE
9	ARZENI CRISTINA	30/06/1965	ANCONA	VIA AGUGLIANO , 10 – 60128 ANCONA	INGLESE
10	BETTO ANDREA	30/07/1978	ANCONA	V. TRIESTE, 34 – 60124 ANCONA - **ANDREA.BETTO-9355@POSTACERTIFICATA.GOV.IT**	INGLESE
11	BIONDI BRUNA	18/09/1961	ASCOLI PICENO	PIAZZA CECCO D'ASCOLI, 23 – 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
12	BONTEMPI MASSIMO	20/09/1965	ANCONA	VIA ANGELINI, 54C – 60129 ANCONA **massimo.bontempi@ingpec.eu**	INGLESE
13	BUCCI RODOLFINA EMILIA	01/01/1971	AVEZZANO	VIA MATTEOTTI, 77 – 60121 ANCONA **rodolfina.bucci@postacertificata.gov.it**	INGLESE
14	BUGLIONI ILARIA	27/12/1967	OSIMO	VIA ASIAGO, 16 – 60124 ANCONA – **ilaria.buglioni@postaraffaello.it**	FRANCESE
15	BURATTINI RICCARDO	25/02/1976	ANCONA	C/O TROTTA FABIANA MIRELLA – VIA PICHI TANCREDI, 7 – 60128 ANCONA - **riccardo.burattini@postacertificata.gov.it**	INGLESE
16	BURZACCA GIULIANO	10/12/1966	CAMERINO	VIA LEONARDO DA VINCI, 4 – 60015 FALCONARA M. (AN) **giuliano.burzacca@postaraffaello.it**	INGLESE
17	CAMPOGIANI DOMENICO	14/03/1956	TOLMEZZO	VIA MUZIO ODDI, 16 – 61029 URBINO (PU)	INGLESE
18	CAPANNA FABIO	04/10/1975	ASCOLI PICENO	C/O BARIGELLI FRANCESCA – VIA ROSSINI, 19B – 60025 LORETO (AN) **fabio_capanna@pec.libero.it**	INGLESE
19	CAPRARI FABIOLA	08/02/1964	MONTEMARCIANO	VIALE DEI PLATANI, 1 – 60018 MONTEMARCIANO (AN) – **fabiola.caprari@postaraffaello.it**	INGLESE

20	CHERUBINI RITA	11/11/1965	ASCOLI PICENO	CHERUBINI RITA C/O COMUNE DI CASTEL DI LAMA – VIA CARRAFO, 22 – 63082 CASTEL DI LAMA (AP) – **rita.cherubini@pec.comune.casteldilama.ap.it**	FRANCESE
21	CIARMATORI ALBERTA	19/08/1955	ANCONA	VIA NOVELLI, 16 – 60122 ANCONA	INGLESE
22	CONTI FEDERICA	17/01/1967	ANCONA	VIALE VERDI, 41 – 60035 JESI (AN)	INGLESE
23	DE BELLIS PASQUALE	07/04/1957	ANCONA	VIA PIAVE, 20 – 60027 OSIMO STAZIONE (AN) **avv.pasquale.debellis@legalmail.it**	INGLESE
24	DI IANNI LUCILLA	16/03/1962	ANCONA	VIA GIORGIO ORSINI, 2 – 60121 ANCONA – **avv.lucilladiianni@legalmail.it**	INGLESE
25	DOMIZIO CLAUDIA	29/04/1961	PESARO	VIA ENZO FERRARI, 23 – 60027 OSIMO (AN)	INGLESE
26	ELEONORI GABRIELLA	06/07/1968	BELFORTE DEL CHIENTI	VIA VEGLIA, 44 – 20159 MILANO **gabriella.eleonori@postacerfiticata.gov.it**	FRANCESE
27	EMILI ROBERTA	25/10/1969	CIVITANOVA MARCHE	VIA DI MACERETO, 26 – 62039 VISSO (MC) **roberta.emili@postaraffaello.it**	INGLESE
28	EMILIOZZI EMANUELA	28/11/1959	MONTEGIORGIO	VIA PARADETTE, 2 – 63831 – RAPAGNANO (FM) **emanuela.emiliozzi@postacertificata.gov.it**	INGLESE
29	FELICI CRISTIANA	01/01/1959	ANCONA	c/o CESARONI VIA RISMONDO, 14 – 60123 ANCONA	INGLESE
30	FONTANELLA GIANLUCA	26/02/1970	OSIMO	VIA CROCE DEL MONTE, 2/A – 60027 OSIMO (AN)	INGLESE
31	FRANCESCONI ALESSANDRA	14/12/1973	SENIGALLIA	VIA C. COLLODI, 2/I – 60131 ANCONA – **luca.bufarini@ingpec.eu**	INGLESE
32	FULIGNI GIULIANO	10/10/1958	SENIGALLIA	VIA GHIROLA, 15/A – 60010 RIPE (AN)	INGLESE
33	GALASSI GRAZIANO	11/12/1953	OSIMO	VIA. G. TONNINI, 39 – 60027 OSIMO (AN) **graziano.galassi@postaraffaello.it**	INGLESE
34	GIANNETTI MARIA ANTONIETTA	27/09/1954	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA DELL'INDUSTRIA, 8/E – 60127 ANCONA	FRANCESE
35	GIORGI GIORGIO	28/07/1970	CINGOLI	VIA CAPPUCCINI, 11 – 62011 CINGOLI (MC) **affarigenerali.cingoli@emarche.it**	INGLESE
36	GRASSETTI LILIANA	20/06/1961	CAMERINO	VIA G. FALCONE, 8 – 62010 POLLENZA (MC) **liliana.grassetti@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
37	HIBEL ALESSANDRO	14/02/1977	ANCONA	VIA VARANO, 172D – 60129 ANCONA **alessandro.hibel@postacertificata.gov.it**	INGLESE
38	LAMPA LAURA	29/04/1967	OSIMO	VIA STORACO, 14 – 60024 FILOTTRANO (AN)	FRANCESE
39	LITANTRACE CATIA	19/01/1968	FERMO	VIA PADRE GUIDO PIERGALLINA, 5 – 63844 GROTTAZZOLINA (FM) **catia.litantrace@postaraffaello.it**	INGLESE
40	LUZI PIERFRANCESCO	20/08/1973	CAMERINO	VIA MONTORSO,57/A – 60025 LORETO (AN) -	FRANCESE
41	MACCHIA VITO	29/08/1964	ANCONA	STUDIO TECNICO ING. VITO MACCHIA VIA DELLE MIMOSE, 12 – 60018 MONTEMARCIANO (AN) **vito.macchia@ingpec.eu**	INGLESE
42	MALPIEDI ALESSANDRO	07/07/1969	MACERATA	VIA DEI MELOGRANI, 3/A – 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
43	MANZI IRENE	16/08/1977	MACERATA	VIA ETTORE RICCI, 60 – 62100 MACERATA **avvgalileoomeromanzi@puntopec.it**	FRANCESE

44	MARZIALI VALERIA	26/12/1980	SAN SEVERINO MARCHE	VIALE GIOVANNI SUZZANI, 92 – 20162 MILANO **valeria.marziali@postacertificata.gov.it**	INGLESE
45	MASSEI MANLIO	20/05/1975	FERMO	c/o MASSEI MANLIO VIA BONI, 70 – 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)	FRANCESE
46	MASSONI MARIA SARA	30/11/1971	FABRIANO	C.SO MAZZINI, 59 – 63100 ASCOLI PICENO **mariasara.massoni@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
47	MAURIZI MARINA	07/04/1955	LORETO	VIA PALESTRO, 33 - 60122 ANCONA	INGLESE
48	MEDICI MARIA CRISTINA	08/12/1957	MONTECASSIANO	VIA G. OBERDAN, 38 - 62010 MONTECASSIANO (MC) **mariacristina.medici-2187@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
49	MEI SILVIA	07/03/1977	URBINO	c/o GARAVAGLIA/BATTISTINI VIA FERRI, 6 - 61032 FANO (PU)	FRANCESE
50	MERCURI LUCA	21/01/1969	MACERATA	VIA GIOVANNI XXIII, 14 - 62014 CORRIDONIA (MC) **avvlucamercuri@puntopec.it**	INGLESE
51	MICHELANGELETTI LUCA	16/08/1971	JESI	C/O MICHELANGELETTI LUCA - VIA ANTONIO DEGLI EFFETTI, 9 - 00179 ROMA - **luca.michelangeletti@postacertificata.gov.it**	INGLESE
52	MORONI ELISA	02/07/1965	RECANATI	VIALE DEI PINI, 15 - 62127 PORTO RECANATI (MC) **elisa.moroni@postaraffaello.it**	INGLESE
53	MORONI SILVIA	10/04/1968	PESARO	VIA ANGIOLELLO, 5 - 61032 FANO (PU)	FRANCESE
54	NEPI FEDERICA	12/04/1982	S'ELPIDIO A MARE	VIA PIEMONTE, 8 - 63813 MONTE URANO (FM)	FRANCESE
55	NICOLAI PATRIZIA	10/05/1967	NAPOLI	VIA C.A. VECCHI, 31 - 63900 FERMO	FRANCESE
56	PALAZZETTI MARIA	14/03/1955	FERMO	CORSO UMBERTO I, 136 - 62012 CIVITANOVA MARCHE	FRANCESE
57	PAOLOROSSO FRANCESCA	16/08/1969	MACERATA	CORSO CAVOUR, 141 - 62100 MACERATA	INGLESE
58	PENNA ROBERTA	02/05/1963	ANCONA	VIA REDIPUGLIA, 27 - 60124 ANCONA **legale@pec.multiservizi-spa.it**	INGLESE
59	PEPI MARIA TIZIANA	08/12/1959	MONTECOSARO	VIA SAN SAVINO, 18 - 62010 MONTECOSARO (MC)	INGLESE
60	PEZZUOLI VITTORIO	29/04/1972	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA ELIO FILENI, 53 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) **pezzuolivittorio@pec.it**	INGLESE
61	PODERINI DIEGO	21/05/1977	FANO	VIA BELLOCCHI, 28D - 61032 FANO **diego.poderini@postacertificata.gov.it**	INGLESE
62	POLONI EUGENIO	10/06/1957	MACERATA	VIA PETRINI, 58 - 62010 URBISAGLIA (MC) **eugenio.poloni@postaraffaello.it**	INGLESE
63	RECANATESI FRANCESCA	25/12/1967	OSIMO	VIA CARDUCCI, 16/A - 60027 OSIMO (AN) **francesca.recanatesi@postaraffaello.it**	INGLESE
64	RINALDI ISABELLA	08/01/1965	ANCONA	VIA GRAZIE, 30 - 60128 ANCONA **isabella.rinaldi@postaraffaello.it**	FRANCESE
65	ROCCHETTI FRANCESCA	26/05/1975	JESI	VIA DELLA CONCORDIA, 9 - 60035 JESI (AN)	INGLESE
66	ROSA NAZZARENO	15/07/1969	ASCOLI PICENO	FRAZIONE ROSARA, 97/A - 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
67	ROSI ROSANNA	26/07/1967	ANCONA	VIA TITO SPERI, 25 - 60015 FALCONARA M. (AN) **rosanna.rosi@postaraffaello.it**	INGLESE
68	ROTILI PINA	05/04/1960	RIETI	VIA BEVILACQUA, 34 - 02100 RIETI **pina.rotili@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
69	RUGGERI ROBERTA	21/11/1969	ANCONA	VIA STATALE 76, 3 - 60033 CHIARAVALLE (AN) **roberta.ruggeri@postaraffaello.it**	FRANCESE
70	SEVERINI MAURIZIO	09/07/1959	MONTECASSIANO	VIA CAMILLO FERRI, 22 - 62010 MONTECASSIANO (MC)	INGLESE
71	SMARGIASSI STEFANO	08/03/1955	URBINO	VIA VILLA TERESA, 1 - 61029 URBINO **s.smargiassi@legalmail.it**	FRANCESE

72	SPOLETINI ANNALISA	19/06/1964	TREIA	VIA XX SETTEMBRE, 33 - 62010 TREIA (MC) **comune.appignano@emarche.it**	FRANCESE
73	STIMILLI SARA	09/07/1980	FABRIANO	VIA A. SAFFI, 12 - 60121 ANCONA	FRANCESE
74	STRAZZI SABRINA	19/11/1968	ANCONA	VIA DELLA PERGOLA, 21 - 60124 ANCONA	INGLESE
75	STURANI ROBERTA	03/09/1965	ANCONA	VIA DELLA MADONNETTA, 20 - 60131 ANCONA **roberta.sturani@postareffaello.it**	INGLESE
76	TAVAZZANI FABIO	27/08/1957	ANCONA	VIA GENTILONI, 13 - 60129 ANCONA **fabio.tavazzani@postaraffaello.it**	FRANCESE
77	VAGNONI DOMENICO	15/10/1955	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA ELIO FILENI, 92 - 63074 SAN BENEDETTO TRONTO (AP) **d.VAGNONI@PEC.PROVAP.IT**	INGLESE
78	VARAGONA FRANCESCO	28/08/1965	ANCONA	VIA BRECCE BIANCHE, 84 - 60131 ANCONA **francesco.varagona@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
79	VERNA ARTURO	15/01/1959	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA DEGLI STUDI, 12 - 63079 COLLI DEL TRONTO (AP) **arturo.verna@postacertificata.gov.it**	INGLESE
80	ZAMPA MARIA ROSA	29/02/1968	FANO	VIA DON PRIMO MAZZOLARI, 6/B - 61032 FANO (PU) **andrea.zampa@ingpec.eu**	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 2. Programmazione economico finanziaria del servizio sanitario regionale e ragioneria - n. 1 posto
SUB A2

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	AMBROSINI STEFANIA	15/06/1965	CARTOCETO	VIALE ORIANI, 30 - 61030 SALTARA (PU) **stefania.ambrosini@postaraffaello.it**	INGLESE
2	BLASI FRANCESCA	03/07/1973	ANCONA	VIA CIALDINI, 19 - 60122 ANCONA (PU) **francesca.blasi@gigapec.it**	SPAGNOLO
3	BUCCOLIERO DANIELE	22/11/1971	ZOFINGEN (SVIZZERA)	VIA ALTOTTING, 14 - 60025 LORETO (AN)	NON INDICATA
4	CARIGNANI VANIA	25/08/1973	ANCONA	VIA TITO SPERI, 3 - 60027 OSIMO (AN) **vania.carignani@postacertificata.gov.it**	INGLESE
5	CHIAPPA CATIA	07/06/1971	JESI	VIA G. GALILEI, 21 - 60033 CHIARAVALLE (AN) **catia.chiappa@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
6	DI BONAVENTURA MARIA	01/02/1973	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA TRAVERSA PARINI, 7 - 64021 GIULIANOVA (TE) **maria.dibonaventura@postaraffaello.it**	INGLESE
7	FERRI FABIOLA	05/12/1964	FOSSOMBRONE	VIA RINALDUCCI, 20 - 61032 FANO (PU) **fabiola.ferri@postaraffaello.it**	INGLESE
8	GIACCHETTI RAFFAELLA	21/11/1971	JESI	VIA DONATORI DI SANGUE, 8 - 60035 JESI (AN) **raffaella.giacchetti@postaraffaello.it**	FRANCESE
9	GIOVAGNOLI MORENO	24/01/1968	ANCONA	VIA DELLE PALOMBARE, 80/F 60127 ANCONA **info@pec.morenogiovagnoli.it**	INGLESE
10	MAGI LAURA	29/08/1969	MACERATA	VIA EDMONDO DE AMICIS, 74 - 62012 CIVITANOVA M. (MC) **laura.magi@postaraffaello.it**	INGLESE
11	PANEBIANCO LUCIA	09/08/1978	SAN SEVERINO MARCHE	LOCALITA' GLORIOSO, 68 - 62027 SAN SEVERINO MARCHE (MC)	NON INDICATA

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 3. Bilancio - n. 1 posto
SUB A3

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ARZENI ELISABETTA	30/06/1966	ANCONA	VIA BARBIERI, 4 - 60125 ANCONA	INGLESE
2	BASSO FABRIZIO	18/01/1961	SANT'ELPIDIO A MARE	VIA CERRETINO, 118 - 63811 SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	INGLESE
3	BIGONI ARGENTINA	28/12/1966	ANCONA	VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 23 - 60125 ANCONA **argentina.bigoni@postaraffaello.it**	INGLESE
4	BONCI ANTONELLA	20/08/1971	CUPRAMONTANA	c/o FAMIGLIA BONCI, VIA F.LLI ZUCCARI 5 - 60129 ANCONA **antonella.bonci@postaraffaello.it**	INGLESE
5	BONCI MARIA CRISTINA	10/11/1965	ANCONA	VIA SORRENTO, 27 - 60019 MARZOCCA - SENIGALLIA (AN)	FRANCESE
6	BONFIGLI ALBERTO	22/02/1960	MONTECASSIANO	VIA PIRANDELLO, 9 - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC) **alberto.bonfigli@postaraffaello.it**	INGLESE
7	BRANDETTI ANTONELLA	10/04/1960	ORTEZZANO	VIA ALDO MORO, 21 - 62018 POTENZA PICENA (MC) **antonella.brandetti@pec.it**	FRANCESE
8	CACCIAMANI MONICA	29/10/1964	MACERATA	VIA CHIARINI, 37 - 63082 CASTEL DI LAMA (AP) **monica.cacciamani@pec.comune.casteldilama.ap.it**	TEDESCO
9	CARMINUCCI DOMENICO	09/06/1969	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA DECIO AZZOLINO, 6 - 63066 GROTTAMMARE (AP) **domenico.carminucci@ingpec.eu**	INGLESE
10	CARPINETI MASSIMILIANO	13/03/1972	MACERATA	VIA REMO PAGNANELLI, 34 - 62100 MACERATA	INGLESE
11	CASTELLANI ANDREA	11/01/1966	PORTO SAN GIORGIO	VIA ENRICO FERMI, 41 - 62010 MONTELUPONE (MC) **andrea.castellani@postaraffaello.it**	INGLESE
12	COPPARI PAOLA MARIA	30/06/1963	ROMA	CORSO UMBERTO I, 179 - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC) **paola_maria.coppari@postaraffaello.it**	FRANCESE
13	CUCCAGNA STEFANIA	31/12/1974	FOLIGNO	VIA MONTI MARTANI, 11/A - 06034 FOLIGNO (PG) **stefania.cuccagna@postacertificata.gov.it**	INGLESE
14	DI GIROLAMO PIETRO	16/03/1960	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA DEI SIBILLINI, 170 - 62014 CORRIDONIA (MC) **pietro.digirolamo@pec.it**	INGLESE

15	FANESI IRAIDE	07/02/1967	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA G. ROSSINI, 5 - 63074 SAN BENEDETTO TRONTO (AP) **iraide.fanesi@postaraffaello.it**	FRANCESE
16	FERRETTI FRANCESCA	26/09/1969	ANCONA	VIA BRECCE BIANCHE, 138 - 60131 ANCONA **francesca.ferretti@postaraffaello.it**	FRANCESE
17	FIORENTINI MARCO	13/03/1971	CUPRAMONTANA	VIA PLINIO IL VECCHIO, 9 - 60034 CUPRAMONTANA (AN)	INGLESE
18	FISCALETTI PIETRO	03/03/1969	ASCOLI PICENO	VIA TERENZIO MAMIANI, 45 - 63100 ASCOLI PICENO **pietro.fiscaletti@postacertificata.gov.it**	INGLESE
19	GASPARI MASSIMO	01/09/1971	ASCOLI PICENO	VIA AGRIGENTO, 59/B FRAZ. VILLA PIGNA - 63084 FOLIGNANO (AP)	SPAGNOLO
20	GIGLIUCCI PIERLUIGI	11/01/1964	MATELICA	V.LE EUROPA, 60 - 62024 MATELICA (MC)	NON INDICATA
21	GITTO ELENA	14/04/1970	FOGGIA	VIA DEL BANDITONE, 3 - 53023 CASTIGLIONE D'ORCIA (SI) **elenagitto@legalmail.it**	INGLESE
22	GRASSONI DONATELLA	11/04/1968	ROMA	VIA SCRIMA, 28 - 60126 ANCONA	INGLESE
23	GUIDI RICCARDO	06/06/1969	ANCONA	VIA CASTELLANO, 45/I - 60129 ANCONA **24353@pec.suedtirolbank.it - riccardo.guidi@postaraffaello.it**	INGLESE
24	LOI MANUELA	19/11/1973	MACERATA	VIA ISONZO, 122 - 60124 ANCONA **manuela.loi@postaraffaello.it**	INGLESE
25	MARCACCIO FABIO	20/02/1957	PORTO S. GIORGIO	VIA MORODER, 4 - 60128 ANCONA	SPAGNOLO
26	MASCETRA BARBARA	25/05/1972	ANCONA	VIA UGO BETTI, 16 - 60131 ANCONA **emanuele.zechini@postacertificata.gov.il**	FRANCESE
27	MENGONI MERI	15/05/1963	ANCONA	VIA COLLEVERDE, 28/A - 60128 ANCONA **meri.mengoni@postacertificata.gov.it**	INGLESE
28	MONDAINI ROBERTO	05/12/1979	ANCONA	c/o MONDAINI-PACE VIA DE BOSIS, 11 60123 ANCONA	INGLESE
29	MORETTI MONICA	25/10/1969	ANCONA	VIA SENTINO, 5 - 60126 ANCONA **monica.moretti@postaraffaello.it**	INGLESE
30	ODOARDI CLAUDIA	16/07/1969	ASCOLI PICENO	VIA DEI GELSOMINI, 97 - 63100 ASCOLI PICENO **claudia.odoardi@postacertificata.gov.it**	INGLESE
31	PALMIERI INCORONATA	03/02/1967	POGGIO IMPERIALE	VIA CARDETO, 60/A – 60121 ANCONA	INGLESE
32	PIZZICOTTI ELISABETTA	04/03/1962	ANCONA	VIA ALDO MORO, 56 - 60030 SANTA MARIA NUOVA (AN) **elisabetta.pizzicotti@postaraffaello.it**	FRANCESE
33	RACCAMPO SIMONETTA	19/02/1969	CIVITAVECCHIA	VIA F.LLI CERVI, 23 - 60125 ANCONA **simonetta.raccampo@pec.it - simonetta.raccampo@postaraffaello.it**	INGLESE
34	STECA DONATELLA	09/04/1966	MONTEFIORE DELL'ASO	VIA MICHELANGELO, 80/B - 63822 PORTO S. GIORGIO (FM)	FRANCESE
35	TALEVI MARIA ADELAIDE	18/05/1959	LORETO	VIA SPARAPANI, 333 - 60131 ANCONA **sergio.ciriaco@legalmail.it**	INGLESE
36	TANCINI ALESSANDRA	19/10/1970	FANO	c/o SPACCAZOCCHI FRANCESCO MARIA, VIA ILDEBRANDO PIZZETTI, 2 - 61032 FANO (PU) **alessandra.tancini@postaraffaello.it**	INGLESE

37	TARLI GUIDO	04/05/1958	ASCOLI PICENO	VIA NAZARIO SAURO, 23 - 63100 ASCOLI PICENO **guido.tarli@pec.it**	INGLESE
38	TIBERI ANNA	08/04/1965	POLLENZA	VIA SAN BARTOLOMEO, 13 - 62010 POLLENZA (MC)	INGLESE
39	TONNARELLI MARCO	30/07/1966	ANCONA	VIA PANORAMICA, 34 - 60123 ANCONA	INGLESE
40	VOTTA NERINA	21/11/1957	MARSICO NUOVO	VIA DEI CEDRI, 7 - 85100 POTENZA **nerina.votta-1447@postacertificata.gov.it**	FRANCESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 4. Programmazione sociale - n. 1 posto
SUB A4

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	BAIOCCHI FLAVIO	03/03/1964	ANCONA	VIA GALLIGNANO, 163/A - 60131 ANCONA	INGLESE
2	BATTISTINI SONIA	05/09/1974	MONDAVIO	VIA MADRE FRANCESCA STREITEL, 2 - 61040 MONDAVIO (PU) **ambito6.comune.fano@emarche.it**	FRANCESE
3	BERLUTI CRISTINA	01/06/1964	SENIGALLIA	VIA GENZIANE, 35 - 60019 SENIGALLIA (AN) **cristina.berluti.360@psypec.it**	FRANCESE
4	BONVINI PATRIZIA	04/05/1962	SENIGALLIA	VIA G.VERDI, 143 - 60019 SENIGALLIA (AN)	FRANCESE
5	BORINI RICCARDO	13/05/1959	ANCONA	VIA G. GALILEI, 6 - 60015 FALCONARA M. (AN)	INGLESE
6	BORRONI LUIGI	28/10/1965	RECANATI	VIA LEOPOLDO ORI, 1/D - 62012 CIVITANOVA MARCHE	INGLESE
7	BOSCAINO FERNANDO	28/03/1952	BENEVENTO	VIA R. FOLLEREAU, 31 - 60044 FABRIANO	INGLESE
8	BOTTEGONI MARINA	16/12/1967	ANCONA	VIA MONTACUTO, 113/A - 60129 ANCONA	INGLESE
9	BROCCOLO ROBERTO	20/05/1973	MACERATA	VIALE FLAVIO SILVA, 18 - 62010 URBISAGLIA (MC) **roberto.broccolo@postacertificata.gov.it**	INGLESE
10	BUZZELLI MARCO	14/03/1966	ROMA	VIA XXX GIUGNO, 29 - 62012 CIVITANOVA MARCHE	INGLESE
11	CIAFFONCINI LORENZO	09/08/1959	URBINO	VIA DELLA PORCELLANA, 4 - 61049 URBANIA **l.ciaffoncini@legalmail.it**	INGLESE
12	CIATTAGLIA FRANCA	05/04/1957	ANCONA	VIA BRECCE BIANCHE, 98 - 60131 ANCONA	INGLESE
13	CIGLIERI ALESSANDRO	18/04/1965	SAVONA	VIA VARSAVIA, 10 - 00144 ROMA **alessandro.ciglieri@pec-legal.it**	FRANCESE
14	CIMARELLI LUCIO	11/02/1962	SENIGALLIA	VIA PERUGIA, 18 - 60019 SENIGALLIA (AN) **lucio.cimarelli@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
15	CUTINI ALBERTO	12/07/1958	MONTEGIORGIO	VIA MORRECINE, 9/A - 63833 MONTEGIORGIO (FM) **alberto.cutini@pec.it**	INGLESE
16	DUBBINI RAFFAELLA	08/03/1963	ANCONA	VIA RAFFAELLO SANZIO, 40 - 60125 ANCONA	INGLESE
17	FANESI DOMENICO	11/11/1970	ASCOLI PICENO	VIA PO, 51 - 63082 CASTEL DI LAMA (AP) **domenico.fanesi@pec.comune.casteldilama.ap.it**	INGLESE
18	GIAMMARCHI CLAUDIA	10/03/1964	ANCONA	c/o GIAMMARCHI ELEONORA VIA BACCARANI, 4 - 60122 ANCONA	FRANCESE
19	GIOIA STEFANIA	25/03/1966	ANCONA	VIA CANDIA, 63 - 60131 ANCONA	INGLESE
20	GIORGIO ALESSANDRA	13/11/1965	RECANATI	VIA C. CONTI, 6 - 62019 RECANATI (MC)	INGLESE
21	GIORGIO LAURA	26/09/1959	FALCONARA M.	VIA ALEARDI, 26 60015 FALCONARA M. (AN)	INGLESE

22	GIUSTOZZI SANDRA	26/04/1959	MACERATA	VIA EMANUELE FILIBERTO, 22 - 62100 MACERATA **sandra.giustozzi@postacertificata.gov.it**	INGLESE
23	IANNIELLO ALESSANDRO	11/04/1963	ROMA	VIA FELICE CAVALLOTTI, 13 - 61121 PESARO **alessandro.ianniello@postaraffaello.it**	INGLESE
24	MARCHEGIANI PAOLA	12/02/1966	CINGOLI	PIAZZA ANTONIO DA SANGALLO, 5 - 60122 ANCONA **paola.marchegiani@postaraffaello.it**	FRANCESE
25	MARINELLI ALESSANDRO	30/08/1971	ASCOLI PICENO	VIA MADRE TERESA, 22 - 63078 SPINETOLI (AP) **alessandro.marinelli@pec.it**	FRANCESE
26	MAZZAFERRI LEONARDO	13/11/1963	CORINALDO	VIA DELLA PINETA, 7 - 60010 TRECASTELLI (AN) **leonardo.mazzaferri@postaraffaello.it**	INGLESE
27	MUSCOLINI MARINA	14/07/1964	TOLENTINO	VIA MATTEOTTI, 18 - 62029 TOLENTINO (MC)	INGLESE
28	NOCCHI MARCO	04/10/1966	ANCONA	VIA BRECCE BIANCHE, 82 - 60131 ANCONA **marco.nocchi@postaraffaello.it**	INGLESE
29	ORLANDI MARTINA	29/05/1973	CORRIDONIA	VIA REMO PAGNANELLI, 34 - 62100 MACERATA	FRANCESE
30	PAGLIONE SILVIA	25/04/1969	MACERATA	VIA CRIVELLI, 12 - 60125 ANCONA **silvia.paglione@postaraffaello.it**	FRANCESE
31	PAOLINI IVANA	13/12/1959	FALERONE	VIA FLAMINIA, 368/A 60015 FALCONARA M. (AN)	FRANCESE
32	PESARESI FRANCO	14/03/1958	CAMERANO	VIA ROSSINI, 16 - 60021 CAMERANO(AN)	FRANCESE
33	PESARESI KATIA	07/06/1971	CINGOLI	BORGO SAN LORENZO, 69 - 62011 CINGOLI (MC) **katia.pesaresi@pec.it**	FRANCESE
34	PETRELLI SABRINA	21/09/1965	GROTTAMMARE	VIA DE NICOLA, 7 – 63900 FERMO **sabrina.petrelli@postaraffaello.it**	INGLESE
35	PICCININI IRENE	10/04/1958	LIMA (PERU')	VIA ENRICO IL NAVIGATORE, 44/C - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC) **irene.piccinini@postaraffaello.it**	SPAGNOLO
36	POZZARI GIOVANNI	20/04/1969	ANCONA	P.ZZA MUNICIPIO, 7 - 60015 FALCONAR M. (AN) **giovanni.pozzari@postaraffaello.it**	INGLESE
37	SALDARI VALERIA	10/09/1968	ASCOLI PICENO	VIA ERASMO MARI, 53 - 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
38	SANTARELLI GIOVANNI	01/10/1956	CUCUTA (COLOMBIA)	VIA BASILICATA, 2 - 61032 FANO (PU) **santarelli.giovanni@postaraffaello.it** **regione.marche.programmazionesociale@emarche.it**	INGLESE
39	SENESI VALERIA	07/08/1967	ASCOLI PICENO	VIA TRANQUILLI, 21 - 63100 ASCOLI PICENO **up2u.internationalservice@pec.it**	INGLESE
40	SFREDDA LUIGI	16/10/1967	ANCONA	CORSO AMENDOLA, 5 - 60123 ANCONA	INGLESE
41	SPAZZAFUMO LIANA	17/03/1961	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA ISONZO, 124 - 60124 ANCONA	INGLESE
42	TALEVI ALBAROSA	05/08/1957	ANCONA	VIA FLAMINIA, 598 - 60015 FALCONARA M. (AN)	INGLESE
43	TARTARI MARIA ELENA	11/07/1969	MACERATA	VIA DEL CASALE, 12/C - 60019 MONTIGNANO - SENIGALLIA (AN)	INGLESE
44	TORTORELLI SILVIA	01/01/1961	ANCONA	VIA MONTE SAN MICHELE, 1 - 60124 ANCONA **tortorelli.silvia@libero.pec.it**	INGLESE
45	TOTO' ANNA RITA	31/03/1963	SERVIGLIANO	VIALE DEI PINI, 116 - 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)	INGLESE
46	TREGAMBE TIZIANA	10/09/1962	ANCONA	VIA EMILIA, 21/B - 60015 FALCONARA M. (AN)	FRANCESE
47	VITALI FRANCESCA	12/07/1964	SALTARA	VIA MARCONI, 26 - 61030 CALCINELLI (PU)	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 5. Turismo, commercio e tutela dei consumatori - n. 1 posto
SUB A5

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ASSUIGI FRANCESCA	17/04/1972	FOSSOMBRONE	VIA F. CILEA, 34/B - 60022 CASTEFILDARDO (AN) **francesca.assuigi@postaraffaello.it**	INGLESE
2	CARFAGNA LOREDANA GEMMA	09/03/1968	CASTEL DI SANGRO	FRAZIONE PATERNO, 151 - 60131 ANCONA **loredana_carfagna@postaraffaello.it**	INGLESE
3	CONTI CLAUDIO	22/09/1957	CHIARAVALLE	VIA FABRIANO, 14 - 60033 CHIARAVALLE (AN)	SPAGNOLO
4	FULIGNI MONICA	18/01/1968	SENIGALLIA	VIA MAMIANI, 30 - 60019 SENIGALLIA (AN) **monica.fuligni@postaraffaello.it**	INGLESE
5	GIAGNI FRANCESCA	04/01/1970	LECCE	VIA GOITO, 41 - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)	FRANCESE
6	GIGLI GABRIELLA	20/01/1956	ANCONA	VIA PESARO, 41 - 60126 ANCONA **regione.marche.tutelamare@emarche.it**	INGLESE
7	GUGLIELMI BEATRICE	05/07/1970	PESARO	VIA TELESIO, 10 - 61122 PESARO **beatrice.guglielmi@postaraffaello.it**	INGLESE
8	ITALIA ANNA PAOLA	26/07/1966	ANCONA	VIA PELLICCIA, 1 - 60129 ANCONA	INGLESE
9	LUZIETTI NADIA	26/12/1968	WATFORD (GB)	VIA DELLE GARDENIE, 43/A - 60016 MARINA DI MONTEMARCIANO **nadia.luzietti@postaraffaello.it**	INGLESE
10	MANZOTTI GIOVANNI	22/06/1968	ANCONA	FRAZIONE VARANO, 38/H - 60129 ANCONA	INGLESE
11	MARCOZZI LUIGINO	01/01/1956	SARNANO	VIA ABBADETTA, 69 - 63030 ACQUAVIVA PICENA (AP) **luigino.marcozzi@postaraffaello.it**	FRANCESE
12	MOGETTA ATTANASIO	14/01/1972	RECANATI	VIA PANCOTTO, 5 – 62019 RECANATI (MC) **attanasio.mogetta@ingpec.eu**	INGLESE
13	MOLINELLI SERGIO	17/08/1957	JESI	VIA G. GINELLI, 17 - 60131 ANCONA **sergio.molinelli@postaraffaello.it**	INGLESE
14	PARAVENTI MARTA	26/08/1967	FABRIANO	VIA LUDOVICO ARIOSTO, 83 - 60030 MAIOLATI SPONTINI FRAZ. MOIE (AN)	INGLESE
15	PESARINI MAURA	01/05/1965	TORINO	C/O ALFONSI VIA MATTEOTTI, 36 - 60121 ANCONA **maura.pesarini@postaraffaello.it**	INGLESE

16	PICA ROMINA	17/01/1968	ASCOLI PICENO	VIA CAVOUR, 7/A - 63079 COLLI DEL TRONTO (AP)	INGLESE
17	PROSPERI IDA	27/11/1973	FERMO	VIA QUARNARO, 15 - 60126 ANCONA **ida.prosperi@pec.libero.it**	INGLESE
18	ROMOZZI DONATELLA	12/06/1959	MONTEGIORGIO	VIA G. AMENDOLA, 20 - VALLE CASCIA - 62010 MONTECASSIANO (MC) **donatella.romozzi@postaraffaello.it**	INGLESE
19	SANTUCCI MARINA	02/06/1972	MACERATA	VIA BRIGATA MACERATA, 62 - 62100 MACERATA **marina.santucci@pec.it**	INGLESE
20	SBARBATI GIAMPIERO	22/10/1952	JESI (AN)	VIA DELL'ASILO, 3 - 60035 JESI (AN)	NON INDICATA
21	SCIULLI NICOLA	28/05/1963	ANCONA	VIA MONTACUTO, 43a - 60129 ANCONA **nicola.sciulli@postaraffaello.it**	INGLESE
22	SCRIBONI MARCO MARIA	24/03/1970	PESARO	VIA DELLA MATERNITA', 18 - 61100 PESARO **marco.scriboni@postareffaello.it**	INGLESE
23	SPERNANZONI LUANA	16/06/1959	MACERATA	VIALE PIAVE, 64 - 62100 MACERATA **luana.speranzoni@pec.libero.it**	INGLESE
24	TALARICO PIETRO	21/09/1956	CARIATI	FRAZIONE CANDIA, 53/m - 60131 ANCONA **pietro.talarico@postaraffaello.it**	FRANCESE
25	TEOLDI SIMONA	29/03/1958	SENIGALLIA	VIA FRIULI, 9/A - 60123 ANCONA **simona.teoldi@postaraffaello.it**	INGLESE
26	TONNARELLI CARLO	13/07/1969	ANCONA	FRAZIONE MONTESICURO, 173 - 60131 ANCONA	FRANCESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 6. Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione - n. 1 posto
SUB A6

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ALFONSI ANGELA	16/07/1963	ASCOLI PICENO	VIA SALIMBENI, 11 - 60035 JESI (AN)	FRANCESE
2	ANDRENELLI MIRELLA	27/12/1959	MACERATA	VIA PANFILO, 21 - 62100 MACERATA **mirella.andrenelli@postaraffaello.it**	INGLESE
3	BOCCHINO ANTONELLA	10/06/1969	FOSSOMBRONE	PIAZZALE 1° MAGGIO, 9 - 61121 PESARO **antonella.bocchino@postaraffaello.it**	FRANCESE
4	CAIOZZO ALBERTO	30/05/1964	SARNANO	VIA MARCHE, 7 - 60019 SENIGALLIA	FRANCESE
5	CECCHI ROBERTA	14/04/1966	ANCONA	VIA ELIO FILENI, 6 - 60035 JESI (AN)	INGLESE
6	CERCAMONDI PAOLA	04/10/1966	MONTECAROTTO	VIA MANZONI, 16 - 60030 MOIE MAIOLATI SPONTINI (AN)	FRANCESE
7	CIATTAGLIA CARLA	04/12/1953	JESI	VIA MAIOLATI, 2 - 60035 JESI (AN)	INGLESE
8	CILLIS FILOMENA	05/04/1974	POTENZA	VIA VINCENZO CAVALLUCCI, 4 - 06132 PERUGIA **filomena.cillis@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
9	COCCO CINZIA	05/03/1965	TREVISO	LARGO SACRAMENTO, 2 - 60100 ANCONA **cinzia.cocco@postaraffaello.it**	INGLESE
10	DEL BELLO DANIELA	25/12/1967	ANCONA	VIA A. MORODER, 8 - 60128 ANCONA **daniela.del_bello@postaraffaello.it**	FRANCESE
11	GIACOBINI EMANUELE	23/10/1970	MACERATA	VIALE INDIPENDENZA, 118/I - 62100 MACERATA **emanuele.giacobini@postaraffaello.it**	INGLESE
12	GUIDUCCI GIAMPIERO	22/06/1966	ROMA	VIA GIROLAMO GINELLI, 25 - 60131 ANCONA **giampiero.guiducci@postacertificata.gov.it**	INGLESE
13	IPPOLITI FRANCO	10/04/1960	MACERATA	VIA LUIGI EINAUDI, 32 - 62100 MACERATA **franco.ippoliti1@postaraffaello.it**	INGLESE
14	MACCARI MONICA	13/05/1974	TOLENTINO	BORGO VESTIGNANO, 2 - 62020 CALDAROLA (MC) **monica.maccari@postaraffaello.it**	FRANCESE
15	MAGNELLI GIUSEPPE	30/09/1967	SALERNO	VIA MARCELLO MARINI, 2/A - 60125 ANCONA	INGLESE
16	MARCELLINI PAOLO	25/07/1963	ANCONA	VIA L'AQUILA, 2 - 60019 SENIGALLIA (AN) **paolo.marcellini-5654@postacertificata.gov.it**	INGLESE
17	PASQUINI TIZIANA	31/07/1968	OSIMO	VIA BRESCIA, 11 - 60037 MONTE SAN VITO (AN)	FRANCESE
18	PITTORI DEBORA	11/01/1969	ANCONA	VIA TAVERNELLE, 49 - 60128 ANCONA	INGLESE

19	REFE ROSSELLA	15/07/1967	ANCONA	VIA BRAMUCCI, 7 - 60129 ANCONA	INGLESE
20	ROTILI MARIA	15/08/1957	RIETI	LOCALITA' GALLO SNC - 02040 MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA (RI) **maria.rotili@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
21	SENATORI CLAUDIO	22/12/1964	LORETO	VIA CIMAROSA, 10 - 60022 CASTELFIDARDO (AN)	FRANCESE
22	STRONATI FABIO	23/11/1960	ANCONA	VIA MARTIN LUTHER KING, 21 -60020 AGUGLIANO (AN)	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 7. Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza – n. 1 posto
SUB A7

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	AMICI ROLANDO	30/03/1953	FALCONARA M.MA	VIA SPARAPANI, 69/A - 60131 ANCONA **regione.marche.servizioindustriaartigianatoistruzioneformazionelavoro@emarche.it**	INGLESE
2	BELFIORI FABIO	24/01/1972	ANCONA	c/o ROSSINI LORETTA VIA PODESTI, 23 - 60123 ANCONA **fabio.belfiori@postaraffaello.it**	INGLESE
3	BUSSOLETTI STEFANIA	18/06/1973	MILANO	VIA CAVOUR, 18 - 60031 CASTELPLANIO (AN) **stefania.bussoletti@postaraffaello.it**	FRANCESE
4	CAMPANA ANTONELLA	16/07/1976	CERIGNOLA	VIA F.LLI BRANCONDI, 12 - 60022 CASTELFIDARDO (AN)	INGLESE
5	CESTARELLI MAURILIO	27/01/1968	ASCOLI PICENO	VIA DINO ANGELINI, 30 - 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
6	DI BIASE MARTINO DANILO	15/05/1977	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA F.LLI CERVI, 30 - 63074 S. BENEDETTO DEL TRONTO	INGLESE
7	ERCOLESSI ENRICO	11/10/1968	PESARO	VIA CECCHI, 88 - 61121 PESARO **enrico.ercolessi@postaraffaello.it**	INGLESE
8	GUSELLA CHIARA	13/12/1976	ANCONA	VIA PODGORA, 13 - 60124 ANCONA **chiara.gusella@postaraffaello.it**	INGLESE
9	LANCIAPRIMA LUCA	13/08/1968	PESARO	C/O RUE PHILIPPE LE BON, 13 - 1000 BRUXELLES	INGLESE
10	LUCIANI DANIELA	11/03/1967	MILANO	VIA GINELLI, 1 - 60131 ANCONA **daniela.luciani@postaraffaello.it**	INGLESE
11	MAESTRI ROBERTA	01/09/1961	ANCONA	VIA SANTA MARGHERITA, 60/A - 60124 ANCONA **regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it**	INGLESE
12	MONTANINI FABIO	07/03/1962	FERMO	VIA CAMPANIA, 15 - 63900 FERMO	INGLESE
13	PELLEI ANDREA	11/09/1966	MACERATA	VIA VANVITELLI, 50 - 60025 LORETO (AN) **andrea.pellei@ingpec.eu**	INGLESE
14	PETRINI EMANUELE	13/03/1968	ANCONA	VIA S. GIACOMO DELLA MARCA, 13 - 60027 OSIMO (AN) **emanuele.petrini@postaraffaello.it**	INGLESE
15	PIASTRELLINI ALBERTO	16/05/1961	SIROLO	VIA FILONZI, 29 - 60033 CHIARAVALLE (AN) **alberto.piastrellini@postaraffaello.it**	INGLESE
16	RAMAZZOTTI FABIO	04/05/1956	RECANATI	VIA CICALE', 25 - 62100 MACERATA	FRANCESE
17	RECCHI STEFANO	19/12/1959	ANCONA	VIA MAZZINI, 16 - 60022 CASTELFIDARDO (AN) **stefano.recchi@postaraffaello.it**	SPAGNOLO
18	SARDELLA BARBARA	14/06/1969	ANCONA	VIALE DELLA RESISTENZA, 7/B - FRAZIONE MARZOCCA - 60019 SENIGALLIA **g.emidi@odcecanconapec.it**	FRANCESE
19	SECCHI ANTONIO	17/01/1958	STAFFOLO (AN)	VIA MONTESICURO, 121 - 60131 ANCONA **antonio.secchi@postaraffaello.it**	INGLESE

20	TASSI FRANCESCO	07/10/1970	JESI (AN)	VIA MANCINELLI, 58 - 60033 CHIARAVALLE (AN) **francesco.tassi@postaraffaello.it**	INGLESE
21	TOMBOLINI GIOVANNA	20/02/1971	ANCONA	VIA POSATORA, 11 - 60126 ANCONA **e.veroli@odcecanconapec.it**	FRANCESE
22	TORELLI ANNA	11/08/1963	ANCONA	VIA DUILIO SCANDALI, 14 - 60122 ANCONA	INGLESE
23	TRIPONSI RAFFAELLA	31/03/1971	CORINALDO	VIA TORINO, 16 - 60019 SENIGALLIA (AN)	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 8. Sistemi informativi e telematici - n. 1 posto
SUB A8

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ABETI LUCA	26/04/1980	ASCOLI PICENO	VIA MONTECONERO, 82 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) **luca.abeti@ingpec.eu**	INGLESE
2	ALFONSI CARLA	31/08/1967	ASCOLI PICENO	VIA CORRIDONI, 13 - 60015 FALCONARA M. (AN) **carla.alfonsi@postaraffaello.it**	INGLESE
3	AMICI CINZIA	17/09/1974	JESI	LARGO BELVEDERE, 7 - 60121 ANCONA **cinzia.amici@postaraffaello.it**	INGLESE
4	BADALONI ANDREA	07/10/1977	ANCONA	VIA ROVERETO, 33 - 60126 ANCONA **andrea.badaloni@ingpec.eu**	INGLESE
5	CANOVARI LUCA	21/04/1966	MACERATA	VIA ENRICO MATTEI, 68 - 62010 MONTECASSIANO (MC) **luca.canovari@ingpec.eu**	INGLESE
6	CAROTA SERENELLA	26/09/1963	CIVITANOVA MARCHE	VIA ARCHI, 23 - 60025 LORETO (AN) **serena.carota@postaraffaello.it**	INGLESE
7	COPPARONI ROBERTO	13/05/1969	ANCONA	VIA GOITO, 2 - 60121 ANCONA **roberto.copparoni@ingpec.eu**	INGLESE
8	DI BLASIO ERNESTO	05/03/1970	PESCARA	VIA ANTON GIULIO BARRILI, 50 - 20141 MILANO **ernesto.diblasio@ingpec.eu**	INGLESE
9	ERCOLI MAURO	19/04/1965	MONTEGIORGIO	VIA F. BARBIERI, 7 - 60125 ANCONA	INGLESE
10	FABIANI MARCO	10/01/1974	RIETI	VIA VINCENZO CAVALLUCCI, 4 - 06132 PERUGIA **marco.fabiani@ingpec.eu**	INGLESE
11	FELICI MAURIZIO	14/03/1956	ANCONA	VIA ORSINI, 2 - 60121 ANCONA	INGLESE
12	FRIGIO GABRIELE	25/09/1968	ANCONA	VIA ISONZO, 89 - 60124 ANCONA **gabriele.frigio@postaraffaello.it**	INGLESE
13	GIOMMI ALESSANDRO	22/02/1974	PESARO	VIA TOMASINI, 56 - 61122 PESARO **alessandro.giommi@postacertificata.gov.it**	INGLESE
14	ISIDORI CORRADINO	26/05/1966	FERMO	VIA DELLE MURA, 35 - 63900 FERMO **corradino.isidori@postacertificata.gov.it**	INGLESE
15	LAZZERI MARCO	12/03/1971	SAN DONATO MILANESE	VIA TOSCANA, 4 - 61032 FANO **marco.lazzeri@postaraffaello.it**	INGLESE
16	LIBERTINI GIOVANNI	25/11/1963	GUARDIAGRELE	VIA VITTORIO VENETO, 16 - 60122 ANCONA **giovanni.libertini@ingpec.eu**	INGLESE
17	MAGGIULLI MARIA LAURA	23/08/1962	PESARO	VIA VIRGILIO, 25 - 61100 PESARO **maria_laura.maggiulli@postaraffaello.it**	INGLESE

18	MARSEGLIA MARIA	08/03/1968	BOVINO	VIA COLOMBO, 30 - 60015 FALCONARA M. (AN) **maria.marseglia@postaraffaello.it**	INGLESE
19	MORELLI FRANCESCO	15/09/1980	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA SAN GIOVANNI, 113 - 63062 MONTEFIORE DELL'ASO (AP) **francescomorelli80@pec.it**	INGLESE
20	OCCHIODORI STEFANO	04/07/1958	BRESCIA	PIAZZA G. BRUNO, 6 - 60020 SIROLO (AN) **stefano.occhiodori@ingpec.eu**	INGLESE
21	REDA MASSIMO	21/12/1968	LA SPEZIA	VIA POWELL, 1 - 60027 OSIMO (AN)	INGLESE
22	RIGHETTI MARCO	01/11/1967	CAGLIARI	VIA HAFFSTRASSE, 64 - 81825 MONACO DI BAVIERA (GERMANIA) **marco.righetti_1967@pec.it**	INGLESE
23	ROSOTTI ALBERTO	25/04/1969	PESARO	VIA STATALE ADRIATICA, 99 - 61121 PESARO **alberto.rosotti@ingpec.eu**	INGLESE
24	SETTIMI DONATELLA	24/11/1971	MONTERUBBIANO	VIA CORREGGIO, 33 - 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM) **donatella.settimi@postaraffaello.it**	INGLESE
25	TROJANI MASSIMO	23/11/1957	CAMERINO	VIA CASTELFIDARDO, 50 - 62012 CIVITANOVA M. (MC) **massimo.trojani@ingpec.eu**	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 9. Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi - n. 1 posto
SUB A9

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ALLEGRETTA NICOLA	18/07/1968	ANDRIA	VIA UGO FOSCOLO, 40 - 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM) **nicola.allegretta5108@pec.ordingbari.it**	INGLESE
2	AMBROGI ADRIANO	12/01/1980	ANCONA	VIA QUARNARO, 18 - 60126 ANCONA **adriano.ambrogi@ingpec.eu**	INGLESE
3	BADIALI GIOVANNA	09/07/1969	ANCONA	VIA MONTE D'AGO, 71/B - 60127 ANCONA **giovanna.badiali@ingpec.eu**	INGLESE
4	BAFFONI GIUSEPPE	14/07/1954	FERMO	VIA DELLA ROCCA, 19 - 63900 FERMO	INGLESE
5	BALDUCCI SUSANNA	07/12/1966	ANCONA	VIA DELLA RUFFINA, 167 - 60019 SENIGALLIA (AN) **susanna.balducci@ingpec.eu**	INGLESE
6	BARLETTI STEFANIA	10/05/1972	ANCONA	VIA VILLE, 13/E - 60015 FALCONARA M.MA (AN)	INGLESE
7	CALVARESE LUCIANO	14/12/1951	TORTORETO	VIA METAURO, 58 - 60126 ANCONA **luciano.calvarese@postaraffaello.it**	INGLESE
8	CANNITO MICHELE	07/09/1969	MANFREDONIA	VIA PODESTI, 20/A - 60122 ANCONA **michele.cannito@postaraffaello.it**	INGLESE
9	CIANI ERNESTO	26/10/1974	GIOIA DEL COLLE	VIA LAZIO, 10/a - 62012 CIVITANOVA M. (MC) **ernesto.ciani6296@pec.ordingbari.**it	INGLESE
10	CICCIOLI ROBERTO	07/03/1969	MACERATA	VIA SANTO STEFANO, 1 62100 MACERATA **roberto.ciccioli@postacertificata.gov.it**	INGLESE
11	COPPARI NICOLA	06/01/1967	FILOTTRANO	VIA VILLANOVA, 16 - 60024 FILOTTRANO (AN) **nicola.coppari@postacertificata.gov.it**	INGLESE
12	DELLE DONNE PAOLO MICHELE	06/09/1967	VASTO	VIA ALFREDO DI COCCO, 1 - 60123 ANCONA **paolomichele.delledonne@ingpec.eu**	FRANCESE
13	DI DIO DANIELA MAUELA	04/02/1982	CASARANO	VIA GIULIO PETRONI, 41/A2 - 70124 BARI **danielamanuela.didio@ingpec.eu**	INGLESE
14	DIONISI PAOLO	26/09/1963	MACERATA	VIALE PIAVE, 54 - 62100 MACERATA **paolo.dionisi@ingpec.eu**	INGLESE
15	FERRETTI MAURIZIO	14/03/1956	ANCONA	VIA DON VINCENZO BIANCHI, 56 - 60020 POLVERIGI (AN) **maurizio.ferretti@emarche.it**	INGLESE
16	FONTANA RAFFAELA	03/10/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA GERVASONI, 16 - 60129 ANCONA	INGLESE
17	FOSCHI PAOLO	25/12/1962	ANCONA	VIA DEL MARE, 61/A - 62019 RECANATI (MC)	INGLESE
18	FRISOLI ANGELO	19/02/1971	ANCONA	VIA SANTO STEFANO, 48 60122 ANCONA **angelo.frisoli@ingpec.eu**	INGLESE

19	GIULIANI DANIELA	23/12/1972	MILANO	VIA WALTER TOBAGI, 24/B - 60035 JESI (AN)	INGLESE
20	GRASSI KATIUSCIA	27/12/1974	JESI	CONTRADA TRE QUERCE, 17 - 60039 STAFFOLO (AN) **katiuscia.grassi@postaraffaello.it**	INGLESE
21	GUSELLA LUCA	12/05/1969	ANCONA	VIA MANZONI, 69 - 60128 ANCONA **luca.gusella@postaraffaello.it**	INGLESE
22	MARAVALLI FEDERICO	23/01/1968	ASCOLI PICENO	VIA ASCOLI, 43 - 63087 COMUNANZA (AP)	INGLESE
23	MARCOZZI MARINA	24/01/1962	CUPRA MARITTIMA	VIA G. SACCONI, 24 - 63024 CUPRA MARITTIMA (AP) **marina.marcozzi@postaraffaello.it**	INGLESE
24	MARIANI GIUSEPPE	02/09/1957	OSIMO	VIA MIGLIOLI, 5 - 60131 ANCONA **giuseppe.mariani@postaraffaello.it**	SPAGNOLO
25	MARIOTTI MAURO	21/05/1964	MACERATA	VIA LINO LIVIABELLA, 22 - 62100 MACERATA	INGLESE
26	MATARAZZO SALVATORE	15/11/1983	SIRACUSA	VIA RUE DE THEUX 104 - 1040 BRUXELLES (BELGIO)	INGLESE
27	MELAPPIONI FERNANDO	11/07/1963	ANCONA	VIA PODGORA, 2 - 60124 ANCONA **fernando.melappioni@postecert.it**	INGLESE
28	MESSERSI' SIMONE	02/08/1976	JESI	VIA AGRARIA, 45 - 60035 JESI **simone.messersi@ingpec.eu**	FRANCESE
29	MINNETTI ROBERTA	28/07/1966	PENNA SAN GIOVANNI	c/o MINNETTI GIUSEPPE C.DA CASELUNGHE, 216 - 62020 PENNA SAN GIOVANNI (MC) **roberta.minnetti@ingpec.eu**	INGLESE
30	MOLITERNI LUCIANO	25/01/1966	UDINE	VIA LUIGI RIZZO, 15 - 60022 CASTELFIDARDO (AN) **luciano.moliterni@ingpec.eu**	INGLESE
31	NAGNI LOREDANA	05/03/1964	AVIGLIANA	VIA LORETANA, 154/C - 60021 CAMERANO (AN) **loredana.nagni@ingpec.eu**	INGLESE
32	ORCIANI MASSIMO	17/10/1960	ANCONA	VIA AVE NINCHI, 34 - 60131 ANCONA **massimo.orciani@archiworldpec.it**	INGLESE
33	PALATRONI PIER FRANCESCO	04/07/1956	PESARO	VIA ORTIGARA, 4 - 61121 PESARO **pierfrancesco.palatroni@ingpec.eu**	INGLESE
34	PALMA GIORGIO	28/05/1974	ASCOLI PICENO	VIA ERASMO MARI, 4 - 63100 ASCOLI PICENO **giorgio.palma-7466postacertificata.gov.it**	INGLESE
35	PANARIELLO ROBERTO	03/06/1964	ANCONA	VIA CRIVELLI, 2 - 60125 ANCONA **roberto.panariello@archiworldpec.it**	FRANCESE
36	PAOLETTI ROBERTO	15/08/1973	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA CUPRENSE, 57 - 63066 GROTTAMMARE (AP) **com.ascoli@cert.vigilfuoco.it**	INGLESE
37	PASQUALI RAFFAELE	25/10/1976	RECANATI	LOCALITA' SALIMBENI, 17 - 62010 MONTECASSIANO (MC) **raffaele.pasquali@ingpec.eu**	INGLESE
38	PENSALFINI MASSIMO	24/09/1976	PESARO	VIA DON MINZONI, 18 - 61022 BOTTEGA DI VALLEFOGLIA (PU)	
39	PONZETTI ELENA	03/11/1975	JESI	VIA PIETRO CUPPARI, 1 - 60035 JESI **cortucci@pec.medleg.it**	FRANCESE
40	RANZUGLIA PAOLA	15/06/1968	TOLENTINO	C.DA ANCAIANO, 3 – 62029 TOLENTINO (MC) **paola.ranzuglia@pec.chimici.it**	INGLESE
41	RONCHINI PIERLUIGI	11/02/1966	SENIGALLIA	VIA MIMOSE, 4 - 60019 SENIGALLIA (AN) **pierluigi.ronchini@ingpec.eu**	INGLESE
42	ROSELLINI GIOVANNA	18/12/1963	SENIGALLIA	VIA DELLE VIOLE, 18 - 60019 SENIGALLIA (AN) **giovanna.rosellini@postaraffaello.it**	FRANCESE

43	SANDRONI PAOLO	04/07/1960	ANCONA	c/o SANDRONI ALBERTO VIA SANTA MARGHERITA, 31 - 60124 ANCONA SANDRONI PAOLO C/O PROVINCIA DI ANCONA - VIA MENICUCCI, 1 - 60124 ANCONA	INGLESE
44	SBRISCIA MASSIMO	22/03/1960	SENIGALLIA	STRADA QUERCIABELLA VALLONE, 205/A - 60019 SENIGALLIA (AN) **massimo.sbriscia@ingpec.eu**	INGLESE
45	SCALELLA GIANNI	18/12/1964	MONTEGIORGIO	CONTRADA VEZZELLI, 1 - 63833 MONTEGIORGIO (FM) **gianni.scalella@postaraffaello.it**	INGLESE
46	SENIGALLIESI DONATELLA	27/09/1958	SENIGALLIA	c/o SENIGALLIESI GINO - VIALE DEI GERANEI, 21 - 60019 SENIGALLIA (AN)	INGLESE
47	SIMONCINI STEFANO	16/08/1961	AGUGLIANO	FRAZ. MONTESICURO,99 - 60131 ANCONA **stefano.simoncini@postaraffaello.it**	INGLESE
48	SIMONETTI SANDRO	13/05/1956	MONTEGIORGIO	VIA TEVERE, 21 - 63822 PORTO SAN GIORGIO (FM)	INGLESE
49	SMARGIASSO MARIO	25/07/1959	WOLLONGONG (AUSTRALIA)	VIA LUCA DELLA ROBBIA, 45 - 61121 PESARO **mario-smargiasso@pec.libero.it**	INGLESE
50	STERNINI SILVIA	28/02/1959	ANCONA	VIA TAGLIAMENTO, 13 - 60124 ANCONA **silvia.sternini@archiworldpec.it**	INGLESE
51	VESCOVO EMANUELE	21/07/1979	CHIARAVALLE	VIA FRANCESCO REDI, 87 - 60126 ANCONA **emanuela.vescovo@ingpec.eu**	INGLESE
52	VESPASIANI ALDO	26/01/1965	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA MONTELLO, 34 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) **aldo.vespasiani@ingpec.eu**	INGLESE
53	VALENZA FRANCESCO	29/12/1963	POTENZA	VIA CARDETO 60/A - 60121 ANCONA	INGLESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
Posizione dirigenziale/Settore 10. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali - n. 1 posto
SUB A10

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ACHILLI TONINO	25/09/1967	PENNA SAN GIOVANNI	VIA CARENA, 50 - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC) **tonino.achilli@ingpec.eu**	INGLESE
2	ANTONOZZI DANIELE	16/09/1973	CAMERINO	CORSO ITALIA, 118 - 62022 CASTELRAIMONDO (MC) **daniele.antonozzi@postacertificata.gov.it**	INGLESE
3	BARTOLI ANDREA	16/08/1970	ANCONA	VIA F.LLI ZUCCARI, 14 - 60129 ANCONA **andrea.bartoli@ingpec.eu**	INGLESE
4	BARTOLUCCI EDOARDO	02/11/1971	CORINALDO	VIA RAVIGNANA, 2 - 61040 FRATTEROSA (PU)	FRANCESE
5	BOARO IVANA	07/04/1963	PALMANOVA	VIA OTTO MARZO, 90 - 60129 ANCONA **ivana.boaro@postaraffaello.it**	INGLESE
6	BOCCACCINO BARBARA	28/05/1971	BENEVENTO	VIA PERGOLESE, 41/A - 61037 MONDOLFO (PU)	INGLESE
7	BOCCHINO FRANCESCO	18/08/1966	FOSSOMBRONE	VIA TAGLIAMENTO, 20 - 61032 FANO (PU) **fra.boc@epap.sicurezzapostale.it**	INGLESE
8	BOROCCI MARIA CRISTINA	25/09/1972	JESI	VIALE TRIESTE, 19 - 60035 JESI (AN) **mariacristina.borocci@archiworldpec.it**	FRANCESE
9	BUGATTI SERGIO	10/06/1969	JESI	VIA ROMEO FREZZI, 5 - 60035 JESI **sergio.bugatti@archiworldpec.it**	INGLESE
10	CANUTI GIACOMO	10/01/1954	ANCONA	VIA COLLODI, 6 - 60020 CAMERATA PICENA (AN)	INGLESE
11	CARDUCCI CLAUDIO	04/08/1965	MACERATA	CONTRADA SAN VALENTINO CAMPOLARGO, 49 - 62020 LORO PICENO (MC) **claudio.carducci-2291@postacertificata.gov.it**	INGLESE
12	CASINI GIANCARLO	25/04/1963	ASCOLI PICENO	VIA COLA D'AMATRICE, 9 - 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
13	CINTI MATTEO	19/09/1966	ANCONA	VIA MAGINI COLETTI, 12 - 60035 JESI **matteo.cinti@archiworldpec.it**	INGLESE
14	DI SANTE GIAMPAOLO	08/08/1972	FERMO	VIA NINO BIXIO, 16 - 63900 FERMO **giampaolo.disante@postaraffaello.it**	INGLESE
15	DILETTI RAFFAELLA	10/06/1968	FERMO	VIA COSTANTINO TAMANTI, 32 - 63900 FERMO	INGLESE
16	FEDERICONI LORENZO	30/08/1967	SENIGALLIA	VIA STRADA DI FONTENUOVO, 10 - 60019 SENIGALLIA (AN) **barbara.olivetti@pec.an.fnovi.it**	INGLESE
17	FELICI GIAN CLAUDIO VALERIO	22/01/1965	ANCONA	VIA ANGELINI, 61 - 60129 ANCONA **gianclaudiovalerio.felici@ingpec.eu**	INGLESE
18	FERRONI MICHELA	17/02/1971	FERMO	VIA PISACANE, 1 - 63900 FERMO	FRANCESE
19	FILOMENA GIORGIO	07/01/1967	ANCONA	FRAZ. GALLIGNANO, 129/B - 60131 ANCONA **giorgio.filomena@ingpec.eu**	INGLESE
20	FRATI JAN ALEXADER	09/02/1967	ANCONA	LARGO FRANCISCO FERRER, 40 - 63837 FALERONE (FM) **janalexander.frati@ingpec.eu**	INGLESE

21	FRONZI GABRIELE	13/11/1973	SENIGALLIA	c/o SENSINI SIMONA V. SANREMO, 16 - 00182 ROMA	FRANCESE
22	GIACOMIN PATRIZIA	01/08/1971	CHIVASSO	VIA ALFREDO DI COCCO, 1 - 60123 ANCONA **paolomichele.delledonne@ingpec.eu**	INGLESE
23	GRANCI KATJUSCIA	16/04/1973	PESARO	VIA MAZZINI, 67 - 61121 PESARO **katjuscia.granci@postaraffaello.it**	INGLESE
24	IPPOLITI ALBERTO	25/02/1963	CAGLI	VIA CESARE BATTISTI, 2 - 61121 PESARO	FRANCESE
25	LAZZARO PATRIZIO	17/09/1959	ANCONA	STRADA DEL CASTELLANO, 28/A - 60129 ANCONA **patrizio.lazzaro@archiworld.pec.it**	INGLESE
26	LECCESI PAOLO	13/02/1971	ASCOLI PICENO	VIA RUA DEL BALDUCCI, 7 - 63100 ASCOLI PICENO **paolo.leccesi@ingpec.eu**	INGLESE
27	LENCI TOMMASO	19/07/1966	CORINALDO	VIA PIERELLI, 47 - 60019 SENIGALLIA (AN) **tommaso.lenci@postaraffaello.it**	INGLESE
28	MAGI GALLUZZI LORENZO	09/08/1966	SENIGALLIA	VIA S.S. ADRIATICA NORD, 128/A - 60019 SENIGALLIA (AN) **geologomagigalluzzi@epap.sicurezzapostale.it**	INGLESE
29	MISCHIATTI LUIGINA	06/12/1966	ROMA	VIA SAN GIUSEPPE, 23 - 60035 JESI (AN) **norina3@interfreepec.it**	INGLESE
30	MONTALBINI ROBERTA	09/05/1972	ANCONA	VIA F. ANGELINI, 19 - 60129 ANCONA **roberta.montalbini@archiworldpec.it**	INGLESE
31	MONTIRONI CINZIA	21/11/1969	RECANATI	VIA DE PIMODAN, 1 - 60022 CASTELFIDARDO (AN) **cinzia.montironi@postaraffaello.it**	INGLESE
32	PALAZZETTI SIMONA	12/03/1973	MILANO	VIA D. ARDUINI, 1 - 61043 CAGLI (PU)	INGLESE
33	PENNACCHIONI ENNIO	11/03/1958	ANCONA	VIA ANTINORI, 8 - 60126 ANCONA	INGLESE
34	PETRACCINI MAURO	05/03/1956	ANCONA	VIA COLLEVERDE, 1 - 60128 ANCONA **mauro.petraccini@ingpec.eu**	INGLESE
35	PICCININI DAVID	28/01/1967	ANCONA	VIA SANTI NERI, 32 - 60037 MONTE SAN VITO (AN) **davide.piccinini@postaraffaello.it**	INGLESE
36	POETA ALESSANDRO	02/05/1969	CAMERINO	VIA BRODOLINI, 99 - 62010 MORROVALLE (MC) **alessandro.poeta@postaraffaello.it**	INGLESE
37	RAGNI NADIA	10/04/1964	BELFORTE ALL'ISAURO	VIA PIEVE, 1 - 61026 BELFORTE ALL'ISAURO (PU) **RAGNI.RICCARDO@CIA.LEGALMAIL.IT**	FRANCESE
38	RANIERI RENZO	20/11/1958	MACERATA	VIA GIUSEPPE BIAGIOTTI, 35 - 62100 MACERATA	INGLESE
39	RASTELLI STEFANO	31/01/1969	RICCIONE	VIA VERGINETO ALTO, 67 - 61040 BARCHI (PU) **stefano.rastelli@ingpec.eu**	INGLESE
40	RIPA ANNA	24/12/1955	NAPOLI	VIA L. DURANTI, 2 - 60123 ANCONA **anna.ripa@postaraffaello.it**	FRANCESE
41	SANTELLI NICOLETTA	05/04/1973	ANCONA	VIA O. ROMERO, 2 - 60015 FALCONARA M.MA **nicoletta.santelli@ingpec.eu**	INGLESE
42	SERENELLI ROBERTO	06/12/1955	SENIGALLIA	VIA F.LLI BANDIERA, 73 - 60019 SENIGALLIA (AN) **roberto.serenelli@archiworldpec.it**	FRANCESE
43	SPAGNOLI FEDERICO	18/03/1963	SESTO SAN GIOVANNI	VIA MEDAGLIE D'ORO, 59/A 63900 FERMO	INGLESE
44	TARINI ROBERTA	26/07/1965	SENIGALLIA	VIA L'AQUILA, 2 - 60019 SENIGALLIA (AN) **paolo.marcellini-5654@postacertificata.gov.it**	INGLESE
45	TIBERI PIERPAOLO	05/05/1957	URBINO	VIA BEATO MAINARDO VESCOVO, 8 - 61029 URBINO (PU) **pierpaolo.tiberi@postaraffaello.it**	FRANCESE

CANDIDATI AMMESSI - Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente Posizione dirigenziale/Settore 11. Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno/Fermo - Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione - Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata - n. 3 posti
SUB A11

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	LINGUA
1	ALIBERTI CRISTIANO	11/05/1971	CIVITANOVA MARCHE	VIA ASOLA, 1 - 62012 CIVITANOVA MARCHE **cristiano.aliberti@ingpec.eu**	INGLESE
2	BAROCCI PATRIZIA	30/12/1958	JESI	VIALE DELLA VITTORIA, 43 - 60035 JESI	INGLESE
3	BENZI RICCARDO	31/10/1964	CESENA	VIA SQUERO, 20 - 47042 CESENATICO (FC) **riccardobenzi@legalmail.it**	FRANCESE
4	BERNACCONI PATRIZIA	05/11/1964	CUPRAMONTANA	VIA ROCCHETTA BASSA, 50/A 60044 FABRIANO (AN) **patrizia.bernacconi@postaraffaello.it**	INGLESE
5	BIGNAMI FRANCESCA	08/03/1983	ANCONA	VIA RUE DE THEUX, 104 - 1040 BRUXELLES (BELGIO)	INGLESE
6	BIROLO LINDA	23/07/1969	CAVARZERE	CORTE S. MARTINO, 2/2 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD) **linda.birolo@postacertificata.go.it**	INGLESE
7	BISOGNI LORENZO	16/11/1958	ANCONA	VIA TIRABOSCHI, 23 - 60100 ANCONA **lorenzo.bisogni@postaraffaello.it**	INGLESE
8	BORDONI ANDREA	25/01/1959	SENIGALLIA	VIA SANTA LUCIA, 6 - 60035 JESI **andrea.bordoni@postaraffaello.it**	INGLESE
9	BRUNI ROBERTO	05/10/1964	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA FUSINATO, 44 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) **roberto.bruni@pec.it**	INGLESE
10	CARBINI DANIELE	14/01/1978	SENIGALLIA	VIA BERARDINELLI, 316 - 60019 SENIGALLIA (AN)	INGLESE
11	CERASOLI FABRIZIO	05/08/1962	ANCONA	VIA BORMIDA, 5 - 61121 PESARO **fabrizio.cerasoli@postaraffaello.it**	INGLESE
12	CICCALE' GIULIO	04/08/1965	CESENA	VIA COLLODI, 4/A - 63821 PORTO S. ELPIDIO (FM)	INGLESE
13	CIFERRI FABIO	19/05/1962	FERMO	VIA L. VALORANI, 1 - 63900 FERMO **fabio.ciferri@ingpec.eu**	INGLESE
14	COCCIA GIUSEPPE	10/01/1968	SAN GIOVANNI ROTONDO	VIA OTTAVIANI, 5 - 63066 GROTTAMMARE (AP) **giuseppe.coccia@postaraffaello.it**	INGLESE
15	CONOSCENTI MAURIZIO	04/01/1966	SANT'ELPIDIO A MARE	VIA DEI MILLE, 6 - 63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM) **maurizio.conoscenti@postaraffaello.it**	FRANCESE
16	COSTANTINI CRISTIANA	08/01/1972	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA A. RIGANTE', 26 - 63100 ASCOLI PICENO	INGLESE
17	CREMONESI VELIA	30/08/1960	ANCONA	VIA MONTEFREDDO, 7 - 60020 SIROLO (AN) **velia.cremonesi@postaraffaello.it**	INGLESE
18	CURZI DANILO	02/07/1962	SENIGALLIA	VIA CAPANNA, 85 - 60019 SENIGALLIA **d.curzi@conafpec.it**	INGLESE

19	D'ANGELO ANTONELLA	11/06/1975	OFFIDA	VIA SALARIA, 418 - 63082 CASTEL DI LAMA (AP) **antonella.dangelo@ingpec.eu**	INGLESE
20	D'ASCENZO DOMENICO	23/10/1955	PESCARA	VIA ARAPIETRA, 84 - 65124 PESCARA	INGLESE
21	DEL PRETE LUIGI	02/08/1964	MASSIGNANO	CONTRADA SAN PIETRO, 17/A - 63061 MASSIGNANO (AP) **luigi.delprete@pec.ucvaldaso.it**	FRANCESE
22	DELL'ACQUA ALBERTO ALESSANDRO	04/09/1965	MATERA	VIA LAURA BATTISTA, 13 - 75100 MATERA **a.dell_acqua@conafpec.it**	FRANCESE
23	DI FALCO GERMANA	04/09/1970	PALERMO	VIA BORGO, 1 - 61010 MONTE CERIGNONE (PU) **cciaastudiopec@pec.it**	INGLESE
24	DI SILVESTRO DANIELA	04/08/1960	SULMONA	VIA ARAPIETRA, 84 - 65124 PESCARA	INGLESE
25	DRAGO GIANDIEGO	11/12/1958	TOLENTINO	VIA D. CHIESA, 1 - 62029 TOLENTINO (MC)	INGLESE
26	FERMANELLI GIANNI	19/12/1961	TOLENTINO	VIALE GIACOMO BRODOLINI, 10 - 62029 TOLENTINO (MC) **gianni.fermanelli@postacertificata.gov.it**	INGLESE
27	FLAMINI LUCIO	29/08/1960	OSIMO	VIA AMENDOLA, 40 - 48022 LUGO (RA) **lucio.flamini@postaraffaello.it**	INGLESE
28	GISMONDI FRANCESCO	25/02/1952	MONTE VIDON CORRADO	VIA MOLINI DI FERMO, 102 - 63900 FERMO **TYPICAM@PEC.IT**	FRANCESE
29	INFANTINO SALVATORE	07/10/1963	STIGLIANO	VIA M. BONACCHI, 6 - 75100 MATERA **salvatoreinfantino@pec.it**	INGLESE
30	LATINI EGEA	21/12/1960	ASCOLI PICENO	VIA RUA SPINO TALUCCI,13 - 63100 ASCOLI PICENO **e.latini@epap.conafpec.it**	INGLESE
31	LAURI LAURA	06/03/1967	PETRITOLI	VIA S.ANTONIO, 1 - 63851 ORTEZZANO (FM)	FRANCESE
32	LUCIANI ROBERTO	31/01/1966	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	CONTRADA TESINO, 17/A - 63067 COSSIGNANO (AP) **roberto.luciani@postaraffaello.it**	INGLESE
33	MANCINI CINZIA	22/11/1963	ASCOLI PICENO	VIA RIMEMBRANZE, 55 - 63083 APPIGNANO DEL TRONTO **cinzia.mancini@postaraffaello.it**	FRANCESE
34	MANTOVANI ILARIA	05/02/1968	PIACENZA	VIA BRAMANTE, 108 - 62017 PORTO RECANATI (MC) **ilaria.mantovani@postaraffaello.it**	INGLESE
35	MARZIALI ANDREA	15/06/1962	MONTE URANO	VIA BORGO NUOVO, 83 - 63813 MONTE URANO (FM) **andrea.marziali@postaraffaello.it**	INGLESE
36	MAURO GUIDO	21/04/1958	ANCONA	VIALE DELLA VITTORIA, 75 - 60123 ANCONA **g.mauro@conafpec.it**	SPAGNOLO
37	NAPOLITANO CINZIA	13/09/1968	SAN PAOLO BEL SITO	VIA CASTELFIDARDO, 25 - 60035 JESI	INGLESE
38	NARDI SANDRO	16/12/1963	FOGGIA	VIA SENIGALLIA, 11 - 60126 ANCONA	INGLESE
39	PALANCA SIMONA	05/09/1970	MACERATA	VIA FILELFO, 22 - 62100 MACERATA	INGLESE
40	PALETTI FRANCESCO	30/10/1966	FERMO	VIA POMPEIANA, 178 - 63900 FERMO	INGLESE
41	PAOLONI SILVANA	23/12/1963	FERMIGNANO	VIA SENIGALLIA, 11 - 60126 ANCONA **silvana.paoloni@postaraffaello.it**	FRANCESE
42	PAPPONE GIULIO FRANCESCO	21/10/1965	CAMPOBASSO	VIA CASTELFIDARDO, 25 - 60035 JESI	INGLESE
43	PASQUALI MATTEO	22/03/1975	TOLENTINO	VIA MOZZI, 72 - 62100 MACERATA **matteo.pasquali@postaraffaello.it**	INGLESE
44	PETTINARI FRANCESCO	23/07/1964	CINGOLI	VIA CIALDINI, 8 - 60035 JESI **francesco.pettinari@postaraffaello.it**	FRANCESE

45	PIVA GIOVANNI	07/07/1970	ANCONA	VIA DELLE STELLE, 17 - 02100 RIETI **giovanni.piva-4443@postacertificata.gov.it**	FRANCESE
46	PIZI FIORENZA	06/12/1961	ASCOLI PICENO	VIA GORIZIA, 11 - 63084 FOLIGNANO (AP) **fiorenza.pizi@postaraffaello.it**	INGLESE
47	RAMADU' MARIANI LORELLA	01/02/1971	MACERATA	CONTRADA CORNETO, 7 - 62100 MACERATA	INGLESE
48	RAMADU' MARIANI LUCIA	04/09/1973	MACERATA	CONTRADA CORNETO, 7 - 62100 MACERATA	FRANCESE
49	RENZONE NICOLA	10/06/1970	BARI	VIA GIULIO PETRONI, 41/A2 - 70124 BARI **nicola.renzone@postemail.it**	INGLESE
50	RICCI FAUSTO	13/05/1964	ANCONA	VIA FLAMINIA, 396 - 60126 ANCONA	FRANCESE
51	RIPANI ROBERTO	17/03/1972	COIRA (SVIZZERA)	VIA BRECCE BIANCHE, 158 - 60131 ANCONA **roberto.ripani2@ingpec.eu**	INGLESE
52	ROGANI PAOLA	23/01/1967	MACERATA	VIA DELLA FRICCA, 52 - 38049 VIGOLO VATTARO (TN) **paola.rogani@postaraffaello.it**	INGLESE
53	ROMAGNOLI EMILIO	29/07/1959	CASTELFIDARDO	VIA R. MURRI, 8/F - 60022 CASTELFIDARDO (AN)	INGLESE
54	ROVINELLI WILLIAM	28/01/1971	FANO	VIA DEI MANDORLI, 2/Q - 61030 TAVERNELLE DI SERRUNGARINA (PU) **william.rovinelli@postaraffaello.it**	INGLESE
55	SABATINI ENRICA	02/02/1963	ROCCAFLUVIONE	VIA EUSTE NARDI, 17 - 63091 VENAROTTA (AP)	INGLESE
56	SARGENTI PIERO	12/11/1964	SERRA SAN QUIRICO	VIA TULLIO CECCACCI, 67 - 60030 MAIOLATI SPONTINI (AN) **piero.sargenti@postaraffaello.it**	INGLESE
57	SCARPONI ANDREA	16/08/1959	MACERATA	VIA PANCALDUCCI, 10 - 62100 MACERATA **andrea.scarponi@postaraffaello.it**	INGLESE
58	SCIARRESI CARLO	07/03/1962	LAPEDONA	VIA SAN PIETRO VECCHIO, 11 - 63023 FERMO	FRANCESE
59	SEVERINI FRANCESCA	11/06/1969	ANCONA	VIA GALLIGNANO, 111/A - 60131 ANCONA **francesca.severini@postaraffaello.it**	INGLESE
60	SGRO' CLAUDIO	16/02/1957	SAN SEVERINO MARCHE	VIA MONTE SAN VICINO, 36 - 62027 SAN SEVERINO MARCHE (MC)	NON INDICATA
61	SILEONI ANDREA	19/03/1958	MACERATA	VIA NAZARIO SAURO, 41 - 62019 RECANATI (MC) **andrea.sileoni@postaraffaello.it**	INGLESE
62	SPECIALE SABRINA	10/01/1969	ROMA	VIA DEGLI SPAGNOLI, 26 - 60015 FALCONARA M.MA (AN) **sabrina.speciale@postaraffaello.it**	FRANCESE
63	STRAFONDA ANDREA	07/02/1956	TIVOLI	VIA PAESE VECCHIO, 25 - 63839 SERVIGLIANO (FM) **andrea.strafonda@postaraffaello.it**	INGLESE
64	TIBERI MAURO	17/06/1959	POLLENZA	VIA S. LUCIA, 38/A - 62010 POLLENZA (MC) **mauro.tiberi@postaraffaello.it**	INGLESE
65	VAIRO DANIELA	04/12/1969	MERANO	VIA A. VOLTA, 36 - 60015 FALCONARA M.MA (AN)	TEDESCO
66	VALLAROLA FABIO	08/02/1967	TERAMO	VIA CARENA, 77 - 62012 CIVITANOVA MARCHE (MC) **fabio.vallarola@postacertificata.gov.it**	INGLESE
67	ZANNOTTI ANGELO	05/01/1963	SAN PAOLO DI JESI	VIA BORGO S. MARIA, 8 - 60038 SAN PAOLO DI JESI (AN) **angelo.zannotti@postaraffaello.it**	FRANCESE

ALLEGATO B

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
CANDIDATI ESCLUSI per vizi riconducibili all'art. 5 del bando di concorso
SUB B1

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	MOTIVO ESCLUSIONE	POSIZIONE DIRIGENZ./SETTORE
1	FABBRI ANDREA	20/07/1965	LIVORNO	VIA PAOLO VI, 3 - 60022 CASTELFIDARDO (AN)	Non allegato documento d'identità (art. 5 del bando)	1
2	GIGLI SONIA	30/08/1974	SENIGALLIA	VIA STRADA DELLA MARINA, N. 16/A - FRAZIONE MARZOCCA - 60019 SENIGALLIA **sonia.gigli-1930@postacertificata.gov.it**	Domanda inviata fuori termine - 05/01/2014 (art.5 del bando)	1
3	SANTIN CLARA	24/05/1959	PORTO TOLLE (RO)	VIA XXIV MAGGIO, 32 - 61121 PESARO	Curriculum non sottoscritto (art.5 del bando)	1
4	DUCA CARLO	11/01/1952	ANCONA	VIA MARINI, 5 - 60125 ANCONA **carlo.duca@ingpec.eu**	Non allegato documento d'identità (art.5 del bando)	9
5	PESAOLA MARCO	15/09/1970	MACERATA	VIA ARCANGELI, 26 – 62100 MACERATA **ta1040mc3691@pec.fofi.it**	Domanda non sottoscritta digitalmente, né in forma autografa (art.5 del bando)	9
6	PETTINARI BEATRICE	08/04/1958	ANCONA	VIA TOMMASI, 16 - 60124 ANCONA **beatrice.pettinari@ingpec.eu**	Domanda inviata fuori termine - 05/01/2014 (art.5 del bando)	10
7	NICODEMO DAVIDE	21/11/1978	NAPOLI	VIA E. TURCO, 26 - 83100 AVELLINO **davide.nicodemo@postacertificata.gov.it**	Domanda inviata fuori termine - 07/01/2014 (art.5 del bando)	11
8	PARETE RITA	11/03/1968	CHIETI	VIA F. MAGELLANO, 29 - 63824 ALTIDONA (FM) **RITA.PARETE@POSTACERTIFICATA.GOV.IT**	Domanda inviata fuori termine - 06/01/2014. Non allegato documento d'identità (art.5 del bando)	11

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
CANDIDATI NON AMMISSIBILI per assenza della domanda di partecipazione al concorso
SUB B2

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	MOTIVO DI ESCLUSIONE	POSIZIONE DIRIGENZ./SETTORE
1	TIBERI ANTONELLA			**antonella.tiberi@postacertificata.gov.it**	L'invio effettuato tramite posta PEC risulta privo della domanda, del curriculum e del documento d'identità (artt.4 e 5 del bando).	3
2	RICUCCI SIMONE			**simone.ricucci@postacertificata.gov.it**	L'invio effettuato tramite posta PEC risulta privo della domanda, del curriculum e del documento d'identità (artt.4 e 5 del bando).	8
3	GUBINELLI MARGHERITA	29/07/1965	MATELICA	VIA FRANCESCO CIMA, 14 - 62011 CINGOLI (MC)	La documentazione trasmessa tramite raccomandata a.r. risulta priva della domanda e quindi carente della prevista manifestazione di volontà formale di partecipazione alla procedura concorsuale (art.5 del bando). Peraltro non riconducibile ad una specifica posizione dirigenziale.	------

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 13 posti di dirigente
SOGGETTI NON AMMISSIBILI per mancata ricezione della domanda di partecipazione al concorso

SUB B3

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO	MOTIVO DI ESCLUSIONE	POSIZIONE DIRIGENZ./SETTORE
1	BALESTRA LEONARDO			**leonardo.balestra@postaraffaello.it**	Mancata ricezione della domanda, del curriculum e documento identità (artt. 4 e 5 del bando)	5
2	BOCCOLINI FRANCESCA	19/08/1971	Ancona	**francesca.boccolini@postaraffaello.it**	Mancata ricezione della domanda, del curriculum e documento identità (artt. 4 e 5 del bando)	7

Decreto del Dirigente della P.F. "Organizzazione, Amministrazione del personale e Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione" n. 159 del 23/04/2014.

Rettifica decreto n. 132 del 07.04.2014 ad oggetto "L.R. 30.06.2003, n. 14 art. 2, comma 8. Proroga distacco della dipendente Baiocco Fabiola - Categoria "C" - all'Assemblea Legislativa, Commissione Pari Opportunità.

IL DIRIGENTE DELLA P.F. "ORGANIZZAZIONE, AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"

omissis

DECRETA

- di rettificare il decreto n. 132/ORS_SGG del 07.04.2014 relativo alla proroga del distacco della dipendente della dotazione organica di Giunta Baiocco Fabiola all'Assemblea legislativa delle Marche, limitatamente alla parte relativa alla data di decorrenza.
- di sostituire la data "06.04.2013", riportata al punto primo del dispositivo, con la data "06.04.2014";
- di comunicare il presente provvedimento al Direttore Generale dell'Assemblea legislativa delle Marche, al Dirigente del Servizio Autorità indipendenti, al Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport ed alla dipendente interessata;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un nuovo impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
Daniela Del Bello

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Economia Ittica, Fiere e Mercati n. 64 del 23/04/2014.

DGR n. 512/2013, misura 3.4 del PO FEP 2007/2013 – Reg. (CE) n. 1198/2006 art. 40 riapertura termini avviso pubblico approvato con decreto n. 116/PEA del 07/05/2013 e nuovo testo consolidato.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE ECONOMIA ITTICA, FIERE E MERCATI

omissis

DECRETA

- Di procedere a nuova riapertura, con modifiche e specificazioni, dei termini di presentazione delle istanze di contributo di cui all'avviso pubblico approvato con precedente decreto n. 116/PEA del 07/05/2013 , concernente "avviso pubblico misura 3.4 *Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori* del PO FEP 2007/2013 – reg. (CE) n. 1198/2006 art. 40 – DGR n. 512/2013 – campagna educativo alimentare nelle scuole" secondo la previsione in tal senso contenuta nel medesimo decreto n. 116/2013;

  Ai fini della scadenza di che trattasi si stabilisce che:

  1) la scadenza di presentazione istanze viene fissata al 20/06/2014;
  2) il periodo di svolgimento del progetto coincide con l'anno scolastico 2014/2015;
  3) la disponibilità finanziaria in base al piano finanziario vigente ai sensi della D.G.R. n. 512/2013 e al decreto di graduatoria e concessione della prima scadenza (DDPF n. 263 del 25/09/2013) dell'avviso di che trattasi è ad oggi quantificata in Euro 33.272,75 (Euro 460.000,00 – Euro 426.727,25 concesso con DDPF n. 263/2013) a valere sul piano finanziario della Misura 3.4 del PO FEP 2007/2013 fatta salva l'eventuale possibilità di incrementare detto ammontare a seguito del recupero di eventuali economie che dovessero liberarsi dai progetti in corso. Considerato, inoltre, quanto previsto dall'avviso pubblico decreto n. 116/2013 in merito all'ulteriore utilizzo di risorse proprie, la quantificazione definitiva delle risorse disponibili per la scadenza di cui sopra viene rinviata alla successiva fase di adozione del decreto di approvazione graduatoria e concessione contributi;
  4) di procedere a modifiche specificamente introdotte con il presente atto in relazione all'avviso decreto n. 116/PEA del 07/05/2013 e riportate nel testo consolidato dell'Allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto, per quanto attiene i punti seguenti:
     a. il paragrafo C INTERVENTI AMMISSIBILI, punto 1 a) diventa: "**specie ittiche**: il

progetto deve riguardare il *prodotto ittico locale approvvigionato allo stato fresco refrigerato* (nel seguito "prodotto ittico"), ossia specie ittiche riconducibili ad attività di pesca/allevamento/raccolta. L'approvvigionamento di prodotto da marinerie locali (site nelle vicinanze dei luoghi di consumo) è riconducibile a misure volte al contenimento degli impatti legati al trasporto delle merci, dalla produzione al consumo comprendendo le diverse fasi di filiera, anche al fine di conseguire vantaggi in termini di freschezza e salvaguardia dei valori nutrizionali (riferimento Piano d'Azione Nazionale sul *Green Public Procurement* PAN GPP predisposto dal Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del Mare adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008). Le specie oggetto del presente intervento sono riferibili a:……"

b. la seconda parte del paragrafo E MISURA E MODALITÀ DEL CONTRIBUTO punto 2 diventa: "…… Il costo della componente progettuale A) deve essere scomposto nei suoi fattori costitutivi, ovvero numero delle somministrazioni moltiplicato per il numero di pasti a base prodotto ittico; ogni singola somministrazione a base di pesce può avere al massimo valore pari ad Euro 4,00."

c. al paragrafo F PRESENTAZIONE ISTANZA DEL CONTRIBUTO si aggiunge il seguente punto: "Documentazione a dimostrazione del coinvolgimento del settore ittico, consistente in lettere di presa visione, ai fini informativi e di facilitazione della trasparenza dell'intera filiera produttiva del progetto, da parte di Mercati ittici, Organizzazione di Produttori (OP), Associazioni, Consorzi o Cooperative della pesca e dell'acquacoltura sottoscritte dal legale rappresentante";

d. al paragrafo H LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO il punto 1 c) diventa: "fatture di spesa, o altro documento contabile probante, in copia conforme od originale, con allegata documentazione relativa alla quietanza delle medesime. Si dovrà dare evidenza della tracciabilità di ogni fase dell'intera filiera produttiva a dimostrazione della freschezza e della provenienza certa del prodotto";

5) di confermare quanto statuito con il medesimo decreto n. 116/PEA del 07/05/2013 come modificato dal presente atto di riapertura dei termini;

- di stabilire che all'onere derivante dal presente atto si fa attualmente fronte mediante obbligazione per Euro 33.272,75 assunta ai sensi della L.R. n. 31/2001 e s.m.i., garantita dalla dotazione finanziaria della misura 3.4 *Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori* del PO FEP 2007/2013 di competenza regionale, secondo il piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 1285/2008 come rimodulato con D.G.R. n. 830 del 4/06/2013. La somma predetta risulta imputabile all'UPB 3.11.05, capitolo di spesa n. 31105607 e suddivisa in:
  - 50%, pari ad Euro 16.636,38 a carico dell'unione europea (fondo FEP);
  - 40%, pari ad Euro 13.309,10 a carico dello stato;
  - 10%, pari ad Euro 3.327,27 a carico della regione,

  disponibilità di bilancio che inerisce fondi a destinazione vincolata, dei quali il bilancio prevede il mero recepimento senza poterne modificare la destinazione.
- di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 28/07/2003, n. 17.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
dott. Uriano Meconi

ALLEGATO A

ASSE PRIORITARIO 3
MISURA 3.4 *SVILUPPO DI NUOVI MERCATI E CAMPAGNE RIVOLTE AI CONSUMATORI*
Campagna educativo alimentare nelle scuole *mangia bene, cresci sano come un pesce*
(art. 40 Reg. (CE) n. 1198/2006)

A) STRATEGIA PERSEGUITA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del Reg (CE) n. 1198/2006, con il presente avviso si intende implementare la campagna educativo alimentare meglio individuata nella D.G.R. n. 512 del 3/04/2012 denominata "mangia bene, cresci sano come un pesce", destinata all'attuazione di una politica di qualità, valorizzazione e promozione nonché sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
All'interno di una strategia unitaria, coordinata dalla *P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati* tesa alla divulgazione dell'iniziativa nel suo insieme, mediante predisposizione di materiale e/o azioni ad hoc, beneficiari diretti dell'aiuto sono gli enti locali della regione Marche, responsabili del servizio di refezione nelle scuole pubbliche dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Scopo ultimo dell'iniziativa è individuare una *buona pratica* per l'impiego del prodotto ittico nelle mense scolastiche, adottabile anche negli anni a venire, accompagnando la somministrazione fattiva del prodotto ittico ad una campagna educativa inerente rivolta alla conoscenza del prodotto e con la finalità del rilevamento del gradimento del pubblico utente.

B) SOGGETTI DESTINATARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

1) Possono accedere al presente regime contributivo:

enti locali della regione Marche responsabili della refezione nelle scuole pubbliche (infanzia, primaria e secondaria di I grado) localizzate nel territorio regionale,

cui è richiesta, quale condizione di ammissibilità, l'adesione alla strategia di comunicazione promossa dalla Regione Marche per l'intera iniziativa, ivi compreso l'utilizzo del layout grafico e strumenti di comunicazione che verranno elaborati per l'identificazione della campagna.

2) I soggetti sopra indicati devono essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

C) INTERVENTI AMMISSIBILI

1) Sono considerate ammissibili le iniziative progettuali che rispondano alle componenti nel seguito specificate:

a) **specie ittiche:** il progetto deve riguardare il *prodotto ittico locale approvvigionato allo stato fresco refrigerato* (nel seguito "prodotto ittico"), ossia specie ittiche riconducibili ad attività di pesca / allevamento / raccolta. L'approvvigionamento di prodotto da marinerie locali (site nelle vicinanze dei luoghi di consumo) è riconducibile a misure volte al contenimento degli impatti legati al trasporto delle merci, dalla produzione al consumo comprendendo le diverse fasi di filiera, anche al fine di conseguire vantaggi in termini di freschezza e salvaguardia dei valori nutrizionali (riferimento

Piano d'Azione Nazionale sul *Green Public Procurement* PAN GPP predisposto dal Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del Mare adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008). Le specie oggetto del presente intervento sono riferibili a:

- pesce azzurro (*Scomber scombrus, Engraulis encrasicolus, Sardina pilchardus*.....);
- specie massive (vongola - *Chamelea gallina*),
- pesce da allevamento (*Oncorhynchus mykiss, Salmo trutta fario, Mytilus galloprovincialis*);
- pesce povero (inteso come prodotto di scarso interesse per il mercato, *Mugil cephalus, Mullus barbatus, Trigla lucerna, Illex coindetii etc*);

b) **destinatari indiretti**: il progetto deve essere indirizzato agli utenti/alunni (e loro famiglie) di scuole pubbliche localizzate nella regione Marche dei gradi: infanzia, primaria e secondaria di I grado;

c) **periodo di svolgimento**: il progetto deve svolgersi nell'anno scolastico 2014/2015;

d) **strutturazione progettuale:** deve essere composita ed integrata, ovvero costituita da:

1. azione tecnico-sperimentale (A);
2. azione educativa (B).

Nel dettaglio delle due azioni:

A) la componente tecnico-sperimentale consiste nella somministrazione, attraverso il servizio mensa, del *prodotto ittico* attraverso le seguenti fasi:

- elaborazione del processo di trattamento del prodotto, dal reperimento sino alla somministrazione, attraverso delineazione di un' idonea metodologia nel rispetto delle buone prassi igieniche previste dalla normativa vigente, comprensiva della predisposizione di ricette appetibili all'utente target. Si prescrive che tutto il prodotto ittico deve essere somministrato previa cottura dello stesso secondo termini di legge;
- somministrazione per almeno il 10% dei pasti medi giornalieri da erogarsi normalmente nell'anno scolastico per un minimo di 8 somministrazioni nel medesimo periodo;

componente progettuale dal costo massimo indicato nella tabella paragrafo E) *Misura e modalità del contributo* comma 2;

B) la componente educativa consiste nel preparare ed accompagnare gli alunni al consumo del *prodotto ittico*, al fine di contribuire all'introduzione del consumo di pesce nelle abitudini alimentari del bambino, trasmettere i principi di un sano stile di vita e di un corretto rapporto con il cibo. Dovrà focalizzarsi sui seguenti aspetti:

- individuare la specifica popolazione di riferimento;
- sviluppare attività formative basate su attività ludiche e creative, laboratori pratici, forme artistiche etc.
- prevedere una metodologia di rilevamento del gradimento nel corso dell'intero periodo di svolgimento progettuale,

componente progettuale dal costo massimo non superiore al 40% della componente A).

Ogni iniziativa progettuale è assoggetta al tetto massimo di spesa, sia totale, che per componente, indicato al paragrafo E) *Misura e modalità del contributo.*

D) SPESE AMMISSIBILI

1. Sono considerate ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi nel precedente paragrafo individuati, che rispettino le norme in materia di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti comunitari di settore, dal Programma Operativo FEP Italia 2007/2013 e dalle disposizioni vincolanti discendenti[1], specie con riferimento alle modalità di compilazione delle fatture e di pagamento delle medesime[2].

2. Le stesse devono essere relative ad iniziative avviate (ovvero spese sostenute) dal primo luglio 2014.

3. Le spese ammissibili, pertinenti l'iniziativa progettuale, sono nel dettaglio relative a:

costi per forniture di beni/servizi pertinenti, ivi compresi fornitura del prodotto ittico, organizzazione delle attività relative alla componente educativa (es. organizzazione laboratori, seminari, proiezioni,

---

[1] L'articolo 55 del Reg. (CE) n. 1198/2006 definisce i requisiti per l'ammissibilità delle spese, escludendo in ogni caso date tipologie di spesa (IVA recuperabile ed **IVA sostenuta da dati soggetti** (rientranti nella categoria dei soggetti pubblici); interessi passivi, salvo eccezione; spese per acquisto di terreni oltre il 10%; spese di alloggio); l'articolo 26 del Reg. (CE) n. 498/2007 dettaglia ulteriormente le spese ammissibili.
A livello nazionale, le spese sono state definite tramite il documento *Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013,* adottato con decreto del direttore generale della *Pesca marittima ed acquacoltura* del MiPAAF n. 50 del 9/9/2009.
Per quanto concerne in particolare l'IVA, si richiama il disposto dell'articolo 55, comma 5, lettera a) del reg. (CE) n. 1198/2006, che prevede in ogni caso la non ammissibilità dell'IVA per i soggetti diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 4, par. 5, primo comma della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977, ovvero "stati, regioni, province, comuni e altri organismi di diritto pubblico". Le stesse *linee guida sulle spese ammissibili* prevedono che l'IVA non è mai ammissibile qualora il soggetto beneficiario è un ente pubblico.
Data la previsione in tal senso, i costi devono essere richiesti, nonché proposti, nei formulari da allegarsi alla domanda di contributo /liquidazione direttamente "esclusa IVA".

[2] Il documento *Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013* prevede che:

a) le fatture e/o documenti contabili aventi forza probante equivalente devono riportare con chiarezza il riferimento all'oggetto dell'acquisto e/o servizio, oltre, per i beni, il numero seriale o di matricola, qualora esistente;

b) quali modalità di pagamento ammissibili, una serie di modalità, tra le quali possono essere individuate in sede di avviso pubblico per la concessione dei contributi le forme di pagamento ammissibili.

Ai fini del presente avviso pubblico, per modalità di pagamento ammissibili vengono indicate le seguenti:

- bonifico estinto mediante emissione mandato quietanzato . Il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del bonifico e copia della quietanza conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento;
- assegno circolare "non trasferibile". Il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito di appoggio, oltre evidenza della quietanza;
- carta di credito (o bancomat) ovvero pagamenti per "cassa", con dimostrazione della quietanza;
- altre modalità di pagamento codificate per legge ed applicabili ai soggetti destinatari.

Per quanto attiene le modalità di compilazione delle fatture (lettera a) di cui sopra) si specifica che, solo per costi sostenuti prima della pubblicazione dell'avviso medesimo, le fatture o documenti probanti possono non riportare la codifica richiesta, proprio in quanto trattasi di costi sostenuti antecedentemente alla pubblicazione del bando (viene mutuata la previsione in tal senso formulata negli schemi di bando approvati dalla cabina di regia del FEP 2007/2013 con riferimento alla codifica contabile adeguata).

creazione di slogan, pubblicazioni, materiale progettuale….), affitto e/o allestimento di locali, compenso animatori/relatori, gadget progettuali….

4. Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori (del tipo oneri bancari), tasse, imposte, compresa l'IVA, a meno che queste ultime non siano realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario.
Per quanto concerne l'IVA, come già esplicitato nella nota n. 1, la stessa non è mai ammissibile per i soggetti qualificabili quali enti pubblici.

5. Sono in ogni caso escluse le spese riconducibili ai "contributi in natura" o il cui pagamento sia avvenuto secondo modalità diverse da quelle indicate come ammissibili dal presente avviso pubblico[3].

E) MISURA E MODALITÀ DEL CONTRIBUTO

1. Le risorse disponibili per l'attuazione del presente avviso pubblico, salvo ulteriori disponibilità, anche a valere su risorse extra FEP 2007-2013, ovvero rimodulazioni del piano finanziario della misura *3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori* ammontano a complessivi € 33.272,75 nei limiti della dotazione finanziaria della misura 3.4 come da piano finanziario in vigore.

2. Il contributo a fondo perduto è parametrato in base al tasso di contributo stabilito dal PO in vigore[4] ed è pari al 100% del costo progettuale valutato ammissibile, per il quale viene fissato un tetto massimo di spesa riconoscibile, determinato in base al numero di abitanti del comune in cui il progetto viene realizzato, secondo i parametri esplicitati nella tabella di seguito riportata**:**

FASCE in numero di abitanti per comune (*popolazione residente al 15° Censimento generale della popolazione - Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012*)	Spesa massima riconoscibile in € con indicazione della suddivisione tra componente A e B del progetto
inferiore a 4000	Componente A) = € 6.000,00; Componente B) = 40% di A = € 2.400,00.
compreso tra i 4001 e 15.000	Componente A) = € 12.000,00; Componente B) = 40% di A = € 4.800,00.
compreso tra i 15.001 e 40.000	Componente A) = € 18.000,00; Componente B) = 40% di A = € 7.200,00.
con più di € 40.001 abitanti	Componente A) = € 30.000,00; Componente B) = 40% di A = € 12.000,00

[3] Vedi nota n. 2, esplicativa delle modalità di pagamento ammesse.

[4] Il PO in vigore (decisione Commissione europea C(2013) 119 del 170/01/2013) prevede che tutte le tipologie di intervento di cui all'articolo 41 rientrano nel gruppo 1 di cui all'allegato II del reg. (CE) n. 1198/2006, data la tipologia di soggetti beneficiari che rivestono il carattere della collegialità e quindi dell'interesse collettivo.

Il costo della componente progettuale A) deve essere scomposto nei suoi fattori costitutivi, ovvero numero delle somministrazioni moltiplicato per il numero di pasti a base prodotto ittico; ogni singola somministrazione a base di pesce può avere al massimo valore pari ad € 4,00.

3. Ogni soggetto beneficiario può presentare una sola proposta progettuale, relativa anche a più scuole e quindi più mense scolastiche. Il tetto massimo di spesa come quantificato nella tabella di cui sopra si riferisce pertanto alla proposta progettuale complessiva.

4. Il contributo di cui sopra non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti lo stesso progetto di intervento.

5. Le risorse disponibili vengono assegnate sino a concorrenza delle medesime, con possibilità di concedere all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria un contributo residuale, a copertura parziale del progetto di intervento reputato ammissibile[5].

6. Le domande ammissibili, ma non finanziate per carenza fondi, potranno essere finanziate in caso di ulteriori disponibilità, ovvero di rimessa in disponibilità di fondi derivanti da economie di spesa.

F) PRESENTAZIONE ISTANZA DI CONTRIBUTO

1. Le domande di contributo, redatte in conformità al modello di cui all'allegato "A"[6], sottoscritte ai sensi del D.P.R n. 445/2000, indirizzate a**:**

Presidente Giunta Regione Marche – Servizio *Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione - P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati , Via Tiziano, 44 – 60125 Ancona*

devono essere presentate, ovvero spedite tramite raccomandata, entro il 20/06/2014 quale unica scadenza utile.

Qualora la scadenza predetta coincida con un giorno festivo, la data limite si intende protratta al primo giorno feriale utile.

Eventuali ulteriori scadenze potranno essere fissate in base alle necessità rilevate.

2. Alla domanda di contributo deve essere allegata, qualora pertinente, la seguente documentazione**:**

a) modulistica di cui agli allegati "B", "C", "D", "E",

b) preventivi di spesa inerenti ciascuna spesa progettuale[7];

[5] In caso di insufficienza di risorse, tale da non consentire il finanziamento al 100% dell'intervento collocato in ultima posizione utile in graduatoria, la spesa ammissibile verrà ricalcolata in proporzione alle risorse pubbliche disponibili, procedendosi pertanto al finanziamento residuale. In questo caso il beneficiario è tenuto ad integrare con fondi propri la restante spesa progettuale connessa alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento ammesso.

[6] Il modello di domanda è reperibile sul sito sul sito internet www.pesca.marche.it**.** In base alla normativa vigente, sono esentati dall'applicazione dell'imposta di bollo gli enti pubblici, in quanto si ricade nella casistica dello scambio di atti tra pubbliche amministrazioni.

[7] Per ciascuna acquisizione vanno allegati almeno tre preventivi di tre fornitori diversi tra i quali va evidenziato quello prescelto, con indicazione delle motivazioni di scelta, utilizzando il modello di cui all'allegato "E". Nel caso di unico fornitore è possibile produrre un solo preventivo, dando ragione dell'unicità del fornitore.

c) ogni tipo di documentazione necessaria all'attribuzione dei punteggi utilizzati per la formazione della graduatoria di merito (riportati in allegato "D");

3. Documentazione a dimostrazione del coinvolgimento del settore ittico, consistente in lettere di presa visione, ai fini informativi e di facilitazione della trasparenza dell'interra filiera produttiva del progetto, da parte di Mercati ittici, Organizzazione di Produttori (OP), Associazioni, Consorzi o Cooperative della pesca e dell'acquacoltura sottoscritte dal legale rappresentante;

4. La documentazione presentata deve essere in corso di validità.

5. La mancata presentazione di uno o più documenti previsti dall'avviso pubblico può comportare la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

6. L'amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., in ogni fase del procedimento, il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.

G) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. L'avvio del procedimento, ai sensi della L.R. n. 44/1994, ha luogo il primo giorno successivo al termine fissato per la presentazione delle istanze e si conclude entro i successivi 90 giorni con l'adozione del decreto di approvazione della graduatoria e di concessione del contributo.

2. La struttura responsabile del procedimento è il Servizio *Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione - P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati*, presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi al procedimento, produrre memorie e/o documenti.

3. Alle istanze pervenute viene assegnato un codice identificativo, da utilizzarsi in tutta la corrispondenza conseguente.

4. La valutazione delle istanze pervenute viene effettuata dalla P.F. responsabile del procedimento sulla base dei criteri di selezione inseriti nell'avviso pubblico e riportati nell'allegato "D".
Qualora necessario, può essere attivata la conferenza di servizi od essere richiesti pareri ad altre strutture della Regione Marche, ovvero a tecnici esperti in materia.

5. A parità di punteggio, è considerato prioritario il progetto spedito, ovvero presentato, in data antecedente[8].

6. La durata del procedimento amministrativo è fissata, per le restanti fasi del procedimento, a decorrere dal giorno successivo al ricevimento della documentazione completa allo scopo stabilita, come segue:

a) 60 giorni per l'adozione di atti di liquidazione;

b) 30 giorni per l'adozione di atti inerenti varianti progettuali;

c) 30 giorni per l'adozione di atti di proroga;

d) 60 giorni per l'adozione di atti di revoca e/o decadenza.

[8] Nella cabina di regia del 15 e 16 ottobre 2008 sono stati concordati i criteri da applicarsi in caso di parità di punteggio, la cui individuazione è rinviata all'amministrazione competente. I criteri stabiliti, secondo quanto riportato nel verbale della detta riunione, attengono a: sorteggio; ripartizione della somma disponibile in parti uguali tra gli aventi diritto, data di spedizione (ovvero presentazione) della domanda, data di arrivo della domanda.

H) LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'intervento deve essere attuato in conformità al progetto ammesso a contributo.
La liquidazione del contributo, nei limiti degli stanziamenti iscritti nei corrispondenti capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'annualità di riferimento, avviene a saldo, previa richiesta del beneficiario, redatta secondo il modello allegato "F" subordinatamente alla presentazione della documentazione seguente:

a) relazione finale, esemplificativa dell'intervento attuato, redatta dal legale rappresentante il beneficiario, indicante, in particolare, gli obiettivi conseguiti rispetto a quelli previsti, le fasi e modalità dettagliate di esecuzione progettuale, anche in termini temporali con indicazione della data di conclusione, la pertinenza dei costi sostenuti in relazione a quelli ammessi;
La medesima relazione può essere redatta prendendo a riferimento il modello allegato "C" prodotto in sede di ammissibilità, opportunamente integrato;

b) documentazione fotografica delle iniziative poste in essere, copia di materiale campione prodotto in relazione all'intervento…;

c) fatture di spesa, o altro documento contabile probante, in copia conforme od originale[9], con allegata documentazione relativa alla quietanza delle medesime[10]. Si dovrà dare evidenza della tracciabilità di ogni fase dell'intera filiera produttiva a dimostrazione della freschezza e della provenienza certa del prodotto;

d) quadro economico di raffronto, rapportato alle fatture di spesa/documenti contabili probanti di cui al punto precedente, raggruppate secondo la declinazione in voci di spesa ammesse, unitamente ad un elenco riepilogativo delle fatture di spesa (Allegato "G"), atto a consentire il raffronto tra voci di spesa ammesse e voci di spesa rendicontate, ovvero chiaramente indicare le variazioni intervenute e consentite in sede di rendicontazione finale;

e) modello Allegato "H", dichiarazione inerente la pertinenza esclusiva delle fatture di spesa;

f) modello Allegato "I", relativo agli indicatori fisici di realizzazione.

I) VARIANTI

1. Per variante progettuale si intende un'alterazione dei contenuti progettuali rispetto a quanto ammesso a contributo, che comporti la realizzazione di linee di intervento e/o l'acquisto di forniture non previste nel progetto approvato, ovvero la soppressione di alcune linee di intervento.
Cambiamenti minimi (quali modifiche di dettaglio, soluzione tecniche migliorative, cambi di fornitore per stesso bene/servizio) che non incidono sulla conformità progettuale non necessitano della preventiva autorizzazione, ma vanno comunque comunicati alla P.F. *Economia Ittica, Fiere e Mercati* prima della loro esecuzione, nonché evidenziati e motivati in sede di rendicontazione finale.

2. Fermo restando il contributo concesso quale massimo contributo concedibile, per essere ammissibile la richiesta di variante deve essere preventivamente sottoposta alla struttura responsabile del procedimento per l'approvazione e:

[9] Qualora in sede di rendicontazione le fatture siano prodotte in copia conforme, prima dell'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare le fatture in originale perché possano essere debitamente annullate.

[10] Per le modalità di pagamento ammesse e modalità di dimostrazione dell'avvenuto pagamento, al fine della quietanza, vedi nota n. 2.

- consentire di mantenere la coerenza con gli obiettivi del progetto di investimento ammesso a contributo;
- non alterare le condizioni che hanno determinato la concessione del contributo;
- non comportare la perdita dei requisiti verificati per l'ammissibilità del progetto di intervento;
- non comportare una riduzione del punteggio ottenuto in sede di concessione del contributo, salvo collocamento in graduatoria in posizione comunque utile al mantenimento del diritto al contributo;
- non comportare una riduzione della spesa di investimento oltre il 50% della spesa ammessa a contributo.

3. Le varianti possono essere proposte nel corso dell'intero periodo previsto per la realizzazione del progetto.

4. L'esecuzione di varianti, accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse.

J) PROROGHE

1. È ammessa la concessione di proroghe, purché la richiesta di proroga:

a) sia esaurientemente motivata e pervenga prima della scadenza dei termini per la conclusione del progetto di intervento;
b) non comporti variazioni negli obiettivi programmati con la realizzazione dell'intervento né violazione dei vincoli comunitari.

2. La proroga non può essere concessa per un periodo superiore alla metà del tempo concesso per la realizzazione dell'intervento, salvo valutare caso per caso richieste di proroga di maggior durata, prodotte a seguito di eventi eccezionali o cause di forza maggiore.

K) REVOCA E DECADENZA

1. La revoca del contributo è disposta a seguito di:

- violazione degli obblighi derivanti dal presente avviso, in particolare con riferimento alla tempistica e conforme realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- irregolarità riscontrate ai sensi delle norme comunitarie di riferimento, specie con riferimento all'attività di controllo di II livello, salvo irregolarità che comportino una diversa e/o minore penalizzazione;
- rinuncia espressa del beneficiario.

2. La decadenza interviene a seguito di perdita dei requisiti di ammissibilità prescritti.

L) OBBLIGHI E DIRITTI DEL BENEFICIARIO

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto di una serie di obblighi direttamente attinenti l'esecuzione del progetto di intervento, nonché il rispetto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente il presente avviso.

2. Per quanto attiene l'esecuzione del progetto di intervento, i beneficiari devono, a datare dal giorno successivo alla notifica di concessione del contributo:

a) entro 30 giorni, comunicare alla Regione Marche – Servizio *Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione - P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati* tramite presentazione diretta o lettera raccomandata, il formale impegno alla realizzazione del progetto di intervento nei

termini prescritti, reso dal legale rappresentante il beneficiario sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000;

b) entro il mese di maggio 2015, portare a termine il progetto di intervento[11];

c) entro i 90 giorni successivi alla scadenza di cui al punto precedente, inoltrare richiesta di liquidazione a saldo, comprensiva di tutta la documentazione finale prevista[12].

3. Per quanto attiene i restanti obblighi, i beneficiari sono tenuti in particolare a:

a) conservare la documentazione inerente il progetto di investimento, archiviandola in forma separata, sino al termine di cui all'articolo 87 del regolamento (CE) n. 1198/2006[13] e comunque per lo meno sino al 31 dicembre 2019;

b) rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica, qualora pertinenti;

c) fornire, su semplice richiesta degli organi competenti, tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione, monitoraggio, controllo, consentendo l'accesso al personale incaricato;

d) rispettare, qualora pertinenti, gli obblighi in materia di pubblicità di cui all'articolo 33 del Regolamento (CE) n. 498/2007[14].

4. Quanto ai diritti, i beneficiari hanno il diritto di vedersi riconosciuto, nei termini e con le modalità dall'avviso declinate:

a) il contributo spettante;

b) la concessione di proroga;

---

[11] Nel merito, si richiama quanto già decretato con atto n. 7/PEA del 5/02/2013, allegato 1, lettera b) in relazione alla tempistica di esecuzione progettuale in termini fisici che di relativo onere finanziario, per cui:

1. il progetto di intervento deve essere tecnicamente completato entro la scadenza determinata in base a quanto disposto dall'avviso pubblico;
2. le fatture, ovvero i documenti giustificativi di spesa, possono avere anche data successiva, purché emesse nei termini di legge e comunque rientranti nei 30 giorni successivi alla scadenza predetta, che vengono considerati validi per l'effettuazione dei pagamenti mediante emissione mandato, la cui quietanza può anche essere successivamente dimostrata come da decreto n. 45/PEA/2012 (allegato A, paragrafo III);
3. possono essere previste deroghe puntuali quanto alla tempistica di cui al sopraelencato punto 2) nella considerazione che gli enti pubblici sono assoggettati al rispetto delle norme sul patto di stabilità, che in alcuni casi impediscono di rispettare i normali tempi di evasione degli oneri contrattuali (a causa della *indisponibilità* delle risorse in termini di cassa può non esserci la capacità di liquidare le fatture addebitate in tempi consoni).

[12] Vedi nota precedente, per i termini.

[13] L'articolo 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006 prevede l'obbligatorietà di conservazione della documentazione per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo. È inoltre prevista la sospensione della decorrenza di detto termine nel caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione.
La data del 31/12/2019 è stata stabilita dalla Cabina di Regia del 12/13 gennaio 2011.

[14] L'articolo 33 del Reg. (CE) n. 498/20047 prevede che tutte le misure di informazione e pubblicità devono recare:

a. l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato II e un riferimento all'Unione europea;
b. un riferimento al FEP fondo europeo per la pesca;
c. una frase scelta dall'autorità di gestione che evidenzi il valore specifico dell'intervento comunitario.

Le lettere b) e c) non si applicano agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte.

c) l'approvazione di variante,

oltre avere accesso agli atti ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i, come la possibilità di presentare ricorso (in via amministrativa (giudice amministrativo − presidente della repubblica) o ordinaria (giudice ordinario)) alla giurisdizione competente per territorio e per materia.

M) INFORMATIVA ANDAMENTO PROGETTO DI INTERVENTO

Al fine di soddisfare la necessità di aggiornare i dati di monitoraggio, i beneficiari sono tenuti ad inviare, a datare dal giorno successivo alla notifica di concessione del contributo, un cronoprogramma, indicante l'andamento progettuale, a scadenza trimestrale (al 31/12, 30/03, 30/06 e 31/09), entro i 10 giorni successivi alla scadenza di aggiornamento, mediante compilazione dell'allegato "L"**.**

N) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L. 31/12/1996 N. 675, E S.M.I.

Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza di contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003, n. 196 e s.m.i.
Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Marche – *P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati*

O) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL REG. (CE) N. 498/2007

Ai sensi dell'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, l'accettazione di un finanziamento a titolo del regolamento (CE) n. 1198/2006 implica che i nomi dei beneficiari vengono inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in conformità dell'articolo 31, secondo comma, lettera d) del detto regolamento, ovvero tramite pubblicazione per via elettronica, od altro modo, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni[15] e dei relativi finanziamenti pubblici assegnati.

[15]Con il termine "operazione" si intende ai sensi del reg. (CE) n. 1198/2006 il progetto selezionato secondo i criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più beneficiari che consente la realizzazione degli obiettivi dell'asse prioritario al quale si riferisce.

ALLEGATO A

DOMANDA DI CONTRIBUTO[16]

PROGRAMMAZIONE FEP 2007-2013
Asse Prioritario 3
Articolo 40 Reg. (CE) n. 1198/2006
Misura 3.4 - *Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori*

Campagna educativo alimentare nelle scuole
mangia bene, cresci sano come un pesce

Al *Presidente Giunta Regione Marche*
Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione - P.F. Economia Ittica, Fiere e Mercati
Via Tiziano, 44
60125 Ancona

SPAZIO RISERVATO ALL' UFFICIO RICEVENTE

data di spedizione	data ricezione	n. protocollo	sigla identificativa pratica
			……/PRO/……

SPAZIO RISERVATO AL RICHIEDENTE

DATI LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome	Nome	Data di nascita
		/ /

Codice fiscale	Residenza (indirizzo completo – via, n. civico, città, prov, CAP)

Domicilio (indirizzo completo – via, n. civico, città, prov, CAP)

DATI SOGGETTO RICHIEDENTE
Denominazione

Indirizzo completo sede legale (via, n. civico, città, prov, CAP)

Indirizzo completo sede scuola/e (via, n. civico, città, prov, CAP)

[16] In base a normativa vigente è esentata dall'applicazione dell'imposta di bollo la domanda di contributo prodotta da enti pubblici, in quanto in quanto si ricade nella casistica dello scambio di atti tra pubbliche amministrazioni.

P.IVA	Cod. fiscale	Iscrizione registro imprese (numero e data)	

Telefono	Fax	e-mail

PERSONA DA CONTATTARE	Telefono	Fax

e-mail

INIZIATIVA PROGETTUALE INERENTE LE SEGUENTI SCUOLE:

1. …. (specificare denominazione, grado, localizzazione con indirizzo completo…);
2. ….

….

spesa prevista al netto di IVA[17]

€

contributo richiesto	% contributo richiesto
€	%

TEMPI DI ESECUZIONE PROGETTUALE:

data avvio intervento	data fine esecuzione intervento

[17] Indicare la spesa prevista "al netto di IVA" come indicato nell'avviso pubblico, nota n. 1

Allega alla presente domanda i documenti [18] previsti al paragrafo F) *Presentazione istanza di contributo* dell'avviso pubblico approvato con D.D.P.F. n. _____:

1) …….……...;
2) ….…….
3) ……

Il/la sottoscritto/a consente, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il trattamento dei propri dati personali per il conseguimento delle finalità connesse alla presente istanza.
Dichiara inoltre di essere a conoscenza del disposto di cui all'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a titolo del Fondo europeo della pesca.

Luogo e data

Il legale rappresentante[(a)]

(a) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[18] Fornire elenco dettagliato.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il_____ residente in _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di[19]

_____ C.F. _____P. IVA_____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

ATTESTA QUANTO SEGUE:

1. il soggetto rappresentato è in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore di appartenenza ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
2. in riferimento alle spese previste per la realizzazione del progetto di intervento oggetto di richiesta di contributo non sono stati ottenuti, né richiesti, altri contributi pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni, sovvenzioni, bonus fiscali e benefici comunque denominati, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
3. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;
4. *(specificare solo se pertinente)* l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (sanitarie, ambientali, ecc), nonché nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici;
5. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dall'avviso pubblico di cui al D.D.P.F. n. _____ del _____;
6. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dall'avviso pubblico, nei casi dallo stesso indicati;
7. i costi indicati nell'istanza di contributo a titolo di imposte (diverse dall'IVA) e tasse,_____ [20];

Luogo e data

Il Legale Rappresentante [(1)]

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[19] Specificare la carica in base alla quale si è autorizzati a sottoscrivere la richiesta di contributo.

[20] Indicare se detti costi sono o meno definitivamente sostenuti dal richiedente, in conformità a quanto previsto dal reg. (CE) n. 1198/2006, articolo 56.

ALLEGATO C

RELAZIONE DESCRITTIVA CONTENUTI PROGETTUALI[21]

a) Descrizione del progetto

Azione Tecnico-Sperimentale (A)	Azione Educativa (B)
E' fatto obbligo indicare: - il n. di giornate di somministrazioni di pesce fresco nell'anno scolastico previste dal progetto (*quantità minima 8*); - il n. di pasti a base di pesce fresco da erogarsi per giornata in rapporto al n. di pasti giornalieri medi annui (*quantità minima il 10% dei pasti medi giornalieri normalmente erogati nell'anno scolastico 2014-2015)* - le tipologie di prodotto ittico fresco da utilizzarsi per somministrazione indicando il quantitativo *es. Kg* e relativo prezzo presunto; - le modalità di approvvigionamento, di stoccaggio e di preparazione del prodotto ittico fresco che saranno approntate nelle cucine specificando le misure adottate per ridurre l'impatto delle spine nelle pietanze; - provenienza del prodotto ittico utilizzato nel progetto;	E' fatto obbligo descrivere: - le attività e le modalità educative rivolte agli alunni coinvolti nel progetto; - le modalità di rilevamento del gradimento delle pietanze a base di pesce fresco da parte degli alunni; - il Report finale riguardante l'andamento del gradimento per singola specie e preparazione nel corso dell'intero periodo progettuale

b) Azioni, fasi e tempi dell'attività (descrizione dettagliata delle attività progettuali, con relativa tempistica e loro localizzazione, tipologia di costi previsti in relazione alle singole linee di attività e relativa quantificazione economica (dimostrazione della congruità del costo) con riferimento al paragrafo "spese ammissibili" dell'avviso)

c) Risultati attesi

d) Materiali che verranno prodotti nell'ambito del progetto (es. protocolli per il trattamento del prodotto ittico, le ricette, il progetto educativo inclusi eventuali elaborati degli alunni *etc.*)

[21] Gli spazi da utilizzare sono indicativi.

e) Diffusione dell'intervento (inclusa la stima della ricaduta delle attività che si realizzeranno espressa in "*n° di persone fisiche*" es. famiglie coinvolte)

(aggiungere altre caselle in caso di necessità)

Luogo e data

Il Legale Rappresentante (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

ALLEGATO D

CRITERI DI SELEZIONE

Descrizione	Valore	Autocompilazione*
Operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione regionali o interregionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura A tale proposito, particolare attenzione verrà prestata alla qualità della componente educativa: - strategia per il raggiungimento degli obiettivi; - modalità di coinvolgimento degli alunni; - qualità redazionale;	*insufficiente* = 0 punti *sufficiente* = 1 punto *discreto* = 2 punti *buono* = 3 punti	
Operazioni volte alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate - % delle somministrazioni giornaliere in cui viene utilizzato il prodotto ittico interessate dal progetto sul totale medio giornaliero dei pasti nelle scuole ammissibili	*tra il 10% e il 14%* = 1 punto *tra il 15% e il 20%* =2 punti *più del 21%* = 3 punti	

TOTALE_____

*indicare il punteggio attribuibile

Luogo e data

Il Legale Rappresentante (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

ALLEGATO E

ELENCO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA PREVISTE[22]

FORNITORE	PREVENTIVO		IMPORTO[23]	MOTIVAZIONE SCELTA
	n.	data		
COSTI INERENTI FORNITURE DI BENI/SERVIZI				
a. Componente progettuale A)				
Prodotto ittico				
b. Componente progettuale B) (dettagliare)				

Luogo e data

Il richiedente/legale rappresentante

(a) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[22] L'elenco va redatto secondo la classificazione in voci di spesa di cui al paragrafo s*pese ammissibili* dell'avviso pubblico, elencando per ogni sottogruppo il soggetto che ha emesso il preventivo, il numero, la data, l'importo e la motivazione alla base della scelta effettuata. È pertanto riepilogativo delle voci di spesa, supportate da preventivo.

[23] Gli importi devono essere indicati al netto dell'I.V.A..

ALLEGATO F

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il_____ residente in _____ Cod. Fisc. _____, in qualità

di[24] _____, C.F. _____ P.IVA _____, beneficiario

del contributo concesso ai sensi del decreto n. _____ del _____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

CHIEDE

la liquidazione a saldo del contributo spettante con riferimento all'istanza n. (codice identificativo)_____, mediante accredito sul conto corrente intrattenuto presso _____ n. IBAN_____.

A tal fine, attesta quanto segue:

1. il soggetto rappresentato è in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore di appartenenza ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
2. con riferimento alle spese rendicontate, afferenti l'intervento ammesso a contributo, non sono stati ottenuti né richiesti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
3. la spesa sostenuta per l'intervento ammesso a contributo ammonta ad € _____ (IVA esclusa)
4. a fronte delle spese rendicontate non sono stati praticati dai fornitori sconti od abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti dal costo progettuale prodotto a rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di credito;
5. la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale *e regolarmente registrata nei libri contabili (specificare solo se pertinente);*
6. *(specificare solo se pertinente)* l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (sanitarie, ambientali, ecc), nonché nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[24]Specificare la carica in base alla quale si è autorizzati a sottoscrivere la richiesta di liquidazione.

ALLEGATO G

ELENCO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA SOSTENUTE

FORNITORE	FATTURA/ DOCUMENTO PROBANTE		IMPORTO[25]	MODALITÀ PAGAMENTO
	n.	data		
c. Componente progettuale A)				
Prodotto ittico				
d. Componente progettuale B) (dettagliare)				

Luogo e data

Il Legale Rappresentante (*)

(*) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

L'elenco va redatto secondo la classificazione in voci di spesa di cui al paragrafo s*pese ammissibili* dell'avviso pubblico, nel rispetto delle modalità di compilazione utilizzate in fase di presentazione della domanda di contributo.

[25] Gli importi devono essere indicati al netto dell'I.V.A..

ALLEGATO H

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il_____ residente in _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di[26]

_____ C.F. _____P. IVA_____

beneficiario del contributo ai sensi del reg (CE) n. 1198/2006, codice pratica _____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

DICHIARA

che tutte le fatture riportate nell'*elenco di dettaglio delle voci di spesa sostenute* per le quali si richiede la liquidazione del contributo sono inerenti beni/servizi utilizzati esclusivamente con riferimento al progetto di intervento presentato ai sensi dell'avviso pubblico approvato con D.D.P.F. n. ____ del _____, codice di riferimento _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[26] Specificare la carica in base alla quale si è autorizzati a sottoscrivere la dichiarazione.

ALLEGATO I

INDICATORI DI REALIZZAZIONE
Reg. (CE) n. 498/2006 – allegato III

MISURA 3.4 -SVILUPPO DI NUOVI MERCATI E CAMPAGNE RIVOLTE AI CONSUMATORI[27]

INDICATORE	DATO
dato 1: campagna di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
dato 2: campagna volta a migliorare l'immagine del settore della pesca	
dato 3: operazione intesa alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi a impatto ambientale ridotto	
dato 4: operazione finalizzata alla promozione di prodotti riconosciuti ai sensi del reg. (CEE) n. 2081/1992 del Consiglio	
dato 5: operazione destinata a promuovere una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
dato 6: operazione volta a promuovere la certificazione della qualità	
dato 7: operazione destinata a favorire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate	

Luogo e data

Il beneficiario/ legale rappresentante (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

[27] Completare inserendo i dati relativi agli indicatori fisici di realizzazione, barrando la tipologia di azione di pertinenza.
In caso di intervento riconducibile a più tipologie di azione, indicarne solo una, sulla base del criterio di prevalenza.

ALLEGATO L

CRONOPROGRAMMA TRIMESTRALE

CRONOPROGRAMMA AL _____	
descrizione stato di avanzamento progettuale	
imprevisti	
costi sostenuti	€
% di avanzamento in termini finanziari	

CRONOPROGRAMMA AL _____	
descrizione stato di avanzamento progettuale	
imprevisti	
costi sostenuti	€
% di avanzamento in termini finanziari	

CRONOPROGRAMMA AL _____	
descrizione stato di avanzamento progettuale	
imprevisti	
costi sostenuti	€
% di avanzamento in termini finanziari	

Luogo e data

Il legale rappresentante [1]

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

Decreto del dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione n. 130 del 22/04/2014.

D.D.S. n. 52 del 26/02/2014 e s.m.i. - Nomina componenti commissione di valutazione delle domande di iscrizione all'elenco degli esperti in ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico ai sensi della D.G.R. n. 1549/2008.

IL DIRIGENTE DEL SERVZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

omissis

DECRETA

a) di costituire, ai sensi dell'Allegato A, art. 4 della D.G.R. n. 1549 del 10.11.2008, la Commissione di valutazione delle domande presentate dagli esperti in ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1, c. 2 della L.R. 16/2008, a seguito della riapertura dei termini disposta con DDS n. 52 del 26/02/2014 e successive modifiche e integrazioni;

b) di nominare quali componenti della suddetta Commissione i soggetti di seguito indicati:
   - Dott.ssa Brunori Alessandra della P.F. "Liberalizzazione e semplificazione delle attività d'impresa" – componente esperto;
   - Dott.ssa Novelli Laura della P.F. "Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza" - componente esperto;
   - Dott.ssa Tombolini Giovanna della P.F. "Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza" - componente esperto;
   - Sig.ra Desy Baccani - con funzioni di segretario.

c) di stabilire che dal presente atto non deriva un impegno di spesa a carico della regione;

d) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE
Dott. Raimondo Orsetti

Decreto del Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione n. 140 del 17/04/2014.

Por Marche Ob. 2 FSE 2007/2013. Asse II Ob. spec. e). DDPF n. 148/SIM/2013 Avviso pubblico istituzione n. 2 Borse di studio per giovani laureati marchigiani. Approvazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DELLA P.F. LAVORO E FORMAZIONE

omissis

DECRETA

- **Di approvare** la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso pubblico emanato con decreto del Dirigente della P.F. "Servizi per l'Impiego, Mercato del Lavoro, Crisi occupazionali e produttive" n. 148/SIM del 13/11/2013, avente come oggetto "**POR Marche Ob. 2 FSE 2007/2013 Asse II Ob. spec. e). Avviso pubblico: istituzione di n. 2 Borse di studio per giovani laureati marchigiani e incentivi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato. Euro 24.000,00**", così come predisposta dalla competente Commissione di Valutazione appositamente nominata dal Dirigente del Servizio Attività produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione con Decreto n. 61/ICT del 04/03/2014. La graduatoria è riportata nell'Allegato "A - Graduatoria", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
- **Di dare atto**, in base a quanto indicato dallo stesso Avviso pubblico (art. 10) di cui al precedente punto 1, che la valutazione si è conclusa con la redazione di una graduatoria contenuta nell'Allegato "A" del presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- **Di approvare**, altresì, l'elenco delle domande escluse, presentate sempre ai sensi dell'Avviso pubblico, così come predisposto dalla competente Commissione di Valutazione, e contenuto nell'Allegato "B - Domande escluse", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- **Di notificare** il presente decreto ai richiedenti esclusi di cui al punto precedente.
- **Di stabilire** che **entro 16 maggio 2014** i borsisti assegnatari devono comunicare alla Regione Marche l'intenzione di **avviare o rinunciare** alla Borsa di studio assegnata, così come previsto dall'art. 13 ("*Obblighi del borsista*") dell'Avviso pubblico, indicando in caso di accettazione, dopo averla concordata con il soggetto ospitante, anche la data di avvio della Borsa di studio che dovrà cadere nel periodo intercorrente **tra il 1° e il 30 giugno 2014**.

- **Di stabilire** che gli atti di impegno e liquidazione a favore dei borsisti saranno stabiliti con successivo Decreto dirigenziale.
- **Di stabilire** che l'impegno di spesa, l'identificazione dei creditori e la liquidazione degli incentivi a favore delle imprese avverranno con successivi atti.
- **Di stabilire**, altresì, che le modalità di svolgimento dell'attività di Formazione prevista dall'art. 8 dell'Avviso pubblico verranno stabilite con successivo Decreto dirigenziale.
- **Di dare atto** che dall'adozione del presente provvedimento non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.
- **Di dare evidenza pubblica** al presente Decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione sui siti internet della Regione Marche **www.istruzioneformazionelavoro.marche.it** - **www.europa.marche.it** e del Pio Sodalizio dei Piceni **www.piosodaliziodeipiceni.it** precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni.
- di disporre la pubblicazione del presente atto, per estremi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
Dott. Fabio Montanini

ALLEGATO A

GRADUATORIA

POSIZ.	*N. Progetto SIFORM*	*NOME e COGNOME*	*CODICE FISCALE*	*INDIRIZZO*	*PUNTEGGIO*
1	184.362	**FRANCESCO TRAPÈ**	TRPFNC90A11I156I	Via Stucci, 4 62010 Mogliano (MC)	90,80
2	184.604	**LAURA COCILOVA**	CCLLRA86S47D451B	Via Gramsci, 14 60044 Fabriano (AN)	88,33
3	184.790	**BENEDETTA TOMBOLESI**	TMBBDT86C61C615Q	Via B. Buozzi - 60015 Falconara Marittima (AN)	81,67

ALLEGATO B

DOMANDE ESCLUSE

N. Progetto SIFORM	*Nominativo del richiedente*	*MOTIVO ESCLUSIONE*
184.632	Cecilia Bonfigli	Domanda esclusa ai sensi dell'art. 9, punto 1, dell'Avviso pubblico di cui al DDPF n. 148/SIM/2013: il titolo di studio (Laurea in Ingegneria Edile e Architettura) non è tra quelli previsti dall'art. 5, comma 4 dell'Avviso pubblico.
184.704	Emilio Di Giacobbe	Domanda esclusa ai sensi dell'art. 9, punto 1, dell'Avviso pubblico di cui al DDPF n. 148/SIM/2013: il candidato risulta appartenere ad un nucleo familiare il cui reddito imponibile annuo (riferito all'anno 2012) è superiore all'importo indicato dall'art. 5, comma 8 dell'Avviso pubblico.
184.872	Davide Nataloni	Domanda esclusa ai sensi dell'art. 9, punto 1, dell'Avviso pubblico di cui al DDPF n. 148/SIM/2013: il titolo di studio (Laurea in Ingegneria Edile e Architettura) non è tra quelli previsti dall'art. 5, comma 4 dell'Avviso pubblico.
184.792	Michele Ulisse	Domanda esclusa ai sensi dell'art. 9, punto 1, dell'Avviso pubblico di cui al DDPF n. 148/SIM/2013: il candidato risulta appartenere ad un nucleo familiare il cui reddito imponibile annuo (riferito all'anno 2012) è superiore all'importo indicato dall'art. 5, comma 8 dell'Avviso pubblico.

ALLEGATO C

MODELLO DI RICHIESTA DELLE DETRAZIONI DI IMPOSTA ANNO 2014 (art. 14 Avviso pubblico)
(scaricare il fac-simile in formato word dal sito ***www.istruzioneformazionelavoro.marche.it***, il presente allegato va compilato e trasmesso in formato PDF (firma scansionata) tramite e-mail agli indirizzi **rossella.bugatti@regione.marche.it** e **cristiana.pincini@regione.marche.it**, unitamente alla comunicazione di accettazione della Borsa di studio)

ALLA REGIONE MARCHE
SEGRETERIA GENERALE
P.F. ORGANIZZAZIONE, AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
P.O. TRATTAMENTO FISCALE CONTRIBUTIVO ED ASSICURATIVO
Via Gentile da Fabriano, 2/4
60125 ANCONA

MODELLO DI RICHIESTA DELLE DETRAZIONI DI IMPOSTA ANNO 2014

Artt. 12 e 13 TUIR (DPR 917/1986 e ss. mm.)
Art. 23, comma 2, lett. a) DPR 600/1973 e ss. mm.

Cognome	Nome	Matricola
Luogo di nascita	Provincia	Data di nascita
Codice fiscale		Stato civile
Telefono ufficio		

in qualità di titolare di borsa di studio erogata da codesto ente

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità di aver diritto alle seguenti detrazioni d'imposta annue:

SEZIONE 1 – DETRAZIONI ART. 13 TUIR

SI	NO	Detrazioni per redditi da borsa di studio (art. 13 TUIR)

SEZIONE 2 – DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA (ART. 12 TUIR)

Spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono possiedano nel 2014 un reddito complessivo non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili di cui all'art. 10 Tuir

SI	NO	Detrazione per **CONIUGE A CARICO** non legalmente ed effettivamente separato		
Cognome		Nome		Data di nascita
Codice fiscale			Comune di nascita	Prov.

SI	NO	Detrazione per **FIGLI A CARICO** compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi, affidati ed affiliati

Al 100 %	Al 50%	Minore di 3 anni	Portatore di Handicap	Cognome	Nome	Data di nascita
				Codice fiscale		
Comune di nascita						Prov.
Al 100 %	Al 50%	Minore di 3 anni	Portatore di Handicap	Cognome	Nome	Data di nascita
				Codice fiscale		
Comune di nascita						Prov.

SI	NO	Detrazione per **ALTRI FAMILIARI A CARICO** (soggetti indicati nell'art. 433 del codice civile e diversi da quelli di cui ai punti precedenti, che convivano con il contribuente o percepiscano assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria)

Al 100 %	Al 50%	____ %	Cognome	Nome	Data di nascita
			Codice fiscale		
Comune di nascita					Prov.

SEZIONE 3 – DETRAZIONE FAMIGLIE NUMEROSE

SI	NO	Presenza di almeno 4 figli a carico	☐ Al 100 %	☐ Al 50%	☐ ____ %

se la risposta è SI, compilare quanto segue:

SI	NO	Il/la sottoscritto/a dichiara di percepire esclusivamente redditi da lavoro dipendente (art. 49 TUIR) e redditi assimilati (art. 50 TUIR) ed eventualmente redditi derivanti dal possesso dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze

Nota: il possesso dei soli redditi suindicati prevede, nel caso in cui l'ulteriore detrazione per famiglie numerose sia di ammontare superiore all'imposta lorda diminuita delle detrazioni spettanti, il riconoscimento di un credito di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta lorda (Decreto MEF 31.01.2008).

SEZIONE 4 – MANCANZA DELL'ALTRO GENITORE

SI	NO	Mancanza dell'altro genitore

Nota: Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applica, se più conveniente, la detrazione prevista per il coniuge e, per gli altri figli, si applica la detrazione ordinariamente prevista per questi ultimi.

La mancanza del coniuge che dà luogo alla concessione della predetta detrazione speciale si verifica nelle seguenti specifiche ipotesi, partendo dalla premessa che il lavoratore contribuente non sia coniugato o sia legalmente ed effettivamente separato:

a) quando l'altro genitore è deceduto;
b) quando l'altro genitore non ha riconosciuto i figli naturali;
c) quando da certificazione dell'autorità giudiziaria risulti lo stato di abbandono del coniuge.

SEZIONE 5 – CALCOLO DELLE DETRAZIONI

Il/la sottoscritto/a chiede:

SI	NO	di calcolare le detrazioni spettanti considerando il reddito da borsa di studio da Voi erogato nel 2014;
SI	NO	di calcolare le detrazioni spettanti considerando il reddito da borsa di studio da Voi erogato nel 2014, ed altri redditi, diversi dal precedente e diversi dal reddito derivante dall'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, pari ad Euro ……

SEZIONE 6 – RAPPORTI INFERIORI ALL'ANNO

Il/la sottoscritto/a chiede:

SI	NO	di calcolare ed attribuire l'intero importo minimo di detrazione spettante pari ad euro 1.380,00 per rapporti di lavoro a tempo determinato
SI	NO	di calcolare ed attribuire le detrazioni per carichi di famiglia per l'intero anno

SEZIONE 7 – RICHIESTA APPLICAZIONE ALIQUOTA IRPEF MAGGIORATA

Il/la sottoscritto/a chiede:

SI	NO	di applicare una aliquota più elevata di quella che deriva dal ragguaglio al periodo di paga degli scaglioni annui di reddito pari a _____ %

Nota: se il borsista percepisce più redditi durante l'anno, può chiedere al datore di lavoro di applicare un' aliquota irpef più alta (indicandone anche la misura) per evitare che il conguaglio in sede di dichiarazione dei redditi sia particolarmente gravoso.

DATI PER IL PAGAMENTO

Coordinate bancarie

Banca	Filiale
IBAN	

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto sopra dichiarato.

Data…… Firma del dichiarante ……

SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA,

Decreto del Dirigente del Servizio Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione n. 128 del 17/04/2014.

Reg. (CE) 1234/07 e (CE) n. 555/08 e smi - DM n. 1831/11 e smi - DGR Marche n. 1488/13 - DDPF n. 517/CSI/13 - OCM vitivinicolo - Bando regionale misura investimenti - Campagna 2013/2014 - Domande di aiuto non ammesse.

Decreto del Dirigente della Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola, Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione n. 136 del 23/04/2014.

Reg CE 1234/07 e 555/08 e smi. DM 831/11 e smi. DGR 1488/13 e 388/14. DDPF 517/CSI/13 e smi. OCM vitivinicolo. Bando misura Investimenti. Camp.13/14. Rettifica allegato B al DDPF n. 129/2014 graduatoria e finanziabilità annuali.

Decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura n. 359 del 17/04/2014.

Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche – DDS n. 452 del 07/08/2012 - DDS 631 del 06/11/2012 – DDS 781 del 20/12/2012 – correzione al testo del bando.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AMBIENTE E AGRICOLTURA

omissis

DECRETA

- di correggere i bandi di cui ai DDS n. 452 del 07/08/2012 - DDS 631 del 06/11/2012 - DDS 781 del 20/12/2012, per la parte riguardante il punto 15.2 "stato di avanzamento lavori SAL" adempimenti specifici per la misura 123 a), escludendo la condizione che prevede, il pagamento del SAL, subordinato alla dichiarazione di piena operatività delle filiera da parte del soggetto promotore, così come indicata al capitolo **Errore**. **L'origine riferimento non è stata trovata**. della parte generale del bando.
- di dare diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche ai sensi della L.R. n. 17/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Martellini

ALBI, REGISTRI ED ELENCHI

Regione Marche - P.F. Stazione unica appaltante della Regione Marche

Legge regionale 23 febbraio 2005 n. 8 e s.m.i. Comunicazione imprese inadempienti.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 6) lettera b) della legge regionale 23 febbraio 2005 n. 8 e s.m.i., si pubblica il nominativo della seguente impresa risultata inadempiente.

Ditta: Petrocchi Guido

Sede: Contrada Fontevannazza, 61 Treia (MC)

Data inserimento nell'elenco: 18/04/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Stefano Simoncini

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Provincia di Ancona

Determinazione del Direttore del Dipartimento II "Governo del Territorio" n. 122 del 17/04/2014 - Legge regionale n. 3/2012 - Art. 8 - Comune di Fabriano - Progetto di un sistema a fonte rinnovabile di piro/gassificazione del cippato di legno per la produzione di energia elettrica e energia termica da realizzarsi all'interno di fabbricato industriale in via G. Di Vittorio, Zona Industriale di Santa Maria - Ditta Bild Proenergy srl. Esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con prescrizioni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

omissis

DETERMINA

I. Di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni riportate in premessa e con le prescrizioni contenute nell'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (rif. inf 01), che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto relativo ad un sistema di piro-gassificazione del cippato di legno per la produzione di energia elettrica e termica da realizzarsi all'interno di un fabbricato industriale sito in via G. Di Vittorio - zona industriale Santa Maria, nel comune di Fabriano, su un'area distinta al catasto fabbricati al foglio n. 97 particella n. 3 sub. 11, presentato dalla società Bild Proenergy srl in data 15.10.2013, con nota assunta al protocollo dell'Ente n. 165049 del 17.10.2013, così come integrato nel corso del presente procedimento.

II. Di trasmettere il presente atto alla società Bild Proenergy srl, C.F./P.I. 02428850412 con sede legale in P.zza degli Avveduti n. 7/A - 61032 Fano (PU).

III. Di provvedere alla pubblicazione, per estratto sul B.U.R. Marche e in versione integrale sul sito web della Provincia di Ancona, dell'esito della presente procedura di verifica ai sensi dell'art. 8, comma 11 della l.r. 3/2012.

IV. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Fabriano, per quanto di competenza ai sensi della l.r. 3/2012,

V. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

VI. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

VII. Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.

omissis

IL DIRE1TORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Fabrizio Basso

Provincia di Ascoli Piceno

Determinazione Dirigenziale n. 180 del 05/03/2014 - Avviso pubblico per il finanziamento di attività formative per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 11 commi 1.b e 7 del D.Lgs 81/2008 fondi ministeriali - POR FSE Ob. 2 2007/2013, Asse I - OS. B - Cat. 62 - attività di intervento n. 3. Classificazione CUP: 02 12 11 71 010. Approvazione graduatoria progetti.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di prendere atto dei verbali redatti dal nucleo di valutazione appositamente nominato con Determinazione Dirigenziale n. 399/PLFP del 05/11/2013;
2. di approvare l'elenco *Allegato 1a* dei progetti formativi presentati dagli Organismi accreditati a valere sui fondi L. n. 236/93, redatto dal suddetto nucleo di valutazione, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare l'allegato 1b dei progetti formativi risultati esclusi, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:
4. di ammettere a finanziamento, per complessivi Euro 54.252,54 i progetti formativi (*Allegato 1c, 1d, 1e, 1f 1g, 1h, 1i)* nei settori agricoltura, agrindustria, legno e mobile, pellettiero calzaturiero, edilizia, meccanica, intersettoriale (primi 4 progetti utilmente collocati in graduatoria) al presente provvedimento che ne fa parte integrante e sostanziale;
5. di ammettere a finanziamento, per ulteriori Euro 77.430,66 residui dal finanziamento dei progetti indicati al precedente punto 3, gli ulteriori 15 progetti utilmente collocati nella graduatoria intersettoriale e 3 per il settore agricoltura così come da graduatoria *allegato 1l* al presente provvedimento, che ne fa parte integrante e sostanziale;
6. di approvare l'elenco degli ulteriori 26 progetti ritenuti finanziabili *(allegato 1m)* che potranno eventualmente essere finanziati sulla base di eventuali risparmi o rinunce o mediante assegnazione di ulteriori risorse da parte della Regione Marche utilizzabili a tale scopo;
7. di imputare la spesa derivante dal presente atto pari a **Euro 127.299,30** al Cap. 1014, Bilancio 2014 in fase di redazione, Codici di impegno così come specificati nell'allegato al presente atto;

8. di stabilire che, sulla base di eventuali risparmi, rinunce o nuove assegnazioni di fondi, a tal fine utilizzabili, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria dei progetti risultati idonei ma allo stato attuale non finanziatili;
9. di precisare che l'assegnazione dei fondi è subordinata alla effettiva e concreta erogazione degli stessi da parte della Regione Marche,
10. di stabilire che entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione relativa all'ammissione al finanziamento di cui agli *Allegati 3 e 4,* gli Organismi gestori dovranno comunicarne l'accettazione, pena la revoca automatica del finanziamento e senza la necessità di ulteriori comunicazioni da parte di questo Servizio;
11. di stabilire, altresì, che gli Organismi gestori di cui al precedente punto dovranno provvedere alla stipula delle relative convenzioni con questo Servizio;
12. di puntualizzare che le norme di gestione degli interventi formativi in parola sono quelle contenute nella D.G.R. n. 1428 del 15/12/2009 e nel *"Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro",* approvato con D.G.R. n. 802 del 4/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni;
13. di comunicare ai relativi enti formativi l'eventuale esclusione di propri corsi;
14. di pubblicare sul B.U.R. della Regione Marche la graduatoria di approvazione dei progetti presentati con il relativo ammontare del finanziamento;
15. di trasmettere la presente determinazione:
    - al Presidente della Provincia di Ascoli Piceno;
    - all'Assessore alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro;
    - al Dirigente del Servizio Economico Finanziario;
    - agli Enti i cui progetti sono risultati finanziati;
    - agli Enti i cui progetti sono risultati esclusi.

Trasmettere il 2° originale del presente provvedimento dirigenziale al Segretario Generale per gli adempimenti previsti nello Statuto Provinciale.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO
Mario Lazzari

IL DIRIGENTE
Menicozzi Dott.ssa Matilde

Provincia di Ascoli Piceno

Determinazione Dirigenziale n. 846 dell'11/04/2014 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A ai sensi del combinato disposto art. 8 della L.R. 3/2012, "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA" - Deliberazione G.R. 1600/2004 e dell'art.20 D.Lgs. 152/2006; Progetto: Impianto di Valorizzazione Energetica del Biogas Prodotto dai Settori I, II, III e IV della Discarica di Ascoli Piceno, Località Relluce. Richiedente: Vincenzo Pace, in qualità di proponente e titolare/legale/rappresentante della Società Asja Ambiente Italia S.p.A. - Codice Fiscale/Partita Iva 06824320011 con sede legale nel Comune di Torino (TO), Corso Vinzaglio n° 24 Cap 10121.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/2012 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006, il progetto dell'IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS PRODOTTO DAI SETTORI I, II, III e IV DELLA DISCARICA DI ASCOLI PICENO, LOCALITA' RELLUCE, presentato dal sig. Vincenzo Pace, in qualità di proponente e titolare/legale rappresentante della Società Asja Ambiente Italia S.p.A. - Codice Fiscale/Partita IVA 06824320011 con sede legale nel Comune di TORINO (TO), CORSO VINZAGLIO n° 24 CAP 10121.

2. DI DARE ATTO che, ai sensi della L.R. n° 3/2012, art. 8, non sono pervenute, entro o oltre i termini previsti per legge, osservazioni o memorie scritte da parte di privati e associazioni.

3. DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati, al proponente Sig. Vincenzo Pace, in qualità di proponente e titolare/legale rappresentante della Società Asja Ambiente Italia S.p.A. - Codice Fiscale/Partita IVA 06824320011 con sede legale nel Comune di TORINO (TO), CORSO VINZAGLIO n° 24 CAP 10121;

4. DI TRASMETTERE copia conforme del presente provvedimento ai seguenti Enti e Servizi

Interni della Provincia di Ascoli Piceno:

- Comune di Ascoli Piceno;
- ASUR Area vasta n.5;
- A.R.P.A.M. - Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno;

- A.R.P.A.M. - Direzione Regionale di Ancona;
- Servizio Urbanistica e Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno.

5. DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n° 3 del 26/03/2012 e ss.mm.ii., e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni, pertanto il proponente dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento.
6. DI INCARICARE il Comune di Ascoli Piceno, affinché verifichi rigorosamente la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l'esecuzione di detto progetto.
7. DI RICHIAMARE che contro il presente provvedimento é ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
8. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta onere diretto o indiretto a carico dei bilancio provinciale.
9. DI TRASMETTERE il 2° originale del presente provvedimento dirigenziale al Segretario Generale per gli adempimenti previsti nello Statuto Provinciale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE CEA, RIFIUTI,
ENERGIA, ACQUE
Dott. Giuseppe Serafini

Provincia di Ascoli Piceno

Determinazione Dirigenziale Servizio Programmazione, Pianificazione, Assetto del Territorio, Urbanistica Attività Estrattive n. 852 del 14/04/2014 (n. 115 del Registro di Servizio). Comune di Acquasanta Terme. Verifica di Assoggettabilità a VIA dei lavori di coltivazione di una cava di travertino in località Fornara, ai sensi della Legge Regionale 26/03/2012, n. 3 e della Delibera Giunta Regionale n. 1600 del 21/12/2004, Richiedente: ditta Cave Cappotti s.r.l.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

di non assoggettare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 3/2012, alla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dalla citata L.R il progetto di coltivazione di una cava di travertino in località Fornara proposto dalla ditta Cave Cappotti s.r.l. purché vengano rispettate le condizioni che seguono:

- ricadendo l'intervento in area perimetrata dal PAI del fiume Tronto come area di versante in dissesto con codice 1240, classe di pericolosità 2 e grado di rischio 1, lo stesso dovrà essere subordinato ad una verifica tecnica condotta in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 che dovrà essere valutata dal Servizio Genio Civile di questa Amministrazione Provinciale (art. 7 NTA del PAI fiume Tronto).
- si ritiene che nel prosieguo dell'iter autorizzativo venga valutata la possibilità di prevedere piantumazioni e facilitazioni all'inerbimento delle aree soggette a ricomposizione.
- essendo stata rilevata, nella parallela procedura di autorizzazione paesaggistica, la necessità di incrementare lo strato di terreno vegetale previsto nel progetto di ricomposizione ambientale, si ritiene che possa essere espressa in questa fase una valutazione solo di massima, rimandando ai successivi specifici approfondimenti la valutazione definitiva ai sensi al comma 12 dell'art. 5 della L.R. n. 3/2012.

di incaricare il Comune affinché verifichi rigorosamente l'attuazione delle prescrizioni sopra formulate e la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l'esecuzione di dette opere nell'ambito del territorio comunale anche alla luce delle disposizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti, al Regolamento Edilizio, al Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed applicazione ed infine agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

di comunicare il presente provvedimento, al richiedente, al Comune di Acquasanta Terme, alle Amministrazioni coinvolte, al Segretario Generale ed all'Assessore competente e parimenti di procedere alla sua pubblicazione, per estratto, sul BUR Marche.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto o indiretto a carico del bilancio provinciale.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione della presente Comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Domenico Vagnoni

Comune di Ascoli Piceno

Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 09/04/2014 ad oggetto "Variante, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, per il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale di edificio esistente. Ditta COLTAMAI CARLO".

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) di prendere atto della delibera del Consiglio Generale del Piceno Consind, n. 13 del 20 dicembre 2013, avente ad oggetto *Variante, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, per il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale di edificio esistente*. Ditta COLTAMAI CARLO;
2) di approvare definitivamente pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160, il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale, come da richiesta del giorno 11 aprile 2013, assunta al protocollo n. 18613, avanzata da Coltamai Carlo, in qualità di legale rappresentante della Ditta AUTOCARROZZERIA PICCHIO VERDE e Yang Caicha, codice fiscale YNGCCH66P57Z210O, legale rappresentante della ditta CENTOPERCENTO MODA SRL;

omissis

IL PRESIDENTE
Arch. Umberto Trenta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Avv. Alessandra Cantalamessa

Comune di Ascoli Piceno

Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 09/04/2014 ad oggetto "Variante, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, per il cambio di destinazione d'uso di edificio esistente. Ditta BASSETTI NAZZARENO Approvazione definitiva della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010, n. 160".

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

omissis

1) di prendere atto della delibera del Consiglio Generale del Piceno Consind, n. 2/CG/2014 del 08/04/2014, avente ad oggetto *Realizzazione di uno studio medico in un edificio commerciale/artigianale in Via Piceno Aprutina*. Ditta BASSETTI NAZZARENO;
2) di approvare definitivamente pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160, il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale, come da richiesta del giorno 9 ottobre 2013, assunta al protocollo n. 52015, avanzata da Bassetti Nazzareno nato ad Ascoli Piceno (AP) il 29 ottobre 1963, codice fiscale BSSNZR63R29D691D, in qualità di promittente proprietario;

omissis

IL PRESIDENTE
Arch. Umberto Trenta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Avv. Alessandra Cantalamessa

Comune di Castignano

Deliberazione Giunta Comunale n. 49 del 19/10/2012 - Richiesta di cessione di relitto strada comunale classificata vicinale denominata "Palombare". Richiesta della ditta Emidi Stanislao provvedimenti.

LA GIUNTA COMUNALE

omissis

DELIBERA

- omissis;

- di declassificare e sdemanializzare, ai sensi dell'art. 59 della L.R. 10/99 e s.m.e.i. il tratto della strada vicinale "Palombare", censita al C.T. del comune di Castignano al Fg. 8 e costeggiante le particelle nr. 10, 11, 13, 14, 451 e 454 dello stesso foglio n. 8, il tutto come identificato nella planimetria allegata al presente atto, della superficie di circa 800,00 mq., consistenza da definirsi in sede di frazionamento
- di pubblicare sul BUR Marche il presente atto per estratto ai sensi dell'art. 4 terzo comma del regolamento regionale 16/08/1994 nr. 36
- di trasmettere nei termini previsti dalle normative in materia il presente provvedimento all'ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale di Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade, di cui all'art. 226 del Codice della Strada, ai sensi degli art. 2-3 comma 4-6 del D.P.R. 16/12/1992 nr.495 e s.m.e.i;
- di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR, ai sensi degli articoli 2-3 comma 7-5 del D.P.R. 495/1992 e s.m.e.i
- di dare mandato al responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale di espletare tutti gli atti necessari per la definizione della permuta in oggetto;

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
COMUNALE
Geom. Luigi Silvestri

Comune di Castignano

Deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 21/02/2003 - Richiesta di cessione di relitto strada vicinale "Santa Giuliana". Provvedimenti.

LA GIUNTA COMUNALE

omissis

DELIBERA

- omissis;

Dare atto che il relitto stradale in argomento, di cui si chiede la cessione, non corrisponde più all'uso ed all'interesse pubblico per il quale era destinato;

Procedere alla sdemanializzazione, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa in materia, delle aree già in precedenza meglio identificate, che si intendono alienare (area censita al C.T. del comune di Castignano al Fg. 27 costeggiante le particelle nr. 49, 50, 51, 52, 53, 54, 75 e 84 di ml 240, circa della superficie di circa 620 mq, consistenza da definirsi in sede di frazionamento);

- omissis;

Potersi attivare le procedure previste dall'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni e integrazioni;

omissis;

Di dare infine atto che le determinazioni relative alla definitiva sdemanializzazione, a seguito della esecutività della deliberazione conseguente alla presente proposta sarà assunta dal sottoscritto Responsabile dell'U.T.C..

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
COMUNALE
Geom. Luigi Silvestri

Unione Comuni di Colbordolo, Montecicardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia

Statuto

SOMMARIO

TITOLO 1° - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - Denominazione e composizione
Art. 2 - Costituzione e scioglimento
Art. 3 - Territorio, Sede e stemma dell'Unione
Art. 4 - Albo Pretorio
Art. 5 - Principi e finalità
Art. 6 - Funzioni
Art. 7 - Strumenti operativi
TITOLO 2° - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE
CAPO I - ORGANI ISTITUZIONALI
Art. 8 - Organi

CAPO II - CONSIGLIO DELL'UNIONE
Art. 9 - Composizione ed elezione
Art. 10 - Ineleggibilità ed incompatibilità
Art. 11 - Durata in carica
Art. 12 - Competenze del Consiglio
Art. 13 - Esercizio della potestà regolamentare
Art. 14 - Commissioni Consiliari
Art. 15 - Convocazione Consiglio
Art. 16 - Convocazione dei Consiglieri
Art. 17 - Validità delle sedute consiliari
Art. 18 - Presidenza delle sedute consiliari
Art. 19 - Validità delle deliberazioni
Art. 20 - Funzionamento del Consiglio
Art. 21 - Verbali sedute
CAPO III - I CONSIGLIERI DELL'UNIONE
Art. 22 - Prerogative dei Consiglieri dell'Unione
Art. 23 - Mozioni, interpellanze ed interrogazioni
Art. 24 - Gruppi Consiliari
Art. 25 - Conferenza Capigruppo
Art. 26 - Cessazione della carica di Consigliere
CAPO IV - LA GIUNTA ESECUTIVA
Art. 27 - Composizione della Giunta
Art. 28 - Elezione della Giunta Esecutiva
Art. 29 - Durata in carica della Giunta Esecutiva
Art. 30 - Revoca della Giunta Esecutiva
Art. 31 - Cessazione dei singoli componenti della Giunta Esecutiva
Art. 32 - Competenze della Giunta Esecutiva
Art. 33 - Organizzazione della Giunta Esecutiva
Art. 34 - Funzionamento della Giunta Esecutiva
CAPO V - IL PRESIDENTE
Art. 35 - Elezione e Cessazione
Art. 36 - Funzioni del Presidente
Art. 37 - Vice - Presidente
CAPO VI - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA
Art. 38 - Proposte di deliberazioni
Art. 39 - Deliberazioni
Art. 40 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta Esecutiva
Art. 41 - Obbligo di astensione e divieto di incarichi e consulenze
Art. 42 - Esecutività delle deliberazioni
Art. 43 - Controllo e vigilanza
TITOLO 3° - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Art. 44 - Principi e criteri direttivi
Art. 45 - Organizzazione degli uffici e del personale
Art. 46 - Segretario dell'Unione
Art. 47 - Direttore Generale
Art. 48 - Compiti dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi
Art. 49 - Contratti a tempo determinato e collaborazioni
Art. 50 - Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità
Art. 51 - Utilizzazione di personale esterno
TITOLO 4° - ATTIVITA' AMMINISTRATIVE
CAPO I - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI
Art. 52 - Svolgimento attività amministrative
CAPO II - SERVIZI PUBBLICI
Art. 53 - Gestione servizi pubblici
Art. 54 - Società con partecipazione di capitale pubblico
CAPO III - FORME ASSOCIATIVE E DI COLLABORAZIONE
Art. 55 - Principi generali e tipologie
Art. 56 - Convenzioni
Art. 57 - Consorzi
Art. 58 - Accordi di programma
CAPO IV - PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
Art. 59 - Procedimento amministrativo
Art. 60 - Motivazione dei provvedimenti
Art. 61 - Responsabile del procedimento
Art. 62 - Partecipazione al procedimento
Art. 63 - Misure organizzative per la presentazione di atti e documenti
Art. 64 - Accordi sostitutivi di provvedimenti
Art. 65 - Conferenza dei servizi
TITOLO 5° - PARTECIPAZIONE POPOLARE ED ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI
CAPO I - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE
Art. 66 - Partecipazione popolare
Art. 67 - Rapporti con le associazioni
Art. 68 - Forme di consultazione della popolazione
Art. 69 - Istanze, reclami, petizioni e proposte
Art. 70 - Referendum
CAPO II - PARTECIPAZIONE DEI COMUNI MEMBRI ALL'ATTIVITÀ DELL'UNIO
Art. 71 - Forme di partecipazione
CAPO III - DIFENSORE CIVICO
Art. 72 - Istituzione e attribuzioni
Art. 73 - Convenzione con i Comuni membri

CAPO IV - ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI

Art. 74 - Diritto di accesso e informazione dei cittadini

TITOLO 6° - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 75 - Ordinamento finanziario e contabile

Art. 76 - Regolamento di contabilità

Art. 77 - Fonti di finanziamento

Art. 78 - Tesoreria

Art. 79 - Organo di revisione economico-finanziaria

Art. 80 - Contabilità economica

Art. 81 - Attività contrattuale

TITOLO 7° - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 82 - Adesione ad enti ed associazioni

Art. 83 - Pari opportunità

Art. 84 - Capacità normativa

Art. 85 - Gestione finanziaria transitoria

Art. 86 - Modifiche dello Statuto - Entrata in vigore

TITOLO 1° - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Denominazione e composizione

1. L'Unione dei Comuni di Colbordolo, Montecicardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia, ente locale di diritto pubblico a norma dell'art. 32 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, dotato di autonomia statutaria nel rispetto delle Leggi statali e regionali, ricomprende originariamente i Comuni di Colbordolo, Montecicardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia. Previo parere dei Consigli comunali aderenti, il Consiglio dell'Unione, con la maggioranza favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può deliberare l'ammissione di altri enti locali, che ne abbiano presentato domanda.

Art. 2 - Costituzione e scioglimento

1. L'Unione è costituita mediante la sottoscrizione dell'atto costitutivo e diviene operativa con l'elezione dei propri organi.
2. E' consentito il recesso di uno o più Comuni dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa deliberazione esecutiva entro il 30 aprile dell'anno precedente, solo dopo i primi 3 anni.
3. L'Unione può essere sciolta per conforme deliberazione di tutti i Comuni aderenti.
4. Nell'ipotesi di scioglimento ai sensi del precedente comma sussiste l'obbligo di riassunzione del personale dipendente presso l'organico dell'Unione, secondo il costo sostenuto dal singolo comune al momento dell'adozione della deliberazione di scioglimento ai sensi del precedente comma 3^, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti alla data dello scioglimento. Ai fini del passaggio del personale dipendente dovrà essere sottoscritto specifico accordo con le OO.SS.

Art. 3 - Territorio, Sede e stemma dell'Unione

1. Il territorio originario dell'Unione coincide con il territorio dei Comuni di Colbordolo, Montecicardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia.
2. La sede dell'Unione, dei suoi organi istituzionali e degli uffici è istituita in ……. Gli organi dell'Unione possono riunirsi anche in sede diversa, su decisione del Presidente.
3. Possono essere istituiti per decisione della Giunta esecutiva, sedi distaccate degli uffici in relazione alla peculiarità degli enti facenti parte dell'Unione.
4. L'Unione ha un proprio stemma, adottato con deliberazione del Consiglio, che contraddistingue gli atti ufficiali dell'ente.

Art. 4 - Albo Pretorio

1. L'Unione ha un Albo Pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, dei provvedimenti, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.
2. Il Segretario dell'Unione, o un dipendente da lui delegato, sono responsabili delle relative pubblicazioni.

Art. 5 - Principi e finalità

1. L'Unione ispira la propria azione ai seguenti principi: giustizia, equità, solidarietà, trasparenza, sussidiarietà e policentralismo.
2. L'Unione ha come obiettivi:
   a) il consolidamento della collaborazione ed il raccordo istituzionale fra i Comuni aderenti;
   b) lo sviluppo socio - economico del territorio da attuarsi nel rispetto delle peculiarità e delle vocazioni degli ambiti comunali;
   c) la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio;
   d) la partecipazione democratica dei cittadini alla vita amministrativa, da favorirsi con le più opportune forme anche attraverso un'adeguata informazione sui programmi e sulle attività promosse dall'ente;

e) miglioramento della gestione dei servizi ed abbattimento dei costi di gestione.

Art. 6 - Funzioni

1. L'Unione esercita, per trasferimento dai Comuni aderenti, le competenze amministrative concernenti le seguenti funzioni e servizi:

A. SVILUPPO ECONOMICO:

1. la programmazione delle politiche, degli interventi di sviluppo e di promozione del territorio;
2. interventi a sostegno dell'economia locale aventi interesse sovraccomunale;
3. Sportello Unico per le attività produttive;
4. realizzazione di un centro di informazione e assistenza sulle disponibilità occupazionali e le problematiche giovanili;
5. Commissione per il rilascio degli attestati di imprenditore agricolo.

B. ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO:

1. programmazione dell'assetto territoriale, con elaborazione di un piano urbanistico intercomunale di coordinamento delle politiche di utilizzo del territorio;
2. progettazione e/o approvazione di strumenti urbanistici attuativi insistenti sul territorio di più Comuni;
3. gestione sistema informatico territoriale (SIT);
4. piano del traffico intercomunale e gestione della segnaletica stradale;
5. gestione del Catasto terreni ed edilizio - urbano;
6. servizi di Protezione Civile.

C. SERVIZI SOCIALI:

1. attuazione delle politiche sociali di ambito e/o ogni altro intervento inerente i servizi sociali;
2. progettazione, costruzione e gestione di strutture ed attrezzature sociali;
3. ogni altra funzione inerente i servizi sociali ed assistenziali;

D. POLIZIA MUNICIPALE:

1. servizio di Polizia Municipale;
2. servizio attività economiche e polizia amministrativa;
3. Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

E. TRIBUTI:

1. pubblicità e pubbliche affissioni;

F. GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO DEI COMUNI:

1. pubblica illuminazione, segnaletica luminosa;
2. strade, verde pubblico, edifici ed ogni altro bene facente parte del patrimonio dei Comuni;
3. servizi cimiteriali, manutenzione e gestione cimiteri;
4. servizio lampade votive.

G. SERVIZI SCOLASTICI:

1. gestione trasporti scolastici;
2. gestione asilo nido;
3. gestione scuole materne;
4. gestione scuole di ogni ordine e grado;
5. gestione mense scolastiche;
6. progettazione, costruzione degli impianti ed attrezzature scolastiche.

H. SERVIZIO TECNICO:

1. progettazione tecnica delle opere pubbliche;
2. progettazione tecnica dei lavori in economia;
3. procedure di appalto delle opere pubbliche;
4. direzione lavori di opere pubbliche;
5. collaudo delle opere pubbliche.

I. SERVIZI ANAGRAFE E STATO CIVILE:

1. rilascio certificazioni, atti, dichiarazioni ed attestazioni;
2. leva militare.

J. IMPIANTI SPORTIVI:

1. progettazione, costruzione e gestione degli impianti ed attrezzature sportive e ricreative;
2. gestione di tutti i servizi complementari ed accessori alle attività sportive e ricreative.

K. AFFARI GENERALI:

1. ufficio legale;
2. servizio retribuzioni;
3. servizio previdenza.

L. SERVIZI CULTURALI:

1. programmazione e gestione attività culturali in ambito intercomunale;
2. sistema bibliotecario in rete;
3. progettazione, costruzione e gestione di strutture per attività ricreativo - culturali.

2. All'Unione, i Comuni possono attribuire ulteriori competenze rispetto a quelle elencate nel precedente comma.

3. Il trasferimento delle competenze è deliberato dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti e si perfeziona attraverso una deliberazione consiliare di recepimento da parte dell'Unione. Salvo diversa volontà espressamente manifestata, la menzione di un dato settore materiale implica il trasferimento di tutti i servizi e funzioni relativi. Gli atti

di Conferimento indicano apposite modalità per la regolamentazione dei rapporti giuridici in essere con soggetti terzi.

4. Ai fini della individuazione delle competenze dell'Unione, ed all'espletamento delle incombenze istruttorie necessarie per il conferimento delle funzioni all'Unione medesima, si procede di norma mediante conferenze di servizi presiedute dal Presidente dell'Unione.

5. A seguito del trasferimento delle competenze riferite ad una data materia, all'Unione competono le annesse tasse, tariffe e contributi, ivi compresa la loro determinazione, accertamento e prelievo, salvo diversa determinazione per specifici servizi.

Art. 7 - Strumenti operativi

1. Ai fini di cui al precedente art. 6, l'Unione:
   a) adotta ed attua un piano pluriennale per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio nel quadro degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea e dallo Stato, nonché dei programmi della Regione e della Provincia;
   b) adotta programmi annuali operativi di esecuzione del piano di sviluppo;
   c) stipula convenzioni ed accordi di programma per la realizzazione di infrastrutture o la gestione dei servizi pubblici;
   d) indirizza le attività e le iniziative degli operatori pubblici e privati, singoli od associati: collabora con soggetti pubblici e privati, in particolare con società cooperative, allo scopo di gestire nell'interesse della collettività i servizi conferiti dai Comuni aderenti.

TITOLO 2° - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE

CAPO I - ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 8 - Organi

1. Sono organi della Unione:
   a) il Consiglio dell'Unione;
   b) la Giunta Esecutiva;
   c) il Presidente.

CAPO II - CONSIGLIO DELL'UNIONE

Art. 9 - Composizione ed elezione

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dai rappresentanti dei Comuni aderenti, eletti dai rispettivi Consigli Comunali fra i componenti degli organi Comunali.

2. I Comuni aderenti sono rappresentati dai rispettivi Sindaci e da n. 15 consiglieri così suddivisi:
   - Comune di Colbordolo n. 3 consiglieri;
   - Comune di Monteciccardo n. 2 consiglieri;
   - Comune di Montelabbate n. 3 consiglieri;
   - Comune di Sant'Angelo in Lizzola n. 4 consiglieri;
   - Comune di Tavullia n. 3 consiglieri;

di cui n. 1 appartenente ai gruppi di minoranza di ciascun Comune, eletti dal Consiglio con voto limitato al numero immediatamente inferiore a quello dei consiglieri spettanti complessivamente ad ogni Comune. In caso di parità di voti fra due o più consiglieri si procederà al ballottaggio.

Art. 10 - Ineleggibilità ed incompatibilità

1. In materia di ineleggibilità ed incompatibilità si applicano, in quanto compatibili, le norme contenute nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. La constatazione dell'ineleggibilità ed incompatibilità spetta al Consiglio, secondo le procedure previste dal presente Statuto.

Art. 11 - Durata in carica

1. Il Consiglio dell'Unione dura in carica cinque anni e comunque fino all'insediamento della nuova assemblea.

2. Ciascun Consiglio comunale, ogni qualvolta viene rinnovato, entro trenta giorni successivi alla elezione del Sindaco, provvede alla elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. I relativi atti, esecutivi ai sensi di legge, sono inviati al Presidente dell'Unione, che provvede all'insediamento della nuova assemblea una volta che siano pervenuti i nominativi di almeno tre quarti dei componenti della stessa.

3. Qualora al momento dell'insediamento non risultino espressi tutti i membri del Consiglio, questo è successivamente integrato per l'iniziativa del Presidente dell'Unione in seguito al ricevimento dei relativi atti da parte dei singoli Comuni.

4. I commi 2° e 3° si applicano anche nel caso di elezioni amministrative parziali, ai fini del rinnovo delle rappresentanze dei Comuni interessati dalle elezioni stesse.

5. I singoli membri del Consiglio dell'Unione sono sostituiti in seguito a dimissioni, decadenza, perdita della qualità di Consigliere comunale, morte, altre cause previste dalla legge.

6. Nel caso di scioglimento anticipato di un Consiglio Comunale, per i motivi previsti dall'art. 141 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i rappresen-

tanti eletti dallo stesso nel Consiglio dell'Unione restano in carica fino all'insediamento dei nuovi rappresentanti eletti dal Consiglio Comunale rinnovato.

7. Nei casi di scioglimento anticipato di un Consiglio Comunale diversi da quelli di cui all'art. 141 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Commissario straordinario provvede, con nomine da farsi tra gli eleggibili a Consigliere, alla sostituzione di coloro che per lo scioglimento dei Consigli sono decaduti dall'esercizio di speciali funzioni, per le quali la legge espressamente richiede la qualità di Consigliere. Le persone così nominate durano in carica finché non vengono regolarmente sostituite dai rispettivi Consigli.
8. Il Consiglio dell'Unione, nella prima seduta e prima di deliberare su qualsiasi altro argomento, con proprio atto procede alla convalida dell'elezione dei propri componenti eletti dai Consigli comunali dei Comuni membri o dal Commissario straordinario ai sensi dei precedenti commi. In sede di convalida il Consiglio dell'Unione provvede ad esaminare le eventuali cause di ineleggibilità o di incompatibilità dei rappresentanti eletti dai rispettivi Consigli Comunali.

Art. 12 Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo.
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali, in relazione alle funzioni proprie ed a quelle conferite dai comuni aderenti:
   a) l'elezione del Presidente e dei componenti della Giunta Esecutiva;
   b) gli statuti delle Aziende Speciali, le proposte di modifica allo Statuto dell'Unione, i regolamenti non attribuiti alla competenza della Giunta, i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
   c) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i programmi triennali, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i rendiconto, i pareri concernenti atti di programmazione richiesti da altri enti, il piano pluriennale di sviluppo, i piani territoriali e urbanistici intercomunali;
   d) la costituzione di forme associative, l'organizzazione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzione e di aziende speciali, la costituzione e partecipazione a società di capitale per la gestione delle attività connesse o accessorie ai servizi affidati all'Unione, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione, gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, le convenzioni con altri enti locali;
   e) istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi pubblici;
   f) istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;
   g) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo, la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio e l'emissione dei prestiti obbligazionari;
   h) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta Esecutiva, del Segretario o di altri Funzionari;
   i) la definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende e istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti aziende e istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge.
3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi dell'Unione, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta Esecutiva, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.
4. Il Consiglio dell'Unione:
   a) convalida i propri membri e ne pronuncia la eventuale decadenza;
   b) vota la mozione di sfiducia al Presidente e le proposte di revoca della Giunta Esecutiva, nonché dei singoli componenti della medesima, secondo le modalità previste dal presente Statuto;
   c) discute le questioni poste all'ordine del giorno su richiesta dei Comuni aderenti o di un quinto dei Consiglieri e vota le eventuali mozioni;
   d) dibatte e valuta la relazione con la quale la Giunta Esecutiva riferisce annualmente della propria attività votando la eventuale mozione;
   e) nomina il Revisore dei Conti;

f) delibera in ordine alle indennità di carica degli amministratori, nei limiti stabiliti dalla Legge;

g) delibera lo stemma dell'Unione.

6. La delibera di approvazione del bilancio ed il relativo bilancio sono trasmessi ai Comuni partecipanti all'Unione.
7. Il Consiglio assolve infine a tutte le altre funzioni affidate al medesimo dalla legge.

Art. 13 - Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio dell'Unione, nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge e del presente Statuto, regolamenti per la propria organizzazione, per la disciplina delle forme di partecipazione, per il funzionamento degli organi e per l'esercizio delle funzioni.
2. I regolamenti adottati dal Consiglio e divenuti esecutivi, sono ripubblicati all'Albo Pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore al termine di tale ripubblicazione.
3. L'Unione provvede alla raccolta di tutti i regolamenti in vigore, rilasciandone copia ai richiedenti.

Art. 14 - Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio dell'Unione può istituire Commissioni consiliari permanenti con il compito di provvedere:
   a) all'esame degli atti più importanti di competenza del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni del Consiglio stesso;
   b) all'esame, all'approfondimento ed alla formulazione di pareri su proposte loro assegnate dagli organi dell'Unione o dei Comuni aderenti;
   c) ad effettuare studi, indagini e ricerche e ad elaborare proposte.
2. Il regolamento stabilisce il numero delle Commissioni permanenti e dei loro componenti, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.
3. Possono essere istituite anche Commissioni di controllo e di garanzia. La presidenza di queste ultime è riservata alle minoranze.
4. Il Consiglio dell'Unione, con deliberazione adottata a maggioranza dei Consiglieri assegnati, può costituire Commissioni speciali per svolgere inchieste sull'attività amministrativa dell'Unione.
5. Con la deliberazione di cui al comma precedente, vengono stabilite la composizione della Commissione speciale, i poteri di cui è munita, gli strumenti per operare ed il termine per la conclusione dei lavori.

Art. 15 - Convocazione Consiglio

1. 1.Il Consiglio dell'Unione è convocato dal Presidente, che stabilisce la data ed il luogo della seduta nonché l'ordine del giorno degli argomenti da discutere.
2. Il Presidente provvede a convocare il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, quando ne faccia istanza un Consiglio comunale ai sensi del successivo art. 70 o un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno la questione richiesta. A tal fine il Consiglio comunale o i Consiglieri dell'Unione richiedenti allegano all'istanza di convocazione del Consiglio il testo delle proposte di deliberazioni o delle mozioni da discutere.
3. Il Consiglio dell'Unione può essere convocato in forma aperta alla partecipazione diretta dei cittadini nei casi e con le modalità previste dal regolamento.
4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, eccetto i casi in cui per legge, per regolamento o con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

Art. 16 - Convocazione dei Consiglieri

1. La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Presidente mediante avviso da consegnare almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta del Consiglio. L'avviso di convocazione viene consegnato al domicilio del consigliere dal messo comunale competente per territorio. L'avviso di convocazione può essere inviato anche tramite fax e/o posta elettronica. In tali casi il Consigliere dovrà comunicare, con lettera indirizzata al Presidente, la volontà di avvalersi di dette facoltà ed i relativi numero di fax e/o l'indirizzo di posta elettronica. Per il computo dei termini, si osservano le disposizioni di cui all'art. 155 del Codice di procedura civile.
2. In caso d'urgenza il termine è ridotto a ventiquattro ore.
3. Tutte le proposte ricomprese nell'ordine del giorno unitamente ai documenti necessari per essere esaminate, sono depositate presso la segreteria della Unione almeno due giorni prima di ciascuna seduta. Nei casi di urgenza, il deposito deve avvenire comunque prima delle dodici ore antecedenti il giorno dell'adunanza.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione nonché l'indicazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta.

5. La seduta di seconda convocazione non può aver luogo se non è trascorso un giorno dalla prima e deve essere preannunciata dall'avviso di prima convocazione.
6. La seconda convocazione deve comunque essere partecipata ai Consiglieri assenti a mezzo lettera, comunicazione telegrafica o fax.
7. L'elenco degli oggetti da trattare nella seduta del Consiglio, a cura del Segretario, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per l'adunanza.
8. Il Presidente può provvedere ad informare la cittadinanza della seduta consiliare mediante manifesti da affiggere nei Comuni facenti parte dell'Unione.
9. Alle sedute consiliari partecipano, senza diritto di voto, i membri non Consiglieri componenti la Giunta Esecutiva.

Art. 17 - Validità delle sedute consiliari

1. Il Consiglio dell'Unione è validamente riunito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il regolamento prevedano una diversa maggioranza.
2. Quando la prima convocazione sia andata deserta, alla seconda convocazione le deliberazioni sono valide purché intervenga almeno un terzo dei Consiglieri in carica, senza computare a tale fine il Presidente.
3. Ai fini della seconda convocazione, la seduta di prima convocazione si considera deserta anche quando la mancanza del numero legale si verifichi in corso di seduta.

Art. 18 - Presidenza delle sedute consiliari

1. Il Consiglio dell'Unione è presieduto dal Presidente; in sua assenza o impedimento, la presidenza spetta al Vice Presidente.
2. In mancanza del Presidente e del Vice Presidente, assume la presidenza il Consigliere più anziano di età. Il Sindaco più anziano, successivamente all'approvazione da parte dei vari Consigli Comunali dello schema di atto costitutivo e dello Statuto dell'Unione, convoca e presiede la riunione del Consiglio per la costituzione dell'Unione, nonché la prima dopo il rinnovo delle rappresentanze dei Comuni a seguito delle elezioni amministrative.
3. Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, e la regolarità e la libertà delle discussioni e delle decisioni.
4. Il Presidente ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza facendolo risultare a verbale. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine o impedimento dei lavori.

Art. 19 - Validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza dei voti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.
2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:
   a) coloro che si astengono;
   b) coloro che per qualsiasi motivo non partecipano alla votazione.
4. Le votazioni di norma sono palesi. Le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

Art. 20 - Funzionamento del Consiglio

1. Il regolamento determina, per quanto non previsto dal presente Statuto, le norme per il funzionamento del Consiglio dell'Unione. Disciplina inoltre la gestione delle risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 21 - Verbali sedute

1. Il Segretario dell'Unione partecipa alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale, che sottoscrive insieme a chi presiede l'adunanza.
2. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di verbalizzate in luogo del Segretario dell'Unione nel caso in cui vengano trattati argomenti che riguardino interessi propri, liti o contabilità del Segretario o dei suoi parenti o affini fino al quarto grado o del coniuge.
3. Il verbale indica i punti salienti della discussione e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta, specificando i nomi dei Consiglieri astenuti e contrari.
4. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.
5. Il regolamento stabilisce le modalità di approvazione del verbale e l'inserimento in esso di rettificazioni eventualmente richieste dai Consiglieri, stabilisce altresì le modalità secondo cui il verbale può darsi per letto.

CAPO III - I CONSIGLIERI DELL'UNIONE

Art. 22 - Prerogative dei Consiglieri dell'Unione

1. I Consiglieri entrano in carica all'atto della convalida ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio dell'Unione la relativa deliberazione.
2. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge.
3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.
4. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Il diritto di iniziativa si esercita sotto forma di proposta di atto deliberativo o di mozione, redatti dal Consigliere proponente.
5. L'esercizio dei diritti di cui ai precedenti commi 3° e 4° è disciplinato dal regolamento.
6. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge e dai relativi decreti ministeriali o interministeriali di attuazione.
7. L'Unione per la tutela dei propri diritti ed interessi assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, ai componenti della Giunta Esecutiva, al Vice Presidente e al Presidente che si trovino coinvolti, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato o grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Unione stessa e purché non emergano responsabilità a carico degli stessi per dolo e per colpa grave.

Art. 23 - Mozioni, interpellanze ed interrogazioni

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni osservando le procedure stabilite dal regolamento.

Art. 24 - Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le modalità stabilite dal regolamento.
2. Ogni gruppo deve essere formato da almeno due Consiglieri e provvede per la prima costituzione, a designare per iscritto al Segretario il nominativo del capogruppo entro 10 giorni dall'insediamento del Consiglio. In assenza di designazione è considerato capogruppo il più anziano d'età.
3. I Consiglieri che non aderiscono ad alcuno dei gruppi costituiti sono considerati come appartenenti ad un gruppo misto a capo del quale, in mancanza di designazione, è chiamato il Consigliere più anziano d'età.
4. Ai gruppi consiliari sono assicurati idonei spazi e strutture per l'esercizio delle loro funzioni compatibilmente con la disponibilità da parte dell'Unione.

Art. 25 - Conferenza Capigruppo

1. Allo scopo di favorire il miglior esercizio delle funzioni del Consiglio, può essere convocata dal Presidente la Conferenza dei Capigruppo presieduta dal medesimo e composta da tutti i capi dei gruppi consiliari costituiti nell'ambito dello stesso Consiglio.
2. La Conferenza dei Capigruppo svolge attività di programmazione dei lavori consiliari , per un più agevole svolgimento degli stessi. Esamina inoltre ogni questione che il Presidente intenda sottoporre.
3. Le modalità di funzionamento della Conferenza dei Capogruppo sono stabilite dal regolamento.

Art. 26 - Cessazione della carica di Consigliere

1. I singoli membri del Consiglio dell'Unione cessano dalla loro carica per:
   a) morte;
   b) dimissioni;
   c) decadenza;
   d) perdita della qualità di Consigliere comunale;
   e) rimozione ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
   f) altre cause previste dalla legge.
2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al consiglio dell'Unione ed al Consiglio comunale rispettivo, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci a far data dall'assunzione del protocollo dell'Unione.
3. La decadenza del Consigliere si verifica:
   a) per motivi di ineleggibilità ed incompatibilità sopravvenuta;
   b) quando lo stesso non intervenga, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio dell'Unione.
4. La procedura di decadenza è attivata anche su segnalazione di qualsiasi cittadino. Il Presidente invia contestazione all'interessato, il quale entro dieci giorni può far cessare la causa o presentare osservazioni. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza di tale termine il Consiglio con voto palese delibera in ordine alla decadenza. Nel caso di decadenza per i motivi di cui alla prece-

dente lettera a), il Consiglio invita il Consigliere a rimuovere la causa entro ulteriori dieci giorni, anche mediante l'esercizio del diritto di opzione per la carica che intende conservare. Qualora il Consigliere non vi provveda nel termine assegnato, il Consiglio con voto palese lo dichiara decaduto, in via definitiva.

5. Il Consigliere decaduto cessa automaticamente dalla carica dalla data di esecutività dell'atto consiliare di dichiarazione definitiva della decadenza.
6. Con la perdita per qualsiasi motivo della qualità di Consigliere comunale che costituisce titolo e condizione per l'appartenenza al Consiglio dell'Unione, ogni membro cessa dalla carica ed è sostituito da un nuovo Consigliere eletto dal Comune interessato.
7. Il Consiglio comunale interessato provvede alla sostituzione dei Consiglieri cessati per i motivi di cui al comma 1 del presente articolo entro trenta giorni.

CAPO IV - LA GIUNTA ESECUTIVA

Art. 27 - Composizione della Giunta

1. La Giunta Esecutiva è formata dal Presidente dell'Unione e da quattro Assessori, di cui uno con funzioni di Vice Presidente, scelti tra i componenti delle Giunte e dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti. Il Presidente viene scelto tra i Sindaci dei Comuni aderenti.
2. La composizione della Giunta Esecutiva dovrà comunque assicurare la rappresentanza paritetica dei Comuni aderenti, computando a tal fine anche il Presidente.

Art. 28 - Elezione della Giunta Esecutiva

1. Il Consiglio nella sua prima seduta elegge, nel suo seno e con votazione palese, il Presidente, il Vice Presidente e la Giunta Esecutiva.
2. Al primo scrutinio la votazione è valida purché abbiano partecipato almeno i due terzi dei Consiglieri in carica.
3. Per la votazione successiva è sufficiente la partecipazione della maggioranza assoluta dei componenti in carica del Consiglio.
4. Qualora alla seduta consiliare convocata per l'elezione del Presidente e della Giunta Esecutiva sia presente solamente la maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica, si procede ad effettuare direttamente la seconda votazione, facendone menzione nella relativa deliberazione.
5. Nel caso di sostituzione in corso di mandato di un numero di componenti della Giunta Esecutiva inferiore alla metà, il Consiglio procede con votazione separata per ogni singolo componente da eleggere. Allorché la sostituzione debba avvenire per un numero di componenti della Giunta Esecutiva superiore alla metà, si procede a nuova elezione di Presidente e Giunta Esecutiva con le modalità di cui al comma 1.
6. Non possono fare parte contemporaneamente della Giunta Esecutiva ascendenti o discendenti, fratelli e sorelle, coniugi, affini di primo grado.

Art. 29 - Durata in carica della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva di norma resta in carica per la durata del Consiglio.
2. La Giunta Esecutiva dura in carica comunque sino all'insediamento della successiva.
3. Le dimissioni di oltre la metà dei componenti della Giunta Esecutiva determinano la decadenza dell'intero organo. In tal caso si procede ai sensi del precedente art. 28, comma 5. Le dimissioni sono presentate per iscritto al Segretario dell'Unione.
4. Entro 15 giorni dalla presentazione delle dimissioni il Presidente convoca il Consiglio per l'elezione dei nuovi componenti la Giunta Esecutiva.

Art. 30 - Revoca della Giunta Esecutiva

1. La Giunta risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio.
2. Il voto contrario del Consiglio ad una proposta della Giunta non comporta l'obbligo delle dimissioni.
3. Il Presidente e l'intera Giunta Esecutiva congiuntamente possono essere revocati in seguito a proposta motivata approvata dal Consiglio con il voto favorevole palese della maggioranza dei componenti ad esso assegnati.
4. La proposta, sottoscritta da almeno i due quinti dei componenti assegnati al Consiglio, deve essere depositata presso l'Ufficio del Segretario dell'Unione.
5. La proposta viene posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre venti giorni dalla sua presentazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Segretario ne riferisce al Prefetto che provvede alla convocazione previa diffida al Presidente dell'Unione.
6. L'approvazione della proposta di revoca comporta l'elezione di una nuova Giunta Esecutiva.
7. Il Presidente e gli Assessori revocati possono essere rieletti nelle rispettive cariche anche nella nuova Giunta Esecutiva.

Art. 31 - Cessazione dei singoli componenti della Giunta Esecutiva

1. I singoli componenti della Giunta Esecutiva cessano dalla carica per:
   a) morte;
   b) dimissioni;
   c) decadenza;
   d) revoca;
   e) rimozione ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 18 agosto 200 n. 267.
2. Le dimissioni di uno o più componenti la Giunta Esecutiva in numero inferiore alla metà sono presentate per iscritto al Presidente e acquisite al protocollo dell'Unione. Il componente dimissionario resta in carica fino alla surroga. Il Consiglio è convocato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle dimissioni per la relativa sostituzione.
3. La decadenza dalla carica di componente della Giunta Esecutiva avviene per le seguenti cause:
   a) accertamento di una causa di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere della Unione;
   b) accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di membro della Giunta Esecutiva;
   c) assenza, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive della Giunta Esecutiva;
   d) accertamento delle cause previste dall'art. 58 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
   e) altri casi previsti dalla legge.
4. La decadenza è dichiarata dal Consiglio con le medesime procedure e modalità di cui al Precedente art. 26, comma 4.
5. Il singolo componente della Giunta Esecutiva può essere revocato per deliberazione del Consiglio su motivata proposta per iscritto del Presidente. La seduta è pubblica e deve aver luogo decorso il termine di quindici giorni dalla comunicazione della proposta di revoca all'interessato. Per la validità della votazione, espressa a scrutinio segreto, occorre la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
6. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta Esecutiva dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Consiglio su proposta del Presidente, con le stesse modalità previste dai commi del precedente art. 28.
7. Il componente della Giunta Esecutiva rimosso, revocato o decaduto cessa dalla carica, con effetto dalla conoscenza del provvedimento di rimozione o della esecutività dell'atto di revoca o decadenza.

Art. 32 - Competenze della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti al Presidente o riservate al Segretario o ai Funzionari. E' altresì di competenza della Giunta Esecutiva l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
2. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 33 - Organizzazione della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva svolge collegialmente le proprie competenze.
2. Il Presidente può conferire agli Assessori attribuzioni in materie specifiche e compiti di coordinamento di settori omogenei di attività.
3. Il Presidente comunica al primo Consiglio utile le attribuzioni conferite ai singoli componenti della Giunta Esecutiva e le eventuali modifiche.

Art. 34 - Funzionamento della Giunta Esecutiva

1. 1.La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente, che la presiede e fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta. Nei casi d'urgenza la convocazione può essere fatta per le vie brevi anche nella stessa giornata in cui deve svolgersi la seduta.
2. Il Presidente dirige e coordina l'attività della Giunta Esecutiva e assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
3. La Giunta Esecutiva delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica e a maggioranza dei voti. Le votazioni sono di norma palesi, tranne il caso in cui si tratti di deliberare su persone. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi presiede la seduta.
4. Le sedute della Giunta Esecutiva non sono pubbliche.
5. Il Segretario dell'Unione partecipa alle riunioni della Giunta Esecutiva e sottoscrive le deliberazioni adottate unitamente a chi presiede la seduta. Le deliberazioni devono riportare in ogni caso nominativamente gli astenuti ed i contrari in sede di votazione.
6. La Giunta Esecutiva può adottare un proprio regolamento interno.

7. Alle sedute possono partecipare senza diritto di voto, Consiglieri, esperti e dipendenti, invitati dal Presidente, per riferire su particolari questioni.

CAPO V - IL PRESIDENTE

Art. 35 - Elezione e Cessazione

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio nella sua prima seduta con votazione palese, contestualmente all'elezione dei componenti della Giunta Esecutiva, con la procedura di cui all'art. 28.
2. Il Presidente cessa dalla carica per morte, dimissioni, decadenza, rimozione, per accertamento della cause di cui all'art. 58 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per altre cause previste dalla legge. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco determina appena divenuta efficace la cessazione di diritto dalla carica di Presidente. La decadenza è dichiarata dal Consiglio con le procedure e modalità di cui all'art. 26 comma 4 del presente Statuto.
3. In caso di cessazione del Presidente, ne assume provvisoriamente le funzioni il Vice Presidente e si provvede al rinnovo integrale della Giunta Esecutiva, entro il termine di quindici giorni, decorrenti dalla data della cessazione.

Art. 36 - Funzioni del Presidente

1. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:
   a) funzioni di rappresentanza:
      - ha la rappresentanza legale dell'Ente;
      - rappresenta l'Unione nella assemblea degli enti e consorzi a cui la stessa partecipa;
   b) funzione di sovrintendenza:
      - sovrintende all'attività amministrativa, sia per le funzioni proprie che conferite, impartendo direttive al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali della gestione degli uffici e dei servizi e verificando la rispondenza dei risultati;
      - promuove, per il tramite del Segretario, indagini e verifiche amministrative, sulla intera attività dell'unione;
      - sottoscrive gli atti amministrativi di natura discrezionale e non collegiale, che lo Statuto ed i regolamenti non riservino al Segretario o ai Responsabili degli uffici e dei servizi;
   c) funzioni di impulso direzione e coordinamento:
      - convoca e presiede il Consiglio e la Giunta Esecutiva, la Conferenza dei Capigruppo, stabilendo gli argomenti da trattare;
      - dirige la attività della Giunta Esecutiva, assicurandone la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio;
      - assume iniziative atte ad assicurare che aziende speciali, istituzioni, società appartenenti all'Unione svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Esecutiva;
      - promuove la Conferenza dei servizi nonché gli accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
      - può intervenire nelle Commissioni consiliari;
      - riceve da Consiglieri interrogazioni, interpellanze e mozioni da sottoporre al Consiglio;
      - provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, dei rappresentanti dell'Unione presso enti , aziende ed istituzioni;
      - convoca il referendum consultivo di cui all'art. 70 del presente Statuto e ne sottopone il risultato agli organi collegiali secondo la rispettiva competenza.
2. Il Presidente esercita, inoltre le altre funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.
3. Il Presidente assegna agli Assessori ed ai Consiglieri la trattazione di attività amministrative che attengono a materie definite ed omogenee.

Art. 37 - Vice - Presidente

1. Il Vice - Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge.
2. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice - Presidente ne fa le veci il componente della Giunta Esecutiva più anziano di età.

CAPO VI - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA

Art. 38 - Proposte di deliberazioni

1. Ogni argomento sottoposto all'esame del Consiglio o della Giunta Esecutiva deve essere formulato in proposta di deliberazione nei modi previsti dal presente articolo.
2. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta Esecutiva ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del

Responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

3. Ai fini dell'obbligo di fornire pareri di regolarità tecnica e contabile, responsabile di servizio è il dipendente di qualifica anche non dirigenziale, che ha la responsabilità e direzione di un servizio avente imputazione di competenze. Nel caso di assenza del dirigente del servizio, configurandosi l'urgenza di provvedere, il parere è reso dal Segretario in relazione alle sue competenze.
4. Non sono sottoponibili ai pareri di cui al precedente comma, gli atti relativi:
   a) alla convalida dei Consiglieri eletti dai Comuni aderenti;
   b) alla elezione del Presidente e dei componenti della Giunta Esecutiva;
   c) alla revoca del Presidente e della Giunta Esecutiva;
   d) alle dimissioni o revoca del singolo assessore e contemporanea sua sostituzione;
   e) alla nomina o revoca degli amministratori delle Istituzioni e delle Aziende Speciali espressamente riservate per legge o dal presente Statuto al Consiglio dell'Unione;
   f) alla nomina e alla revoca dei rappresentanti della Unione presso enti, aziende, società ed altri organismi, espressamente riservate per legge o dal presente Statuto al Consiglio dell'Unione.
5. Non sono soggetti ad alcun parere gli atti di natura squisitamente di programmazione politica, sempre che non comportino, per espressa dichiarazione, assunzione di impegni ed oneri anche indirettamente.

Art. 39 - Deliberazioni

1. Le proposte formulate ai sensi del precedente art. 38 sono sottoposte a deliberazioni del Consiglio e della Giunta Esecutiva.
2. Nel caso di proposte contenenti uno o più pareri contrari, il Consiglio o la Giunta Esecutiva, se ritengono di deliberare in modo difforme dal parere espresso, devono adeguatamente motivare la loro decisione.
3. I Dirigenti e i Responsabili degli uffici e dei servizi possono intervenire alle sedute del Consiglio e della Giunta Esecutiva se invitati, al fine di fornire, su richiesta, elementi valutativi in ordine alle proposte di deliberazioni e ai pareri da loro formulati.

Art. 40 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.
2. Le deliberazioni suddette decadono se non sono ratificate dal Consiglio entro sessanta giorni da quello della loro adozione.
3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta Esecutiva, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Art. 41 - Obbligo di astensione e divieto di incarichi e consulenze

1. I Consiglieri, i componenti della Giunta Esecutiva e il Presidente devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di propri parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.
2. Si astengono pure dal prendere parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse dell'Unione o degli enti soggetti alla loro amministrazione o tutela.
3. I divieti di cui ai commi precedenti si applicano anche al Segretario dell'Unione.
4. Al Presidente, agli altri componenti della Giunta Esecutiva ed ai Consiglieri è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza dell'Unione.

Art. 42 - Esecutività delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta Esecutiva diventano esecutive nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.
2. Le deliberazioni medesime devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.
3. Nei casi d'urgenza le stesse deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 43 - Controllo e vigilanza

1. Salvo diverse disposizioni recate dalle leggi vigenti, alla Unione si applicano le norme sul controllo e sulla vigilanza dettate per i Comuni e le Province come espressamente stabilito dagli articoli 2 e 140 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO 3° - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 44 - Principi e criteri direttivi

1. L'Unione disciplina, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con apposito regolamento la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme di legge, del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
2. Il funzionamento degli uffici e dei servizi si basa sul principio della netta separazione tra i poteri di governo di indirizzo e controllo politico di competenza degli organi elettivi ed i poteri di gestione amministrativa e tecnica che competono alla struttura burocratica; in tal senso spettano agli organi elettivi la funzione propulsiva relativa all'avvio dei procedimenti a carattere discrezionale e quella di controllo, intesa all'accertamento dell'efficacia e della correttezza amministrativa e tecnica dei compiti di gestione, in relazione agli obiettivi fissati. Nel rispetto delle norme di legge, vengono assunti come principi generali di gestione la massima trasparenza nonché la massima semplificazione delle procedure.
3. Il Segretario e i Funzionari realizzano gli obiettivi fissati dagli organi elettivi dell'Unione in modo coordinato sulla base di criteri di autonomia e economicità della gestione e secondo principi di imparzialità e di trasparenza.
4. Al fine di assicurare la economicità della gestione e del funzionamento della struttura, l'Unione promuove e favorisce la costituzione di strutture organizzative di natura tecnico - amministrativa e di supporto con i comuni membri e, ove opportuno, con gli altri enti locali, avvalendosi delle forme associative e di cooperazione previste dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dal presente Statuto.
5. I dipendenti dell'Unione non sono eleggibili a Presidente, componenti della Giunta Esecutiva e componenti del Consiglio dell'Unione. Le cause di incompatibilità possono essere rimosse nei modi e nei tempi previsti dall'art. 60 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 45 - Organizzazione degli uffici e del personale

1. Gli uffici e i servizi sono organizzati e disciplinati con le modalità previste dal regolamento.
2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi si articola in strutture operative organizzate in modo da assicurare l'esercizio più efficace delle funzioni loro attribuite e secondo il principio che esse hanno carattere strumentale rispetto agli obiettivi fissati dall'Amministrazione. L'organizzazione delle strutture è impostata secondo uno schema flessibile costantemente adattabile sia alle mutevoli esigenze che derivano dai programmi concreti, sia al perseguimento di migliori livelli di efficienza e funzionalità.
3. A tal fine le dotazioni di personale previste per ciascuna struttura sono suscettibili di adeguamento e ridistribuzione anche per periodi prefissati, nell'ambito della dotazione organica complessiva, in attuazione del principio della piena mobilità all'interno dell'Ente, nel solo rispetto di criteri generali normativamente stabiliti.
4. La gestione del personale si ispira ai principi dell'efficienza, dell'efficacia e della responsabilizzazione individuale e di gruppo definita a tutti i livelli in termini di attività svolte e di risultati conseguiti. L'Unione garantisce ai propri dipendenti ed alle organizzazioni sindacali che li rappresentano la costante informazione sugli atti e provvedimenti che riguardano il personale, l'organizzazione del lavoro e degli uffici ed il pieno rispetto delle norme di legge e contrattuali in materia di libertà e diritti sindacali. L'Unione riconosce determinante, per il razionale conseguimento degli obiettivi prefissati, il costante aggiornamento professionale e culturale dei propri dipendenti. Promuove e favorisce forme adeguate di aggiornamento, qualificazione e specializzazione professionale, nei limiti delle risorse annualmente iscritte a tal scopo in bilancio.

Art. 46 - Segretario dell'Unione

1. L'Unione ha un Segretario titolare che deve possedere i requisiti per l'accesso alla carriera dei Segretari comunali e provinciali con un'anzianità di servizio, in tale funzione, non inferiore a cinque anni. Viene nominato dal Presidente, prioritariamente, fra i segretari titolari degli uffici di segreteria dei Comuni aderenti, su individuazione concorde dei Sindaci. Il Compenso viene stabilito dalla Giunta Esecutiva la quale preventivamente consulta i Sindaci dei Comuni aderenti.
2. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente da cui dipende funzionalmente, sovrintende allo svolgimento delle funzioni di responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività al fine di perseguire coesione della struttura efficacia ed efficienza nel raggiungimento dei fini determinati dagli organi di governo, nella gestione dei servizi e nell'attività della Unione.

3. Il regolamento di cui all'art. 89 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce le modalità della predetta attività di coordinamento, contemperando le esigenze di autonomia e responsabilità dei Funzionari con quella primaria e prevalente dell'armonico e integrato funzionamento dell'intera struttura.
4. Il Segretario assume le funzioni di cui al successivo art. 48, in relazione alle aree di attività per le quali non esista altra figura responsabile.
5. Per l'esercizio delle proprie funzioni il Segretario adotta specifiche determinazioni, datate e progressivamente numerate.
6. Il Segretario, oltre le vigenti disposizioni in materia di responsabilità penale, civile amministrativa, disciplinare prevista per i dipendenti di pubbliche amministrazioni, è responsabile della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione burocratica generale dell'Ente, dei risultati delle attività svolte, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnategli. Inoltre è responsabile per le iniziative ed i compiti direttamente affidatigli ed unitamente ai Responsabili di servizio, degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni.
7. Al Segretario possono essere affidate le funzioni di Direttore generale ai sensi della normativa vigente.
8. Alla prima seduta del Consiglio dell'Unione partecipa il Segretario del Comune il cui Sindaco svolge la funzione di Presidente ai sensi dell'art. 18, comma 2.

Art. 47- Direttore Generale

1. Il Presidente può nominare, previa deliberazione della Giunta, un Direttore Generale al di fuori della dotazione organica;
2. Qualora il Presidente intenda avvalersi di un Direttore Generale, con proprio decreto manifesta detta volontà, approva l'avviso pubblico e stabilisce le regole per la selezione dei candidati.
3. Il Presidente con il provvedimento di nomina del Direttore Generale disciplina i rapporti di questo con il Segretario dell'Unione, fermo restando che è esclusa ogni forma di dipendenza gerarchica dell'uno dall'altro e che restano ferme le competenze attribuite in via esclusiva dalla legge ad ognuno di essi.
4. Nel caso in cui il Direttore Generale sia individuato fra i dipendenti dell'ente aventi inquadramento giuridico almeno nella categoria D3, egli cessa immediatamente dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Alla cessazione delle funzioni di Direttore Generale, il dipendente potrà richiedere la riammissione in servizio. La richiesta dovrà essere presentata entro i trenta giorni successivi alla cessazione delle funzioni di Direttore Generale e la riammissione è subordinata alla vacanza del posto in organico.
5. La durata dell'incarico di Direttore Generale non può eccedere quella del Presidente che lo ha nominato. Egli può comunque essere revocato in qualsiasi momento dal Presidente, previo parere della Giunta.

Art. 48 - Compiti dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. Spettano ai Responsabili di uffici o servizio le seguenti funzioni:
   a) la direzione degli uffici e dei servizi ad essi affidati, secondo le disposizioni di legge, di Statuto e di regolamento, nonché secondo le direttive del Presidente e del Segretario generale, la gestione ed il controllo del personale loro assegnato;
   b) la attuazione di progetti e programmi loro affidati, attraverso la emanazione di tutti gli atti necessari inclusi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e con l'esercizio del potere di spesa, nei limiti delle somme iscritte in bilancio ed assegnate;
   c) l'espletamento delle procedure di appalto di lavori forniture e servizi relative a progetti e programmi di cui sopra, la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei relativi contratti;
   d) la individuazione dei responsabili dei procedimenti affidati al proprio ufficio e la vigilanza in ordine agli adempimenti ed alle scadenze dei termini, anche su richiesta di terzi interessati;
   e) la conclusione di accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale di provvedimenti di loro competenza, al termine del procedimento;
   f) il rilascio di certificazioni ed attestazioni di conformità alla legge ed ai regolamenti nonché le autenticazioni e le legalizzazioni;
   g) le manifestazioni di conoscenza e documentazione, i rapporti, i pareri di natura tecnica, le valutazioni, le stime, le proposte al Presidente, alla Giunta Esecutiva, al Segretario generale;
   h) la rappresentanza dell'Ente in giudizio, sia come attore che come convenuto.
2. Nell'esercizio delle loro funzioni i Funzionari utilizzano risorse finanziarie e patrimoniali, personale, strutture tecniche ed altri mezzi loro affidati. Essi pongono in essere provvedimenti deno-

minati determinazioni datate e progressivamente numerate.

3. I Responsabili di ufficio o servizio sono direttamente responsabili del conseguimento degli obiettivi e della efficienza della gestione dei progetti e programmi loro affidati, nonché della gestione degli uffici e servizi posti sotto la loro direzione.

Art. 49 - Contratti a tempo determinato e collaborazioni

1. Il Presidente, sulla base di atto di indirizzo della Giunta Esecutiva, può procedere alla copertura di posti di Responsabile dei servizi o degli uffici, mediante contratto a tempo determinato, attraverso convenzioni con i Comuni aderenti o con contratti di collaborazione professionale. I contratti di collaborazione professionale, stipulati unicamente con soggetti forniti di adeguata esperienza e qualificazione professionale, e comunque in possesso dei requisiti di studio e professionali richiesti per l'accesso al posto da ricoprire, hanno una durata non superiore al mandato del Presidente e sono rinnovabili.
2. L'incarico comporta una retribuzione onnicomprensiva commisurata al tipo di prestazione offerta, all'orario complessivo di lavoro nonché alle responsabilità inerenti alla funzione esercitata.
3. Quale che sia il contratto dovrà convenirsi la non trasformabilità dello stesso a tempo indeterminato.
4. Il contratto può essere risolto, a seguito di motivata deliberazione della Giunta Esecutiva quando il livello dei risultati conseguiti dal soggetto incaricato risulti inadeguato.

Art. 50 - Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità

1. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, l'Unione può avvalersi, secondo la disciplina dettata dal proprio regolamento di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.
2. Il regolamento disciplina i criteri di scelta del soggetto cui viene conferito l'incarico e individua gli elementi essenziali da prevedere nella convenzione che riguardano:
   a) la natura privatistica del rapporto;
   b) le modalità di adempimento della prestazione;
   c) la durata che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma;
   d) i criteri per la determinazione del relativo compenso;
   e) i tempi di esecuzione e le relative penalità;
   f) le modalità di pagamento.

Art. 51 - Utilizzazione di personale esterno

1. Per il funzionamento dei propri uffici, oltre al personale proprio, l'Unione si avvale del personale distaccato o autorizzato, anche parzialmente, dai Comuni aderenti.
2. Nel caso di cui al precedente comma, l'Unione concorre alla spesa per il trattamento economico del predetto personale.

TITOLO 4° - ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

CAPO I - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI

Art. 52 - Svolgimento attività amministrative

1. L'Unione svolge la propria attività amministrativa informandola ai principi stabiliti dal presente Statuto per il perseguimento delle finalità indicate nello Statuto stesso.
2. Nello svolgimento delle proprie attività amministrative l'Unione provvede:
   a) all'esercizio delle funzioni e alla gestione dei servizi di propria competenza;
   b) all'esercizio delle funzioni e alla gestione dei servizi pubblici conferiti dai Comuni membri, da altri Comuni o Comunità Montane, dalla Provincia e dalla Regione.
3. L'Unione promuove ed attua forme associative e di cooperazione con altri soggetti pubblici e privati, per l'esercizio delle funzioni e di servizi pubblici di cui al precedente comma.

CAPO II - SERVIZI PUBBLICI

Art. 53 - Gestione servizi pubblici

1. L'Unione, nell'ambito delle proprie competenze e di quelle ad essa attribuite, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano ad oggetto produzione di beni servizi ed attività rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. La loro gestione è caratterizzata da efficienza, trasparenza delle decisioni, bontà e puntualità di produzione, considerazione e cortesia verso l'utente.
2. L'Unione non può dismettere l'esercizio di un servizio pubblico di cui abbia ricevuto la titolarità dai Comuni, senza il loro preventivo consenso.
3. L'Unione può gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia;

b) in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica imprenditoriale;

d) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'Unione , qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

e) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria;

f) a mezzo di fondazioni, istituzioni o associazioni.

Art. 54 - Società con partecipazione di capitale pubblico

1. Qualora, in relazione alla natura del servizio da erogare, si renda opportuna la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, l'Unione può partecipare alla costituzione di società di capitali e/o aderire a Società di capitale già costituite.
2. Ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le società di capitali di cui al 1° comma possono essere costituite senza il vincolo della proprietà maggioritaria dei soggetti pubblici.
3. Le società di capitali possono essere costituite con lo scopo di attuare interventi in programmi o iniziative approvati dalla Comunità Economica Europea, dallo Stato e dalla Regione compatibili con i fini istituzionali dell'Unione.
4. Le predette società possono essere altresì costituite in forma consortile aventi come scopo statutario la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa alle piccole imprese industriali, commerciali, di servizi e alle imprese artigiane di produzione di beni e servizi ai sensi dell'art. 27 della legge 05.10.1991, n° 317.
5. Il Consiglio nomina i rappresentanti dell'Unione, al di fuori del proprio seno, tra persone di accertata esperienza tecnica o amministrativa.

CAPO III - FORME ASSOCIATIVE E DI COLLABORAZIONE

Art. 55 - Principi generali e tipologie

1. L'Unione collabora con la Comunità Economica Europea, con lo Stato , con la Regione, con la Provincia e con tutti gli altri Enti ed Istituzioni che hanno poteri di intervento in materie interessanti l'Unione stessa.
2. L'Unione ricerca e promuove forme associative e di cooperazione con i Comuni confinanti, con le Comunità Montane e con la Provincia, per svolgere in modo più efficiente quelle funzioni e servizi che per le loro caratteristiche si prestano ad una gestione unitaria con altri Enti, realizzando economie di scala e assicurando una maggiore efficacia nella prestazione dei servizi ai cittadini.
3. Le forme associative e di cooperazione previste dalla legge e dal presente Statuto sono:
   a) gestione in forma associata di funzioni dei Comuni, non conferite all'Unione;
   b) le convenzioni;
   c) i consorzi;
   d) gli accordi di programma.

Art. 56 - Convenzioni

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, l'Unione può stipulare apposite convenzioni con i Comuni aderenti, con altri Comuni e Comunità Montane, con la Provincia e con la Regione.
2. Le convenzioni approvate dal Consiglio dell'Unione devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 57 - Consorzi

1. L'Unione può partecipare alla costituzione di Consorzi con i Comuni aderenti, con altri Comuni e Comunità Montane, con la Provincia e con altri Enti pubblici per la gestione associata di uno o più servizi pubblici. L'Unione non può partecipare a Consorzi qualora dei medesimi facciano parte tutti i Comuni che la costituiscono.
2. Il Consiglio dell'Unione, ai fini della costituzione di un Consorzio, approva a maggioranza assoluta dei componenti in carica una convenzione, unitamente allo Statuto del Consorzio stesso.
3. La convenzione deve prevedere la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio.
4. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo Statuto per i Consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi da Comuni e Province, l'Assemblea del Consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati nelle persone del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

Art. 58 - Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri soggetti pubblici, il Presidente, in relazione alla competenza primaria e prevalente dell'Unione sulle opere sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
2. A tal fine il Presidente convoca una Conferenza fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con un atto formale del Presidente. Qualora l'accordo di programma comporti l'assunzione di una spesa a carico del bilancio dell'Unione, l'approvazione dell'accordo stesso deve essere preceduta dall'adozione dell'atto con il quale viene finanziata la predetta spesa.
4. La disciplina degli accordi di programma prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267, e dal presente articolo, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi a opere, interventi o programmi di intervento di competenza dell'Unione.

CAPO IV - PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 59 - Procedimento amministrativo

1. L'azione amministrativa dell'Unione è retta da criteri di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità.
2. In ogni procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive in modo diretto o indiretto, con esclusione dei procedimenti tributari e di quelli diretti all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e programmazione, si applicano le norme contenute nella Legge 7 agosto 1990, n° 241 e le altre disposizioni che disciplinano i singoli procedimenti.
3. L'Unione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze, imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.

Art. 60 - Motivazione dei provvedimenti

1. Ogni provvedimento posto in essere dall'Unione nello svolgimento della propria attività amministrativa, fatta eccezione per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale e compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato.
2. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
3. Qualora le ragioni della decisione siano espresse mediante rinvio ad altro atto dell'Amministrazione, quest'ultimo è indicato e reso disponibile.
4. In ogni provvedimento da notificare agli interessati sono indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

Art. 61 - Responsabile del procedimento

1. Apposito regolamento determina per ciascun tipo di procedimento l'Unità Organizzativa e l'Ufficio responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.
2. L'Unione provvede a dare idonee forme di pubblicità alle disposizioni adottate ai sensi del comma precedente.
3. Il responsabile di ciascuna Unità Organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'Unità stessa, la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento, nonché eventualmente, dell'adozione del procedimento finale. Il provvedimento di revoca dell'atto di assegnazione di responsabilità è scritto e motivato.
4. Fino a quando non sia stata effettuata l'assegnazione di cui al precedente comma 3, oppure qualora sia stata revocata, è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto all'Unità Organizzativa determinata a norma dello stesso terzo comma.
5. Il responsabile del procedimento:
   a. valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
   b. accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti a tal fine necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria;
   c. propone l'indizione o, su delega del Presidente, indice la Conferenza di servizi;
   d. cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;
   e. adotta ove ne abbia la competenza il provve-

dimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.

Art. 62 - Partecipazione al procedimento

1. Il regolamento di cui al precedente articolo, nel rispetto della Legge 7 agosto 1990 n° 241, detta norme in ordine all'avvio ed al termine del procedimento, alla partecipazione e all'intervento nel procedimento e in generale ai diritti interessati al procedimento.

Art. 63 - Misure organizzative per la presentazione di atti e documenti

1. L'Unione adotta le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Qualora l'interessato dichiari che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione o di altra pubblica amministrazione, il Responsabile del procedimento provvede d'ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi.
3. Parimenti sono accertati d'ufficio dal Responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.

Art. 64 - Accordi sostitutivi di provvedimenti

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate dai soggetti interessati al procedimento, l'Amministrazione può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione di questo.
2. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi e sono stipulati per iscritto, salvo che la legge disponga altrimenti.
3. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, provvedendo a liquidare un indennizzo in relazione ai pregiudizi eventualmente verificatisi a danno del privato.

Art. 65 - Conferenza dei servizi

1. Al fine di una semplificazione dell'azione amministrativa, qualora sia opportuno effettuare l'esame di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, il Presidente indice una Conferenza di servizi.
2. La Conferenza può essere indetta anche quando l'Amministrazione debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella Conferenza tra tutte le Amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.
3. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'Amministrazione procedente, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso, ovvero nello stesso termine non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.
4. Resta salvo quanto disposto dall'articolo 14, comma 4°, della Legge 7 agosto 1990, n° 241.

TITOLO 5° - PARTECIPAZIONE POPOLARE ED ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI

CAPO I - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 66 - Partecipazione popolare

1. L'Unione informa la propria attività ai principi della partecipazione della popolazione garantendone in modi e con strumenti idonei l'effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza e nell'ambito del territorio dell'Unione.
2. L'Unione assicura alla popolazione, attraverso le forme previste dal presente Statuto e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo, con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione dell'attività amministrativa o su temi specifici aventi interesse rilevante per l'Unione.
3. L'Unione garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'eguaglianza di trattamento di tutti i gruppi e organismi.

Art. 67 - Rapporti con le associazioni

1. L'Unione favorisce l'attività delle associazioni, dei comitati, delle consulte o degli enti esponenziali operanti sul proprio territorio; sostiene e valorizza le libere forme associative, la loro costituzione e potenziamento, con particolare

riguardo a quelle che perseguono, senza scopo di lucro, finalità scientifiche, culturali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero, in quanto strumento di formazione della popolazione.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Unione attraverso la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi. Possono essere attivate anche forme di consultazioni per l'esame di problemi specifici.
3. L'Unione potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma nel rispetto dei modi e delle forme dell'apposito regolamento previsto dall'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n° 241.

Art. 68 - Forme di consultazione della popolazione

1. Nelle materie di esclusiva competenza dell'Unione, ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, l'Unione stessa può avviare forme diverse di consultazione della popolazione.
2. La consultazione avviene anche mediante l'indizione di apposite riunioni o assemblee pubbliche.

Art. 69 - Istanze, reclami, petizioni e proposte

1. Le persone singole o associate residenti nel territorio dell'Unione hanno la facoltà di rivolgere al Presidente istanze, petizioni e proposte per promuovere interventi per la miglior tutela di interessi collettivi, o lamentare disfunzioni o irregolarità.
2. Ogni e qualsiasi istanza deve essere presa in considerazione e produrre un atto scritto con il quale il Presidente formula le valutazioni conseguenti e fornisce adeguata risposta nel termine di 30 giorni dal ricevimento dell'istanza stessa.

Art. 70 - Referendum

1. Il referendum è l'istituto con il quale gli elettori dei Comuni aderenti all'Unione sono chiamati a pronunciarsi in merito a temi di esclusiva competenza dell'Unione stessa e di rilevante interesse sociale, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso. Il carattere consultivo del referendum è garantito dal fatto che l'esito della consultazione non pone l'obbligo agli organi elettivi di conformarsi al risultato del voto espresso dal corpo elettorale. Il referendum consultivo può essere limitato al corpo elettorale ricompreso in una parte del territorio dell'Unione.
2. Il referendum può essere indetto:
   a) per deliberazione del Consiglio dell'Unione, il quale fissa il testo da sottoporre agli elettori;
   b) su richiesta presentata da almeno la metà dei Consigli comunali dei Comuni aderenti oppure da almeno un terzo degli elettori iscritti nelle liste dei Comuni dell'Unione al primo gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Presidente dell'Unione.
3. Il referendum può essere svolto:
   a) prima di procedere all'approvazione di provvedimenti, con carattere di consultazione preventiva;
   b) dopo l'approvazione di atti deliberativi da parte degli organi comunitari.
4. L'oggetto del referendum deve rientrare fra le materie di esclusiva competenza dell'Unione e di rilevante interesse sociale. Non è ammesso il referendum in materia di tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, regolamenti interni, designazione e nomine di rappresentanti in enti e aziende o società.
5. L'ammissione della richiesta referendaria, sia riguardo all'ambito della materia a cui si riferisce il quesito ed alla sua chiarezza ed intelligibilità sia riguardo al numero, alla qualificazione e alla riconoscibilità dei sottoscrittori, è rimessa al giudizio di una Commissione di garanti composta dal Prefetto o suo delegato in qualità di Presidente, da un magistrato nominato dal Presidente del Tribunale e dal Segretario dell'Unione in qualità di componenti.
6. I referendum sono convocati dal Presidente e vengono effettuati due volte all'anno nei periodi dal 15 aprile al 15 giugno e dal 15 ottobre al 15 dicembre, non in coincidenza con altre consultazioni elettorali. La consultazione si effettua durante una sola giornata festiva. La votazione per il referendum si svolge a suffragio universale con voto libero e segreto, al quale partecipano gli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni aderenti interessati alla Consultazione.
7. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e si è raggiunta su di esso la maggioranza dei voto validamente espressi.

8. Entro 15 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, il Presidente dell'Unione sottopone al Consiglio o alla Giunta, a seconda della competenza, i risultati del referendum. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri in carica o dei componenti in carica della Giunta, a seconda delle competenze. Uno stesso quesito non può essere sottoposto nuovamente a referendum se non sono trascorsi almeno cinque anni.
9. Le ulteriori norme per l'indizione e l'organizzazione del referendum sono stabilite da apposito regolamento. La normativa referendaria farà riferimento, per quanto compatibile alle procedure adottate per lo svolgimento dei referendum abrogativi di leggi statali, adeguandole alla dimensione locale della consultazione ed eventualmente vagliandole ai fini della loro semplificazione ed economicità.
10. I Comuni facenti parte all'Unione forniscono adeguato supporto tecnico di locali ed attrezzature per consentire il regolare svolgimento di referendum.

CAPO II - PARTECIPAZIONE DEI COMUNI MEMBRI ALL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE

Art. 71 - Forme di partecipazione

1. I Comuni membri partecipano all'attività amministrativa espletata dall'Unione attraverso:
   a) l'esercizio dei diritti e delle prerogative da parte dei Consiglieri;
   b) l'esercizio della facoltà da parte di ogni Consiglio comunale di chiedere al Presidente dell'Unione la convocazione del Consiglio per la trattazione di problemi di interesse comune, con obbligo del Presidente di provvedere nei termini di cui all'art. 15, 2° comma del presente Statuto;
   c) l'esercizio del diritto da parte di almeno la metà Consigli comunali di richiesta del referendum consultivo ai sensi del precedente art. 70, comma 2, lettera b).

CAPO III - DIFENSORE CIVICO

Art. 72 - Istituzione e attribuzioni

1. L'Unione può procedere all'istituzione dell'Ufficio del Difensore Civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione dell'Unione stessa nonché a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini.
2. Il Difensore civico è eletto dal Consiglio dell'Unione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti in carica. Il Difensore Civico resta in carica 5 anni e, comunque, fino all'entrata in carica del suo successore non è rieleggibile.
3. Il Difensore Civico deve essere eletto tra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano ampie garanzie di indipendenza ed obiettività di giudizio nonché di particolare competenza giuridico - amministrativa.
4. Non possono essere eletti coloro che si trovano nella situazione di ineleggibilità ed incompatibilità nei confronti della carica di Consigliere dell'Unione, i Parlamentari europei e nazionali, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, coloro che sono stati candidati nelle ultime elezioni amministrative o hanno ricoperto cariche di partito negli ultimi cinque anni, i componenti degli organi regionali di controllo.
5. Il Difensore Civico cessa dalla carica, oltre che per scadenza di mandato, per dimissioni, morte o impedimento grave, per decadenza pronunciata dal Consiglio a maggioranza assoluta dei voti dei suoi componenti in carica in regione della sopravvenienza di una causa di ineleggibilità o incompatibilità, per revoca pronunciata dal Consiglio con identica maggioranza a causa di gravi inadempienze ai doveri d'ufficio.
6. Su richiesta dei soggetti interessati o d'ufficio, il Difensore Civico cura la regolarità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e della gestione dei servizi pubblici con riguardo all'Unione, ed ai concessionari di servizi ad esclusione della materia del pubblico impiego.
7. Il Difensore Civico ha diritto di ottenere direttamente dagli uffici dell'Unione le informazioni nonché le copie di atti e documenti necessari per l'esercizio delle funzioni senza che possa essergli opposto alcun diniego né segreto d'ufficio, salvo quanto previsto dalla legge.
8. Le risorse organizzative dl Difensore Civico nonché la misura dell'indennità da corrispondere allo stesso sono determinate dal regolamento.

Art. 73 - Convenzione con i Comuni membri

1. Sulla base di apposita convenzione da stipularsi tra l'Unione e uno o più Comuni membri, il Difensore Civico eletto da detti enti può esercitare le proprie funzioni anche nei confronti dell'Unione e viceversa.

CAPO IV - ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI

Art. 74 - Diritto di accesso e informazione dei cittadini

1. Tutti gli atti dell'Unione sono pubblici, ad ecce-

zione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Responsabile del procedimento, che ne vieti l'esibizione conformemente a quanto previsto dal regolamento di cui al successivo comma 7, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di gruppi o delle imprese.

2. Anche in presenza del diritto di riservatezza delle persone, va garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i loro interessi giuridici.
3. Il Responsabile del procedimento ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa. Non è comunque ammesso l'accesso agli atti preparatori nel corso della formazione dei provvedimenti riguardanti atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, degli atti interni ai procedimenti tributari e di quelli relativi ai procedimenti disciplinari, salvo diverse disposizioni di legge.
4. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dall'amministrazione o comunque dalla stessa utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.
5. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di produzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e visura.
6. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata e deve riguardare documenti formati dall'Amministrazione o da questa detenuti stabilmente.
7. Il Consiglio dell'Unione approva il Regolamento per garantire l'applicazione del diritto d'accesso. Il Regolamento dovrà:
   f. assicurare ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione;
   g. disciplinare il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi;
   h. dettare le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.
9. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi soltanto nei casi stabiliti dal presente articolo.

TITOLO 6° - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 75 - Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione è stabilito dalle disposizioni contenute nel testo unico approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
2. L'ordinamento stabilisce i principi contabili che si applicano alle attività di programmazione, di previsione, di gestione, di rendicontazione, di investimento e di revisione, nonché alla disciplina del dissesto.

Art. 76 - Regolamento di contabilità

1. Il Consiglio dell'Unione approva il Regolamento di contabilità dell'Ente.
2. Con il regolamento di contabilità l'Unione applica i principi contabili stabiliti dalle disposizioni di legge, con modalità organizzative corrispondenti alle proprie caratteristiche, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario e contabile.
3. Il regolamento di contabilità stabilisce le norme relative alle competenze specifiche dei soggetti preposti alla programmazione, adozione ed attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere finanziario e contabile, in armonia con le disposizioni dell'ordinamento delle autonomie locali e delle altre leggi vigenti in materia.
4. Il regolamento di contabilità disciplina:
   a. l'organizzazione del servizio finanziario, al quale è affidato il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria;
   b. le modalità con le quali vengono resi i pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazioni e di determinazioni. Il responsabile del servizio finanziario effettua le attestazioni di copertura della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e, quando occorre, in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrate vincolate secondo quanto previsto dallo stesso regolamento di contabilità;
   c. le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al Presidente dell'Unione, al Segretario generale e al Revisore dei Conti ove si rilevi che

la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzi il costituirsi di situazioni non compensabili da maggior entrate o minori spese tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

d. le procedure e i rapporti finanziari e contabili fra l'ente ed i consorzi cui partecipa, nonché la partecipazione alla gestioni convenzionate o regolate da accordi di programma e alle società costituite dall'Unione per la gestione dei servizi pubblici locali;

5. Il regolamento di contabilità prevede l'istituzione di un servizio di economato, cui viene preposto un responsabile, per la gestione di cassa delle spese d'ufficio di non rilevante ammontare.

Art. 77 - Fonti di finanziamento

1. Le fonti di finanziamento dell'Unione sono costituite da:
   a. entrate proprie;
   b. trasferimenti da parte dei Comuni aderenti secondo un criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente;
   c. trasferimenti e contributi erariali e regionali;
   d. finanziamenti correnti o in conto capitale previsti da altre leggi statali e regionali o da disposizioni da U.E.;
   e. finanziamenti provenienti da Provincia, Regione ed altri Enti per l'esercizio di funzioni conferite o delegate.
2. L'Unione può contrarre mutui passivi per il finanziamento di investimenti o di altre spese previste dalla legge.

Art. 78 - Tesoreria

1. L'Unione ha un servizio di tesoreria, affidato ad un istituto di credito autorizzato a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n° 385.
2. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione dell'Unione e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori e agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dai regolamenti dell'Unione e da norme pattizie.
3. Il tesoriere esegue le operazioni di cui al comma 2 nel rispetto della Legge 29 ottobre 1984, n° 720, e successive modificazioni.
4. Ogni deposito, comunque costituito, è intestato all'Unione e viene gestito dal tesoriere.
5. L'affidamento del servizio di tesoreria viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 79 - Organo di revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio dell'Unione elegge, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il Revisore.
2. Il Revisore è scelto tra esperti iscritti nel ruolo e negli albi di cui all'art. 234, comma 2°, lettere a), b), c) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
3. Il Revisore dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera di nomina. Non è revocabile, salvo che per inadempienza, ed è rieleggibile per una sola volta.
4. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Unione e può presentare proposte e segnalazioni rivolte agli organi dell'Unione e a quelli dei Comuni competenti. Può essere invitato a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio e della Giunta Esecutiva.
5. Il Revisore, in conformità al presente Statuto e al regolamento di contabilità, collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo. Il Revisore deve esplicare le proprie funzioni sul rendiconto di gestione, anche se alla data di approvazione del medesimo risulti scaduto l'incarico.
6. Nella stessa relazione, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
7. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio. Deve inoltre conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui a conoscenza per ragione del proprio ufficio.
8. La legge ed il regolamento di contabilità dettano le ulteriori norme in merito alla incompatibilità e ineleggibilità alla carica di revisore, alla cessazione dell'incarico, ai limiti all'affidamento di incarichi, alle ulteriori funzioni e al compenso da corrispondere. che non può superare quello previsto per Enti di popolazione pari alla sommatoria della popolazione dei comuni partecipanti all'Unione.

Art. 80 - Contabilità economica

1. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. L'Unione ai fine della predisposizione del rendiconto generale di gestione di cui al comma 1°, adotta il sistema di contabilità che ritiene più idoneo per le proprie esigenze.
3. Con la decorrenza stabilita dalla legge, i risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio ai sensi dell'art. 151, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Art. 81 - Attività contrattuale

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e prestazioni di servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute, alle locazioni, l'Unione, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del Responsabile del procedimento indicante:
   a. il fine che con il contratto si intende perseguire;
   b. l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
   c. le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni di legge vigenti in materia e le ragioni che sono ala base.
3. L'Unione adotta specifico regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale.

TITOLO 7° - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 82 - Adesione ad enti ed associazioni

1. L'Unione può aderire ad enti, organismi, ed associazioni che curano interessi attinenti ai suoi fini istituzionali.

Art. 83 - Pari opportunità

1. L'Unione attua le opportune iniziative al fine di assicurare, per quanto possibile, la presenza di entrambi i sessi sia nella composizione del Consiglio dell'Unione che in quella della Giunta Esecutiva.
2. L'Unione dà attuazione al disposto di cui all'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Art. 84 - Capacità normativa

1. L'Unione possiede, limitatamente all'oggetto delle proprie attribuzioni, la medesima capacità normativa rimessa dalla legge ai Comuni.
2. Sino all'emanazione di propri ed autonomi regolamenti, l'Unione applica i regolamenti del Comune di …… in quanto compatibili con il proprio Statuto.

Art. 85 - Gestione finanziaria transitoria

1. Per la gestione dell'esercizio corrente, l'Unione approva un proprio bilancio, estendendo in via provvisoria, sino all'espletamento delle procedure di legge per l'affidamento del servizio di Tesoreria, la convenzione in essere con il soggetto gestore della Tesoreria del Comune di ……

Art. 86 - Modifiche dello Statuto - Entrata in vigore

1. Le proposte di modifica al presente Statuto, deliberate dal Consiglio dell'Unione, sono inviate ai Comuni aderenti. I Consigli Comunali le approvano con le stesse procedure e maggioranze previste per l'approvazione dello Statuto.
2. Il presente Statuto, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, depositato presso la segreteria dell'Unione ed affisso all'Albo Pretorio dell'ente dei Comuni partecipanti per 30 giorni consecutivi.
3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ente e dei Comuni aderenti.
4. Il Segretario dell'Unione appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione di entrata in vigore.
5. Copia del presente Statuto, divenuto esecutivo ad ogni effetto di legge, viene inviata alla Regione Marche ed al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

BANDI E AVVISI DI GARA

Provincia di Macerata

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di ripristino del collegamento viario lungo la Sp 28 "Corridonia - Colbuccaro" sul torrente Fiastra. Costruzione Nuovo Ponte.

L'importo a base di gara è di Euro 2.258.385,87 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, iva esclusa.

Criterio di aggiudicazione: offerta a prezzi unitari con esclusione automatica delle offerte anomale di

cui all'art. 122, comma 9 e 253, comma 20 bis del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

I plichi contenenti le offerte e la restante documentazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10/06/2014 alla Provincia di Macerata Servizio Appalti, c.so della Repubblica n. 28, 62100 Macerata.

La seduta pubblica è convocata, allo stesso indirizzo di cui sopra, per il giorno 12/06/2014 ore 10.00. CIG: 57211011E6.

Gli atti di gara sono disponibili sul sito internet: www.provincia.mc.it/provincia alla voce "Appalti-Profilo del committente per lavori".

Lì, 23 aprile 2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Antonella Garbuglia

A.O. - Ospedali Riuniti Marche Nord – Pesaro

Esito di gara procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione archivio documentale.

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Sezione I: amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" Piazzale Cinelli 4, Pesaro (PU) 61121, Italia, e-mail: chiara.deusanio@ospedalimarchenord.it. tel. 0721366340 fax. 0721366336;

I.2) altro: Azienda Ospedaliera;

I.3) salute;

I.4) no;

Sezione II: oggetto dell'appalto.

II.1.1) servizio di gestione archivio documentale;

II.1.2) servizi;

II.1.4) procedura aperta servizio di gestione archivio documentale;

II.1.5) CPV: 79995100;

II.2.1) Euro 815.345,60 IVA esclusa;

Sezione IV: procedura.

IV.1.1) aperta;

IV.2.1) offerta economicamente più vantaggiosa, qualità (50)/prezzo (50);

IV.3.2) sì, bando di gara 2013/S 031-048912 del 13/02/2013.

Sezione V: aggiudicazione dell'appalto

V.1) 09/04/2014;

V.2) 10;

V.3) Plurima S.p.A., Via Curie n° 15, Corciano (PG), 06073, Italia;

V.4) 815.345,60, IVA esclusa;

V.5) sì, percentuale 30%.

Sezione VI: altre informazioni.

VI.2) determina aggiudicazione n° 247/DG del 09/04/2014 (CIG: 49197577E). Decorrenza contrattuale: dal 01/07/2014 al 30/06/2021;

VI.4) 14/04/2014.

IL RUP
Dott.ssa Chiara D'Eusanio

BANDI DI CONCORSO

A.O. - Ospedali Riuniti Marche Nord - Pesaro

Procedura per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa - disciplina: Farmacia Ospedaliera (Area di Farmacia).

In esecuzione della determina del Direttore Generale n. 251 del 15/04/2014 esecutiva ai sensi di legge,

É INDETTO

avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa enunciato in epigrafe, in ossequio alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 come integrato dal Decreto-Legge 13 settembre 2012, n. 158 - c.d. Decreto Sanità - convertito, con modificazioni, in **Legge 8 novembre 2012, n. 189,** nonché dal DPR 10 dicembre 1997, n. 484 e dalla Deliberazione della Giunta Regione Marche n. 1503 del 4.11.2013.

Si ritiene disapplicata la L.R. Marche n. 15 del 6 Novembre 2007, come modificata dalla L. R. Marche n. 19 del 27 Dicembre 2007.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE
FABBISOGNO

a) profilo oggettivo:

La Unità Operativa Complessa "Farmacia" dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"

è collocata nel Dipartimento dei "Servizi" ed è attualmente articolata in due Strutture Semplici: Servizio farmaceutico Fano e Servizio farmaceutico Pesaro. Si propone come parte attiva del processo assistenziale dell'azienda ospedaliera offrendo prestazioni ed informazioni atte ad assicurare interventi terapeutici efficaci, sicuri ed economicamente sostenibili, con l'obiettivo di favorire l'uso appropriato di tutti i beni sanitari.

Ha la funzione di programmare, coordinare e garantire l'efficacia e la sicurezza dell'assistenza farmaceutica in coerenza con i protocolli aziendali e nel rispetto della normativa. Ha altresì la funzione di garantire l'efficienza complessiva dell'azienda attraverso il controllo della spesa farmaceutica ordinaria, nonché tramite la partecipazione attiva ai procedimenti di acquisizione dei prodotti di natura sanitaria. L'attività è articolata nelle seguenti aree:

Area tecnico-scientifica:

- Gestione ed aggiornamento del PTO (Prontuario Terapeutico Ospedaliero) e partecipazione attiva all'aggiornamento del Prontuario Terapeutico di Area Vasta;
- Verifica routinaria della congruità delle richieste dei reparti e dell'appropriatezza d'uso di beni sanitari;
- Attività di farmacovigilanza;
- Attività di galenica clinica: allestimento personalizzato di sacche per Nutrizione Parenterale, Farmaci Antiblastici, preparati Galenici Magistrali centralizzata presso una specifica "Unità di Manipolazione di Chemioterapici Antiblastici" (UMaCA);
- Collaborazione con le Direzioni Mediche di Presidio e con i reparti per la gestione tecnica ed amministrativa delle sperimentazioni cliniche ed organizzative.

Area gestionale

- Programmazione del fabbisogno dei farmaci e dei beni sanitari in coerenza con il budget assegnato;
- Monitoraggio e controllo periodico dei consumi per CDC con particolare attenzione ai farmaci ad alto costo;
- Distribuzione diretta dei farmaci all'utenza interna ed esterna;
- Registrazione e controllo dei flussi regionali e ministeriali di erogazione diretta ed ospedalieri;
- Gestione stupefacenti.

a) profilo soggettivo:

L'incarico di direzione dell'UOC Farmacia dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", in relazione alla tipologia delle attività svolte e sopra indicate richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- competente professionali (tecnico-scientifiche):

- di farmacia clinica: governo del processo di valutazione e di acquisizione di nuovi farmaci e dispositivi anche da utilizzare nell'alta specializzazione
- nella definizione dei Prontuari farmaceutici aziendali ed interaziendali;
- di farmacovigilanza e di farmacoeconomia
- nella gestione del rischio

- competenze manageriali (organizzative):

- capacità manageriali e organizzative programmatiche delle risorse assegnate;
- capacità nel governo della spesa farmaceutica e dei beni sanitari;
- capacità relazionali interpersonali volti all'informazione sul farmaco e conseguentemente a favorire l'appropriatezza prescrittiva e l'ottimizzazione della terapia;
- capacità di accompagnare lo sviluppo professionale dei collaboratori anche attraverso lo strumento della ricerca e dell'innovazione;
- attitudine a sviluppare un clima collaborativo e di fiducia all'interno dell'equipe sviluppando senso di appartenenza alle istituzioni: Regione e Azienda, senso di responsabilità e di etica professionale;

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione i candidati di entrambi i sessi in possesso dei seguenti **requisiti generali:**

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 D.Lgs. 165/2001 come modificato ed integrato dalla Legge 6 agosto 2013, n. 97.

b) godimento dei diritti politici. Non possono partecipare alla selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

c) idoneità fisica alla posizione funzionale a selezione. L'accertamento di tale idoneità sarà effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997 la partecipazione alla presente selezione è riservata a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Farmacisti, attestata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, anche contestuale alla domanda, ed indicante: provincia, data di prima iscrizione e n. di posizione nel registro, sottoscritta dall'interessato sotto la propria personale responsabilità.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e **specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero** anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa deve essere maturata così come previsto dall'art. 10, primo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997. Per i servizi equiparati, si fa rinvio agli artt. 11, 12 e 13 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997;

c) attestato di formazione manageriale. L'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5 - comma 1 - lett. d), del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484, ai sensi **dell'art. 15 comma 8 del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 come modificato ed integrato,** deve comunque essere conseguito dal dirigente con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso;

d) **curriculum formativo e professionale,** redatto ai sensi di quanto specificato nella DGRM 1503/2013 come indicato nel successivo paragrafo **"documentazione da allegare alla domanda".**

I requisiti, ad eccezione del requisito specifico di cui alla lettera c), devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti di ammissione dei candidati vengono effettuate dalla U.O.C. Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali che, all'esito, propone alla Direzione Generale dell'Azienda l'adozione dell'atto formale di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda, redatta in carta semplice secondo il modello allegato al presente bando (ALLEGATO A), deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti dal successivo punto ***"Modalità e termini per la presentazione della domanda".***

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equipollente ovvero di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art.38 D.Lgs. 165/2001, come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta: titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolari dello status di rifugiato; dello status di protezione sussidiaria);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime ovvero dichiarazione di godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso (in caso negativo dichiarare espressamente di non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso);

e) i titoli di studio posseduti con l'esatta indicazione della data del conseguimento e della scuola che li ha rilasciati;

f) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per soli uomini);

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

h) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico;

i) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura.

La mancata sottoscrizione della domanda, comporterà l'esclusione dalla selezione.

La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

a) le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

b) curriculum professionale, datato, firmato e debitamente documentato, redatto secondo i contenuti riportati al paragrafo recante " MACRO-AREA CURRICULUM".

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da dichiarazione sostitutiva di certificazione non saranno oggetto di valutazione.

c) tutti i documenti, i titoli e le pubblicazioni che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito per la selezione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e vanno comunque prodotte in originale, in copia legale autenticata ai sensi di legge ovvero in copia corredata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale.

Titoli e documenti, per essere oggetto di valutazione, devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge;

d) un elenco, in triplice copia, in carta libera, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati e numerati progressivamente.

e) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 183/2011, *"le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47"*. Pertanto, il candidato, in luogo delle certificazioni rilasciate dall'Autorità competente, deve presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:

- **dichiarazione sostitutiva di certificazione: art. 46, DPR n. 445 del 28/12/2000, (es. stato di** famiglia, iscrizione all'Albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione);
- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà:** per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii, (ad es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, docenze, partecipazioni a congressi, convegni o seminari, conformità di copie agli originali - 19 e 47, DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii).

Le dichiarazioni sostitutive di cui sopra devono risultare da atto formale distinto dalla domanda ed allegato alla medesima (come da fac-simile ALLEGATO B e C). Gli atti di notorietà e le dichiarazioni sostitutive devono essere sempre corredate da copia di documento di identità in corso di validità.

Nel caso in cui per le suddette dichiarazioni non venissero utilizzati i modelli allegati (ALLEGATI B e C) al presente avviso è necessario, ai fini della validità, che le stesse contengano:

- dati anagrafici (cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza);
- esplicita indicazione della consapevolezza "delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci" e "della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere";
- indicazione di tutti gli elementi utili per identificare e valutare i titoli.

La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.**

Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (a tempo pieno, a tempo definito, a impegno orario ridotto), le date di inizio (gg/mm/aa) e di conclusione del servizio (gg/mm/aa) nonché le eventuali interruzioni (aspettative, sospensioni ecc.), le discipline nelle quali è stato prestato il servizio e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare

la veridicità delle dichiarazioni fatte nonché di richiedere eventuale documentazione prima di emettere il provvedimento finale favorevole. In caso di false dichiarazioni si incorrerà nelle sanzioni previste dalla legge.

Le domande e i documenti per la partecipazione ai concorsi non sono soggetti all'imposta di bollo.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata possono essere inoltrate mediante:

a) invio della domanda e dei relativi allegati, in unico file formato PDF, tramite utilizzo di posta elettronica certificata tradizionale (PEC), personale del candidato - sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa, a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta - purché l'invio avvenga esclusivamente all'indirizzo mail marchenord@pec.it.

   In tal caso è possibile produrre successivamente la documentazione utile alla valutazione in modalità cartacea - e comunque entro e non oltre **dieci giorni** dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande - purché la stessa risulti dettagliatamente elencata nell'apposito elenco (punto d. della documentazione da allegare alla domanda).

b) a mezzo del servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento) al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", P.le Cinelli, 4 - 61121 Pesaro;

c) presentazione diretta all'ufficio protocollo dell'Azienda sito in P.le Cinelli,4.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere consegnati in busta chiusa. All'esterno della busta deve essere indicato il MITTENTE e deve essere riportata la seguente dicitura: *"il presente plico contiene domanda di ammissione all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa - disciplina: Farmacia Ospedaliera"*.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione. Le domande, indirizzate al Direttore Generale e redatte in carta semplice, unitamente alla documentazione allegata, devono pervenire entro il

(trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine fissato per la presentazione delle domande tramite ufficio postale e/o all'ufficio protocollo dell'Azienda è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione declina fin da ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, D.Lgs 502/1992 e ss.mm. e di quanto disciplinato dalla Regione Marche con DGRM 1503/2013, la selezione viene effettuata da una Commissione composta da:

- Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera;
- tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina oggetto dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN.

Per ogni componente titolare viene sorteggiato un supplente, fatta accezione per il Direttore Sanitario.

Nel caso in cui risultasse impossibile individuare, nell'ambito dell'elenco della disciplina propria della struttura complessa di riferimento, il numero minimo di nominativi indispensabile per effettuare il sorteggio: pari a sei, l'Azienda acquisisce ulteriori nominativi nell'ambito degli elenchi nominativi, ricorrendo alle discipline equipollenti prioritariamente per le supplenze.

In caso di sorteggio di tre Direttori di Struttura Complessa della Regione Marche non si procede alla nomina del terzo sorteggiato ma si prosegue nelle operazioni di sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa appartenente a regione diversa.

Tra i tre componenti sorteggiati la Commissione elegge un Presidente; in caso di parità dei voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

Le operazioni di sorteggio, effettuate dall'apposita Commissione di cui alla det. n. 129 del 04/03/2014, preordinate alla costituzione della Commissione Esaminatrice sono pubbliche, ed avranno luogo presso la sede amministrativa aziendale sita in V.le Trieste, 391 - Pesaro, alle ore 11,00 del primo gio-

vedì successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, le suddette operazioni dovessero essere rinviate o ripetute, le stesse saranno effettuate nel medesimo giorno e nella stessa ora di ogni settimana successiva alla prima estrazione fino alla totale individuazione dei componenti la Commissione stessa.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione così individuata, all'atto dell'insediamento, prima dell'espletamento della procedura selettiva, riceve dall'Azienda il fabbisogno ed il profilo professionale del dirigente da incaricare. Al termine della valutazione dei candidati effettuata tramite:

- analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, tenuto conto delle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta;
- dell'aderenza al profilo ricercato;
- degli esiti del colloquio;

la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati IDONEI formulata sulla scorta dei migliori punteggi attribuiti.

A tal fine la Commissione dispone complessivamente di 90 punti, ripartiti tra due macro aree come segue:

a) Curriculum : punteggio max 30;

b) Colloquio: punteggio max 60;

Per la valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini della formulazione della terna degli idonei ciascun candidato dovrà raggiungere la soglia minima di punteggio pari a complessivi 45 punti (pari al 50% del punteggio massimo attribuibile)

MACRO - AREA CURRICULUM MAX PUNTI 30

La Commissione formula un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato, scaturente da una valutazione generale del curriculum di ciascun candidato, correlata al grado di attinenza con le esigenze aziendali.

Il curriculum, pertanto, deve contenente ogni elemento utile volto ad accertare:

Esperienza professionale: max punti 10

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

Prestazioni quali - quantitative: max punti 10

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

si precisa che l'attività deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del presente e deve essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera.

Il relativo punteggio verrà attribuito in relazione a:

- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito;
- caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo;
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato.

Attività di formazione, studio, ricerca e pubblicazioni: max. punti 10

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea universitaria, laurea specialistica, laurea magistrale, di specializzazione o di attività didattica presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica degli ultimi dieci anni, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate anche da filtri nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi .

MACRO - AREA COLLOCQUIO MAX PUNTI 60

La Commissione, con il supporto specifico del Direttore Sanitario, prima dell'espletamento del colloquio, illustra nel dettaglio il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da conferire, affinché i candidati stessi possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.

La Commissione, nell'assegnare il punteggio relativo al colloquio terrà conto:

- della chiarezza espositiva;
- della correttezza delle risposte;
- dell'uso di linguaggio scientifico appropriato;
- della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi nonché dell'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione nella macro area del colloquio, l'Azienda può prevedere di richiedere ai candidati di predisporre, nel giorno fissato del colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione stessa.

In tal caso la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito della macro area colloquio, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

I candidati verranno convocati per il colloquio non meno di 15 giorni prima del giorno fissato con raccomandata A/R ovvero con altre modalità conformi alle norme vigenti.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il colloquio avverrà in aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni relative gli altri candidati qualora la Commissione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

Completata la valutazione di tutti i candidati la Commissione redige verbale delle operazioni condotte e la relazione sintetica da pubblicare prima della nomina sul sito internet aziendale trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente alla terna dei candidati idonei. La terna degli idonei viene composta dai candidati che hanno raggiunto o superato un punteggio almeno pari alla soglia minima di punteggio indicate nel presente avviso ed è predisposta sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. L'individuazione potrà riguardare, sulla base di congrua motivazione della decisione, anche uno dei candidati che non ha conseguito il miglior punteggio.

Resta ferma la possibilità per il Direttore Generale di non avvalersi della terna stessa e di non procedere all'attribuzione dell'incarico, dandone adeguata motivazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8 del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, il candidato cui è attribuito l'incarico di direzione di struttura complessa ha l'obbligo di conseguire l'attestato di formazione manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 (come modificato dalla Legge 189/2012).

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve previa verifica positiva delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti al termine dell'incarico, da effettuarsi da parte di apposito Collegio Tecnico.

L'incarico di direzione di struttura complessa è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di:

- inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla Direzione del Dipartimento;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- responsabilità grave e reiterata;
- in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le

disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

- Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della dirigenza Sanitaria, Tecnica, Professionale, Amministrativa attualmente in vigore.

TRASPARENZA

Prima della nomina del candidato prescelto l'Azienda, nel rispetto della normativa sulla Privacy, pubblica sul sito internet dell'Azienda alla voce "Amministrazione Trasparente" :

- la nomina della Commissione Esaminatrice;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- *i curricula* dei candidati presentatisi al colloquio;
- la relazione della Commissione contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio;
- le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora la scelta non ricadesse sul candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

Decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet delle informazioni sopra indicate viene adottato formalmente l'atto di attribuzione dell'incarico di direzione da parte del Direttore Generale che successivamente sarà pubblicato con le stesse modalità.

ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE È CONFERITO L'INCARICO

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ai sensi dell'art. 10, comma 9 del vigente CCNL per l'area della dirigenza SPTA, subordinatamente alla presentazione od autocertificazione - nel termine di trenta giorni dalla richiesta dell'Azienda - sotto pena di mancata stipula del contratto medesimo, dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'attribuzione dell'incarico.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di avviso pubblico si intende conclusa con atto formale di conferimento incarico entro il termine massimo di mesi 6 dalla data di adozione della determina di nomina della Commissione.

Il termine sopra indicato potrà essere elevato di ulteriori mesi 4 qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza (ad es. numerosità delle domande pervenute).

L'Azienda si riserva la facoltà di sospendere o revocare, in tutto o in parte, il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Qualora i candidati che hanno partecipato alla selezione e cioè che si sono presentati a sostenere il colloquio risultino in numero inferiore a tre, il Direttore Generale, a suo insindacabile giudizio, potrà stabilire di reiterare la procedura selettiva.

Per quanto non disciplinato dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia ed in particolare al Decreto Legislativo n. 502/92 e seguenti modificazioni e integrazioni e al Decreto Legislativo n. 165/01, al Decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 10 dicembre 1997, limitatamente agli articoli non disapplicati dalla legge 189/2012, alla Deliberazione della Giunta Regione Marche n. 1503 del 4.11.2013 nonché al CCNL dell'area della dirigenza SPTA.

Questa amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Informativa ai sensi dell'art. 13, Legge n. 196/2003 e ss.mm.: si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della presente procedura e per il tempo strettamente necessario.

Espletata la procedura e decorsi sei mesi dalla comunicazione dell'esito, i candidati non scelti dovranno ritirare i documenti e titoli prodotti. Se non ritirati personalmente o su delega, la documentazione sarà distrutta.

Copia del presente avviso, nonché fac-simile della domanda di partecipazione potranno essere reperiti nel seguente sito: **http://www.ospedalimarche-nord.it**

Per ulteriori informazioni, l'ufficio competente del procedimento amministrativo è la U.O.C. Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Ufficio concorsi - tel. 0721/366382-6205-6210.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Aldo Ricci

"OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD"

PIAZZALE CINELLI,4
61121 - PESARO

Il/la sottoscritto/a.....

C H I E D E

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso per il conferimento dell'incarico _____ di Direttore della Struttura Complessa di

_____ disciplina:

_____ _____.

A tal fine consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto delle seguenti dichiarazioni, sotto la propria responsabilità dichiara:

1) di essere nato/a _____ il _____;

2) di essere residente a

_____ cap _____

Via_____ n. _____ tel. _____;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente

ovvero

di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero di una delle condizioni previste dall'art. 38 D.Lgs. 165/2001 - testo vigente - per i cittadini dei Paesi Terzi (è indispensabile specificare di quale condizione si tratta)

_____ ____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

(prov.)_____

(indicare i motivi della eventuale non iscrizione o cancellazione)_____;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare:

□ di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza:

_____;

5) di non avere riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali pendenti

ovvero:

di avere riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti *(precisare gli artt. del Codice Penale e di Procedura Penale)* _____;

6) di essere in possesso dei **requisiti specifici di ammissione**:

a) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ al n. _____ dal _____;

b) di possedere la seguente anzianità di servizio _____ nella disciplina di:

_____;

c) di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di

_____ il _____;

d) **di allegare il proprio curriculum professionale;**

7) di essere disponibile a mantenere un rapporto esclusivo per 3 anni dalla data di conferimento dell'incarico

☐ SI ☐ NO

8) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;

9) di avere prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni (con specificate le cause di risoluzione):

_____

_____

_____

_____

_____

_____;

10) di avere diritto, in quanto beneficiario della L. 104/1992, a

_____;

11) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere preso visione dell'informativa sulla tutela dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs n.196/03.

Chiede inoltre che ogni eventuale comunicazione venga fatta al seguente indirizzo:

_____

_____

_____ telefono _____.

Allega i seguenti documenti:

- *curriculum datato e firmato;*
- *elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli prodotti;*
- *attestato dell'attività specifica quali-quantitativa;*
- *fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;*
- _____.

Data, _____

FIRMA

_____

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Concernente fatti, stati o qualità personali a diretta conoscenza dell'interessato (artt. 19 e 46, DPR n.445/00)

Il sottoscritto
.....
.....
nato a
.....
il .....
residente in
.....Via.....
.....

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, D.P.R. 28.12.2000, n.445 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____.

_____

_____

(luogo e data) (il dichiarante)

Si allega fotocopia del documento di identità in corso di validità.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Concernente fatti, stati o qualità personali a diretta conoscenza dell'interessato
(artt. 19 e 47, DPR n. 445/00)

Il sottoscritto
.....
.....
nato a
.....
il .....
residente in
.....Via.....
.....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26, L.4.01.68, n. 15 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che le fotocopie dei seguenti documenti:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono la riproduzione totale o parziale dei corrispondenti originali in mio possesso.

_____

_____

(luogo e data) (il dichiarante)

AVVISI

Comune di Potenza Picena

Avviso ai sensi del comma 2.5.1 punto 5 DGR 1813/2010 Regione Marche D.Lgs.vo 3 aprile 2006 n. 152 modificato con D.Lgvo n. 4/2008 recanti "Norme in materia ambientale" – Valutazione ambientale strategica L.R. n. 6/2007. Variante Generale al vigente P.R.G. in adeguamento al P.T.C. provinciale. Comune di Potenza Picena.

Comune di Potenza Picena – Variante Generale al vigente P.R.G. in adeguamento al P.T.C. provinciale ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e ss.mm.ii.

Soggetto proponente: Comune di Potenza Picena

Sedi dove è possibile consultare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica:

- Comune di Potenza Picena - Area Urbanistica
- Provincia di Macerata - 9° Settore Gestione del Territorio

IL CAPO AREA URBANISTICA
Arch. Michela Francioni

Comune di Rotella

L.R. 34/92 e s.m.i. - Approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Domenico Gentili

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 06/08/2013 il Comune di Rotella ha proceduto all'approvazione definitiva L.R. 34/92 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R., conformemente al parere definitivo espresso dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 34 del 21/02/2013.

ESTRATTO DEL DISPOSITIVO

Delibera di approvare le seguenti tavole del P.R.G. aggiornate secondo le prescrizioni della Delibera di Giunta Provinciale n. 34 del 21/02/2013.

Di approvare definitivamente il nuovo P.R.G. del Comune di Rotella adeguato al P.P.A.R..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Domenico Gentili

Enel - Ascoli Piceno

L.R. 19/88 e successive modificazioni. Costruzione elettrodotto MT in cavo aereo tra le cabine trasformazione MT/BT denominate "Casale" in Comune di Comunanza e "Palmiano" in Comune di Palmiano (AP). Congiungente n. 5.

La scrivente ***Enel*** *Distribuzione S.p.A.* - Macro Area Territoriale Nord Est, con sede in Ascoli Piceno viale Treviri, 192, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 Giugno 1988 n° 19 e successive modificazioni.

RENDE NOTO

che con domanda inoltrata all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno - Settore Genio Civile in data 10/04/2014, ha richiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità, per l'elettrodotto MT in cavo aereo, tra le cabine di trasformazione MT/BT denominate "Casale n. 15313" in Comune di Comunanza e "Palmiano n. 56003" in Comune di Palmiano (AP).

Le predette opere serviranno a garantire la rialimentabilità bidirezionale della rete elettrica dei comuni interessati, al fine di migliorarne il servizio.

Con la stessa domanda *Enel Distribuzione S.p.A* di Ascoli Piceno ha nel contempo richiesto che:

- le opere da realizzare siano dichiarate di Pubblica Utilità e ne sia riconosciuta l'urgenza ed indifferibilità della costruzione, ai sensi e per gli effetti della L.R. 19/88, del D.P.R. 327/01, del D.Lgs. 330/04, e successive modificazioni, nonché di quanto ivi richiamato;
- considerato che le opere non sono previste nello strumento urbanistico generale (PRG) dei comuni interessati, per le aree interessate dalle opere medesime sia predisposto il vincolo preordinato all'esproprio (VPE) ai sensi e per gli effetti di quanto al D.P.R. 327/01 ed al D.Lgs. 330/04 e s. m., nonché di quanto ivi richiamato;
- qualora gli impianti non risultassero conformi agli strumenti urbanistici vigenti, il provvedimento di autorizzazione costituisca variante al PRG in vigo-

re, ai sensi e per gli effetti di quanto al D.P.R. 327/01 ed al D.Lgs. 330/04;

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

- corrente alternata trifase;
- tensione: 20 kV;
- frequenza: 50 Hz.;
- conduttori: con le seguenti caratteristiche:

a) linea MT 20 KV in cavo aereo:

Cavo in alluminio isolato in gomma etilenpropilenica (ARG7H5EXY) con schermo in tubo di alluminio e fune portante in acciaio, della sezione di 3x150+50Y mmq.. L'Enel Distribuzione S.p.a. di Ascoli Piceno precisa infine che la domanda con la relativa documentazione allegata, contenente la descrizione particolareggiata delle opere da realizzare e delle aree interessate, sarà depositata presso il Settore Genio Civile dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 Giugno 1988 n° 19 e successive modificazioni, le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovrebbero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno - Settore Genio Civile, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da un elaborato tecnico con indicato il tracciato degli elettrodotti, sarà pubblicato per trenta giorni consecutivi anche sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati.

Enel Distribuzione S.p.A.
Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Nord Est
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche
IL RESPONSABILE
Simone Lombardi

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.
Dovranno essere inviati:
Direzione del Bollettino - Regione Marche - Giunta Regionale, Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona.

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dottoressa ELISA MORONI

ABBONAMENTO ORDINARIO
(ai soli Bollettini ordinari esclusi i supplementi e le edizioni speciali e straordinarie)

Annuo (01.01.2014 - 31.12.2014)	€ **100,00**
Semestrale (01.01.2014 - 30.06.2014 o 01.07.2014 - 31.12.2014)	€ **55,00**

ABBONAMENTO SPECIALE
(comprensivo dei bollettini ordinari, dei supplementi e delle edizioni speciali e straordinarie)

Annuo (01.01.2014 - 31.12.2014)	€ **125,00**
Semestrale (01.01.2014 - 30.06.2014 o 01.07.2014 - 31.12.2014)	€ **68,00**

COPIA BUR ORDINARIO	€ **2,50**

COPIA SUPPLEMENTO - COPIA EDIZIONE SPECIALE - COPIA EDIZIONE STRAORDINARIA

(fino aa 160 pagine)	€ **2,50**
(da pagina 161 a pagina 300)	€ **5,50**
(da pagina 301 a pagina 500)	€ **7,00**
(oltre le 500 pagine)	€ **8,00**

COPIE ARRETRATE **il doppio del prezzo**
(si considerano copie arretrate i numeri dei bollettini stampati negli anni precedenti a quello in corso)

I versamenti dovranno essere effettuati sul
C/C P. N. 368605 "Regione Marche Servizi Tesoreria regionale"
IBAN IT 83 E 07601 02600 000000368605
causale: ***BUR MARCHE***
Si prega di inviare a ***"BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE MARCHE Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona"*** *l'attestazione del versamento o fotocopia di esso con la esatta indicazione dell'indirizzo cui spedire il Bollettino Ufficiale.*
(Anche tramite Fax: 071/8062411)

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c. legge 662/96 - Filiale di Ancona

Il Bollettino è in vendita presso la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche - Giunta Regionale Via Gentile da Fabriano - 60125 Ancona e c/o gli sportelli informativi di Ancona Via G. da Fabriano Tel. 071/8062358 - Ascoli Piceno Via Napoli, 75 Tel. 0736/342426 - Macerata Via Alfieri, 2 Tel. 0733/235356 - Pesaro V.le della Vittoria, 117 Tel. 0721/31327.
Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: STES srl
POTENZA